STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 112 / numero 29 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Sabato 6 febbraio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

SCALFARO DOPO IL BLITZ DELLE FIAMME GIALLE

Fiducia ai giudici

Anche un monito però ad evitare protagonismi

UNA CONFESSIONE SVELA DEPOSITI SEGRETI

Svizzera, conti Dc

Rotiroti: informazione di garanzia - Arrestato Lodigiani

MILANO — Anche la Dc aveva conti segreti in Svizzera sui quali affluivano i soldi provento di tangenti. Lo hanno scoperto i giudici milanesi di Manipulite grazie alle confessioni di un misterioso imprenditore, interrogato più volte nei giorni scorsi. E' stato lo stesso industriale a fornire ai giudici gli estremi dei conti della Dc. Ora la "cassaforte" è stata bloccata dai giudici elvetici che hanno accolto una richiesta in tal senso dei colleghi milanesi. Beneficiari del conto sarebbero stati importanti esponenti della Dc nazionale. Sulla vicenda c'è comunque uno strettissimo riserbo tanto è vero che l'interrogatorio dell'imprenditore è stato "segretato", una misura adottata dai giudici per evitare che qualche giornale riuscisse a venire in possesso dei verbali e a pubblicarli. E' questa la più grossa novità di ieri a Tangentopoli, ma non è l'unica."

Sul fronte dell'inchiesta, infatti, ci sono da registrare l'emissione di un'informazione di garanzia nei confronti del parlamentare socialista Raffaele Rotiroti e il terzo arresto del noto costruttore Vincenzo Lodigiani, dell'omonima ditta, sempre per una questione di tangenti.

A pagina 4

Craxi denuncia: 'Falsi furti per perquisirmi la casa'

ROMA — Ce l'hanno con me: è in atto una congiura contro la mia famiglia. Bettino Craxi non fa che ripeterlo. Si difende così dalle accuse dei giudici milanesi dell'inchiesta "mani pulite". E ora gioca un'altra carta, stavolta decisamente singolare: ieri ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e al ministro dell'Interno, Nicola Mancino, con la quale informa di "furti simulati" negli uffici e nelle abitazioni della sua famiglia e dei collaboratori. Per il leader del Garofano si tratta in realtà di vere e proprie perquisizioni che ignoti avrebbero messo a segno nell'arco degli ultimi mesi fino allo scorso gennaio. Ebbene Craxi chiede ad Amato e a Mancino se ne siano a conoscenza. Comunque, a scanso di equivoci, spiega nero su bianco, cosa e dove sono state effettuate le strane - a suo avviso - incursioni.

A pagina 4

Montecitorio: bocciata la mozione pds contro Amato

ROMA — All'indomani dell'insorgere del grave conflitto di poteri tra la Camera e la magistratura milanese, il capo dello Stato ha ritenuto opportuno fare conoscere ai magistrati tutto l'appoggio e la fiducia dell'opinione pubblica al loro operato, ma al tempo stesso la necessità che essi non cedano al protagonismo. Scalfaro ha voluto dare la massima solennità a questo riconoscimento-appello, recandosi di persona, ieri mattina, al "forum" organizzato dalla commissione parlamentare antimafia, alla presenza dei presidenti del Senato e della Camera, Spadolini e Napolitano, che giovedì avevano protestato insieme contro il "vulnus" della magistratura nei confronti della Camera. Scalfaro ha quindi invitato i magistrati a "non cadere in provocazioni perchè il clamore, il protagonismo e la pubblicità sono nemici della giustizia".

Intanto, con qualche voto in meno del previsto il governo Amato ha ottenuto la fiducia della Camera. La mozione di sfiducia presentata dal Pds è stata infatti bocciata con 321 voti contrari, 255 a favore e 8 astenuti (i federalisti europei di Marco Pannella). Il risultato era ormai scontato, visto l'andamento del dibattito svoltosi a Montecitorio che non ha fatto registrare sorprese.

A pagina 2

IL PIANO FINMARE

Due ipotesi per il Lloyd

TRIESTE — Giornata impegnativa, quella di ieri, per il destino del Lloyd triestino. L'attenzione di tutti è stata rivolta alla seduta del Consiglio comuale, convocato in seduta straordinaria dal sindaco Staffieri proprio per esaminare il da farsi rispetto alla questione della compagnia di navigazione. In precedenza i dipendenti della società, riuniti in assemblea, avevano manifestato tutte le loro perplessità sul piano di ristrutturazione della Finmare e avevano inscenato una manifestazione in piazza dell'Unità d'Italia (foto) rispolverando i vecchi berretti del Lloyd.

Si è saputo nel frattempo che Rosina, amministratore delegato di Finmare, ha presentato all'Iri ben due piani di lavoro. Il primo prevede una holding Finmare con tre società operative, il secondo una spa con l'accorpamento tra Lloyd e Italia di navigazione di Genova con sede principale a Trieste.

LA GESTIONE DEL TERMINAL

Anche alle Fs piace il molo 7°

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Forse al porto di Trieste si torna a parlare di argomenti economici, dopo tutto il tempo perso nell'andirivieni dalle aule giudiziarie. Il Molo VII, terminal container dello scalo giuliano, torna di moda: l'Ente Fs sembra interessato a intervenire nella gestione. Le Ferrovie dello Stato guardano alla possibilità di coordinare, in un'ottica intermodale, trasporto via-rotaia e via-mare. All'operazione Molo VII parteciperebbe anche Fiat Sinport, che concluse nel '92 un'intesa di carattere nazionale con le Fs e che già nella passata primavera presentò un progetto per la privatizzazione del terminal container. Ma il Molo VII continua intanto a fare gola alla cordata guidata dalla Contship, la società che gestisce il terminal container di La Spezia e che preparò nell'aprile '92 un piano per lo scalo triestino.

In **Economia**

NUOVA BANCONOTA DA CINQUECENTOMILA LIRE

Taglio Bonaventura

Previsto anche il conio di monete metalliche da mille

ROMA — «...concludendo la tenzone ti consegno un bel milione. Qui finisce l'avventura del signor Bonaventura», diceva Sergio Tofano. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge con il quale viene autorizzata l'emissione di banconote da cinquecentomila lire (oltre a monete metalliche da mille lire). Il medesimo provvedimento era già stato presentato nella passata legislatura e decaduto per fine della stessa. E' proprio questo particolare che ci ha ricordato la famosa frase-tormentone riprodotta nel Corriere dei Piccoli: il progetto è infatti sempre stato legato a quello della lira pesante e il tema non è di quelli che portano fortuna ai governi: per almeno due volte la riproposizione della questione è singolarmente coincisa con una crisi politica che ha portato a un nuovo esecutivo. Forse per questo, questa volta il progetto è meno ambizioso e si è voluta evitare la rima pericolosa limitando il taglio a cinquecentomila senza giungere al milione.

Al di là degli scherzi, i tagli delle nostre banconote erano ormai inadeguati rispetto agli altri paesi. Tra quelli occidentali, solo la Grecia emette banconote con un valore così basso come la banconota da mille lire e quella da centomila. In questi anni solo una cosa si è fatta: quelle benedette monetine da cinquanta e cento lire che non servono nè a telefonare nè a bere un'aranciata, ma forse solo a farci rendere conto di come la nostra moneta sia caduta in basso.

100 MILA METALMECCANICI SENZA LAVORO

Borsa e lira respirano E Bankitalia rilancia

ROMA — Ridurre i tassi d'interesse tedeschi è stato un po' come stappare una bottiglia di champagne. All'indomani della decisione della Bundesbank di ritoccare al ribasso il tasso di sconto e il Lombard sulle antecipazioni, il Sistema monetario ha visto dissolversi per incanto gran parte delle tensioni che lo stavano strangolando. Il marco tedesco ha fatto un piccolo tonfo: è stato scambiato intorno alle 921,97 lire contro le precedenti 928,38. L'alleggerimento della politica monetaria tedesca ha consentito anche alla lira di rilassarsi, dopo il taglio del tasso di sconto da parte di Bankitalia. E ieri sera il ministro del Tesoro, Piero Barucci, ha approvato un decreto che modifica il meccanismo della riserva obbligatoria, rendendolo meno oneroso per le banche, che potranno continuare ad abbassare i tassi e rilanciare l'industria: la Comit ha portato al 12,75 per cento il prime rate e al 19,50 il top rate. La Borsa di Milano ha chiuso con un guadagno dell'1,27 per cento. Brutte notizie, invece, sul fronte dell'occupazione. Ieri la Federmeccanica ha diffuso stime preoccupanti: saranno almeno centomila i lavoratori dell'industria metalmeccanica (fra operai e impiegati) che perderanno il posto nel 1993.

In **Economia**

Trieste senz'auto

Un sabato a centro chiuso a causa dell'inquinamento

IN TRIESTE

Processo Pittana

L'accusa ha chiesto 22 anni
Procedimento rinviato a martedì

Moto, l'esame slitta

Rinvio alla scadenza della patente per il test della revisione

A PAGINA 5

ALT IN ADRIATICO A NAVE CROATA CON ESPLOSIVI

Tritolo via Trieste?

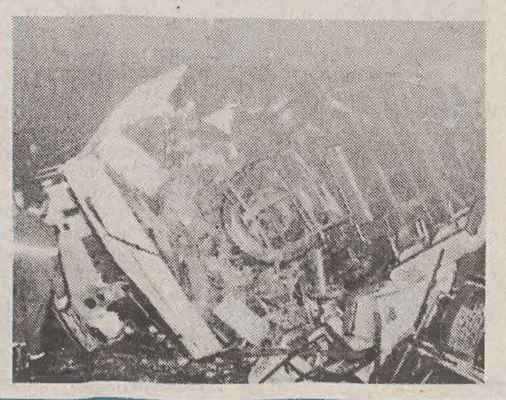
Ma per le autorità portuali il mercantile non era atteso qui

TRIESTE — C'era il riferimento a una società triestina sul foglio di carico della nave croata «Vela Luka», intercettata la scorsa notte a 17 miglia da Durazzo, con un carico di 185 tonnellate di tritolo. Destinazione fittizia? Alla Capitaneria di Porto non risulta alcuna richiesta di approdo. Sui registri portuali il nome della «Vela Luka» figura ma esclusivamente in relazione al 29 gennaio scorso, quando il mercantile ha lasciato il Golfo per raggiungere l'Albania con un carico di loppa di ghisa. Ma, interrogato dalle autorità italiane, il comandante ha raccontato in modo confuso di essere atteso per oggi nel nostro porto.

In **Trieste**

MAXI-TAMPONAMENTO TRA PALMANOVA E UDINE

Nebbia mortale sulla A 23



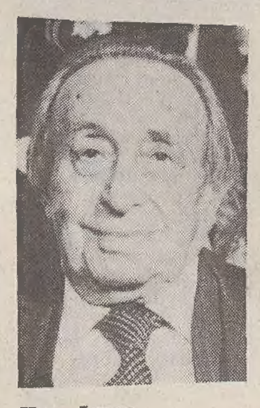
PALMANOVA — Agghiacciante maxi tamponamento ieri sera, attorno alle 21, sulla A 23, tra Palmanova e Udine. A circa sei chilometri dal casello di Palmanova, a causa di una nebbia impenetrabile, sono rimasti coinvolti almeno una decina di vetture e due autotreni.

Tutto è partito dall'incidente avvenuto per una prima auto, una 128 targata Udine, andata completamente distrutta: nella vettura viaggiavano due donne friulane, una delle quali è morta sul colpo. In questa drammatico groviglio di lamiere, sono rimaste ferite altre tre persone. Sul posto si è dispiegato un vero esercito di soccorsi. Difficile stabilire le cause precise. Rimane il fatto che la nebbia ha giocato un ruolo decisivo nel degenerare della situazione.

In **Regione**

ALLA SOGLIA DEI NOVANT'ANNI SI E' SPENTO IL FILOSOFO EBREO HANS JONAS

L'ultimo appello alla responsabilità



Hans Jonas

L'ultimo appello alla «responsabilità» Hans Jonas l'aveva lanciato una settimana fa, a Percoto di Udine, ricevendo il Premio Nonino: «Una volta — aveva detto — c'era la religione a dirci che eravamo tutti peccatori a causa del peccato originale. Ora è l'ecologia del nostro pianeta che ci condanna tutti come peccatori, a causa dell'eccessivo sfruttamento dell'inventiva umana». E, ancora una volta, aveva ammonito a «frenare i nostri poteri sul creato, per paura di morire assieme nella terra desolata di quello che fu il creato».

Sei giorni dopo aver ricevuto quel premio, dedicato a un'intera vita di studio e di pensiero, il filosofo ebreo si è spento a New York: il triste annuncio è venuto dalla casa editrice tedesca «Suhrkamp». Nato nel 1903 in Germania, Hans Jonas aveva studiato teologia e filosofia con Husserl, Heidegger e Bultman, e aveva ottenuto la libera docenza nel '28 con una tesi sul «Concetto di Gnosi». Nel '33, all'avvento del nazismo, era emigrato in Inghilterra e aveva successivamente insegnato in Palestina, in Canada e in Usa, dove si era infine stabilito. La sua attività scientifica, dedicata dapprima all'approfondimento storico e tipologico della Gnosi nel quadro di un'interpretazione globale dell'età tardo-antica, si era rivolta, negli ultimi decenni, a un ripensamento radicale dei grandi temi etici della libertà e della responsabilità umane nel mondo contemporaneo; fra le sue opere pubblicate in Italia (oltre al fondamentale «Lo Gnosticismo»), «Il principio responbsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica», «Il concetto di Dio dopo Auschwitz», «Il diritto di morire».

Alle soglie dei novant'anni, con un'esistenza tormentata alle spalle e una salute malferma, Jonas aveva deciso di non muoversi più da New York; ma, per il Premio Nonino, che lo riportava in terre e a tempi rimastigli nel cuore, aveva deciso di fare un'eccezione. Una grande gioia. Ma forse anche una fatica che gli è stata fatale.

IL COTTO DI TRIESTE®

Il Cotto di Trieste, della tradizione asburgica ancora oggi viene lavorato artigianalmente e distribuito caldo tutte le mattine.
Faro è il vero Prosciutto Cotto di Trieste.

Alimentari Italiana S.p.A.
Via Errera, 16 - 34147 TRIESTE - Tel. 040/810231

VOTA COMUNICAZIONE

LA CAMERA BOCCIA LA MOZIONE DEL PDS

Amato riparte con fiducia

La Camera ha appena respinto la mozione di sfiducia del Pds: Occhetto (il secondo da sinistra) ascolta sorridendo i commenti del presidente della Bicamerale De Mita.

ROMA — Superato lo scoglio della mozione di sfiducia del Pds (respinta alla Camera con 321 no, 255 sì e otto astensioni), il governo Amato si è rimesso al lavoro, mentre il dibattito politico si è concentrato sulle possibili conseguenze delle posizioni emerse nel dibattito parlamentare. Occhetto sostiene che il governo Amato è uscito «molto indebolito» dalla discussione alla Camera, poichè, a suo giudizio, due partiti dell'attuale maggioranza, il Psi e il Psdi, hanno espresso all'esecutivo «solo un appoggio condizionato, un sì tecnico», mentre tutte le opposizioni hanno riconosciuto valore positivo all'iniziativa del Pds rivolta a dare vita a un governo di svolta. Perciò, conclude Occhetto, il governo è già uno «zombie».

Sia occhetto che i repubblicani, inoltre, hanno sottolineato le aperture di Martinazzoli per una nuova maggioranza programmatica e per un governo di transizione. Anche il socialdemocratico Vizzini ha indicato la necessità di lavorare in questa direzione. I comunisti democratici del Pds hanno, invece, chiesto di «aprire una nuova fase di opposizione».

Ma torniamo alla votazione. L'unica novità, data l'importanza della votazione che avrebbe potuto mettere in pericolo la sopravvivenza del governo, è stata l'assenza di diversi deputati sia della maggioranza che delle opposizioni. Sulla carta, infatti, i partiti di governo potevano contare su 334 voti (ma ne hanno ottenuti 321); e quelli di opposizione 287 (ne hanno avuti 255). Una curiosità: diversi deputati hanno sbagliato a votare e si sono poi corretti.

«Coraggio presidente — ha affermato Marco Pannella, rivolgendosi ad Amato nella dichiarazione di voto per spiegare la sua astensione — siete piccoli di numero, come maggioranza, ma nulla vi costringe a restarlo sul piano dell'iniziativa politica».

Nonostante la bocciatura della mozione di sfiducia, Achille Ochetto (Pds) ha sostenuto che Amato «non è stato all'altezza della situazione, il suo governo esce da questo dibattito molto indebolito». Sulla sua durata, il leader del Pds non ha voluto azzardare previsioni: «Il governo — ha detto — potrebbe sopravvivere come uno «zombie». Ha poi commentato positivamente le dichiarazioni di Mino Martinazzoli definendole «una apertura di credito importante sul metodo che dovrebbe fare abbandonare alla Dc posizioni vecchie». A nome della Dc Michele Viscardi ha confermato la volontà del suo parito di non prestarsi ad alcuna manovra «di scavalcamento dell'attuale maggioranza».

Il socialista Paolo Babbini ha messo in evidenza che nel dibattito è stato riconosciuto al governo l'importanza della sua azione in un periodo di crisi. Per il socialdemocratico Enrico Ferri il governo ha operato bene, nonostante qualche caduta come nel caso della «sfortunata difesa della lira». Paolo Battistuzzi (Pli) ha messo in guardia dai rischi gravissimi che potrebbero derivare da un vuoto di potere. Il verde Francesco Rutelli ha concluso che serve «un ben altro governo e ben altre facce per arrivare a una svolta».

Elvio Sarrocco

SCALFARO DOPO LA GAFFE DELLA FINANZA ALLA CAMERA

«Giudici, il popolo crede in voi»

ROMA — All'indomani dell'insorgere del grave conflitto di poteri tra la Camera e la magistratura milanese, il Capo dello Stato ha ritenuto opportuno fare conoscere ai magistrati tutto l'appoggio e la fiducia dell'opinione pubblica al loro operato, ma al tempo stesso la necessità che essi non cedano al protagonismo. Scalfaro ha voluto dare la massima solennità a questo riconoscimento-appello, recandosi di persona, ieri mattina, al "forum" organizzato dalla commissione parlamentare antimafia con la Dna e i magistrati collegati al gruppo di lavoro del Csm per gli interventi nelle zone colpite dalla criminalità organizzata.

Alla presenza dei presidenti del Senato e della Camera, Spadolini e Napolitano, che giovedì avevano protestato insieme contro il "vulnus" della magistratura nei confronti della Camera, presenti anche il procuratore capo di Milano Borrelli e il giudice Gherardo Colombo, che di quell'iniziativa è stato l'autore e della quale assieme al suo capo si era scusato con Napolitano, Scalfaro in un lungo intervento a braccio ha esaltato la "collaborazione e l'armonia tra i poteri dello Stato in un momento in cui le discussioni hanno il sapore di tumulto e di agitazione". Un'armonia, ha aggiunto, non sempre facile "ma che la gente inconsapevolmente si attende". Scalfaro ha quindi invitato i magistrati a "non cadere in provocazioni perché il clamore, il protagonismo e la pubblicità sono nemici della giustizia".

Parole che potevano suonare di rimprovero, ma è stato lo stesso Capo dello Stato a dissipare ogni dubbio, quando ha aggiunto: "Se qualche episodio c'è stato, in genere il senso di responsabilità è stato largamente rispettato". E a togliere ogni possibile equivoco Scalfaro si è profuso in un vero e proprio ringraziamento ai magistrati a nome del popolo italiano. "Voi magistrati, ha detto, avete avuto in questi tempi particolari successi e tante volte in giro per l'Italia ho sentito la gratitudine della gente nei vostri confronti. Vorrei essere capace di esprimerla questa gratitudine e di esservi vicino quando il successo non viene. La mia veste mi consente di dire che questa patria vi dice grazie, vi comprende e vi è vicina. Avete la fiducia di questo popolo. Voi sentite che ce l'avete ed è una cosa immensa per la democrazia, perché la fiducia nella giustizia è la vita della libertà e della democrazia del nostro popolo".

Poi Scalfaro ha parlato della collaborazione con Napolitano e Spadolini che in questi ultimi giorni gli hanno fornito "l'appoggio ed il conforto di una presenza attiva e viva", realizzando "un concerto dove non vi è mai stato un accenno di diversa valutazione". E ne ha tratto l'argomentazione che il lavoro della commissione parlamentare antimafia abbia il compito di "essere d'aiuto all'opera della magistratura e mai d'intralciarla".

Neri Paoloni

Il Presidente Oscar Luigi Scalfaro

ASSISE

I «Club Pannella» il futuro del Partito

ROMA — L'obiettivo de 30 mila iscritti del 36 congresso radicale, se non interverranno «miracoli» politici o «trasfusioni» attraverso partiti donatori, probabilmente non sarà raggiunto entro lunedì. Ma l'inarrestabile Marco Pannella — che qualche tempo fa aveva dato il via in sordina all'iniziativa dei club che portano il suo nome — ha a sua disposizione l'ennesimo «asso nella manica».

Nei corridoi dell'Ergife infatti, tra i tavoli per i diritti dell'uomo, dell'ambiente, i diritti civili, la fame e la pace nel mondo, ha aperto i battenti il «banco» dei «Club Pannella» (gestito da Alessadro Onofri, che è stato uno dei promotori). Ed è qui che si scopre che, senza troppa pubblicità, l'iniziativa, che si era data l'obiettivo di 10 mila iscritti entro la primavera, è già a quota 7700. A bersaglio raggiunto, i «Club» potranno affrontare il percorso finale che li porterà ad una «congresso nazionale» per dare vita al «partito di Pannella».

Per i simpatizzanti o «tifosi», come li chiamano loro, il costo dell'adesione è di 1000 lire; di 18250 per chi è già iscritto al Partito radicale; di 36500 per gli amici «sostenitori».

Il programma del futuro partito? E' articolato in quattro punti: 1) istituzione di un'alta autorità che indaghi sui profitti di regime; 2) emendamenti alla legge sulla droga; 3) appoggio ai referendun radicali; 4) non rieleggibilità di chi ha accumulato 10 anni di poltrona.

Il «transnazionale» dunque, anche se non avrà gli iscritti per sopravvivere, potrà trasformarsi, magari trasferirsi all'estero e continuare ad agire come movimento. In Italia Pannella, già presente in Parlamento con la sua «Lista», avrà a disposizione tra breve un partito tutto nuovo: il «Cavallo di Troia» che coglierà di sorpresa la sonnolenza politica.

ANIMATA RIUNIONE DELLA BICAMERALE

Riforme, Segni più «morbido»

La Malfa accusa il presidente De Mita di fare gli interessi del suo partito

ROMA — L'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, era assente giustificato: aveva inviato al presidente della Bicamerale, Ciriaco De Mita, un certificato medico. C'era Mariotto Segni, che qualche settimana fà aveva solennemente annunciato il suo proposito di tenersi definitivamente lontano dalla sala della Lupa di Montecitorio. Quella di ieri, è stata comunque una giornata importante per la Commissione riforme. Sulla nuova legge elettorale ha cominciato a prendere forma il compromesso che prevede l'invio al Parlamento di un testo di principi unitario, lasciando alle commissioni affari costituzionali di Camera e Senato il compito di definire i dettagli tecnici. Ma se ne discuterà ancora. Le conclusioni sono state rinviate alla prossima settimana.

La riunione è cominciata con l'intervento di Sergio Mattarella che ha illustrato la proposta democristiana: un sistema maggioritario a un turno con la possibilità di esprimere un doppio voto, uno per il candidato e uno per il partito. Il parlamentare Dc ha tuttavia precisato che non si tratta di un "prendere o lasciare". Cesare Salvi ha ribadito a nome del Pds le riserve non pregiudiziali sul rapporto percentuale tra uninominale e proporzionale nel riparto dei seggi ma ha respinto l'ipotesi di un solo voto al Senato. Il Pds vuole comunque evitare il rischio di una riforma "che risponda nominalisticamente al quesito referendario ma non alle sue domande".

E' stato Segni il protagonista della giornata guadagnandosi il plauso unanime della commissione con un intervento giudicato meno oltranzista e più disponibile del solito. Il referendum, ha detto il parlamentare sardo, non deve essere inteso come "uno strumento per umiliare il Parlamento e la bicamerale ma una legittimazione del loro lavoro tramite il voto popolare". Il cammino verso il referendum, che Segni continua a ritenere un momento necessario del processo di rinnovamento istituzionale, assume in questa prospettiva un segno non dirompente ma costruttivo. Gli obiettivi della riforma per il leader referendario restano comunque la stabilità del governo, il potere di scelta dell'elettore, il passaggio dal frazionamento all'aggregazione delle forze politiche. Segni ha perciò chiesto un aumento della quota di maggioritario, e un limite per il numero dei mandati. Una richiesta, quest'ultima, sulla quale si è subito detto d'accordo Mino Martinazzoli.

Il segretario della Dc ha preso atto dell'ammorbidimento della posizione di Segni, pur rifiutandosi di esprimere giudizi. "Per ora ritengo utile stare a sentire" ha detto Martinazzoli, rilevando però che il leader referendario aveva sbagliato nell'attribuirgli una posizione favorevole al proporzionale. "Io - ha precisato - ho sempre detto questa frase: non sono io a considerare diabolico il maggioritario, sono gli altri a considerarlo divino".

L'atmosfera si è fatta assai tesa con l'intervento del segretario repubblicano. Giorgio La Malfa ha annunciato una "battaglia formidabile in Parlamento" se passerà il meccanismo ideato da Mattarella. "Una riforma che preveda lo scorporo dei voti necessari per eleggere i candidati nei collegi uninominali ha spiegato - avrebbe l'effetto di dare la maggioranza assoluta alla Dc". La Malfa ha poi attaccato personalmente Ciriaco De Mita che ha accusato di "non rappresentare più l'interezza della commissione ma gli interessi del suo partito". Una accusa che il parlamentare democristiano ha respinto risolutamente con sdegno.

Salvatore Arcella

IL SEGRETARIO SOCIALISTA DENUNCIA SEI STRANE INCURSIONI

Craxi: «Sono perquisizioni, non furti»

Ignoti hanno «visitato» negli ultimi mesi abitazioni e uffici di suoi familiari e collaboratori

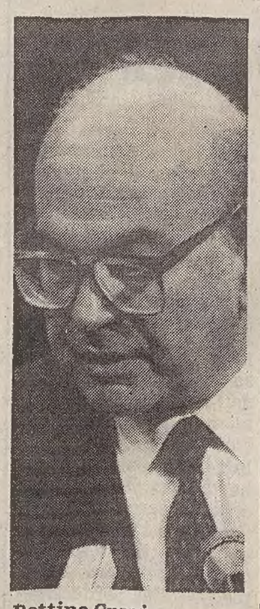
ROMA — Ce l'hanno con me: è in atto una congiura contro la mia famiglia. Bettino Craxi non fa che ripeterlo. Si difende così dalle accuse dei giudici milanesi dell'inchiesta «mani pulite». E ora, dopo aver inviato un dossier «salva-segretario» ai deputati socialisti, gioca un'altra carta, stavolta decisamente singolare: ieri ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e al ministro dell'Interno, Nicola Mancino, con la quale informa di «furti simulati» negli uffici e nelle abitazioni della sua famiglia e dei collaboratori.

Per il leader del Garofano si tratta in realtà di vere e proprie perquisizioni che ignoti avrebbero messo a segno nell'arco degli ultimi mesi fino allo scorso gennaio. Ebbene Craxi chiede ad Amato e a Mancino se ne siano a conoscenza. Comunque, a scanso di equivoci, spiega nero su bianco, cosa e dove sono state effettuate le strane — a suo avviso — incursioni.

«Di volta in volta — afferma il segretario del Psi — ne siamo rimasti vittime io stesso, mia moglie, mia figlia, mio figlio, la mia segretaria. Successe la prima volta, nella stessa notte, nella casa dove abita mia figlia a Milano e nell'ufficio dove lavora a Roma, benchè difeso da porta blindata. Successivamente ignoti si sono introdotti nottetempo nell'ufficio di mio figlio, non per asportare alcunchè, ma solo per compiere un'accurata ispezione. Egualmente, sempre nottetempo, passando senza scasso attraverso due porte blindate ignoti sono penetrati nel mio ufficio di Milano, lasciando documenti in disordine, armadi e cassetti aperti rovistati e ispezionati».

In precedenza, nell'ultimo anno, precisa Craxi, anche nell'ufficio di un'associazione «di cui è presidente mia moglie era stato operato un ingresso con scasso, e un'ispezione nella documentazione dell'ufficio senza che venisse poi asportato alcunchè». Poi è toccato alla segretaria guarda caso, insiste il leader socialista, proprio nella notte successiva al colloquio con un magistrato: furto con scasso nella cantina, dove invece di carte o altro, dice Craxi, «sono state trovate delle cassette di vino, una delle quali è stata rubata».

r. p.



Bettino Craxi

ASSEMBLEA NAZIONALE

Psi, «balletto» dei nomi: Benvenuto o Martelli?

ROMA — Martelli o Benvenuto? E' il "bivio" davanti al quale si trova il Psi a pochi giorni dall'assemblea nazionale che si aprirà giovedì prossimo a Roma per concludersi venerdì. I due schieramenti socialisti, quindi, se non ci saranno novità nelle prossime ore, andranno alla riunione del "parlamentino" socialista per contarsi e scontrarsi. "Rinnovamento" ieri ha confermato che il suo candidato è Martelli e soltanto Martelli. Gli esponenti della maggioranza sono invece convinti che il prossimo segretario del Psi sarà Giorgio Benvenuto che, dicono, otterrà vasti consensi.

Il fronte pro Martelli comunque non è più compatto. Alla riunione di ieri non ha partecipato Claudio Signorile. E Rino Formica ha invitato a non porre pregiudiziali su Benvenuto. Almeno per ora, quindi, non esiste un accordo. A confermarlo è stato Bettino Craxi: "Non credo", ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano se la situazione si fosse sbloccata.

Secondo Craxi, prima dell'assemblea nazionale, si potrebbe riunire la direzione del partito, forse lunedì. Ma quelli di "Rinnovamento" hanno già fatto sapere che non sono disposti a partecipare a riunioni della direzione, a meno che, ha aggiunto Giulio Di Donato, non sia una riunione ordinatoria per i lavori dell'assemblea. Ieri, dopo il voto di fiducia al governo, gli esponenti di "Rinnovamento" si sono riuniti nuovamente. Era presente anche Claudio Martelli che però al termine della riunione non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. Giulio Di Donato non ha escluso che prima dell'assemblea si riesca a ricompattare il partito sulla candidatura di Martelli. "Il partito — ha affermato — non ha bisogno di unanimismi, ma di unità". "Rinnovamento" non intende comunque prendere in considerazione altre candidature diverse da quella di Claudio Martelli.

Elvio Sarrocco

COSSIGA

«Tangentopoli non è fatta solo di ladri comuni»

ROMA — «Vi è in corso il tentativo di ridurre tangentopoli ad una storia ordinaria di ladri comuni, che deve trovare la sua soluzione o nelle aule giudiziarie o nei confessionali. Non è così». Secondo Cossiga la vicenda delle tangenti non è una storia di «ladri comuni, magari sarebbe meno grave. I ladri e i profittatori della cosa pubblica sono sempre esistiti in tutti i regimi. Ogni Stato moderno, un certo livello di ladrocinio lo ha sempre sopportato. Qui la cosa è diversa. Tangentopoli è l'effetto e il sintomo di un sistema politico che ha avuto bisogno di questa enorme massa di denaro a cagione del tipo di "regime", siamo stati sempre una democrazia imperfetta ma sempre una democrazia, per occupare lo Stato e la società».

DIMISSIONI

Le polemiche travolgono il sindaco di Napoli

NAPOLI — "Se non arrivano risposte significative per la ricostruzione del sistema industriale e per l'occupazione, non intendo proseguire l'attività politica in questa città". E così, Nello Polese, sindaco di Napoli dal primo agosto del '90, si è dimesso.

La grave pesante situazione napoletana gli ha consentito di "salvare la faccia" dopo aver guidato negli ultimi mesi una giunta "traballante" e scossa dai numerosi provvedimenti giudiziari nei confronti di consiglieri e assessori. Il sindaco ha precisato che non è stato condizionato da nessuno e tantomeno "da questioni di bassa lega o sulla scorta di illazioni". "Ho sempre lavorato — ha dichiarato Polese — nell'interesse della città".

SENATO

L'immunità parlamentare: superlavoro della Giunta

ROMA — Super lavoro per la Giunta delle elezioni e delle immunità del Senato che in 10 mesi di legislatura si è visto presentare ben 86 domande di autorizzazione e fino adesso ne ha deliberate 58. Sono proprio i dati complessivi della precedente legislatura che mostrano il notevole incremento di lavoro. Infatti in tutta la decima legislatura le domande presentate furono in tutto 112 e 109 quelle deliberate. Complessivamente in quasi 5 anni la Giunta si riunì per 68 volte con un totale di 77 ore di seduta. In questa legislatura le sedute sono state fino ad oggi 39 con 51 ore di sedute.

Nella passata legislatura le proposte di concessione furono 22 e 81 quelle di diniego, in questa le proposte di concessione sono 26 e 34 quelle di diniego.

Stefania, falsa bomba in ufficio

MILANO — Ancora un giallo attorno alla famiglia Craxi. Mentre il segretario del Psi denunciava l'inquietante serie di episodi che hanno visto protagonisti uffici e abitazioni di membri della famiglia «visitati» da ladri e presunti tali nei mesi scorsi, la polizia si è presentata negli uffici romani della «Italiana produzione società cinematografica» di cui Stefania Craxi, primogenita di Bettino, è azionista.

In un primo momento si era diffusa la voce che la sede romana della Link-Up fosse stata perquisita su ordine della magistratura. Il sospetto è stato alimentato anche dall'assoluto silenzio dei dipendenti della società e degli altri dirigenti sull'episodio. Ma è stata la stessa questura di Roma a chiarire i termini della vicenda: una telefonata anonima aveva annunciato la presenza di una bomba negli uffici di Stefania Craxi. Due pattuglie sono state inviate per un controllo, al termine del quale sono rientrate senza naturalmente trovare traccia di esplosivi.

«Nei nostri uffici di Roma non c'è stata nessuna perquisizione dietro ordine della magistratura come ha dichiarato il Tg1 delle 20», ha spiegato la stessa Stefania Craxi. «Abbiamo ricevuto soltanto l'ennesima telefonata anonima che, alle 16,30, annunciava lo scoppio di una bomba alle 16,35. Le nostre segretarie, spaventate, hanno chiesto alla polizia, che ringraziamo, di fare una verifica. Constatiamo — ha concluso polemicamente la figlia del segretario socialista — che anche da un episodio insignificante è partita la solita campagna».

In ogni caso, un altro episodio che serve ad alimentare il clima pesante che si è fatto non solo attorno a Bettino Craxi ma anche ai membri della sua famiglia. Stefania, in particolare, nei giorni scorsi è stata nuovamente chiamata in causa dopo che la magistratura ha aperto un'inchiesta sugli spettacoli televisivi che la Rai avrebbe appaltato a case di produzione esterne, tra le quali la Italiana produzioni, di proprietà di Stefania.

Non è la prima volta che la figlia del leader socialista viene chiamata in causa per i ricchi contratti stipulati con la Rai: scalpore due anni fa fece la spesa di quasi 6 miliardi per la realizzazione di una puntata di «Serata d'onore» trasmessa da Montecatini: il comune toscana aveva affidato proprio alla «Italiana produzioni» la gestione dello spettacolo, e questa società lo aveva poi rivenduto ad un prezzo miliardario alla Rai.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 5 febbraio 1993 è stata di 62.000 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

GOLDONI / BICENTENARIO

La vita, cioè la gran commedia

Da oggi le celebrazioni in onore del geniale commediografo veneziano, a 200 anni dalla morte

VENEZIA — «Il Campiello» in versione «reggae» col gruppo dei «Pitura Freska». Altro che anniversario! Per Carlo Goldoni, il frizzante e melanconico drammaturgo veneziano morto esattamente duecento anni fa, le celebrazioni d'obbligo vanno ben oltre il dovere della commemorazione. Oggi sarà il Presidente della Repubblica Scalfaro a inaugurare le manifestazioni (che non solo Venezia, col suo Carnevale, dal 12 al 23 febbraio, offrirà con mano generosa), e a siglare con la propria presenza il convegno che si terrà alla Fondazione Cini: una sorta di taglio del nastro per quella che si potrebbe definire una «mostruosa» produzione di spettacoli, musiche, film, libri che stanno per invadere «l'anno di Goldoni». La giornata avrà il suo momento culminante con la messa in scena di «Le massere» (regia di Gianfranco De Bosio).

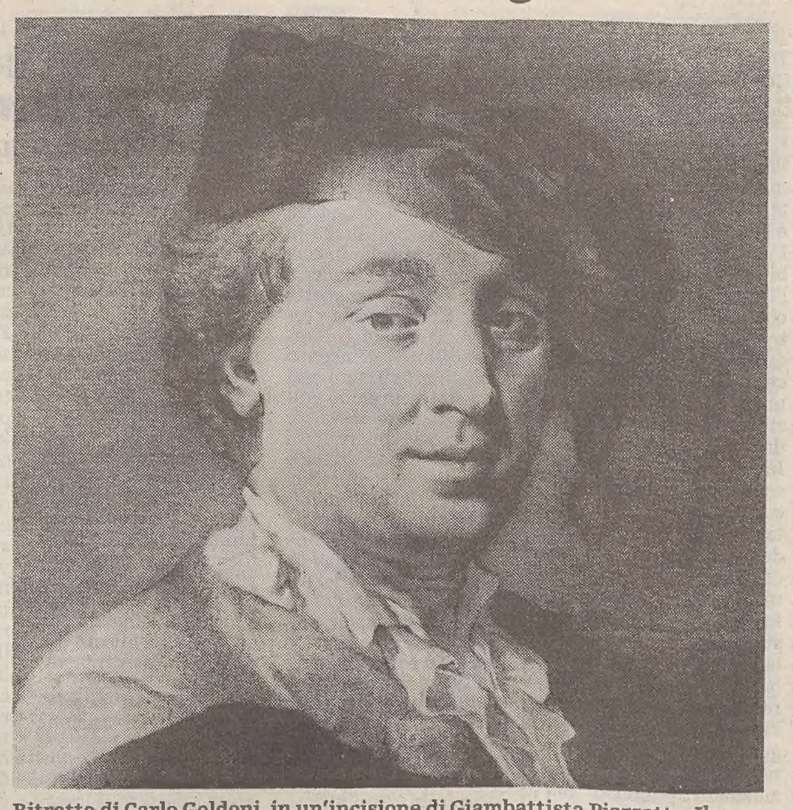
I soldi. Il ministero dello spettacolo, attraverso un comitato presieduto dal ministro Margherita Boniver, ha stanziato quattro miliardi e 300 milioni di lire. Il primo miliardo finanzia tre progetti speciali per il teatro (rappresentazioni nei campielli veneziani; allestimento del manifesto «Il teatro comico» in collaborazione con la Biennale; il Festival internazionale curato dal Theatre des Nations dell'Unesco); un miliardo e mezzo va alle compagnie che metteranno in scena Goldoni (e sono trentanove, per cinquantasei rappresentazioni: «Campielli», «Locandiere» e «Arlecchini» la faranno da padrone, ma non mancheranno anche testi meno conosciuti). Tra l'altro, l'Eti e l'Unesco hanno procurato alcune partecipazioni internazionali: andranno a Roma la Comédie Française di Parigi, il Théatre National di Chaillot, il Katona Jorsef di Budapest, la Schauspielhaus di Duesseldorf e i teatri di Bucarest e di Strasburgo. Così, un altro miliardo andrà all'Eti, mentre 800 milioni serviranno per la promozione all'estero.

I film. E il cinema? Ci pensa il Centro sperimentale di cinematografia. Un'operazione di restauro è prevista per il film «La locandiera» di Luigi Chiarini (1943) e per «Capriccio italiano» (edizione tedesca, del '60, dell'«Arlecchino servitore di due padroni», con Ferruccio Soleri, unico attore italiano, negli storici panni del protagonista). In contemporanea con Parigi sarà poi presentato in anteprima, a Roma o a Venezia, il film di Giorgio Ferrara tratto da «La vedova scaltra» e interpretato da Isabella Rossellini. Ma il «clou» sarà l'allestimento di «Una delle ultime sere di Carnovale» a cura di Adalberto Maria Merli: cast ancora da definire, ma registi prestigiosi (Fellini, De Bosio, Bolognini).

In tv e... La Rai (oltre ai programmi della radio) riprenderà in diretta l'inaugurazione dell'anno goldoniano (Raitre, ore 11.30) e distribuirà un cofanetto con videocassette di opere del commediografo, interpretate dall'insuperabile Cesco Baseggio. Marsilio (come diciamo altrove) pubblicherà l'opera omnia dell'autore, mentre in campo musicale si darà avvio a un «Viaggio italiano», dedicato alla diffusione dell'opera lirica nelle corti e nei grandi comuni dal '500 al '700. Partenza dalla «Fenice» di Venezia, e tappe in molte città italiane.

Carnevale. Ma poteva Venezia non intitolare a Goldoni il suo più pazzo periodo? Certo no. Anzi, glielo ha dedicato, e nella frenetica libertà di calli e campielli (ma anche in sale parrocchiali e oratori) darà la stura a 170 rappresentazioni teatrali, per buona parte goldoniane (tra cui il «Campiello» in versione «reggae»), 500 spettacoli di animazione, 21 show cabarettistici, 34 concerti di musica classica, 15 di musica leggera o jazz, 160 ore di musica all'esterno.

Altri soldi. Il Comune non sborserà una lira: il Carnevale è organizzato in collaborazione con Publitalia e Fininvest, e sponsorizzato da Swatch e Reebok. Emilio Tadini, che ha disegnato il manifesto, devolverà il ricavato della vendita per un intervento di restauro nella Basilica di San Marco. Buon anno, Goldoni, alla memoria...



Ritratto di Carlo Goldoni, in un'incisione di Giambattista Piazzetta. Il maggior commediografo italiano morì il 6 febbraio 1793.

Articolo di
Roberto Canziani

L'immagine di un palcoscenico vuoto in un teatro distrutto da una rivoluzione. La voce del vecchio scrittore ottantenne che sillaba le parole di un immaginario vocabolario veneto-italo-francese. Un telo che si gonfia. I rulli della macchina «per fare il mare» che ricominciano a girare... l'attrezzeria teatrale riprende vita.

Ecco: si vede la «barca dei comici» che fa vela attraverso l'Adriatico e si vede il giovane passeggero che porta con sé soltanto «due camice, un berretto da notte in tasca e lo scrittoio tascabile». E' Carlo Goldoni. Ha quattordici anni. Fugge la noia degli studi di filosofia. Dal porto di Rimini salpa con il battello che lo condurrà a Chioggia assieme a una troupe di comici. Lo fa per amore «delle commedie». O piuttosto per i begli occhi di una giovane attrice.

Così si apre la sceneggiatura televisiva (progettata e irrealizzata, finora) che Giorgio Strehler ha tratto dai «Mémoires», i tre volumi di ricordi che il vecchio Goldoni aveva scritto in francese durante il volontario esilio parigino: narrazione dei casi della sua Vita, storia del suo Teatro. Ed entrambi, la Vita e il Teatro, sottoposti al vaglio indiscreto della sua fantasia e della sua memoria che lentamente sfuoca: un maquillage che dà colori di curiosità, di fiaba e d'avventura alle vicende autobiografiche.

Scrivere di sé era sempre piaciuto a Goldoni. Di sé aveva scritto in ognuna delle prefazioni ai diciassette tomi delle commedie nell'edizione Pasquali. Raccolti tutti quanti assieme, questi lunghi capitoli d'una vita diventeranno le «Memorie italiane». Altre volte gli era capitato di proiettarsi in questo o in quello fra i personaggi delle sue commedie. Ventunenne, «senza saper un principio di tal mestiere» venne nominato «aggiunto al Coadiutore del Cancelliere criminale» di Chioggia. Presenziare a supplizi e torture — scrisse — lo turbava profondamente. Lo entusiasmava invece «l'esame de' testimoni, per lo più maliziosi o interessati, e ancora più l'esame de' Rei». Ne derivò, trent'anni più tardi, il personaggio del Cogitore nelle «Baruffe chiozzotte».

Se la seguiamo con attenzione, la penna autobiografica di Goldoni pare correre a volte veloce attraverso le pagine memorialistiche: tralascia episodi, cancella miserie. Altre volte invece amplifica i motivi, moltiplica le figure. Soprattutto quelle femminili. Quanti «gradevoli incontri» nell'indice dei «Mémoires». Quante belle sconosciute, quante allettanti donzelle, quante padroncine. Viaggi e soggiorni segnati sempre da qualche accensione d'amore o da qualche piccante 'incidente.

Udine, per esempio, fa da scenario all'avventura con la figlia di un caffettiere, un piccolo episodio di raggiro matrimoniale che include anche una Madre e una Serva «perché la modestia non abbia a soccombere». E sempre Udine, nel ricordo di una casa in Chiavris, gli suggerisce di dedicare tre o quattro pagine alla serva Teresa.

Al giovane innamorato Goldoni, Teresa annuncia i languori della sua padroncina. Teresa reca anche ambasciate, fissa appuntamenti, consiglia di regalare gioielli. Ci vorrà un po' di tempo perché il giovanotto Carlo si scopra truffato. «Chi ha scritto la prima lettera che mi hai consegnato?». «Sono stata io». «Con chi ho parlato varie notti dalla strada?». «Con me». «E la risata?». «L'ho fatta io». «Impudente. I miei gioielli?». «Li gode la mia padrona». «Come mai?». «Li ha pagati». «A chi?». «A me».

«Non vidi più quella strega», ricorderà tanti anni dopo, ma il personaggio finirà diritto diritto in una scena di «Le massere» e l'indegna Teresa diventerà un'assai comica Zanetta Pappasùgoli, sedicente putta onorata.

Ciò che i «Mémoires» tacciono è invece quella che fantasiosamente si potrebbe oggi chiamare l'attività spionistica di Goldoni, console onorario a Venezia su incarico dei servizi segreti della Repubblica di Genova. Prodigo di particolari su questo punto è invece Luigi Squarzina, che per il bicentenario doveva mettere in scena un «Avventuriere onorato», in parte frutto di quelle esperienze. Squarzina racconta di un Goldoni «informatore» del Senato genovese e implicato perfino in complotto omicida: eliminare il pericoloso barone von Neuhoff, agitatore politico e potenziale golpista.

Si sa, del resto, che per il suo scrittore più noto Venezia non ebbe troppa gratitudine. Come il protagonista di un'altra sua commedia, come l'Anzoletto disegnatore di stoffe in «Una delle ultime sere di Carnovale», anche Goldoni lascerà la città, sperando magari di ritornarvi un giorno, da vecchio. «Buon viaggio, tornate presto» recita l'ultima battuta del testo, commosso saluto di una sera del febbraio del 1762.

Goldoni è stato chiamato a Parigi per risollevare le sorti della Comédie Italienne. Ci va con entusiasmo. Ma già dopo due anni abbandona l'istituzione, con evidente sollievo. «Dio mi ha liberato dai commedianti» scrive a un amico, e lascia da allora che si metta in moto dentro di lui un lento processo di ripiegamento. Manda qualche commedia a Venezia, ne scrive qualche altra in francese, insegna italiano alle principessine a Versailles. E passano, di giorno in giorno più fiochi, i suoi ultimi trent'anni.

Fino a un altro febbraio, quello del 1793. I formidabili eventi della Rivoluzione decidono ormai il corso della storia moderna. Ma ciò che per lui conta è la pensione regia, che da sei mesi gli è stata negata. E' povero, è quasi cieco, non ha di che vivere, è costretto a vendere i libri della sua biblioteca. In una lettera di ricorso ai deputati della Convenzione enuncia i suoi meriti. Quando la petizione viene finalmente accolta, quando Joseph-Marie Chénier bussa alla porta di rue Pavée-Saint Sauveur recando in mano il decreto, Carlo Goldoni è già morto da un giorno. E' il 7 febbraio 1793.

GOLDONI / SPETTACOLI

Arlecchino? E' un vu' cumprà

Mor Awa Niang, un singolare «zanni» del Senegal

Così classico, così moderno. Ma è proprio vero che il bicentenario metterà a disposizione di tutti gli spettatori la possibilità di misurare il quoziente di attualità di Goldoni? Un'attualità teatrale, s'intende. Il senso delle sue commedie e dei suoi personaggi sulla scena contemporanea. Certo, una grossa parte degli allestimenti annunciati gronda umori esclusivamente calendariali: gli anniversari servono, il più delle volte, a rinnovare le bende agli imbalsamati. Arlecchini di maniera non mancheranno, la pompa della retorica farà il resto. Pure, fra le tante operazioni che giorno per giorno vanno a completare il mega-cartellone delle manifestazioni, le occasioni per incontri interessanti sono più d'una.

A cominciare da due spettacoli della stagione scorsa, da segnalare per l'importanza del lavoro registico e per il contributo a una lettura «eretica» della drammaturgia goldoniana. I «Rusteghi» neri e incattiviti di Massimo Castri (prodotto da Veneto Teatro, oggetto di polemiche vicissitudini, ma per fortuna nuovamente in circolazione) e «La bottega del caffè», riscritta da Fassbinder e acidificata da Elio De Capitani e Ferdinando Bruni del Teatro dell'Elfo.

Fra i debutti dell'ultima ora le attenzioni si puntano tutte su «Le massere» che stasera a Venezia, al Teatro Goldoni, aprono ufficialmente le celebrazioni, con convocazione eccellente di alti quadri statali. Gianfranco De Bosio, che dirige lo spettacolo, è il più autorevole fra i registi della drammaturgia veneta, ma tra il cast di provata fiducia locale primeggia in un ruolo comico una grande toscana come Marisa Fabbri.

La più singolare fra le operazioni appena avviate è però la scoperta di un Arlecchino «servo di due continenti». Si chiama Mor Awa Niang, viene da Senegal ed è il protagonista, affamato e bastonato, di «I ventidue infortuni di Mor Arlecchino», canovaccio goldoniano di poche pagine, scritto in francese ma ricondotto a una dimensione contemporanea da Marco Martinelli. La specializzazione multirazziale del gruppo afro-romagnolo Le Albe, assieme alla ricerca formale e musicale del Tam e alla regia di Michele Sambin, hanno inventato una plausibile figura di «zanni» nero. La valigia dell'emigrante, i guai, la via crucis del venditore extra-comunitario non tradiscono lo spirito della maschera di Bergamo. Ne segnano anzi l'impensata e disperata attualità.

Roberto Canziani

GOLDONI / TRIESTE

Il «femminil sembiante» con sette-attrici-sette

TRIESTE — Anche il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia recherà la sua pietruzza all'edificazione del monumento celebrativo di Goldoni, nell'anno del bicentenario. Giovedì 11, alle 17.30, al Politeama Rossetti, a cura dello Stabile e col patrocinio del Comune di Trieste, andrà in scena (con ingresso libero) lo spettacolo «Con la virtù d'un femminil sembiante — Sette attrici per Carlo Goldoni», testo e adattamento di Carmelo Alberti e coordinamento scenico di John Bardwell. Ne saranno interpreti le sette attrici già apparse in «Anatol», e cioè Sara Alzetta, Stefania Barca, Monica Bucciantini, Nicoletta Corradi, Giulia Del Monte, Francesca Gamba ed Alvia Reale, più due interpreti maschili della stessa commedia schnitzleriana, Gianni De Lellis e Riccardo Canali.

L'intento è di ripercorrere «alcuni momenti della Riforma del teatro del grande veneziano affrontando il rapporto tra alcune attrici e i personaggi scritti per loro»; e ciò considerando che nelle commedie goldoniane «la sperimentazione più avanzata avviene sul versante femminile» e che «una vasta tipologia di donne anima la drammaturgia» dell'autore veneziano: «figure che, il più delle volte, tendono a diventare il perno dell'azione scenica. Per costoro, Goldoni elabora, spesso, testi ricchi di suggestioni e di riferimenti ad un rapporto ravvicinato, ad un'intesa che non si ferma al confronto professionale».

GOLDONI / PROFILO

Quel bel tipo di «avventuriero onorato»

Servizio di
Alberto Morsaniga

VENEZIA — Nato a pochi passi da Campo San Bartolomeo, dove si erge la statua di Goldoni, il destino di Gastone Geron era segnato. Critico teatrale da oltre 30 anni (attualmente per «Il giornale»), ha dedicato numerosi libri al nostro maggior commediografo: da «Goldoni cronista mondano» (editore Filippi, Venezia) a «Goldino libertino» (Mursia), a «La vacanza in villa dell'avvocato veneto Carlo Goldoni» (edizioni Roma). Per Mursia sta curando una serie di trittici goldoniani giunta al ventunesimo titolo ed è coautore del volumetto tirato in un milione di copie che verrà distribuito durante il Carnevale di Venezia. Incontriamo Geron alla vigilia delle celebrazioni goldoniane.

Esiste un Goldoni inedito?

«L'unico manoscritto autentico del veneziano è "Il Giustino". Tutti gli altri suoi testi ci sono pervenuti attraverso la trascrittura dei suggeritori che copiavano le parti per i vari interpreti. Un esempio. Nelle mie ricerche mi sono imbattuto in un documento che accennava all'avventura boccaccesca di Goldoni a Parigi, dove fu denunciato per stupro, lui sessantenne e lei, Mery Delval, ragazza di piccola virtù che il grande commediografo compensò con poco denaro perché il tavolo verde lo riduceva spesso a corto di soldi. Riuscì a tacitare la compagna di una notte e la denuncia fu archiviata. Il buon papà Goldoni, in realtà, era un libertino. Egli stesso si identificò nel personaggio dell' "Avventuriere onorato"».

Come fece a scrivere sedici commedie in un anno?

«Per la verità la famosa sfida davanti al pubblico del teatro Sant'Angelo, dove Goldoni era poeta della compagnia di Gerolamo Medebach, ebbe per traguardo sedici commedie tutte scritte nella stagione teatrale, che durava poco più di quattro mesi. La vinse e fu colto da esaurimento nervoso o da "vapori" come lui li chiamò, che cancellano la sua immagine di uomo flemmatico, in realtà spossato dalla grande fatica di scrivere».

Ci sono inesattezze nella sua autobiografia?

«Non si curò di controllare le date e nei suoi "Mémoires" ci sono parecchi errori che hanno impegnato gli studiosi in lunghe ricerche sugli "squarzi" o estratti dei teatri in cui Goldoni lavorò».

Quali sono i suo capolavori in assoluto?

«"La donna di garbo", la prima commedia completa perché prima scrisse "Scenari o parte per i comici dell'arte che improvvisavano; "La bottega del caffè", la migliore delle sedici commedie nuove; "Il teatro comico", commedia-manifesto in cui Goldoni spiega la sua riforma, cioè il passaggio dalla commedia dell'arte alla commedia di carattere; e "La locandiera". C'è poi la stagione dei capolavori, che coincide con gli ultimi anni veneziani di Goldoni e comprende "La trilogia della villeggiatura", "Sior Todaro brontolon", "I rusteghi", "Le baruffe chiozzotte", "Il campiello", "Gli innamorati"».

E il miglior spettacolo goldoniano?

«Il più incantevole che io ricordi furono le "Baruffe" alla Giudecca coi bragozzi che approdavano alla riva e Lucietta interpretata dal grande soprano Toti Dal Monte, al suo esordio in prosa, nel 1938. A parte questa rivisitazione della mia memoria, fecero epoca "La locandiera" di Luchino Visconti e, tra le molte regie goldoniane di Strehler, "Trilogia", "Baruffe" e "Campiello"».

Perché sono state scelte "Le massere", come spettacolo inaugurale delle celebrazioni?

«La commedia è del 1754 e fu ripresa soltanto nei primi anni dell'Ottocento. Nel 1853, Giovanni Poli, il futuro fondatore dell' "Avogaria", l'Avvocatura di Stato, la scelse per inaugurare il teatro universitario di Ca' Foscari. L'estate scorsa doveva essere allestita nel suggestivo Teatro Romano di Verona, ma la cancellazione della manifestazione Veneto-Teatro obbligò gli organizzatori ad accantonare il progetto. E' l'unica commedia dialettale di Goldoni in versi martelliani. E' uno spaccato della vita veneziana del Settecento vista attraverso la riduttiva immagine di quattro serve che hanno ragioni di risentimento nei confronti dei loro padroni».

Una scena del «Campiello» nella versione strehleriana, ora riproposto dal Piccolo Teatro di Milano. (Foto di Luigi Ciminaghi)

GOLDONI / MILANO

Una notte di festa, a teatro

Il programma d'omaggio allestito dal «Piccolo»

MILANO — Un intero ciclo di manifestazioni legate a Goldoni è stato programmato, per questa stagione, dal Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa: l'intenso calendario prosegue, da oggi, con l'allestimento nel teatro di via Rovello di uno spettacolo «storico» di Giorgio Strehler, «Il campiello», che viene ripreso a quasi diciotto anni dal debutto (interpreti, tra gli altri, Giulia Lazzarini e Giancarlo Dettori).

Ma «Il campiello» si inserisce questa sera in un più ampio contesto, cioè nella «Notte del Bicentenario», che — sempre a cura del Piccolo Teatro — prevede la contemporanea messinscena di tre spettacoli goldoniani con regia di Strehler: «Il campiello» appunto, «Le baruffe chiozzotte» (al Teatro Lirico) e «Arlecchino servitore di due padroni» (al Teatro Studio); la serata avrà il proprio clou alle 24, al Teatro Studio, con «Un applauso a Goldoni», che riunirà le tre compagnie, e con «Mozart e Galuppi per Goldoni», musiche goldoniane con i Giovani del Teatro alla Scala e gli allievi della Scuola di teatro diretta da Strehler.

Dopo le repliche milanesi (fino al 6 aprile), «Il campiello» (diretto da Carlo Battistoni, con scene e costumi di Luciano Damiani e musiche di Fiorenzo Carpi) andrà in tournée a Palermo (Teatro Biondo, dal 14 al 25 aprile), a Roma (Teatro Argentina, dal 29 aprile al 16 maggio) e a Parigi (Théatre Odeon, dall'8 al 18 luglio).

GOLDONI / EDITORIA

Dieci anni per l'«opera omnia»

Tra le molte riedizioni, anche un maxi-progetto

Mentre partono le celebrazioni goldoniane, le case editrici ricordano il bicentenario con nuove edizioni delle commedie di Goldoni e dei suoi testi in prosa. «Tutte le opere» del commediografo veneziano saranno pubblicate dall'editore Marsilio, con un patrocinio del comitato scientifico goldoniano e la collaborazione dell'Archivio Goldoni, nell'arco di dieci anni. Il progetto prevede la pubblicazione di un libro al mese per ogni commedia, salvo i casi di trilogie. I volumi si articoleranno in un'introduzione storico-critica, nel testo (o nei testi) della commedia, cui seguiranno note sui criteri di edizione, commento linguistico storico-filologico, biografia e appendice sulla fortuna del testo. I primi titoli usciranno in primavera, a un prezzo contenuto, sotto le 20 mila lire. Il comitato scientifico che cura l'edizione dell'«opera omnia» goldoniana è composto da studiosi e intellettuali fra i quali Guido Davico Bonino, Cesare De Michelis, Giorgio Strehler, Gastone Geron, Nicola Mangini, Gilberto Pizzamiglio, Ezio Raimondi.

Tre delle commedie più famose («La locandiera», «Il servitore di due padroni» e «Il bugiardo») sono contenute nel libro «Il teatro della seduzione» (pagg. 265, lire 13 mila) che Feltrinelli pubblica nell'Universale Economica, a cura di Alessandro Zaniol, ricercatore all'Università di Venezia, con l'introduzione dell'attore Ferruccio Soleri che per anni ha interpretato il personaggio di Arlecchino per il «Piccolo Teatro» di Strehler

A cura di Pietro Gibellini, poi, escono ad aprile per Mondadori quattro volumi sulle commedie di Goldoni, con l'introduzione di Gianfranco Folena. Il primo contiene «I rusteghi» e «La buona moglie», il secondo «La trilogia della villeggiatura», il terzo «Sior Todaro brontolon», «Le baruffe chiozzotte» e «Il ventaglio», e il quarto «Il servitore di due padroni», «La vedova scaltra» e «La putta onorata».

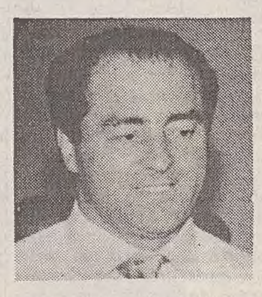
Presentano due diverse edizioni delle «Memorie» di Goldoni le case editrici Einaudi e Garzanti. Il libro autobiografico, scritto da Goldoni in francese e stampato a Parigi nel 1787, esce nell'edizione Einaudi a cura di Guido Davico Bonino, con la traduzione italiana dello studioso Eugenio Levi e un'appendice di scritti goldoniani. Per Garzanti ha curato la traduzione italiana del testo Folco Portinari, che firma anche la prefazione al libro. Autore dell'introduzione alla vita e alle opere di Goldoni è invece, ancora una volta, Davico Bonino.

Dal canto suo, il poeta Paolo Ruffilli ricostruisce la biografia del commediografo veneziano nel volume «Vita, amori e meraviglie del signor Carlo Goldoni» (pagg. 250, lire 28 mila), in libreria a marzo per Camunia. Tra i volumi di lusso, è appena uscito «La vacanza in villa dell'avvocato veneto Carlo Goldoni» (Edizioni Viviani, pagg. 225, lire 140 mila) a cura di Nuccio Messina, con un saggio di Gastone Geron. Il libro è un omaggio ai paesaggi trevigiani del Terraglio e alle ville patrizie e case rurali della Riviera del Brenta in cui Goldoni soggiornò e nelle quali ambientò molte delle sue commedie. Alcune di queste opere, fra le quali «Il prodigio», «Il Burchiello», «L'Arcadia in Brenta» e «La villeggiatura», sono riproposte nel volume, corredato da un ricco materiale iconografico su pittori dell'epoca di Goldoni, incisioni contenute nelle edizioni delle opere goldoniane del '700 e illustrazioni fotografiche delle ville che ospitarono l'aristocrazia veneziana.

LE RIVELAZIONI D'UN IMPRENDITORE AI GIUDICI MILANESI - INTERVENTO DEI MAGISTRATI ELVETICI

Conti segreti Dc in Svizzera

Palermo consegna a Di Pietro i bilanci del «garofano». Avvisi al deputato psi Rotiroti e al senatore dc Moschetti



MILANO — Anche la Democrazia Cristiana aveva conti segreti in Svizzera sui quali affluivano i soldi provento di tangenti. Lo hanno scoperto i giudici milanesi di Manipulite grazie alle confessioni di un misterioso imprenditore, interrogato più volte nei giorni scorsi. E' stato lo stesso industriale a fornire ai giudici gli estremi dei conti della Dc. Ora la "cassaforte" è stata bloccata dai giudici elvetici che hanno accolto una richiesta in tal senso dei colleghi milanesi. Beneficiari del conto sarebbero stati importanti esponenti della Dc nazionale. Sulla vicenda c'è comunque uno strettissimo riserbo tanto è vero che l'interrogatorio dell'imprenditore è stato "segretato", una misura adottata dai giudici per evitare che qualche giornale riuscisse a venire in possesso dei verbali e a pubblicarli. E' questa la più grossa novità di ieri a Tangentopoli, ma non è l'unica.

L'onorevole Carlo Palermo della Rete nel pomeriggio ha consegnato a Di Pietro i bilanci del Partito Socialista Italiano dall'85 al '91. Palermo che è rimasto per oltre un'ora a colloquio con il magistrato a palazzo di giustizia ha detto di aver consegnato una serie di documenti già pubblicati negli atti parlamentari e che ritiene utili all'inchiesta milanese. Ha poi incontrato anche un altro magistrato della procura, Luigi Orsi, che ha emesso un ordine di custodia cautelare contro il finanziere Florio Fiorini, già detenuto in Svizzera. In merito alla polemica sulla richiesta dei bilanci presentata alla Camera dai giudici milanesi tramite la Finanza, Palermo ha detto che tutto è nato da "un'ingenuità degli ufficiali incaricati di svolgere il compito e va a merito della procura della Repubblica il fatto di essersi addossata la responsabilità di quanto accaduto." Secondo Palermo insomma la leggerezza, che indubbiamente c'è stata, è attribuibile alla guardia di Finanza. Sulla vicenda il responsabile dell'ufficio dei giudici per le indagini preliminari di Milano, Maurizio Grigo, ha affermato ieri che "l'inchiesta Manipulite non può in alcun modo essere minimamente inficiata da un atto sulle cui finalità, portate e significato, il massimo responsabile della procura di Milano ha fornito tempestive ed esaustive spiegazioni."

Sul fronte dell'inchiesta ci sono da registrare l'emissione di un'informazione di garanzia nei confronti del parlamentare socialista Raffaele Rotiroti e la concessione degli arresti domiciliari, da parte del Gip Italo Ghitti, a tre degli ultimi arrestati. Rotiroti sarebbe accusato di concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti. A metterlo nei guai sarebbe stato l'ingegner Bitetto che avrebbe vuotato il sacco sulle tangenti versate dall'Enel per gli appalti di lavori per l'Enel, di cui lo stesso Bitetto era consigliere delegato. Tornano intanto a casa Graziano Moro, rappresentate Dc nel consiglio di amministrazione di Eni e Risorse, Miklos Bethlen De Bethlen, amministratore della società Riet. Il provvedimento è stato concesso anche a Luciano Scipioni, il legale rappresentante dell'Intermetro, la società che ha realizzato la metropolitana romana, il quale però resterà in carcere perchè raggiunto da un secondo ordine di custodia cautelare emesso dai magistrati romani. Intanto non si è potuto conoscere ancora con certezza il capo di imputazione che sta alla base della terza informazione di garanzia inviata l'altro ieri all'onorevole Bruno Tabacci, democristiano, ex presidente della giunta regionale lombarda. Secondo voci, peraltro non confermate, l'ipotesi di accusa riguarderebbe la violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per alcuni episodi.

Luca Belletti

SCANDALO DI BENEVENTO: 5 ARRESTI

Lodigiani terza volta in cella

In manette anche l'ex sindaco e alti funzionari

NAPOLI — E nel mirino della magistratura finiscono ora anche le opere pubbliche in corso di realizzazione a Benevento. In manette sono finite cinque persone. Il primo è l'imprenditore Vincenzo Lodigiani, 59 anni, già arrestato altre due volte nel recente passato e rimesso in libertà. Gli altri sono l'ex sindaco Antonio Pietrantonio, che ha guidato l'amministrazione comunale per oltre 11 anni e fino al novembre scorso, l'ingegnere capo del comune, Luigi Berlie, 53 anni; Aldo Cuccinelli, 71 anni, ex senatore del Psi ed ex presidente dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari) e Antonio Pennelia 29 anni, direttore dei lavori dello stesso ente. Per tutti l'accusa è di abuso in atti d'ufficio. La magistratura ha anche inoltrato per la stessa vicenda 33 avvisi di garanzia a tecnici, consiglieri ed amministratori del consiglio comunale di Benevento.

Al centro dello scandalo ci sarebbe la concessione irregolare degli appalti per la costruzione di un maxi parcheggio del valore di 36 miliardi, del mercato ortofrutticolo (8 miliardi) e 150 appartamenti popolari (22 miliardi). Secondo i magistrati l'amministrazione avrebbe favorito il costruttore Vincenzo Lodigiani che si era aggiudicato gli appalti. La contestazione del giudici riguardano in particolare modo la costruzione del mega parcheggio il cui costo sarebbe salito da 14 miliardi a 36. Risulta infatti che i lavori di costruzione furono sospesi circa un'ora dopo l'apertura del cantiere dall'allora sindaco Pietrantonio perchè risultavano mancare una serie di autorizzazioni amministrative. Fatto sta che una clausola della concessione prevedeva il pagamento di una lauta mora da parte del comune qualora quest'ultimo avesse improvvisamente interrotto i lavori per un qualsiasi motivo. Il contratto con il costruttore, inoltre, prevedeva una cessione a favore di quest'ultimo, di una porzione dell'area dove sarebbe sorto il parcheggio. I giudici hanno poi accertato che l'imprenditore ha realizzato in quella zona un altro parcheggio che poi ha venduto al Comune di Benevento per una lauta cifra.

d. e.

Mario Lodigiani

SVILUPPI A VARESE PER LE TANGENTI

Due imprenditori in manette

Già coinvolti nella fornitura di prefabbricati in Friuli

VARESE — Mazzette per fabbricare a Varese. Mazzetta da un'impresa di costruzione a politici. Pagate in due tornate: per avere la concessione a realizzare un fabbricato da adibire a centro direzionale prima, e per poter approvare una variante al progetto poi. Quaranta milioni che due imprenditori di Varese, il cui nome era legato anche alla fornitura di prefabbricati ai tempi del terremoto in Friuli, avrebbero versato all'ex segretario provinciale di Varese della Democrazia Cristiana, Antonio De Feo, a suo tempo finito anch'egli dietro le sbarre del carcere varesino dei Miogni. A essere raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dal giudice per le indagini preliminari di Varese Ottavio D'Agostino, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Agostino Abate, che coordina l'inchiesta «Mani pulite» a Varese, sono stati ieri Adriano e Sandro Polita, padre e figlio, 57 anni il primo, 31 il secondo, proprietari dell'omonimo impresa ben nota in città. A loro si contesta il reato di corruzione aggravata. I fatti dovrebbero risalire al dicembre 1990. A quel tempo Antonio De Feo era assessore all'Urbanistica. Adriano e Sandro Politi avrebbero versato in un primo momento una tangente di 20 milioni per ottenere la concessione a realizzare i fabbricati in questione. In una seconda fase ne avrebbero versati altri 20 per poter attuare una variante al progetto. Stando a indiscrezioni non confermate, pare che la seconda mazzetta sia stata suddivisa da De Feo con due ex sindaci di Varese, Luciano Bronzi, socialista, e Maurizo Sabatini, democristiano, anch'essi finiti dietro le sbarre nell'ambito dell'inchiesta nel mese di agosto dello scorso anno. Sono dunque quattro, al momento, gli indagati ancora dietro le sbarre al carcere varesino dei Miogni. Oltre all'ex legale del comune Carlo Barile, in carcere si trova i vice sindaco di Marnate Romano Palladini, democristiano, arrestato l'altro ieri a Roma dalla Guardia di Finanza per concussione e corruzione.

Sara Bertoni

ARRESTATO A PALERMO IL BRACCIO DESTRO DI RIINA LATITANTE DA 10 ANNI

Montalto nascosto in casa

Giuseppe Montalto

PALERMO — Uno degli uomini più vicini a Totò Riina, Giuseppe Montalto, 34 anni, latitante da 10, accusato anche di essere mandante dell'uccisione dell'on. Salvo Lima, è stato arrestato all'alba dalla polizia a Palermo. Il boss si nascondeva - e questa sembra proprio una costante nella latitanza dei mafiosi di rango - a ... Casa sua, in un bugigattolo segreto ricavato accanto al bagno di servizio. Montalto al maxi processo era stato condannato a sei anni di reclusione, ma nel frattempo era stato colpito da altri quattro ordini di custodia cautelare che gli fanno carico oltre che di associazione mafiosa anche di omicidi e detenzioni di armi.

I pentiti hanno indicato in Montalto uno dei killer del vice questore Ninni Cassarà e dell'agente Roberto Antiochia. E nella storia interna di Cosa Nostra il boss avrebbe avuto, 12 anni fa, un ruolo di tutto rilievo. Allora era l'autista di fiducia di Totuccio Inserillo, uno dei capi della mafia di allora, e lo avrebbe tradito, fornendo ai corleonesi le coordinate necessarie per tendergli un agguato mortale.

Secondo la radiografia piùaggiornata delle cosche tracciata dai pentiti, Montalto era il capo della «famiglia» di Villabate, schierata con i corleonesi «e dopo la cattura di Riina - ha detto il questore Matteo Cinque appariva destinato a ricoprire un ruolo di maggiore livello in Cosa Nostra». Su Villabate aveva imperato il padre di Montalto, Salvatore, condannato al maxi processo come componente della «Commissione». Secondo l'accusa in questo ruolo Giuseppe aveva sostituito, già da alcuni anni, il padre.

Per catturare il boss la polizia ha circondato alle prime luci dell'alba un elegante complesso di ville in via Castellana, alla periferia sud di Palermo, dove abitano altri «nomi» che hanno un ruolo nella storia di Cosa Nostra, e cioè parenti di Rosario Spatola, coinvolti nella pizza-connection e nel finto rapimento di Michele Sindona, e di Angelo e Salvatore La Barbera, protagonisti e vittime della guerra di mafia degli anni '60.

Quando la polizia ha fatto irruzione la moglie ed i tre figli del ricercato hanno sostenuto che non avevano notizie dal congiunto da mesi. Un armadio che mal si intonava all'ambiente del bagno di servizio ha suggerito il sospetto: dietro il mobile si apriva l'accesso ad una intercapedine dove il padrone di casa stava rannicchiato. Prima di seguire gli agenti in questura Montalto ha chiesto di potere restare per qualche istante con i tre figli, Salvatore, di 8 anni, Calogero di 7 ed Antonia di 3.

Rino Farneti

LA CASSAZIONE HA RESPINTO IL RICORSO DEI LEGALI

Contrada resta dentro

E' in carcere dal giorno di Natale - Parisi si disse incredulo

PALERMO — L'azione della Procura di Palermo contro Bruno Contrada, 61 anni, funzionario del Sisde con il grado di questore, non è temeraria. La Corte di Cassazione ieri sera ha respinto il ricorso presentato dall'avvocato Pietro Milio. In attesa delle motivazioni un dato appare certo: per la Corte Suprema gli atti della pubblica accusa contengono elementi tali da imporre approfondimenti investigativi. Bruno Contrada era stato arrestato il 24 dicembre scorso, su ordine della Procura per concorso in associazione mafiosa. Già alcune settimane prima dell'arresto era stato sospeso dal servizio, dopo un interrogatorio reso, su sua richiesta, ai magistrati. Il suo arresto ha provocato grande sorpresa. Il Capo della polizia Vincenzo Parisi, ma anche alti ufficiali dei carabinieri hanno speso più di una parola per testimoniare la loro incredulità a fonte della gravissima accusa. Un'accusa così riassumibile: Cosa Nostra era infiltrata in gangli vitali della sicurezza dello Stato. Contrada è stato un protagonista della polizia a Palermo. Dal 1973 dirigente della squadra mobile, dopo un periodo di vicariato, tenne quest'incarico per cinque anni, quando fu promosso capo della Criminalpol per la Sicilia occidentale. Alla direzione della «mobile» ritornò il 29 luglio del '79, in un momento tragico: la mafia quel giorno uccise Boris Giuliano, successore ed amico di Contrada. Ma ben preso nacquero forti incomprensioni nel palazzo di piazza Vitoria: il questore Vincenzo Immordino contesta all'uomo di punta della macchina investigativa un sostanziale immobilismo, temette che Contrada bloccasse le indagini perché minacciato di morte dalla mafia. Non volle che rimanesse quel sospetto sul suo curriculum e denunciò il suo capo per abuso in atti di ufficio. In un esposto in Procura andò oltre, sostenne che Immordino lo aveva esautorato per impedirgli di inserire il nome di Sindona in un' inchiesta in corso sulla pizza connection, gestita dagli Spatola e dai loro cugini Inzerillo e Gambino. L'accusa venne archiviata dal giudice istruttore Giovanni Falcone, che ritenne non immotivata la decisione di Immordino ed osservò, tra l'altro, che per assicurare il successo di operazioni antimafia, il questore non preavvertiva il capo della mobile delle operazioni in fase di esecuzione. Questa decisione provocò una rottura nei rapporti personali tra poliziotto e magistrato. Contrada comunque cambiò subito ufficio, andando a dirigere l'ufficio di gabinetto dell'appena istituito Alto Commissariato antimafia, lavorando dunque alle dipendenze di Emanuele De Francesco, che era anche Prefetto di Palermo e direttore del Sisde, nei cui ruoli entrò stabilmente due anni dopo.

Rino Farneti

PADOVA

Bibliotecari di quartiere in arresto per truffa

PADOVA — Gli otto dipendenti comunali dell'ufficio biblioteche di quartiere di Padova sono stati arrestati dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza per truffa aggravata ai danni dello Stato. Gli otto, secondo l'accusa, avrebbero firmato la mattina il foglio di presenza e poi si sarebbero allontanati anzitempo dall'ufficio. I militari, dopo appostamenti protrattisi per un paio di mesi con l'utilizzo di filmati e fotografie, hanno atteso i dipendenti comunali all'uscita dell'ufficio e li hanno arrestati. Le persone coinvolte nella vicenda giudiziaria sono il capo settore Giorgio Smojver di 43 anni di Padova; gli ordinatori bibliotecari Renzo Mazzocco (45) di Adria (Rovigo), Maria Caracci (60) di Padova, Marta Cappelletti (40) di Padova; l'assistente bibliotecaria Luisa Maria Manni (44), l'istruttrice amministrativa Rossana Benazzato (62) e gli operai Antonio Faggin (59) e Nicola Elinoro (26), tutti di Padova. Gli arresti sono stati convalidati dal Gip Gian Maria Pietrogrande, che ha anche disposto la scarcerazione degli impiegati, in attesa del processo.

ORISTANO

Dovranno rifondere il viaggio negli Usa

ORISTANO — Guai di natura giudiziario-amministrativa per i componenti il consiglio provinciale di Oristano, in carica nel 1989, per il viaggio-studio compiuto da una delegazione dell'amministrazione a Chicago per partecipare ad un convegno mondiale sulla sicurezza stradale. La procura generale della Corte dei Conti per la Sardegna ha infatti citato in giudizio diciassette dei 20 consiglieri provinciali chiedendone la condanna al pagamento a favore dell'erario della somma di oltre 30 milioni di lire spesi per la "missione" di dieci giorni in Usa. Nell'atto di citazione il vice Procuratore Generale Domenico Spadaro ha infatti sostenuto l'arbitrarietà della partecipazione della provincia a quel convegno in considerazione anche del fatto che le nozioni e le conoscenze acquisibili non avrebbero avuto alcuna utilità in quanto non rientranti nelle materie di competenza dell'ente provincia. Di conseguenza le deliberazioni che autorizzarono la delegazione, composta da quattro persone, a recarsi a Chicago a spese dell'amministrazione "appaiono — specifica il pg — del tutto irrazionali.

VERTICE IN PROCURA DOPO LE RIVELAZIONI ALLA CAMERA

A Palmi i potenti ora tremano

Tentativo di depistaggio nell'inchiesta sugli intrecci tra massoneria e politica

PALMI — Vertice in gran segreto ieri mattina alla procura di Palmi. Agostino Cordova, Francesco Neri e gli altri giudici del gruppo a suo tempo messo in piedi dal Csm per aiutare la procura a concludere la megainchiesta sulla massoneria deviata ed i suoi affari, hanno tentato di capire come, e perchè dentro l'aula della Camera siano rimbalzate notizie false sulla loro inchiesta. Ma non si tratta solo di una curiosità: ambienti vicini ai giudici di Palmi sostengono che in realtà c'è il timore che le notizie messe in giro coincidano con tentativi per ingarbugliare le cose e rallentare o togliere credibilità alla megaindagine sulle logge diviate.

Alla fine del minivertice nell'ufficio di Cordova, una decisione clamorosa: è stato aperto un fascicolo per indagini che dovranno accertare chi e per quali motivi ha messo in giro le voci che, riprese dal capogruppo Dc alla Camera, on. Gerardo Bianco, hanno fatto il giro d'Italia. Inoltre, è stato deciso di interrogare, come persona informata sui fatti, lo stesso onorevole Bianco, chiedendo il suo contributo a chiarimento della vicenda.

Il leader democristiano parlando giovedì contro la mozione di sfiducia al governo Amato presentata dall'on. Occhetto, aveva ad un certo punto, detto: «Sembra che nel corso di una operazione di perquisizioni e sequestri operata su disposizioni della procura nell'ambito dell'indagine sulla massoneria, due ufficiali dei carabinieri avrebbero sorpreso un collaboratore dei magistrati mentre manometteva del materiale sequestrato senza che ne venisse alcuna conseguenza disciplinare o penale perchè amici del "giaguaro"». Poche ore dopo la procura di Palmi aveva diramato un comunicato sostenendo «la infondatezza di tale notizia» e dicendosi «sorpresa per l'iniziativa, per i tempi di essa e per la imprecisata fonte che avrebbe portato ad assumerla».

Qual è l'ipotesi che viene battuta dal tamtam delle indiscrezioni? Se c'è un reato, come la manipolazione di materale sequestrato per una indagine, ed i giudici non intervengono per reprimerlo, gli stessi giudici omettono di fare il proprio dovere e meritano una bella ispezione ministeriale. L'ispezione dovrebbe, ovviamente, andare a guardare proprio le carte che sono state sequestrate da Cordova e si scoprirebbe quali sono le riservatissime rivelazioni che, a quanto pare, proprio in questi giorni avrebbero segnato una clamorosa svolta dell'inchiesta con un coinvolgimento di personaggi potenti nel mondo della politica. Pare infatti che due personaggi che in passato hanno avuto rapporti di grande autorevolezza con pezzi deviati della massoneria, visto l'andazzo dell'inchiesta Mani pulite, abbiano deciso di raccontare particolari e vicende che fino ad ora si erano rifiutati di svelare.

Donato Morelli

MAFIA

Sicilia e Toscana legate da logge

FIRENZE — La Sicilia e la Toscana sono «terre di grandi logge massoniche» e il livello di infiltrazione della mafia nel territorio toscano che sta emergendo dalle indagini deve essere valutato anche alla luce del fatto che «esistono dei legami tra le logge massoniche siciliane e toscane»: lo ha detto il professor Franco Cazzola, docente all'Università di Firenze (dove si è trasferito lo scorso anno da Catania), in occasione di un convegno sul tema «Mafia e politica» organizzato dalla Regione Toscana. Cazzola ha spiegato che per capire i motivi dell'insediamento della mafia in Toscana occorre un ragionamento «sulle organizzazioni segrete o parasegrete presenti nella regione», affermando di ritenere che tra mafia e massoneria sia stata stipulata «una sorta di "santa alleanza" per perseguire gli stessi fini». Un'analisi sulla portata del fenomeno mafioso in Toscana è stata fatta dal presidente della Regione Vannino Chiti: «La Toscana da "zona d'appoggio" della criminalità mafiosa — ha detto — è diventata una vera e propria "zona organizzativa".

COME SI REAGISCE ALLA CRISI

Censis: «L'italia è uscita dall'ipocondria collettiva»

ROMA — L'atteggiamento individuale degli italiani di fronte alla crisi è molto cambiato, in meglio, rispetto allo scorso autunno: si attenuano gli effetti delle paure o delle preoccupazioni e si reagisce facendo progetti, cercando nuove strade, ma nessuno può dire se e in che misura da tutto ciò sortiranno i risultati sperati. E' questo il ricavato, in pillole, del quarto «testo di prospettiva 1992-93» preparato dal Censis e presentato dal segretario generale Giuseppe De Rita e dal vicedirettore generale Giuseppe Roma». In cifre: delle «tre società» individuate dal Censis di fronte alla congiuntura, quella «tesa» e sotto lo sforzo del rinnovamento è passata dal 30% circa dello scorso autunno a quasi il 55%; la società «della rendita», su posizioni di inerzia protetta da risparmi o rendite economiche, si è attestata sul 15% (una «minoranza non esigua» dice il Censis); infine, la società «rattrappita» è rappresentata dal 30% delle famiglie italiane («senza certezze a breve-medio termine e senza spinte costruttive»).

UN FACHIRO A MILANO

Si fa «infilare» 500 aghi per entrare nel «Guinness»

MILANO — Aveva già un primato: ammende per 800 milioni di lire (non pagate) inflittegli dai vigili urbani per esibizioni non autorizzate in piazza del Duomo a Milano (in mezzo alla gente inghiotte pezzi di ferro o espelle dalla bocca fiammate soffiando vapori di petrolio su una fiaccola accesa). Dalla scorsa notte, il mago fachiro Mustafa, al secolo Francesco Balestra, 40 anni, tarantino di nascita e milanese di adozione, ritiene di aver acquisito il diritto di accesso al «Guinness» dei primati, per un'altra performance: si è conficcato 475 aghi da dieci centimetri in molte parti del corpo davanti a un pubblico di 500 persone che, vincendo l'iniziale repulsione, hanno poi fatto a gara per conficcarne altri 25 nel corpo già sanguinante. Lo «spettacolo» — come è stato definito dagli organizzatori — è avvenuto in un locale pubblico di Milano che ha registrato il tutto esaurito. Mustafa è conosciuto per le sue proteste contro i vigili urbani e contro il Comune, colpevoli a suo giudizio di non apprezzare le rappresentazioni in piazza.

LO SMOG DILAGA SEMPRE PIU'

Monti «intossicati»

Emergenza a Bressanone e Brunico oltre che in nove città

ROMA — Sale la febbre da inquinamento. Per 11 città italiane si annuncia un week-end all'insegna dello smog. Targhe alterne e blocchi del traffico interesseranno infatti Milano, Roma, Torino, Trieste, Udine, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Napoli e addirittura due cittadine alpine: Bressanone e Brunico. Ma lo smog non conosce frontiere: anche a Praga per il secondo giorno c'è stato il blocco del centro storico.

Continua il bel tempo e l'alta pressione e si aggrava quindi il rischio smog. Monossido di carbonio e biossido di azoto attentano sempre di più alla salute di chi abita in città: a rischio, secondo i verdi, cuore e polmoni. Ecco la situazione dei divieti.

MILANO - Oggi ancora blocco del traffico dalle 10 alle 18 sia nel capoluogo che nei 34 comuni dell'area omogenea. Ma molte saranno le deroghe, oltre a quelle stabilite dal decreto antismog.

Domenica con traffico bloccato dalle 17.30 alle 20.30 per colpa soprattutto del biossido di azoto che ha messo in tilt tutte le centraline. Limitazioni anche per gli impianti di riscaldamento che non potranno superare i 18 gradi e restare accesi più di 11 ore. L'Atac, l'azienda di trasporto, ha deciso di potenziare del 20% il numero delle corse.

TORINO - Ancora targhe alterne per sabato dalle 6 alle 24. Circoleranno le auto con targa «pari».

TRIESTE - Oggi chiusura del centro storico dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20. Trieste osserva da inizio anno una chiusura bisettimanale del centro storico il martedì e venerdì.

UDINE - Oggi targhe alterne dalle 15 alle 19. Anche qui circoleranno le auto con targa pari, ma in mattinata ci potrebbe essere un annullamento del divieto.

BOLOGNA - Un weekend con traffico «a singhiozzo». Oggi circoleranno le targhe pari e domenica quelle dispari dalle 7 alle 21.

MODENA - Anche qui un weekend di targhe alterne. Oggi e poi anche lunedì gli orari sono ridotti: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 17 alle 19.30, mentre domenica orario continuato: dalle 9 alle 19.

REGGIO EMILIA Oggi targhe alterne dalle 7 alle 20.

Ma se la situazione inquinamento è allarmante nelle città, anche in montagna lo smog non dà tregua. In Alto Adige infatti la qualità dell'aria, in mancanza di precipitazioni che si fanno purtroppo attendere da troppo tempo, è sensibilmente peggiorata nelle ultime giornate.

Dai grossi centri, al momento, si salva a stento soltanto il capoluogo di provincia Bolzano. Negli altri è in continuo aumento l'inquinamento atmosferico. A Bressanone, già da ieri è chiuso alle autovetture il centro storico. Da lunedì a Brunico tornerà la circolazione a targhe alterne. L'ordinanza in tal senso è stata firmata oggi dal sindaco. A Merano si è invece ormai giunti al livello di guardia. Se le condizioni non miglioreranno, la civica amministrazione la prossima settimana prenderà i necessari provvedimenti restrittivi per quanto concerne il traffico nel centro storico.

A Milano un venditore ambulante si difende dallo smog con una mascherina; ma ormai l'inquinamento minaccia non solo le città ma anche i centri montani.

IL MINISTRO TESINI PRECISA

Moto: l'esame-bis ora può attendere

Abolito il termine del primo luglio; il nuovo test slitta alla data stabilita per la revisione della patente B o C. Una prova pratica

ROMA — La nuova telenovela del codice della strada continua. Il «giallo» dell'esame di guida integrativo per i motociclisti, che da qualche giorno sta angosciando centinaia di migliaia di centauri di ogni parte d'Italia, si arricchisce di un nuovo capitolo.

Dopo il susseguirsi delle polemiche delle ultime ore, il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini ha emesso ieri una nota di precisazione che specifica le modalità di entrata in vigore delle nuova normativa e al tempo stesso fa tirare un sospiro di sollievo a gran parte dei motociclisti interessati.

I tempi saranno infatti assai più lunghi e non dovrebbero crearsi intoppi nelle varie sedi della Motorizzazione.

Anzitutto c'è la conferma del principio base: per guidare le moto e i grossi scooter ci sarà l'obbligo del possesso della patente specifica, ossia la «A».

Chi finora ha guidato avendo in tasca le patenti superiori, la «B» e la «C», dovrà quindi adeguarsi.

Come? Se in passato aveva avuto una patente «A» riconsegnata al momento di passare a quella per l'auto, basterà farsi annotare sul documento tale circostanza (previo buon esito di un'apposita ricerca negli archivi).

Altrimenti si dovrà sottoporre ad un nuovo esame che consiste in una prova pratica a «cavallo» di una moto e di una serie di domande sull'uso del casco.

Tutto questo non dovrà avvenire — come era stato detto in un primo momento — entro il termine del 1 luglio previsto dal nuovo Codice.

L'obbligo scatterà invece solo alla data di scadenza o di revisione (decennale o quinquennale) della patente «B» o «C» di cui si è titolari. «Ciò consentirà agli utenti — precisa la nota del ministro — di effettuare gli adempimenti con tutta calma e senza confusione».

Anche perché — conclude la nota stessa — le nuove norme «sono destinate a tutelare la sicurezza in un Paese come l'Italia nel quale ogni anno ci sono sulle strade 7 mila morti e 400 mila feriti».

La precisazione del ministro dei Trasporti non è riuscita comunque a placare le polemiche. Le associazioni dei costruttori e dei distributori di motoveicoli (Ancma e Unrae) hanno infatti duramente contestato la «confusione» creata dal ministero. Non solo. Sostengono infatti che l'obbligo dell'esame di guida complementare per i motociclisti è «privo del minimo fondamento giuridico» ed è «incostituzionale» perché «contrario all'elementare principio che vuole salvi sempre e comunque i diritti acquisiti».

Valerio Pietrantoni

SCANDALO DENUNCIATO IN CALABRIA

Otto miliardi annui di affitto per un edificio in uso al Cnr

ROMA — L'interrogazione rivolta al presidente del Consiglio dei ministri è del primo febbraio ed è firmata da Carmine Garofalo e Maurizio Mesoraca, entrambi senatori del Pds. I due parlamentari calabresi vogliono sapere da Giuliano Amato se è vero che «il Cnr ha stipulato un contratto di fitto di otto miliardi annui per l'uso di un immobile già sede del "Giornale di Calabria", situato nel comune di Mangone di proprietà di una società, costituita tra gli altri dal figlio e dal consuocero dell'on. Riccardo Misasi, che lo avrebbe acquistato da privati per la somma di un miliardo e 200 milioni».

Ma Garofalo e Mesoraca non si fermano qui. Chiedono di sapere se è vero «che lo stesso Cnr ha affidato sempre alla società di cui sopra (quella di cui farebbero parte anche i congiunti di Misasi, ndr) ed a trattativa privata il compito di ristrutturare l'immobile per un importo di 20 miliardi di lire». Ed infine un'affermazione netta: «Il progetto di insediamento del Cnr nell'area ricordata ha avuto inizio ed è stato deciso nel periodo in cui l'on. Misasi era ministro per il Mezzogiorno».

Ieri sera, al Tg3 Calabria è arrivata una precisazione della società «Piano Lago», evidentemente quella che ha trattato con il Cnr, in cui viene precisato che le cifre fornite dai due parlamentari sono infondate e che, in ogni caso, del gruppo non farebbero parte i congiunti dell'ex ministro del Mezzogiorno.

Lo stabile al centro della denuncia venne costruito quasi trenta anni fa con i soldi della Cassa del Mezzogiorno, cioè coi quattrini dello Stato. La sua gestione venne affidata alla Gisi, il gruppo dell'imprenditore d'assalto e petroliere Nino Rovelli, presidente della Sir. Per la precisione, la pratica dell'immobile fu gestita dalla Gisi (Gestione imprese Sud Italia). Quando la Sir venne messa in liquidazione il giornale era di proprietà di Rovelli e seguì la sorte del gruppo) l'immobile passò attraverso un turbinìo di passaggi. Pare che, alla fine, sia finito a privati che sarebbero riusciti ad affittarlo al Cnr che è struttura di Stato. Insomma, una costruzione fatta coi soldi dello Stato finita ai privati che, alla fine, la riaffittano allo Stato che deve sborsare bei quattrini per riaggiustarsela.

D. M.

LO CONFERMEREBBE UNA PERIZIA

'Era davvero il supercannone'

I pezzi forgiati dalle acciaierie Terni per Saddam potevano diventare un'arma

TERNI — Prende consistenza l'indiscrezione secondo la quale le 75 tonnellate di manufatti d'acciaio prodotti in gran parte dalla Società delle Fucine di Terni e sequestrati nel maggio del '90 dai carabinieri nel porto di Napoli mentre stavano per essere spediti in Iraq a Saddam Hussein avrebbero costituito, una volta assemblati, il cosiddetto «supercannone» iracheno, sul quale sta indagando da tempo la magistratura ternana.

A questa conclusione sarebbe giunta la perizia dei quattro esperti del Politecnico di Milano, consegnata ai giudici, e nella quale si porrebbe l'accento sul fatto che, per consistenza e dimensione, i pezzi fucinati avrebbero potuto avere un utilizzo bellico.

Il governo iracheno ha sempre sostenuto invece che i manufatti in questione sarebbero serviti per costruire un oleodotto. La perizia (60 pagine dattiloscritte) riguarda tutto il materiale ora raccolto nello «Stabilimento militare armamento leggero» di Terni ed è articolata in dettagliate risposte a vari quesiti.

Il documento è al vaglio del magistrato inquirente, Carlo Maria Zampi, e degli avvocati delle otto persone (quattro italiani, due inglesi e due iracheni) indagate fino ad oggi nell'ambito dell'inchiesta. Tra questi l'unico nome sinora noto è quello del tecnico italiano Aldo Savegnago, accusato di traffico illecito di parti d'arma da guerra.

Nel frattempo gli avvocati della Società delle Fucine di Terni hanno diffuso una dichiarazione sulla vicenda. «La società - affermano - aveva ricevuto l'ordine di realizzare i vari pezzi fucinati sulla base di disegni operativi sufficienti a portare a termine il lavoro» che non consentivano, però, una visione d'assieme del manufatto.

Da parte sua Zampi è ancora in attesa di risposta alle sue richieste di rogatoria internazionale presentate a Olanda e Stati Uniti allo scopo di approfondire i passaggi più complessi della vicenda.

Zampi, avviò l'inchiesta due anni fa, dopo la misteriosa uccisione dell'ingegnere Gerard Bull che aveva progettato il supercannone. Per la vicenda del supercannone il magistrato ha finora inquisito 8 persone, destinatarie di altrettante informazioni di garanzia: 6 italiane (tra cui il tecnico Aldo Savegnano) e due di nazionalità irachena.

IL «MOSTRO» DI FIRENZE

L'appunto su un alibi accusa Pietro Pacciani

FIRENZE — Nuovo indizio a carico di Pietro Pacciani, l'uomo arrestato perché accusato di essere coinvolto nei delitti del «Mostro» di Firenze. A quanto è emerso dopo la sentenza del Tribunale della libertà che ne ha confermato l'arresto, si tratterebbe di un cartoncino, un appunto scritto sequestrato nella sua abitazione e in cui Pacciani farebbe riferimento al suo alibi in occasione dell'ultimo dei duplici omicidi.

La notte fra l'8 e il 9 settembre '85 nel bosco degli Scopeti furono assassinati Nadine Mauriot e Jean Michel Kravechvili. Di questo cartoncino si parla appunto nella motivazione della sentenza con la quale il Tribunale della libertà ha respinto la scarcerazione di Pacciani supersospettato di sette degli otto duplici omicidi del maniaco.

Secondo gli addetti ai lavori Pacciani avrebbe segnato quella data nel caso che qualcuno gli avesse chiesto dove aveva trascorso quella notte. Egli sostiene che quella sera si trovava alla festa dell'Unità a Cerbaia presso Firenze. Ma i testimoni lo avrebbero smentito.

In breve

Uccide la madre a martellate e poi si toglie la vita

SIENA — Omicidio-suicidio a Torrita, un piccolo centro della Valdichiana senese. Un uomo di 56 anni, Franco Risani, residente a Follonica (Grosseto) ha ucciso a martellate la madre, Bianca Bardelli, 82 anni. Dopo aver ammazzato la mamma, l'uomo si è tolto la vita impiccandosi nel vano delle scale. La scoperta della tragedia è stata fatta ieri.

Diciassette netturbini (su 26) trovati assenti dal lavoro

NAPOLI — Diciassette dipendenti di un autoparco comunale della Nettezza Urbana sono stati denunciati a Napoli dalla polizia al termine di un controllo contro il fenomeno dell'assenteismo. L'accusa è di truffa aggravata ai danni del Comune. Al momento dell'ispezione nella struttura situata nel quartiere San Giovanni a Teduccio, alla periferia orientale della città — nell'autoparco lavorano complessivamente 250 persone — era presente uno soltanto dei 26 operai che avrebbero dovuto coprire il turno di servizio. Otto dipendenti avevano chiesto un regolare permesso, mentre gli altri 17 sono risultati assenti senza giustificazione.

Torre di Pisa: saranno disattivate le campane

PISA — Per la prima volta nella lunga storia della Torre pendente, saranno disattivate, da domani, le sette campane del monumento di piazza dei Miracoli. Lo ha deciso l'Opera della Primaziale, su richiesta del Comitato di salvaguardia del campanile. Richiesta collegata all'intervento concernente la posa dei blocchi di piombo (600 tonnellate) alla base della Torre.

Battesimo per la bambina abbandonata tra rifiuti

PALERMO — Natalia, la bambina abbandonata tra i rifiuti a Palermo alla vigilia di Natale, sarà battezzata domani in cattedrale. La cerimonia sarà officiata dal cardinale Salvatore Pappalardo; padrino e madrina della piccola i due agenti di polizia che l'hanno trovata in una discarica di via Regione siciliana. I genitori della piccola Giuseppina e Marcantonio Di Noto sono accusati di tentativo di omicidio. La bambina è stata affidata a un istituto, in attesa di essere adottata.

IL PROGETTO ILLUSTRATO DAL PROFESSOR AIUTI

Aids, forse il vaccino per tutti

Si prova una terapia valida anche per le persone sane ma ad alto rischio

ROMA — «Entro un anno, la vaccinazione con un preparato composto da "mix" di vari virus Hiv ottenuti da più pazienti in diversi stadi dell'infezione, purificato e clonato con la tecnica del DNA, sarà iniettato in persone sane, ma ad alto rischio. Sarà la vera vaccinazione». L'annuncio è venuto dal prof. Fernando Aiuti, che anche ieri ha vaccinato 5 sieropositivi col prodotto venuto dagli Usa, ricavato dall'involucro esterno della proteina del virus e perciò chiamato «Gp 160». «Con questo prodotto — ha reso noto l'immunologo — vaccineremo 100 soggetti sieropositivi, già individuati, al ritmo di 6 alla settinama. Con quello che sarà disponibile fra qualche mese, passeremo ai soggetti ad alto rischio».

Aiuti ha individuato 5 categorie ad alto rischio: 1) i bambini, figli di madri sieropositive, che avranno priorità assoluta; 2) i partners fissi dei sieropositivi; 3) i tossicodipendenti che continuano a scambiarsi la siringa; 4) le persone sessualmente promiscue (omo ed etero-sessuali con più partners); 5) il personale sanitario delle malattie infettive, dei reparti ematologici, della ricerca.

«Tra questi ultimi — ha detto Aiuti — metto me stesso. Non esiterò a fare uso personalmente del vaccino, per dare la dimostrazione che, sia o no riscontrata la sua efficacia, è certa la sua innocuità».

Questo è «il tipo di vaccino ideale — ha affermato Aiuti — per coprire le varianti del virus. Si è aperta l'era nella quale il problema, più che della scienza e della ricerca, della tecnologia e della sperimentazione, è soprattutto degli Stati, dell'industria e della cultura».

Il trattamento sui bambini, figli di madri sieropositive, potrà dare risultati entro un anno. Il suo costo, secondo uno «staff» di esperti, è valutabile in circa 5 miliardi di lire. Gli altri progetti, i cui risultati potranno essere riscontrati a distanza di 5 anni, richiederanno un costo di 100 miliardi ciascuno. Per Aiuti, «serve un progetto come quello messo in atto per l'epatite B», dal momento che la legge sull'Aids è scaduta.

IERI REGOLARIZZAZIONE

Nati per la prima volta i fratelli tenuti nascosti

ROMA — Sono «nati» ieri per l'anagrafe, con rispettivamente 18 e 23 anni di ritardo, i due fratelli romani, Simone e Barbara Anelli, non denunciati dalla madre e, quindi, inesistenti per la società sino al pomeriggio del 1 febbraio scorso, quando vennero fermati casualmente, per un normale controllo, da una autopattuglia della Polizia e l'incredibile vicenda fu scoperta. Ieri la madre Marisa Schiavone, 51 anni, ha rimediato a quella lontana omissione, rilasciando negli uffici dello stato civile del Comune di Roma le «dichiarazioni tardive» di nascita, e presentando i duplicati dei due fogli di assistenza al parto.

Una possibilità prevista dall'art. 68 dell'Ordinamento di Stato civile, ed una formalità indispensabile per dare ai due ragazzi, finalmente, uno status sociale: cittadinanza, residenza, documenti vari. Le dichiarazioni tardive della madre dovranno prima essere dichiarate valide dal Tribunale di Roma, ma si tratterà di una formalità.

LE TESI DEL PREDICATORE FRANCESCANO ROHR IN TEMA DI RELIGIONE

«Dio è maschio e la Chiesa padre»

ROMA — Dio è maschio perché a distinguerlo sono le «virtù maschili», quali «responsabilità, decisione, autocoscienza, autenticità, amore forte»; senza di esse sono devianti le «virtù femminili» predicate dalla Chiesa, quali «obbedienza, umiltà, sincerità, disponibilità al perdono, fiducia, pazienza». A sostenerlo è il predicatore francescano Richard Rohr, assai noto negli Stati Uniti, di cui l'editrice Queriniana pubblica quattro discorsi («L'uomo selvatico»).

Accanto alle «virtù femminili» insegnate dalla Chiesa, «umiltà, obbedienza, sincerità, sensibilità, disponibilità al perdono, pazienza, umilta», Rohr identifica «una serie di controvirtù necessarie per completare la prima serie, ma quasi mai ricordate». «L'obbedienza è una virtù — dice Rohr — ma lo è anche la responsabilità personale. Il perdono è importante, quasi la quintessenza del Vangelo; ma accanto al perdono — aggiunge Rohr — deve esserci anche l'amore duro, che chiama le cose con il loro nome».

«Oggi — dice Rohr che segue la psicologia del profondo di Jung — abbiamo bisogno di persone con capacità spirituale di giudizio, in grado di discernere il bene e il male; una spiritualità maschile può fornire la capacità di chiamare col loro nome le cose, senza paura». Dio, dunque, è maschio perchè ha l'«energia maschile» tipica del padre, che sa amare, ma anche guidare e decidere.

Oggi, dice Rohr, c'è bisogno più di figure di padre che di madre; perciò la Chiesa deve essere «padre» e non solo «madre», come diceva Papa Giovanni XXIII. Oggi però si fatica a capire che «Dio è padre» perché la figura paterna è assente in famiglia: «molte persone diffidano dell'amore maschile perché non hanno sperimentato che questo amore può essere profondo, fidato, continuativo».

Quest'enfasi sulla maschilità richiede, secondo Rohr, che gli uomini si liberino dal «falso maschilismo», compiendo due viaggi: il primo è il «viaggio nel femminile» che condurrà gli uomini a «permettersi finalmente di avere dei sentimenti e di manifestarli».

Sempre in tema di religione si è appreso che da un sondaggio emerge che il 30 per cento degli studenti delle scuole superiori di Venezia non sa che Gesù è nato a Betlemme, mentre il 43 per cento afferma che Giovanni Battista è vissuto più a lungo di Cristo; il monte Tabor, luogo storico della Trasfigurazione è un lago, o un fiume dove pescavano i discepoli.

COLLEZIONI

Moda: le cinque giornate di Milano

MILANO — Se la moda negli ultimi tempi ha imparato ad arrampicarsi su «muri» e pendii sempre più ripidi ed ardui per riuscire a pareggiare i conti ed a incrementare i fatturati, la mostra «Le calze sui muri» con la quale si sono aperte le cinque giornate de «La moda a Milano» (fino al 9 febbraio alla Fiera) non può che venire considerata un ottimo auspicio. La rassegna, che rimarrà aperta sino al 21 febbraio, è stata promossa da Efima, Expo-Ct e dal Centro di Firenze per la Moda Italiana ed è stata organizzata in collaborazione con il Comune di Milano, Settore Cultura e Spettacolo e con la Società «Lycra by Du Pont».

Allestita all'Arengario, racconta, attraversando un arco di tempo che cavalca cinquant'anni - dal 1940 ai giorni nostri, dall'«Angelo Azzurro» con le favolose rotule e le calze a rete di Marlene Dietrich, alla «Golden Lady» tutta riccioloni biondi e gambe chilometriche di Kim Basinger - la storia di questo importante accessorio di moda, da sempre alleato potente del fascino e dell'eleganza femminile. Manifesti pubblicitari, bozzetti, pagine di riviste d'epoca, spot pubblicitari televisivi formano un interessante excursus attraverso le varie fasi e l'evoluzione della comunicazione d'immagine e pubblicitaria della moda.

Chiacchiere di moda nelle varie conferenze stampa tra gli stands di Modit, Milanovendemoda e Intimo che presentanto tutta «La Moda a Milano», con le collezioni per l'Autunno/Inverno '9394 proposte da ben 330 case produttrici di pret a porter, italiane ed estere.

†

Il giorno 2 febbraio è mancato in Padova il

DOTTOR

Mario Doleni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e FRANCA, i familiari e parenti tutti.

Padova, 6 febbraio 1993

Il presidente, i dirigenti, i dipendenti tutti dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, partecipano profondamente addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del loro dirigente

Bruno Cazzador

socio onorario che per 25 anni ha operato con l'impegno, la dedizione e l'entusiasmo che l'hanno sempre contraddistinto nella sua attività.

Trieste, 6 febbraio 1993

Bruno Cazzador

Gli arbitri Baseball-Softball del Friuli-Venezia Giulia ti ricorderanno sempre.

Trieste, 6 febbraio 1993

Si associano RINO ZANGHERI e ANGELO LADERCHI.

Rimini, 6 febbraio 1993

I familiari di

Ernesto Paris

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
In particolare l'Associazione Nazionale Arma Aeronautica delle sezioni di Trieste, Udine e Roma e la Famiglia Polesana.

Trieste, 6 febbraio 1993

I familiari di

Paola Giorgi ved. Pelos

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 febbraio 1993

III ANNIVERSARIO

Eleonora Stani ved. Finzi

TIZIANA e STEFANO ti ricordano sempre con infinito amore per la tua grande dolcezza.

Trieste, 6 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

RAGIONIER

Emilio Tedesco

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 febbraio 1993

Nel II anniversario della scomparsa di

Sergio Savi

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1993

6-2-1989 6-2-1993

GEOMETRA

Paolo Bassa

Il tuo ricordo vive in noi e tu sei dove noi siamo.

Mamma e famiglia

Trieste, 6 febbraio 1993

ANNIVERSARIO

CAPITANO

Fausto Gramenuda

Sono già passati 10 anni ma sei sempre qui.

Trieste, 6 febbraio 1993

VIII ANNIVERSARIO

Floriano Trocca

Ti ricordiamo con infinito amore.

Tua moglie ANGELA, parenti e amici

Trieste, 6 febbraio 1993

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Bencich

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

Trieste, 6 febbraio 1993

VII ANNIVERSARIO

Oliviero Fornasari

Lo ricorda con infinito rimpianto

la moglie RENATA

Trieste, 6 febbraio 1993

BALCANI / LA CONTROFFENSIVA DELLE FORZE DI ZAGABRIA

L'inferno nella Krajina

Bombardato il «corridoio» reclamato dai serbi nella Bosnia del Nord

Cinquecento tonnellate di aiuti umanitari a Sarajevo. I croati tornano alle urne per la Camera delle contee

BELGRADO — Croati e bosniaco-musulmani hanno bombardato ieri un «corridoio» reclamato dai serbi nella Bosnia settentrionale. Lo ha sostenuto l'agenzia Tanjug di Belgrado. La fonte non ha fornito molti particolari sull'attacco. Ma ha sottolineato che non pochi colpi d'artiglieria provenivano — oltre che dalle postazioni musulmane — «dall'altra sponda del fiume Sava», dove si estende la Croazia.

Il «corridoio» mette in comunicazione la Serbia, la regione serba della Bosnia e la Krajina di Knin, una delle regioni dei serbi della Croazia, e in un certo modo concretizza l'idea nazionalista della «Grande Serbia».

La notizia del bombardamento è arrivata all'indomani di dichiarazioni rilasciate a New York dal leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, il quale ha rivendicato il «corridoio» alla sua etnia. «Altrimenti - ha commentato - avremmo un Nagorni Karabakh nei Balcani».

Ieri le forze di Zagabria hanno fatto fuoco anche nella Krajina di Knin, dove il conflitto ha raggiunto il quindicesimo giorno, mentre i musulmani hanno continuato l'offensiva nella Bosnia orientale. Radio Sarajevo ha sostenuto che la scorsa notte i serbo -bosniaci hanno «trasformato in un inferno» l'aeroporto della capitale.

Secondo l'emittente (che è in mano ai musulmani), addirittura «trecentocinquanta granate si sono abbattute» su Sarajevo-Butmir, mentre centinaia di persone tentavano — come avviene quotidianamente quando arrivano le tenebre — di fuggire, attraversando a piedi l'aeroporto, dalla città assediata dai serbi. Un «casco blu» francese è rimasto ferito e diversi mezzi delle forze di pace dell'«Unprofor» sono stati danneggiati.

Diciotto aerei e due convogli hanno intanto portato a Sarajevo 502 tonnellate di aiuti umanitari. Gli operatori dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati non sono in grado di dire per quanti giorni basteranno le scorte immagazzinate nella capitale bosniaca, ma è indubbio che le consegne di ieri hanno notevolmente migliorato la situazione.

Vi sono invece difficoltà per gli altri sette convogli partiti da Metkovic e diretti — oltre che a Sarajevo — a Vitez, Zenica, Konjic, Bugojno. Quello per Bugojno ha dovuto essere deviato a causa dell'intensificarsi dei combattimenti intorno a Gornji Vakuf, nella zona in cui le forze musulmane e croate si danno battaglia da qualche settimana. Altri incontrano continuamente ostacoli nella regione sud-orientale e i serbi hanno negato loro l'accesso a Gorazde, Cerska e Zepa.

Due milioni e mezzo di croati si recheranno intanto alle urne domani, per la seconda volta in cinque mesi, per eleggere 63 membri della Camera delle contee (Regioni), che completerà l'assetto costituzionale della giovane repubblica dell'ex Jugoslavia (ma che viene considerata un «tentativo di seduzione» per il popolo da parte di un governo indicato troppo centralista»).

Gli elettori voteranno anche per i consigli di 21 contee nelle quali è stato diviso il Paese, per le municipalità di 48 città e 425 piccoli comuni. Due distretti — abitati in maggioranza dall'etnia serba — avranno uno statuto semi- autonomo, mentre per le zone occupate durante la guerra si voterà in quelle città e villaggi dove sono raccolti i profughi.

Alberto Piazza

Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic.

BALCANI / ONU

Ma agli Usa non piace il piano Owen-Vance

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono riluttanti a dare il loro sostegno al piano di pace Owen-Vance per la Bosnia e sono favorevoli a una partecipazione del presidente russo Boris Ieltsin agli sforzi per trovare una soluzione al complesso problema.

Il presidente Bill Clinton, in una conferenza stampa alla Casa Bianca in occasione della visita del leader canadese Bryan Mulroney, ha affermato che «gli Stati Uniti sono al momento riluttanti ad imporre un accordo tra parti che non lo desiderano».

Clinton ha fatto la sua dichiarazione mentre al Palazzo di Vetro i mediatori Lord Owen e Cyrus Vance hanno proseguito gli incontri con le tre delegazioni (i musulmani sono guidati dal ministro degli esteri della Bosnia Haris Silajdzic, i serbi dal leader Radovan Karadzic, i croati da Mate Boban). Ma la trattativa sembra ristagnare.

Il mancato appoggio americano al piano di pace - già profilatosi nei giorni scorsi - ha indotto Owen e Vance a rinviare alla settimana entrante le consultazioni informali col consiglio di sicurezza. I prossimi giorni saranno dedicati a ulteriori incontri con le tre delegazioni, anche se le indicazioni non sono troppo incoraggianti.

Clinton ha detto che gli Stati Uniti stanno dando «urgente considerazione» alla crisi in Bosnia ed «esaminando un' ampia gamma di azioni». Il presidente ha aggiunto che «se vogliamo giungere ad una soluzione diplomatico-politica duratura abbiamo bisogno della partecipazione del presidente Eltsin e il sostegno della Russia».

Gli Stati Uniti stanno mettendo a punto una iniziativa diplomatica sulla Bosnia — rinunciando per il momento all' uso della forza — in alternativa al piano di pace di Owen e Vance, ha rivelato il New York Times. La nuova amministrazione considera il piano di pace Onu troppo severo nei confronti dei musulmani e di difficile applicazione. Ma non ha ancora deciso quale strada alternativa seguire per far tacere le armi in Bosnia.

Solo i croati hanno accettato finora il piano (che prevede la divisione della Bosnia in dieci province autonome), mentre i serbi hanno presentato diverse obiezioni e i musulmani sono recalcitranti.

I principali consiglieri per la sicurezza nazionale hanno esaminato mercoledì alla Casa Bianca, in una riunione durata quasi quattro ore, le possibili iniziative americane sulla Bosnia.

Escluso per il momento ogni uso della forza militare, la nuova amministrazione sta esaminando una politica del 'doppio binariò che prevede da una parte iniziative diplomatiche sui serbi per fare maggiori concessioni ai musulmani e dall' altra un incremento delle iniziative di assistenza umanitaria a favore della popolazione della Bosnia, secondo quanto rivela il New York Times.

Dopo aver criticato Bush durante la campagna elettorale per non essere stato più aggressivo nel cercare una soluzione per il dramma della Bosnia, Clinton si trova ora ad affrontare gli stessi dilemmi del suo predecessore.

Cristiano Del Riccio

HEIDE SCHMIDT LO INCALZA

Ha perso le staffe Haider alla tivù

Le accuse: «Aggressività e scarsa democrazia»

VIENNA — Violento regolamento di conti, l'altra sera in diretta tv, fra il leader del Partito liberal-nazionale austriaco (Fpoe) Joerg Haider e la sua ex vice Heide Schmidt, clamorosamente uscita dal partito a causa della «leadership tirannica» del suo capo.

In una tavola rotonda nel telegiornale della notte, i due ex compagni di partito si sono lanciati in un serrato scambio di accuse che non ha risparmiato colpi e ha messo più volte in difficoltà il moderatore. Al confronto hanno partecipato anche il capo del Fpoe a Vienna Rainer Pawkowicz, fedele di Haider, e l'ex portavoce economico del Fpoe, l'industriale Georg Mautner Markhof, un'altra delle vittime illustri di Haider, che fra poco lascerà il partito (il suo successore Helmut Peter si è dimesso ieri in seguito alle polemiche).

Nell'illustrare le ragioni della sua fuoriuscita — assieme ad altri quattro deputati con i quali ha formato la frazione parlamentare del futuro partito «Foro liberale» — la Schmidt ha lamentato la carenza di democrazia e lo stile aggressivo inaugurato da Haider, il nuovo corso a zig-zag del Fpoe sulla Cee (da accesa fautrice, il Fpoe propende ora per il «no» all'adesione), la minacciata espulsione dall'Internazionale liberale, i toni radicali durante la consultazione popolare anti-stranieri.

Haider ha accusato a sua volta la Schmidt di essere stata lei a non rispettare il principio della maggioranza. Tutte le volte che si è trovata in minoranza — ha detto — anzichè piegarsi alla maggioranza ha continuato per la sua linea, accusando gli altri di mancanza di democrazia.

La Schmidt ha replicato riferendo l'accusa di «infedeltà» rivoltale da Haider dopo il suo semplice invito — all'indomani del deludente esito della consultazione sugli stranieri — a riflettere sugli errori. Il confronto televisivo ha avuto momenti particolarmente aspri allorchè la Schmidt ha accusato Haider di essere bugiardo e diffondere «menzogne alla cieca».

Visibilmente scossa, ha poi detto di sentirsi obbligata ad ammonire la gente contro di lui, riferendo sue dichiarazioni durante la consultazione sugli stranieri. «Nell'aspetto degli incidenti razziali», avrebbe detto Haider, aggiungendo che in tal caso il partito avrebbe dovuto tener duro. Haider ha smentito, precisando di avere detto di aspettarsi che «disordini avrebbero potuto essere inscenati ad hoc dai nemici politici».

Lo scisma liberale domina intanto i mezzi di informazione tedeschi. Molte le lodi per la Schmidt. Senza di lei — scrive il «Kurier» — Haider si affianca ora a Le Pen e a Schoenhuber, i leader dell'estrema destra francese e tedesca.

a. a.

USA / CLINTON FIRMA LA PRIMA LEGGE DELLA SUA PRESIDENZA

O.K. all'«aspettativa familiare»

Gravidanza, malattia, adozione consentiranno il permesso (senza retribuzione)

WASHINGTON — Bill Clinton ha concesso agli americani la legge sull'aspettativa familiare, che per sette anni George Bush aveva rinviata. D'ora in avanti madri e padri d'America potranno assentarsi per tre mesi dal lavoro senza essere pagati, ma senza perdere il posto, in caso di gravidanza, di adozione o della malattia di un parente stretto.

«Sono molto fiero che questa sia la prima legge che firmo», ha affermato il Presidente Clinton in una cerimonia nel giardino della Casa Bianca. «Durante la campagna elettorale, con il vicepresidente Al Gore, avevamo pubblicato un libro che si intitolava 'Prima di tutto, la gente'. La legge sull'aspettativa è un atto di buon senso e di decenza, e serve proprio a questo: mette davanti a tutto la gente».

Per Clinton è la prima vittoria parlamentare dopo il compromesso sui gay nell'esercito: «E' finita l'era degli ingorghi parlamentari», ha esultato Al Gore. Il «Family and Medical Leave Act» era stato approvato due volte negli ultimi sette anni dal Congresso, ma George Bush aveva regolarmente imposto il veto invocando il principio secondo cui il governo non deve interferire nelle scelte dei datori di lavoro.

Il provvedimento, da cui sono esentate le piccole imprese con meno di 50 dipendenti, è passata con larga maggioranza sia alla Camera sia al Senato, dopo che gli uomini di Clinton hanno sventato in extremis una manovra dei repubblicani per collegare alla legge un emendamento che avrebbe definitivamente messo al bando gli omosessuali dalle forze armate.

Tale mossa, facendo leva sul sentimento antygay che alberga in molti parlamentari democratici, avrebbe costretto Clinton a porre il veto su una misura sociale e umanitaria al primo posto nell'agenda del Presidente. Per evitarla, il capo del Partito democratico al Senato George Mitchell aveva dovuto ricorrere a un «escamotage»: aveva presentato una risoluzione per il rinvio a luglio della spinosa questione degli omosessuali, avallando nero su bianco il compromesso accettato nei giorni scorsi dalla Casa Bianca.

La firma della legge — che entrerà in vigore tra sei mesi — segna una svolta nella politica sociale degli Usa. Per la prima volta, dopo dodici anni di amministrazione repubblicana, la Casa Bianca ha sposato la causa dei lavoratori e non quella del padronato, concedendo agli Americani un diritto che in molti Paesi occidentali è dato per acquisito.

Sul palco d'onore, oltre a Clinton, a Gore e ai vip del Congresso, aveva trovato posto una madre della Georgia che, sulla propria pelle, ha fatto le spese del passato ordinamento: Vicki Yandel, la cui figlia Dixie nel 1987 si era ammalata di cancro, aveva visto il marito licenziato per aver chiesto un periodo di aspettativa. Tra le lacrime, la signora Yandel ha preso la parola: «E' stata una tragedia terribile, resa senza necessità più crudele dal fatto che eravamo finiti in mezzo alla strada. In un'epoca di crisi dei valori familiari, la gente non dovrebbe essere costretta a scegliere tra i propri cari e il posto di lavoro».

a. a.

Il giudice Kimba Wood: sarà lei il nuovo ministro della Giustizia Usa?

MENTRE L'ECONOMIA RINASCE LENTAMENTE

Mogadiscio, un corpo di polizia istituito dalle Nazioni Unite

MOGADISCIO — Le Nazioni Unite hanno annunciato la formazione di un nuovo corpo di polizia ad interim che si occuperà di pattugliare Mogadiscio e altre zone dell'entroterra in attesa della seconda fase dell'operazione umanitaria, che scatterà una volta che il controllo militare sarà passato nelle mani dell'Onu. Il segretario generale, Boutros Boutros-Ghali ha annunciato che ciò potrebbe avvenire «nel giro di qualche settimana». L'addestramento della nuova forza di sicurezza ad interim comincerà lunedì.

Intanto continua l'azione terroristica delle bande armate. Sette somali armati hanno teso un'imboscata a un convoglio dell'organizzazione umanitaria irlandese "Concern" che transitava otto chilometri a Sud di Afgoi e 30 a Ovest di Mogadiscio. Il portavoce dell'Onu Farouk Mawlawi ha reso noto che il conducente del veicolo è rimasto ucciso e che i somali responsabili non sono stati ancora catturati.

Sempre a Ovest di Mogadiscio, un tredicenne somalo è stato ucciso dai marines che scortavano un convoglio umanitario: il ragazzo rincorreva un veicolo Usa con un pacco in mano e i militari hanno creduto si trattasse di una bomba. Il pacco, secondo il portavoce dei marine Fred Peck, non è stato ritrovato. Due giovani passanti somali sono rimasti feriti.

Automobili nuove di zecca hanno cominciato a circolare per le strade in rovina di Mogadiscio, mentre nei negozi stanno miracolosamente ricomparendo anche diversi prodotti di importazione. Dopo anni di guerra civile e carestia, l'economia somala sta uscendo nuovamente allo scoperto, e nel caso delle automobili si tratta letteralmente di un riemergere dalle sabbie del deserto.

Diversi proprietari — spiega un commerciante locale — «avevano sepolto le macchine durante la guerra per il timore di vedersele confiscare». In alcuni casi, per maggiore sicurezza, parti diverse delle auto erano state nascoste separatamente sotto la sabbia e soltanto adesso, con la consolidata presenza della forza multinazionale, si è proceduto al loro rimontaggio.

Parimenti, col progressivo allontanamento dei pericoli di guerra, due alberghi della capitale hanno riaperto le porte e per le strade del centro si possono ora acquistare riso o «generi di lusso», come le sigarette di importazione o l'acqua minerale in bottiglia.

Sebbene gran parte dei sei milioni di somali continui a condurre un' esistenza assai grama in regioni non ancora controllate dai 37 mila uomini della forza multinazionale, nelle zone più sicure lo spirito imprenditoriale di un popolo celebre per i suoi traffici di bestiame non esita a riaffiorare.

Come ha sottolineato l'inviato speciale dell'Onu in Somalia, Ismat Kittani, il contingente multinazionale intende contribuire alla ricostruzione del Paese, ma ormai spetta ai somali prendere il fulcro dell'iniziativa, perché «è una responsabilità che essi stessi devono cominciare a riassumersi».

Mercato della frutta a Merka, 100 chilometri a Sud di Mogadiscio.

USA / TERAPIA DI GRUPPO A CAMP DAVID

«Guru» per i ministri di Clinton

Lo scopo: creare amicizia e «feeling» nel governo

WASHINGTON — Chi ha raccontato i traumi della propria infanzia, chi ha rievocato scene dal matrimonio. A Camp David non si era mai visto nulla di simile. Gioie, dolori, drammi e crisi spirituali dei nuovi ministri dell'Amministrazione Usa sono venuti in luce durante una terapia di gruppo «New Age» organizzata da Bill Clinton con l'aiuto di «guru» professionisti.

Alla fine tutti si sono abbracciati, secondo lo stile inaugurato dal neo-presidente che, a differenza di Bush, non rifugge dal contatto fisico. Poco prima il segretario all'educazione Robert Riley aveva raccontato la felicità del giorno — oltre trent'anni fa — in cui fu fatto capitano della squadra di calcio della scuola: un uomo minghelino, colpito da una grave forma di artrite reumatoide che fin da giovane lo ha semi- handicappato, sviluppò allora il «senso della competizione» che lo ha guidato «in tanti anni di vita politica».

A far sciogliere i baby-boomers del nuovo governo (ma anche vecchie volpi come il ministro del tesoro Lloyd Bentsen e il segretario di Stato Warren Christopher) sono stati lo scorso fine settimana due esperti che la Casa Bianca, in gergo, ha definito «facilitatori».

L'ex sessantottino Clinton si è buttato a pesce: «Ha ricordato quando aveva cinque-sei anni, era bello cicciotto e gli altri bambini ridevano di lui», ha riferito al «Washington Post» un ministro che ha partecipato alla terapia. «Non cercate di farci sembrare degli originali: era un modo per conoscerci, ed è servito allo scopo», ha dichiarato un'altra «talpa», sempre a patto di rimanere anonima.

Per Clinton, che nei ritiri spirituali ci sguazza, l'appuntamento di Camp David aveva un preciso obiettivo: creare tra i partner di governo amicizia e affiatamento ferrei: due legami che l'America neo-puritana con fatica ha riscoperto in anni di analisi, terapie di gruppo, movimenti «New Age» e che ha battezzato «bonding», la stessa parola usata per definire l'indistruttibile rapporto che si crea tra madre e figlio subito dopo la nascita.

Alessandra Baldini

USA / MITICO CAPO FBI

Hoover omosessuale La mafia lo ricattava

WASHINGTON — La mafia aveva in pugno Edgar Hoover. Per decenni ricattò il leggendario e controverso fondatore dell'Fbi con foto compromettenti in cui lo si vedeva «in attività gay» con un giovane assistente, Clyde Tolson.

Degli inquietanti rapporti tra il crimine organizzato e Hoover - una specie di «Rasputin americano», a capo della polizia federale dal 1924 al 1972, temutissimo anche dai presidenti - racconta per filo e per segno un esplosivo libro di un giornalista inglese, Anthony Summers.

In «Ufficiale é confidenziale: la vita segreta di J. Edgar Hoover», di cui la rivista «Vanity Fair» ha pubblicato estratti sull'ultimo numero, Summers rivela che il superpoliziotto era in contatto con parecchi boss mafiosi, da Frank Costello a Meyer Lanski e Lewis Rosenstiel.

«L'omosessualità era il suo tallone d'Achille», ha confidato Seymour Pollock, un amico di Lansky, e ha spiegato: «Meyer lo sapeva e riuscì a stringere il cappio attorno a Hoover che si guardò bene dal dargli fastidio».

Ancora più esplicita Susan, la quarta moglie del «padrino» Rosenstiel. Incontrò Hoover a due «sex party» nella New York degli anni Cinquanta: era travestito da donna, con calze di seta, parrucca nera a riccioli, sopracciglia false.

Per molti anni in terapia da uno psichiatra nel vano tentativo di curare la sua omosessualità, Hoover avrebbe ricevuto anche parecchi favori dal crimine organizzato: la mafia lo faceva vincere quando andava alle corse e scommetteva sui cavalli, in parte gli avrebbe finanziato anche l'alto tenore di vita che tanto gli piaceva.

A giudizio di Summers, solo il rapporto di ricátto e collusione può spiegare come mai Hoover abbia sempre negato in articoli e discorsi l'esistenza della mafia e non abbia mai mobilitato le eccezionali risorse dell'Fbi per attacchi frontali al crimine organizzato.

Pur cercando di occultare le sue tendenze sessuali, il padre-padrone dell'Fbi si interessò sempre in modo morboso alla vita erotica dei Vip di Washington, intervenendo con pesantezza da dietro le quinte. Secondo il libro, non avrebbe nemmeno avuto scrupoli a ricattare John Kennedy, minacciando fughe di notizie sulle sue numerosissime scappatelle extraconiugali se non avesse scelto Lyndon Johnson per la vicepresidenza.

Ma come riuscì la mafia a mettere le mani sulle foto del superpoliziotto in dolce compagnia con Clyde Tolson? Da capogiro la tesi portata avanti da Summers: le immagini compromettenti sarebbero state scattate da agenti dell'Oss, il servizio segreto sulle cui strutture fu creata nel 1948 la Cia.

Pier Antonio Lacqua

ANNUNCIATO (E SMENTITO) IL NUOVO «BRITANNIA» DEI REALI INGLESI

La Regina cambia yacht. Anzi, no

LONDRA — Lo yacht reale «Britannia» verrà sostituito da una nave più moderna. Ma la notizia, annunciata ieri con grande rilievo dal quotidiano britannico «Daily Mirror», è stata recisamente smentita dal portavoce di Buckingham Palace.

Il nuovo «Britannia» — asserisce il giornale — del valore di 80 milioni di sterline (180 miliardi di lire) sarà più piccolo del precedente, pur conservando la sua fama di «palazzo reale sulle onde». Se la sua costruzione potrà rappresentare un toccasana per l'industria cantieristica nazionale, che ha un disperato bisogno di nuove commesse, scrive il «Mirror», non altrettanto soddisfatti saranno i contribuenti. Con quella somma — si fa osservare — si potrebbero costruire due grandi ospedali o restaurare 500 scuole del Regno che necessitano urgenti riparazioni.

L'ipotesi — che secondo il giornale è stata avanzata da John Major durante uno dei suoi regolari incontri con la Regina — potrebbe divenire realtà entro una decina d'anni. Secondo il primo ministro uno yacht reale «è una necessità, non un lusso» e non è escluso che esso possa essere utilizzato anche dai capitani d'industria britannici per conferenze e mostre dei loro prodotti.

Anche l'attuale yacht «Britannia», costruito oltre 40 anni fa, ha fatto la sua parte per tenere alto il nome del paese. Durante la guerra delle Falkland fu utilizzato come nave ospedale e viene spesso usato dalla regina per cerimonie ufficiali, come il banchetto offerto ai capi di stato e di governo in occasione del vertice di Edimburgo, lo scorso dicembre. Ma, con un equipaggio di 270 persone, la sua manutenzione costa oltre 60 milioni di lire al giorno sia in navigazione sia in porto.

Il portavoce reale ha però negato che le voci messe in giro dal giornale abbiano un qualche fondamento: «I ministri hanno messo in chiaro in parlamento che l'esame del futuro del 'Britannia' è nelle fasi preliminari ed è troppo presto per qualsiasi notizia in merito». E comunque ha precisato che «l'ipotesi che un nuovo yacht sia in costruzione è decisamente errata».

Sulla decadenza della monarchia britannica torna intanto il deputato laburista Jack Straw in un articolo nella rivista «Tribune» della frangia estremista del partito. E' stata la lettura del libro di Andrew Morton «Diana:la sua vera storia» afferma Straw, a fargli aprire gli occhi sul fatto che i reali sono «una società separata di gente ricchissima».

a. a.

RIFIUTATO IL PARZIALE RIENTRO DEGLI ESPULSI IN ISRAELE

No arabo al compromesso

Tel Aviv ha già consegnato la lista dei 101 riammessi - Gravi incidenti a Gaza

I palestinesi sostengono che un simile provvedimento serve solo a salvare la faccia agli israeliani e agli Stati Uniti

TEL AVIV — Sulla base dell'accordo messo a punto di concerto con gli Stati Uniti, Israele ha diffuso ieri una lista di 101 nomi, stralciati dai circa 400 di attivisti islamici dei territori espulsi in Libano, e ha predisposto le misure logistiche necessarie a consentirne il rientro. Ma sempre ieri nella striscia di Gaza sono avvenuti gravi incidenti, nei quali i soldati israeliani hanno ucciso almeno quattro palestinesi e ne hanno feriti una quindicina.

L'elenco dei 101, stilato dalle commissioni militari investite del caso, è stato consegnato a un rappresentante della croce rossa internazionale. Gli espulsi con facoltà di rientrare sono originari 66 della Cisgiordania e 35 di Gaza. In merito alla situazione degli espulsi, le autorità militari hanno precisato che il 'fascicolò di ciascuno degli espulsi che decidesse di rientrare verrà nuovamente esaminato, per decidere chi potrebbe tornare in seno alla famiglia e chi invece ha ancora pendenze con le autorità di occupazione.

Copie della lista sono state fornite anche all'ambasciata usa in Israele. Tali misure, tuttavia, sembrano avere un valore solamente formale poichè i diretti interessati hanno già fatto sapere che respingono in blocco questo compromesso, adottato per 'salvarè Israele da possibili sanzioni da parte dell'Onu e, nel contempo, per non mettere in difficoltà gli Usa obbligandoli a ricorrere al veto in favore dello stato ebraico.

Mentre dal loro accampamento in libano i '400' - come era prevedibile - hanno respinto la lista, rimandando indietro anche un ignaro contadino libanese che aveva ricevuto dagli israeliani l'incombenza di consegnarla agli espulsi, a Gerusalemme anche la portavoce della delegazione palestinese ai negoziati di pace, Hanan Ashrawi, ha ribadito che «la questione essenziale alla base di una ripresa dei negoziati è il ritorno di tutti gli espulsi, poichè si tratta palesemente di un provvedimento illegale».

Anche un altro membro della delegazione, Ghassan Al-Khatib, ha detto che israele deve rispettare la risoluzione '799' del Consiglio di sicurezza e revocare in blocco le espulsioni. «Una marcia indietro parziale - ha spiegato all'ansa - è soltanto una scappatoia concepita in funzione della propaganda israeliana». Altre fonti nei territori, che hanno preferito mantenere l'anonimato, hanno però ammesso che la revoca anche parziale delle espulsioni rappresenta un successo per la dirigenza palestinese, che però non può affermarlo pubblicamente in quanto ciò significherebbe «perdere la faccia di fronte al suo popolo». Secondo le fonti, il compromesso sugli espulsi è intimamente legato alla ripresa dei negoziati, che sta a cuore ai palestinesi. Questi però preferiscono che ad agire allo scoperto siano altri: gli Usa, l'Onu o paesi arabi.

Frattanto in Israele, a conferma delle difficoltà politiche in cui si è messo il premier Yitzhak Rabin decidendo prima di espellere gli islamici e poi revocando parzialmente il provvedimento, l'opinione pubblica non sembra sostenere il governo in quest'ultima decisione.

Secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano 'Maariv', il 54 per cento degli intervistati si sono detti contrari al rientro di parte degli espulsi, contro un 37 per cento di favorevoli. In un'altra indagine demoscopica, effettuata per conto del quotidiano 'Yediot Ahronot', la percentuale degli scontenti sale al 61 per cento, con 36 su 100 che vedrebbero invece con favore il ritorno di parte degli espulsi, pur di metter fine ad una crisi che si sta rivelando troppo dannosa per il paese.

Al rientro da Baghdad, Arafat si è fermato ad Amman dove è stato cordialmente accolto da re Hussein.

La missione Christopher non impressiona gli arabi

NICOSIA — Gli arabi interessati ai negoziati di pace con lo Stato ebraico hanno fatto chiaramente intendere che l' annunciata missione in Medio Oriente del segretario di Stato Usa Warren Christopher sarà un fallimento a meno che egli non riesca a convincere Israele a rimpatriare tutti i quasi 400 palestinesi espulsi lo scorso 17 dicembre. La missione di Christofer - la prima all' estero dall' insediamento dell' amministrazione Clinton - come ha detto lo stesso presidente Usa intende ridare impulso al processo di pace, ma sembra non aver impressionato gli arabi più di tanto.

Ieri, infatti, Libano, Siria, Giordania e palestinesi hanno ribadito che se Christopher vuole avere qualche possibilità di successo, deve prima risolvere la questione degli espulsi. Fonti ufficiali di Beirut e di Damasco hanno riferito di varie telefonate intercorse la scorsa notte tra l' alto funzionario Usa, il primo ministro libanese Rafic Hariri e il ministro degli Esteri siriano Farouk Al-Sharaa. Sia Hariri sia Al-Sharaa - secondo le fonti - hanno espresso a Christopher la loro «profonda preoccupazione» circa il rifiuto israeliano di rispettare in pieno la risoluzione 799.

Circa i negoziati di pace, Hariri ha aggiunto che «il Libano vi prenderà parte soltanto se parteciperanno anche le altre parti arabe», mentre Al-Sharaa ha ribadito che «il rimpatrio di parte degli espulsi non risolve il problema e sulla 799 non sono accettabili compromessi. Il portavoce degli espulsi, Abdel Aziz Rantisi, ha rifiutato l'autorizzazione di Israele al rimpatrio di 101 di loro e - con un velato monito alla ripresa dei negoziati prima che sia risolta la loro questione - ha affermato che «chiunque voglia riprendere i colloqui di pace sarà giudicato dal popolo».

Sempre ieri Yasser Abed-Rabbo, del Comitato esecutivo dell' Olp, si è affrettato a smentire quanto dichiarato ad una radio svizzera dal consigliere di Arafat Bassam Abu Sharif, il quale aveva preannunciato la ripresa dei negoziati con Israele anche qualora la questione degli espulsi non fosse stata del tutto risolta. «Una soluzione del problema degli espulsi basata sul loro rimpatrio dovrà precedere la ripresa dei negoziati di pace», ha tagliato corto Abed-Rabbo. Fonti ufficiali ad Amman hanno confermato telefonate notturne intercorse tra Christopher, re Hussein di Giordania e il premier Zeid Bin Shaker, nelle quali gli interlocutori giordani hanno ribadito la necessità del pieno rispetto della risoluzione 799 per riportare sui giusti binari i negoziati di pace.

RISOLUZIONE ONU

Inviati 3600 caschi blu al confine Iraq-Kuwait

NEW YORK — L'Onu al confine fra Iraq e Kuwait si arma e si moltiplica per otto. Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite voterà infatti lo stanziamento di un secondo contingente di 3600 caschi blu al confine fra Iraq e Kuwait, per un periodo di almeno sei mesi. La prima forza Unikom (United Nation Iraq Kuwait Observer Mission) costituita nell'aprile del 1991, al termine della guerra del Golfo, consta di 500 uomini disarmati.

La nuova forza di pace, «Unikom II», era stata proposta dal segretario generale Butros Butros-Ghali il 18 gennaio scorso per impedire le continue violazioni territoriali portate a termine dai soldati iracheni. «Gli uomini dell'Unikom — aveva affermato Butros-Ghali in quell'occasione — non hanno né l'autorità né i mezzi per mettere in pratica la risoluzione del Consiglio di Sicurezza sull'inviolabilità del confine fra le due nazioni».

Secondo fonti diplomatiche delle nazioni unite la risoluzione per lo stanziamento di Unikom II — sarà — essere approvata all'unanimità senza neanche una discussione preliminare.

«Unikom II» sarà composto da tre battaglioni di fanteria meccanizzata dotati di armamenti leggeri composti di 750 uomini ciascuno, cui si aggiungerà personale di supporto. In un primo momento, per ragioni economiche, verrà mobilitato solamente un battaglione mentre gli altri due rimarranno a disposizione così come sono stanziati solamente 400 dei membri dell'Unikom prima versione. Per i primi sei mesi, l'operazione Unikom II costerà secondo le stime di Butros-Ghali, 112 milioni di dollari (170 miliardi di lire) e 12 milioni di dollari per ogni mese successivo.

SOCIALISTI FRANCESI NELLA BUFERA

Il caso del sangue infetto ridiventa grana politica

A 45 giorni dal voto politico sono prescritti i reati contro tre esponenti del PS. Si teme una sfavorevole reazione popolare

PARIGI — La tregua nella polemica politica suscitata in Francia dallo scandalo dei prodotti per emofiliaci preparati con sangue infettato dall'Aids è durata meno di quanto il Partito socialista di governo, alla vigilia di elezioni politiche per lui difficilissime, avesse sperato.

La tregua nei continui attacchi contro il Ps il cui governo nel 1985, quando divenne possibile l'individuazione della contaminazione, non impedì la continuazione della vendita di tali prodotti, s'era instaurata il 10 dicembre scorso. Senato ed Assemblea Nazionale avevano infatti concordato la messa in stato d'accusa davanti all'Alta Corte di Giustizia appositamente costituita di Laurent Fabius, attuale primo segretario del Partito Socialista, Georgina Dufoix e Raymond Hervè, rispettivamente Primo ministro, ministro degli Affari sociali e ministro della Sanità all'epoca dei fatti.

Ma ieri la Commissione istruttoria dell'Alta Corte, l'organo parlamentare unico competente a giudicare membri del governo per atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni, ha deciso che i termini di prescrizione per il reato preso in considerazione sono ormai trascorsi e che quindi i tre esponenti socialisti non possono comparire davanti all'Alta Corte. Per il Ps, a 45 giorni dalle elezioni politiche, è stato tutt'altro che un favore.

Presagendo una nuova ondata di ostilità contro il partito in piena campagna elettorale nel caso di una dichiarazione di prescrizione, Fabius aveva già preannunciato la sua intenzione di sollecitare una nuova messa in stato d'accusa davanti all'Alta Corte di Giustizia, e ieri ha confermato questa intenzione precisando che questa volta solleciterebbe l'imputazione di omicidio colposo.

Infatti, il primo atto di messa in stato d'accusa, frutto di un faticoso compromesso tra Senato (a maggioranza conservatrice) ed Assemblea nazionale (a maggioranza di sinistra) prendeva in considerazione il solo reato di non assistenza a persona in pericolo, che si prescrive in tre anni. La decisione presa oggi dalla Commissione istruttoria, che non è composta di parlamentari come l'Alta Corte, bensì di magistrati della Corte d'Appello, non avrebbe quindi potuto essere diversa.

Sull'altro versante dello schieramento politico, invece, un'altra decisione della magistratura ha permesso ieri il pieno rientro in politica di Francois Leotard, uno degli aspiranti conservatori all'incarico di Primo ministro dopo le elezioni del 20-28 marzo. La sezione istruttoria della Corte d'appello di Lione l'ha infatti prosciolto dalle accuse di corruzione e interesse privato in relazione alla realizzazione di un vasto complesso immobiliare a Port Frejus.

IL MONDO

Più poveri più figli

WASHINGTON — La crescita della popolazione dei paesi in via di sviluppo è quattro volte più veloce di quella dei paesi industrializzati. E' il risultato di una ricerca condotta dalla Banca mondiale secondo cui le popolazioni del terzo mondo crescono in media del due per cento all'anno, paragonato invece a quello dello 0,6 per cento delle popolazioni di paesi industrializzati: complessivamente la popolazione mondiale cresce dell'1,7 per cento ogni anno. In Africa è stata calcolata una media di crescita del 2,9 per cento, che farà raddoppiare la popolazione dell'intero continente nell'arco di 25 anni.

L'Italia viene segnalata ufficialmente come la primatista mondiale del tasso di fertilità negativo, con 1,32 bambini per ogni donna. La ricerca, «World population projection 1992-1993», ha anche riscontrato che l'alta crescita della popolazione dei paesi in via di sviluppo è accompagnata da un «accorciamento» della lunghezza della vita: nell'Africa orientale ed occidentale la vita media di un uomo è di 51 anni, negli Stati Uniti è di 76 e in Giappone di 79 anni.

La Cina rimane il paese più popoloso del globo con un miliardo e 200 milioni abitanti ma, riferiscono i ricercatori, nel 2120 verrà superata dall'India che attualmente conta una popolazione di 883 milioni di persone.

Anche a Praga allarme inquinamento

PRAGA — Anche ieri, per il secondo giorno consecutivo, è stata vietata la circolazione automobilistica nel centro della capitale ceca. Il provvedimento, il primo nella storia dei paesi ex comunisti, non ha avuto interruzione neppure di notte e resterà in vigore per tutt'oggi. Era da lunedì che i tassi di anidride solforosa e di ossido di azoto erano quasi doppi rispetto ai livelli già considerati allarmanti. Oltre al blocco automobilistico sono state fissate rigide limitazioni nell'uso degli impianti di riscaldamento domestico.

DAL MONDO

Kabul è assediata numerose vittime nei furiosi scontri

NUOVA DELHI — La controffensiva sferrata nelle ultime ore alle porte di Kabul dagli uomini di Gulbadin Hekmatyar, capo della fazione ribelle dell'«Hezb-i-Islami», ha portato alla conquista di un ponte a sud della capitale afghana «di grande importanza» per la ripresa della città. Miliziani indipendenti avrebbero poi «liberato» il ministero dell'informazione dai militari fedeli al governo. Ne ha dato notizia, non confermata da altre fonti, l'agenzia di stampa «Ana» controllata dall'Hezb-i-Islami secondo cui le forze della Shura Nazar del ministro della difesa Ahmed Shah Masood stanno perdendo la collina di Zambarak nel settore militare di balashiar. Gli uomini dell'«Hezb-e-Wahdat» alleati a hekhmatiar hanno poi respinto un attacco nella regione del baghe bala. Il bilancio delle vittime delle ultime ore di battaglia è di 28 persone, e quello dei feriti di 65. Anche i danni agli edifici publici sono considerevoli. Tra i più colpiti, secondo l'emittente di Kabul, l'ambasciata iraniana, quella indiana e quella pakistana, parzialmente evacuate nei giorni scorsi.

Re Hassan vuole abdicare prima della «senilità»

RABAT — Re Hassan II del Marocco, ormai 63.enne, intende abdicare prima di diventare «senile». Lo ha annunciato lo stesso sovrano marocchino in un libro-intervista («La memoria di un re»), pubblicato in Francia. «Oggi ho fretta, perchè penso che arriva un momento in cui una persona non deve precipitare nella decadenza senile e trascinare con sè il proprio paese», ha dichiarato Hassan II all' autore del libro, il giornalista francese Eric Laurent. «Quando una persona raggiunge una certa età, deve mettersi da parte«, prosegue il sovrano marocchino, aggiungendo che »la gente dovrebbe avere la possibilità di ritirarsi».

Sono 59 gli estremisti di destra individuati nelle caserme tedesche

BONN — Sono 59 i casi di estremismo di destra finora registrati nelle caserme tedesche. Lo ha reso noto l' incaricato del Bundestag per le questioni militari, Alfred Biehle (CSU), in una intervista trasmessa dal secondo canale della televisione statale ZDF. Nei casi, ha detto Biehle, sono coinvolti 80 militari, gran parte dei quali sono graduati di truppa, a accezione di quattro ufficiali. I casi ormai accertati sono 11, mentre gli altri sono tuttora oggetto di indagini, ha aggiunto Biehle, secondo il quale non ci sono tuttavia tracce di uno spostamento a destra della truppa o addirittura dell' esistenza di un 'nucleo direttivò estremistico all' interno delle forze armate.

La General Motors condannata a un risarcimento di 150 miliardi

NEW YORK — Guai grossi per la General Motors la più grande casa automobilistica e la più grande società del mondo, condannata da un tribunale al pagamento di 105,2 milioni di dollari come risarcimento ai genitori di un giovane di diciassette anni carbonizzato in uno scontro, apparentemente per l'esplosione di un serbatoio della benzina del suo «Pickup» prodotto dalla Gm. Uno dei giganteschi problemi aggiuntivi che si presentano ora, al di là del caso umano in particolare e di svariate altre cause già avviate nei suoi confronti, viene dal fatto che la Gm potrebbe essere costretta a ritirare tutti i 4,7 milioni di Pickup Chevrolet e Gmc, i camioncini con pianale posteriore aperto, prodotti fra il 1973 e il 1987, accusati dalle associazioni di consumatori e dagli esperti di essere poco sicuri proprio per il fatto che il serbatoio non è protetto a sufficienza dagli assali portanti del veicolo.

Il giovane ucciso, Shannon Moseley, morì al volante di Gmc del 1985, investito in pieno da un ubriaco al volante della sua auto e la decisione della giuria di dodici persone è venuta dopo un processo dai toni drammatici durato quattro giorni, per la maggior parte dei quali il serbatoio smembrato e carbonizzato campeggiava nell'aula del tribunale.

Ostriche vietate in Francia per inquinamento da alghe

LA ROCHELLE — Il ministero della sanità francese ha vietato a tempo indeterminato la raccolta e la vendita di frutti di mare lungo la costa dell'Atlantico: il motivo del provvedimento è l'improvviso afflusso di alghe tossiche nel tratto di mare compreso le foci dei fiumi Gironde e Charente, a sud del porto di La Rochelle. In questa regione si producono ogni anno tra le 45 e le 60 mila tonnellate di ostriche, pari al 45 per cento della produzione nazionale; si tratta di una industria che dà lavoro a ottomila addetti. La presenza di alghe tossiche ha causato l'inquinamento del fitoplancton del quale i molluschi si nutrono; gli esperti sperano che l'inquinamento possa dissolversi così rapidamente come si è materializzato.

Polonia: erano due chierichetti i ladri della parrocchia

VARSAVIA — Per gli increduli fedeli sembravano proprio degli angioletti quando servivano la messa nella chiesa di Mrzyglod (Polonia sud-orientale), invece erano freddi e determinati ladruncoli che la polizia ha denunciato per 21 furti con scasso, 18 furti semplici e detenzione illegale di armi ad aria compressa e munizioni sportive. Wieslaw Dybas, portavoce della polizia provinciale di krosno ha detto all' agenzia polacca Pap che i due chierichetti di 12 e 13 anni, la cui identità non è stata rivelata, sono stati trovati colpevoli di reati contro 12 sacerdoti e contro le auto dei pescatori che vengono numerosi lungo le rive del fiume San.

A nove anni confida nel tema in classe la violenza del padre, poi morto di Aids

NEW YORK — «So come ci si sente a essere violentata: mio padre lo ha fatto a me»: una bambina di 9 anni di New York ha affidato questa terribile confessione al tema in classe, ma nè l'insegnante nè la direttrice nè il medico scolastico della scuola elementare di East Harlem hanno pensato ad avvertire la polizia o il ''telefono azzurro'' dei servizi sociali; la vicenda è resa più tragica dal fatto che il padre della bambina, mentre attendeva il processo, è morto di Aids.

I particolari della vicenda sono contenuti nel rapporto dell'ispettore del ministero, che è stato consegnato giovedì vi si afferma che quel giorno la direttrice era assente, e che la maestra chiuse gli elaborati della classe in un cassetto, ove rimasero dieci giorni a causa di un periodo di vacanze; al ritorno in classe l'insegnante consegnò il tema alla responsabile della scuola, che attese altri sedici giorni prima di informare il medico scolastico, il quale verificò l'avvenuta violenza; a quel punto, però, la bambina aveva trovato il coraggio di confidarsi con la nonna, che affrontò il figlio per sapere la verità; l'uomo confessò subito, ma la donna attese dieci giorni prima di chiamare il numero verde Aids, i cui operatori si misero in contatto con i servizi sociali per la tutela dell'infanzia.

Il padre è morto di Aids nel giugno scorso, mentre attendeva il processo; l'accusa ha stabilito che la bambina aveva subito violenza una prima volta all'età di sei anni, e probabilmente anche in seguito; la piccola è risultata negativa al test dell'Aids.

«Era un grido di aiuto», ha dichiarato l'ispettore del ministero; «quando una bambina trova il coraggio di lanciare questo grido, bisogna che qualcuno lo raccolga».

Il tema che ha spinto la bambina a raccontare la sua tragica vicenda era il seguente: «Parlate di un famoso atleta nero nell'ambito delle celebrazioni della settimana della storia nera»; la bambina aveva deciso di parlare di Mike Tyson, all'epoca processato per stupro.

Confessa: picconatore sì, antisemita no

In Olanda un artigiano insoddisfatto abbatte il suo monumento all'Olocausto

AMSTERDAM — Quella che era sembrata l'ennesima esecrabile profanazione di un monumento commemorativo delle vittime dell'Olocausto di Auschwitz si è rivelata poi un deplorevole tentativo dell'artigiano che aveva realizzato l'opera di nascondere le magagne dell'esecuzione di cui si era accorto poco prima dell'inaugurazione. Lo ha confessato giovedì sera alla polizia olandese l'autore del gesto, un vetraio di 38 anni identificato dal giornale Algemeen Dagblad come Ruud S.

La nazione, molto sensibile al problema dell'antisemitismo, ne era stata scossa. Dalla scoperta della «profanazione», centinaia di persone si sono recate ogni giorno a rendere omaggio monumento distrutto deponendo fiori.

L'uomo ha assicurato di non essere stato mosso da alcun sentimento antisemitico quando, insieme con il suo datore di lavoro, decise di distruggere a colpi di piccone il monumento. Di fronte all'indignazione del paese verso ciò che era stato considerato un nuovo atto di intolleranza, Ruud S. Si è reso conto dell'enormità di quanto aveva fatto.

L'artigiano lavorava per la vetreria Van Tetterode di Amsterdam, cui era stata commissionata la realizzazione del monumento progettato dall'artista olandese Jan Wolkers. L'opera, collocata a Wertheim Park, era costituita da sei lastre di vetro fissate su altrettanti pannelli di specchio che riflettevano l'iscrizione «Mai più Auschwitz», incisa su una lastra di plexigass sovrastante la struttura.

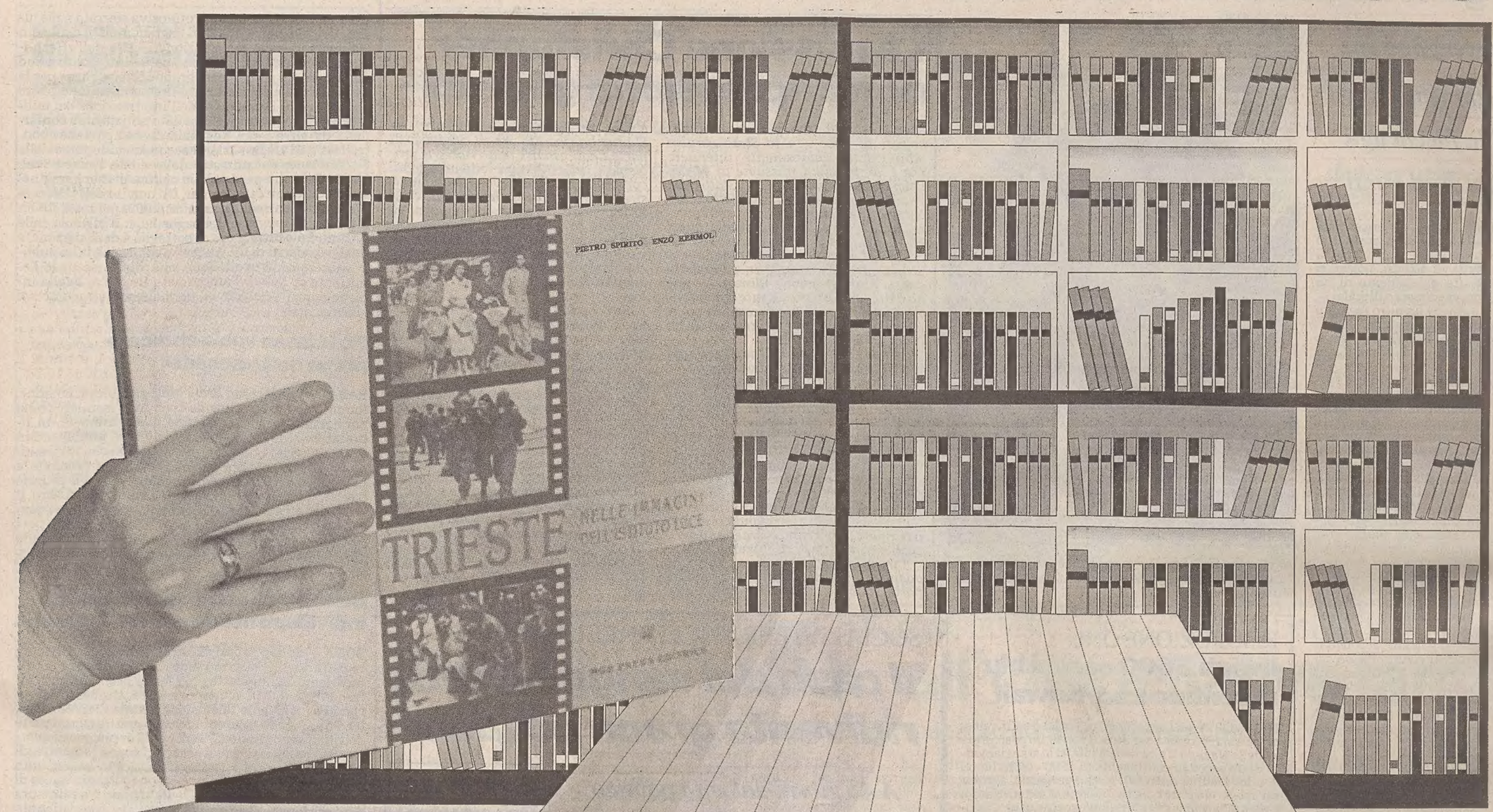
Avrebbe dovuto essere scoperta ufficialmente domenica nel corso dell'annuale cerimonia commemorativa. Ma venerdì quando Rudd e il suo capo pulivano i pannelli si sono resi conto che vi erano delle crepe che favorivano la condensa facendo perdere l'effetto riflettente.

«Per l'azienda la cosa era estremamente imbarazzante, a poche ore dalla cerimonia», ha raccontato l'uomo, «Fu mia l'idea: l'unica soluzione era frantumarlo». Ruud ha detto che il suo capo gli offrì un compenso di mille fiorini (oltre 800 mila lire) per ogni lastra che avesse infranto. Una proposta allettante: per 75 fiorini (una sessantina di mila lire) ha comprato un piccone e sabato sera ha eseguito il lavoro.

«E' stato terribile per me vedere in televisione i volti sconvolti del sindaco e dell'autore del monumento. Mi sono sentito ferito dall'orribile gesto che aveva compiuto», ha raccontato il vetraio.

La polizia ritiene la confessione credibile e ha riferito che la pista dell'estremismo di destra, seguita in un primo momento, si è rivelata in questa circostanza infondata.

Metti una perla nella tua biblioteca



Abbonati a IL PICCOLO riceverai in omaggio

TRIESTE NELLE IMMAGINI DELL'ISTITUTO LUCE

E il nuovo abbonato a titolo di «benvenuto» riceverà anche:
"Il Direttore Generale" di Giorgio Voghera*
* Premiato con il San Giusto d'Oro 1992

Abbonarsi conviene per altri due buoni motivi

- 20% di risparmio sul costo di copertina
- prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME _____ COGNOME _____

✆ _____ VIA _____

CAP _____ LOCALITÀ _____

☐ Lire 346.000 7 numeri settimanali (359 annuali)

☐ Lire 296.000 6 numeri settimanali (307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A: O. T. E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N.254342 SEMPRE INTESTATO O. T. E. - IL PICCOLO

SLOVENIA, IL CASO DEI TERRENI BOSCHIVI E AGRICOLI

«Legge-beffa soprattutto per i tre comuni costieri»

CAPODISTRIA — E' da un anno che la legge riguardante la costituzione del Fondo per i terreni boschivi ed agricoli si trova nelle macine del parlamento sloveno. Nella precedente legislatura ci sono state modifiche al disegno di legge e così sono stati esclusi dall'esproprio i terreni demaniali appartenuti a suo tempo dai singoli paesi (forma particolare di gestione collettiva di campi e boschi).

Invece non sono state tenute in considerazione le osservazioni fatte a più riprese dagli esponenti dei comuni costieri. Isola, Capodistria e Pirano, interessate in prima persona dalla creazione del Fondo, hanno delle specificità (nella stragrande maggioranza dei casi sono in discussione terreni appartenuti agli esuli istriani che oggi sono cittadini stranieri e che, in base alla costituzione slovena, non possono ottenere la restituzione delle proprie terre) che avrebbero dovuto escludere il passaggio dei cosiddetti «terreni sociali» di questi comuni al Fondo terriero repubblicano. E così la Camera di stato ha approvato la legge. C'è stata però l'opposizione della Camera di consiglio. Facendo dei paragoni con altri sistemi parlamentari si può dire che il parlamento della Slovenia è composto dalla camera bassa e dalla camera alta. Questa non vota le leggi ma le può rinviare alla Camera di stato per un riesame e una nuova votazione che richiede un quorum di due terzi (invece della maggioranza semplice richiesta in prima istanza). Tra i deputati del Državni svet (Camera di consiglio appunto) maggiormente critici nei confronti della normativa c'è il capodistriano Danijel Božic.

«Lubiana sta facendo dell'interventismo senza ponderare su quanto propone — afferma Božič deputato del partito liberal democratico e rappresentante degli interessi locali — in quanto non sanno quanta terra andrà al Fondo, quanta ne serve per la restituzione agli antichi proprietari o quanti mezzi sono necessari per procedere agli indennizzi dove la restituzione non possa avvenire».

Non ci sono dati precisi su quante terre, oggi gestite dai comuni di Isola, Capodistria e Pirano, siano interessate dalla legge. Si parla mediamente del 50 per cento (ad Isola persino del 70 per cento). Inoltre viene fatta confusione tra le proprietà ex comunali, degli optanti, dei coloni, e così via.

«Il legislatore — precisa Božič — ha stabilito una data di partenza, il 6 aprile '41. I terreni appartenuti ai comuni prima di questa data non subiscono passaggi di proprietà. Ma queste zone hanno subito violenti interventi sia negli anni Venti che dopo la seconda guerra mondiale e perciò quella data non significa nulla per il Litorale. A Lubiana sono dell'avviso che se fosse dato uno status speciale alla costa slovena, tutto il sistema ne risentirebbe. Credo che si tratta di una specificità da non paragonare ad altre, anche perché sono in gioco enormi superfici. Altri comuni della Slovenia consegneranno al Fondo poche decine di ettari, qualche centinaio al massimo, mentre qui le superfici sono molto maggiori (migliaia di ettari nda). Nella maggioranza dei casi si tratta di terreni ben coltivati, ci sono oliveti, vigneti, frutteti e campi per colture di stagione. Basta guardare attorno a Isola e Strugnano».

E così le terre in questione verrebbero restituite ai nazionalizzati di altre parti della Slovenia dove i vecchi proprietari non possono tornare in possesso dei propri poderi perché nella maggioranza dei casi sono stati edificati. Ossia i terreni di questa parte dell'Istria verrebbero espropriati e venduti per poter procedere agli indennizzi. Non c'è terra a sufficienza in Slovenia e queste dei comuni costieri verrebbero bene a Lubiana perché non ci sono pretendenti ovvero i proprietari di una volta sno tagliati fuori in partenza.

C'è poi il problema che i comuni vedrebbero tagliata una bella fetta degli introiti derivanti dall'affitto dei terreni. Senza questo patrimonio — rileva Božič — i comuni impoverirebbero in maniera preoccupante».

Loris Braico

LA COMMISSIONE HA NEGATO LORO I BENI

«Optanti» bocciati

CAPODISTRIA — Analogamente al processo di denazionalizzazione delle terre, continua in Slovenia anche quello che riguarda gli altri beni immobili (case, palazzi ecc.). Secondo i dati della commissione per la denazionalizzazione del comune di Capodistria, circa cinquanta optanti (capodistriani esodati nel dopoguerra), ora cittadini italiani, avrebbero già presentato richiesta di restituzione di altrettanti edifici che però, attualmente, sono in larga parte considerati monumenti artistico-culturali, e come tali tutelati dall'ente per le belle arti di Pirano. Neanche una di queste richieste è riuscita a passare: la commissione le ha respinte tutte. Alcune domande erano «...incomplete di dati importanti», dicono nella commissione, ma il motivo del rifiuto è senz'altro causato dalla fariseica legge slovena che di fatto, non consente a ex capodistriani, isolani e piranesi di tornare in possesso dei loro beni. Di quelle case, di quegli orti che hanno dovuto lasciare dopo le botte, le «sparizioni» e le tremende persecuzioni della polizia segreta jugoslavia, patite ben dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Per quanto riguarda i terreni, i dati sono più confortanti: a richiedere i loro appezzamenti di terreno sono stati 107 optanti. Di questi 46 hanno avuto risposta positiva, una decina sono state inoltrate al tribunale e una ventina, invece, devono ancora esser esaminate. Una di queste è partita anche dall'ufficio della Curia vescovile di Capodistria. Il vescovo chiede la restituzione di un edificio sul retro della rotonda del Beato Elio dove, secondo voci, troverebbe sede l'ufficio della «Caritas» per il Capodistriano. Comunque, se altre voci trapelate in questi giorni si potrebbero qualificare come veritiere, allora neanche il vescovo verrebbe risparmiato dal «niet» della commissione per la denazionalizzazione. E' da tempo che i comuni del Capodistriano stanno esaminando la possibilità di dar vita ad un centro universitario; ebbe, sembrerebbe che l'edificio più qualificato ad ospitare il futuro Ateneo si la «Casa dello studente», quell'orrenda costruzione bianca a tre piani nell'ex calle Eugenia che per l'appunto è collegata con l'edificio rivendicato dalla Curia.

Quale progetto prevarrà? In caso passi quello della terza università slovena, se non altro, si aprono buone prospettive per il vicino palazzo De Belli. Oggi sparito da una decina di famiglie, l'edificio verrebbe restaurato e adibito a sede del rettorato.

a.c.

LIVORE ANTI-ITALIANO SUL «DELO»

Una lettera che istiga a odio e intolleranza

CAPODISTRIA — «Discendenti dai boia fascisti»; questa la definizione appioppata alla minoranza italiana e contenuta in una lettera al quotidiano sloveno «Delo». Firmata da Andrej Benedejčic di Capodistria, che ha provocato la profonda indignazione delle istituzioni e dei singoli appartenenti alla comunità nazionale italiana che vive in Slovenia. Ma lo sdegno e la rabbia non nascono tanto da tutta una serie di infamanti accuse (gli italiani non meritano il bilinguismo perché meno numerosi nel Capodistriano degli altri non sloveni, la bandiera italiana è un «vessillo maccaronico», gli italiani riscoprono la propria «superiorità», i giovani italiani imitano i fascisti d'oltre confine imbrattando cartelli, gli italiani sono la quinta colonna, italiani sciovinisti) formulate dall'autore della lettera, bensì dal fatto che la stessa abbia trovato pubblicazione in quello che è sostanzialmente il principale e più letto giornale della Slovenia.

Mi vedo costretto a rassegnare irrevocabilmente le dimissioni da membro e da presidente del Consiglio redazionale del "Delo"» si legge nella lettera aperta inviata al direttore responsabile del quotidiano sloveno Tit Doberšek da Silvano Sau. «La lettera non può essere considerata né libertà di pensiero né diritto all'informazione bensì in essa ravviso gli estremi per tutta una serie di reati perseguibili penalmente e dei quali ritengo il quotidiano "Delo" corresponsabile».

Alle accuse ha reagito pure la Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana ribadendo che nella lettera al quotidiano sloveno si ravvisano gli estremi di reato penale per istigazione all'odio e all'intolleranza nazionale, per oltraggio al simbolo della Comunità nazionale italiana, per avere qualificato come fascisti tutti gli appartenenti alla nazionalità italiana e gli stessi «discendenti dei boia fascisti». La Comunità autogestita della nazionalità costiera, si legge in una lettera di risposta, oltre alla responsabilità diretta all'autore della missiva al «Delo», desidera rilevare anche la «precisa ed oggettiva responsabilità del quotidiano che si è fatto strumento di diffusione di queste accuse». La Can lascia alle autorità giudiziarie l'incarico di intervenire ma chiede al caporedattore responsabile del «Delo», Tit Doberšek, di «pubblicare con adeguato rilievo le sue scuse a tutti gli appartenenti alla nazionalità italiana, alle sue istituzioni e ai suoi simboli» altrimenti la Can si riserva di procedere per vie legali. Ferma reazione anche del presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul, il quale afferma che «la lettera pubblicata dal quotidiano sloveno "Delo" certamente non crea il clima disteso e razionale necessario nel dopo Osimo».

l. b.

L'AZIENDA DI TRASPORTI HA UN DEBITO DI OLTRE DUE MILIARDI DI TALLERI, 34 MILIARDI DI LIRE

Slavnik, via alla liquidazione

CAPODISTRIA — Da ieri la Slavnik è in liquidazione. Come scritto già due settimane fa, l'azienda di trasporti è arrivata al capolinea seppellita da una montagna di debiti. A nulla sono valse alcune manovre fatte all'ultimo momento per mantenere a galla singole società che compongono la holding Slavnik. Anche gli «anelli sani» o potenzialmente tali, sono andati a fondo seguendo il destino del «piombo» rappresentato dalla società madre che si è contraddistinta da un'allegra gestione finanziaria (per non parlare dell'opera dell'ex direttore Radivoj Berdnařik).

Ai giudici, dopo aver ascoltato per oltre due ore i rappresentanti dellé otto società che fanno parte della Slavnik, gli esponenti delle Corte dei conti di Capodistria e Villa del Nevoso nonché gli esperti che hanno esaminato le finanze della Slavnik, non è rimasto altro che indicare pollice verso e avviare il procedimento fallimentare. Vani gli sforzi del giudice per individuare quali segmenti della Slavnik fossero in grado di sopravvivere. Anche gli esperti non sono stati in grado di distinguere la gestione delle singole società (trasporti urbani, settore turistico, linee a lunga percorrenza, e così via). Infatti, mentre le spese di quete società venivano regolarmente registrate a loro carico, gli incassi ossia i proventi erano distribuiti sui conti correnti di tutte le società. Analogamente i debiti di un settore venivano travasati all'interno di tutta la holding e così ogni singola società si è vista gravata da insolvenze valutate in centinaia di milioni di talleri. Complessivamente, il dato aggiornato a ieri, la Slavnik ha un debito (compresi gli interessi maturati) di 2 miliardi e 278 milioni di talleri (oltre 33 miliardi di lire).

Gli esponenti del sindacato e del comitato di sciopero hanno detto che la decisione del tribunale era prevedibile ma che i lavoratori rimangono in agitazione. Non sono comunque escluse nuove prese di posizione. La liquidazione della Slavnik diventa operativa martedì quando verrà reso noto il nome del curatore fallimentare. Forse allora si saprà quanti lavoratori, degli attuali 330 rimarranno in strada e quali linee rimarranno operative?

l. b.

GLI INTERVENTI PER PROFUGHI E SFOLLATI IN CROAZIA

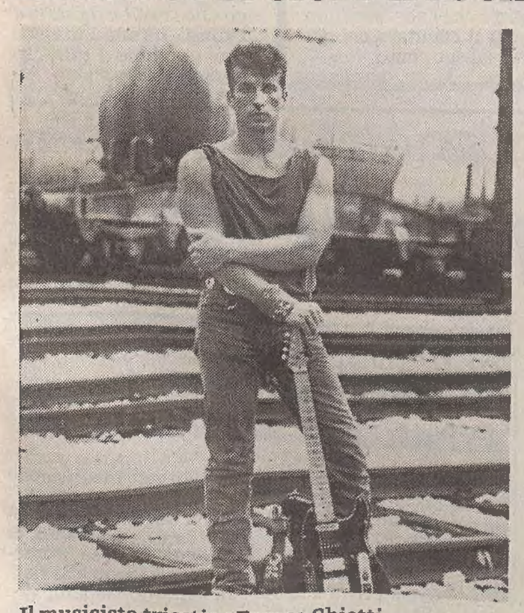
Venti miliardi di aiuti dall'Italia

ZAGABRIA — La visita nella capitale croata del ministro degli Esteri italiano, Emilio Colombo, è stata un'ottima occasione per tracciare un resoconto su quanto fatto finora dal governo italiano a favore della Croazia, concernente i mezzi finanziari stanziati e destinati alla sistemazione e accoglienza di profughi bosniaci e sfollati croati. Il governo italiano nel corso di quest'ultimi due anni ha stanziato 20 miliardi di lire. Tale somma è servita per l'acquisto di generi alimentari, medicinali, prodotti per l'igiene e sanitari e altro materiale. Tali aiuti sono stati fatti pervenire regolarmente dall'autunno 1991 a Zagabria, Fiume, Pola, Spalato e, situazione bellica permettendo anche a Zara, Sebenico e Ragusa. I dati sono stati resi noti dall'Uffici per gli aiuti umanitari dell'Ambasciata italiana in Croazia.

Va aggiunto inoltre che l'anno scorso si è avuto la firma del contratto da parte del governo italiano e di quello croato riguardante la ristrutturazione di alcuni impianti appartenuti all'ex armata jugoslava che, dopo i lavori di riadattamento, ospiteranno profughi bosniaci e sfollati croati. In tale contesto va rilevato che con tale documento l'Italia impegnava ad «adottare» circa 10 mila profughi che avrebbero trovato sistemazione in centri per bosniaci di Clana (nei pressi di Fiume), sull'isola di Lissa (Vis) e a Pola. Se nella altre località si trattava di tendopoli, per il centro di raccolta profughi di Clana, l'impegno da parte italiana riguarda la ristrutturazione dell'ex caserma. Soltanto per essa sono stati stanziati 333 milioni di lire; a opera conclusa troveranno sistemazione circa 1.200 persone. A Pola gli impianti rimessi a nuovo grazie a mezzi italiani ne ospiteranno 2 mila, a Liksa mille, a Sebenico 3.500, nonché a Varaždin altri 2 mila. Attualmente sono in corso lavori di ristrutturazione (per un valore di 6 miliardi di lire) al centro profughi di Lipik, nei pressi di Pakrac (Slavonia centrale): qui verranno sistemate 350 famiglie di senzatetto. Infine visto l'aumento di profughi si sta delineando un programma straordinario di assistenza per oltre dieci miliardi di lire.

CONCERTO DEL GRUPPO TRIESTINO

Ghietti ed East Tornado stasera ad Ancarano



Il musicista triestino Franco Ghietti.

CAPODISTRIA — Stasera al «By Night» di Ancarano si esibiranno Franco Ghietti e i suoi «East Tornado». Con questo concerto il complesso avvia un nutrito periodo di impegni sia a Trieste, sia nelle regioni vicine.

Franco Ghetti «voce e chitarra» Alberto Calligari «batteria» Manuel Lampi (piano), Fabio Neri (basso), Franco Toro (chitarra solista e voce), Dario Marin (cori e chitarra acustica), Lorenza Garassich (cori), con la loro ampia esperienza tecnica e di palcoscenico riescono a coniugare il rock classico di Bob Seger e Bruce Springsteen con la verve e lo spirito della giovane Trieste di oggi, dando vita a uno spettacolo intenso che coinvolge profondamente il pubblico.

COSTITUITI A TRIESTE E CAPODISTRIA DUE COMITATI FEMMINILI DI DENUNCIA

Crimini inauditi contro le donne

Sarà presentato al pubblico lunedì l'appello al segretario dell'Onu sulle violenze in Bosnia

TRIESTE — Un gruppo di donne triestine si è incontrato a Capodistria con alcune rappresentanti della Slovenia per decidere insieme sulle iniziative da svolgere per fermare gli orrori che si stanno perpetrando in Bosnia. E' stato deciso di inviare un appello al segretario dell'Onu Boutros Ghali. Il documento sarà presentato al pubblico lunedì prossimo, alle 10.30, all'Harris Bar (hotel Duchi d'Aosta) in piazza Unità. Il comitato promotore è composto da Ester Pacor, Anna Volli, Margherita Hack, Etta Carignani, Lucia Starace, Adriana Caputi, Carla Guidoni, Evi Malipiero, Tiziana Fantini, Annamaria Ducaton, Lidia Polla, Spera Pison, Ilda Bertini, Gabriella Brussich Guagnini, Annamaria Percavassi, Fiona Bartoli, Betty Daneo e Antonella Caroli. Un analogo comitato si sta costituendo in Slovenia, promosso dalle ex parlamentari Isabella Flego e Vojka Stular. Chi volesse aderire può telefonare ai numeri di Trieste (040) 308378 e 823515.

Ecco il testo dell'appello: «Nella ex Jugoslavia si sta consumando un crimine contro il genere femminile dell'umanità che non ha precedenti nella storia. Nella Bosnia Erzegovina, in nome della «pulizia etnica», migliaia di donne, di ragazze, e anche di bambine sono vittime di stupri di massa che continuano a essere compiuti nei campi di violenza, nonostante le testimonianze che sempre più spesso riescono a filtrare all'esterno e le denunce pubblicate nel rapporto di Amnesty International. Non si tratta della pur tremenda pratica dello stupro di cui sono stati macchiati in tutti i tempi soldati di ogni razza e religione, nell'idea che le donne siano una specie di bottino di guerra. Questa volta ci si è spinti molto più avanti. Nella ex Jugoslavia la violenza sessuale è stata freddamente pensata a tavolino come arma di guerra e imposta come dovere alle truppe, con il fine dichiarato di far generare alle donne un «piccolo nemico».

E' un'invenzione tremenda, confrontabile soltanto con certe pratiche naziste. E le donne ne sono vittime due volte. Con torture e umiliazioni, il loro corpo viene usato contro la loro volontà per generare figli che nascono nel segno dell'odio e di cui non si riesce nemmeno a immaginare il futuro. Ma queste donne, contaminate dal nemico, vengono private della loro stessa identità, ripudiate dai mariti, messe al bando dal loro popolo.

E' una violenza di fronte a cui non è possibile tacere. Non si può fingere di ignorare che nella civilissima Europa, a poche ore dalle nostre case, si consuma questa offesa ai diritti umani che ancora troppo pochi hanno denunciato come intollerabile.

Ci rivolgiamo alle Nazioni Unite perché facciano immediatamente cessare questo scempio. Gli stupratori e i loro mandanti devono essere giudicati da un tribunale internazionale per crimini di guerra. Le donne che hanno subito queste violenze vogliono essere risarcite materialmente e moralmente. Nel caso che lo richiedano, deve essere riconosciuto il loro status di profughe politiche».

IN BREVE

Insegnanti soddisfatti: revocato lo sciopero

LUBIANA — Lo sciopero dei lavoratori del settore scolastico previsto per il 10,11 e 12 febbraio è stao revocato. I sindacati scolastici, in rappresentanza delle varie confederazioni sindacali slovene, si sono impegnati a revocare anche il perseguimento del rispetto del contratto collettivo per le vie legali visto l'accordo raggiunto con i ministri dell'Istruzione e del Lavoro, rispettivamente Slavko Gabor e Jožica Puhar. Il governo sloveno ha concordato con i sindacati la parificazione delle retribuzioni mensili del settore scolastico a quelle degli altri statali. Le differenze maturate da giugno a oggi verranno corrisposte ai dipendenti del settore in quattro rate.

E' ormai tempo di Carnevale: primi appuntamenti nel Fiumano

FIUME — Come vuole la tradizione nel corso dei fine-settimana si moltiplicano gli appuntamenti carnevaleschi nel circondario fiumano e anche ad Abbazia. Questa sera, infatti, all'albergo «Kvarner» c'è in programma un veglione che vedrà la partecipazione di una comitiva italiana: «Le Vos di Morsan». Si tratta di un noto gruppo di maschere di Morsano di Strada, in provincia di Udine che ogni fine-settimana prendono parte a veglioni diversi da Cortina d'Ampezzo a Venezia e San Benedetto del Tronto. Questa sera la comitiva friulana proporrà al pubblico la rappresentazione dal titolo «Arcobaleno di ventagli». I membri del gruppo indosseranno maschere ideate secondo la tradizione veneziana.

Dignano, raddoppiata quest'anno la produzione d'olio d'oliva

TRIESTE — L'oleificio di Dignano ha raddoppiato la produzione di olio di oliva: sono state ottenute 1.100 tonnellate di olio extrafino rispetto alle 600 tonnellate della scorsa stagione. L'eccezionale risultato è dovuto alle misure antiparassitarie attuate lo scorso anno sulle piante di olivo, nonché al clima favorevole di questa zona dell'Istria. Tra una decina di giorni comincerà l'imbottigliamento e la distribuzione sul mercato interno ed estero.

INCREMENTO DEI INTERVENTI ESTETICI: LO SPIEGA IL MAGO DEL BISTURI IVICA DONKIC PAVICIC

Pola, diventare più belli si può e paga la mutua

POLA — Nonostante i tempi difficili si nota un incremento di interventi estetici all'ospedale di Pola. Quali i motivi? Ne abbiamo parlato con il dott. Ivica Donkić Pavicić, specializzato in otorinolaringoiatria e richiestissimo chirurgo estetico.

«La chirurgia estetica — spiega — è tutto ciò che abbellisce il corpo umano e comprende tutte le specializzaioni. A Pola io mi occupo per lo più di operazioni all'orecchio, naso e mandibola».

Come mai un interesse così spiccato di questi tempi?

«Penso che ciò non abbia niente a che fare con la difficile situazione in cui ci troviamo. Circa due anni fa, una giornalista della radio mi ha invitato a una trasmissione, ed è da allora che l'interesse è incrementato. Penso che il problema stia nel fatto che la gente non è informata adeguatamente».

E' risaputo che interventi di questo genere all'estero costano cari, questo però non succede da noi, come mai?

«No, da noi l'operazione è gratuita. I pazienti arrivano da me mandati dal loro medico generico, e tutto viene portato a termine senza che la persona debba sborsare di tasca propria. L'unica condizione è che sia in possesso del libretto sanitario».

Chi è che si rivolge a lei e quali sono i pazienti «tipo»?

«Qui ci vuole una spiegazione. Per quanto riguarda le orecchie, qualunque sia il problema, sia di salute che di estetica, o i due abbinati, l'intervento è consigliabile che sia fatto in età prescolare. Per quanto riguarda, invece, il naso, è consigliabile dai 18 ai 35 anni di età. Questi sono i due interventi che faccio più spesso. I pazienti sono per di più ragazze, posso dire che il 75% sono donne e molto giovani, specialmente quelle che sognano un lavoro o professione dove la bellezza è un fattore determinante. Molte sono però le persone che hanno delle «manie» di perfezione: vengono per correggere qualcosa che nemmeno si vede e in questi casi bisogna essere molto tattici. La responsabilità del medico è molto grande. Si cerca sempre che il paziente sia soddisfatto del lavoro svolto».

Come si spiega al paziente il suo «look» dopo l'intervento, esistono cataloghi, fotografie?

«No, io ho l'abitudine di parlare con queste persone e spiegare come si vedranno allo specchio dopo. Non si può fare un naso perfetto su un viso che non lo è. Possiamo dire che bello è ciò che piace, non una perfezione assoluta. Tra il chirurgo e una persona si deve instaurare un rapporto di massima fiducia, altrimenti può succedere che tutto vada a monte, e bisogna che ambedue abbiano senso estetico. Bisogna stare molto attenti, altrimenti possono sorgere problemi di carattere psicologico, se l'individuo è soddisfatto si sente meglio anche fisicamente, specie per le persone che hanno un certo bisogno di bellezza. Non si deve promettere assolutamente nulla perchè si possono avere delle complicazioni».

Quanto dura l'operazione e la convalescenza?

«L'intervento può essere lungo o meno, dipende da che cosa si deve operare e la convalescenza è lunga. Il paziente mentre io opero è sotto anestesia generale. Deve rimanere in ospedale per circa 7-8 giorni, se va tutto bene, lo controllo saltuariamente e appena dopo circa sei mesi si può dire che il tutto è riuscito, che si è raggiunta un'armonia completa. A ciò la persona deve prepararsi e questa non è una decisione da prendere con superficialità».

Leo

ORARI DEI NEGOZI / PROPOSTA DI FRANCESCUTTO

Lunedì aperto

UDINE — La spinosa polemica che si trascina ormai da anni a proposito degli orari per l'apertura dei negozi non può far ulteriormente slittare una decisione di vitale importanza per l'intera categoria. Così, oggi, Francescutto — in sede di rappresentanza a Udine — ha spiegato alle delegazioni dei commercianti la sua intenzione di rivedere, con il loro contributo tecnico, la questione degli orari, poiché, in seguito all'evoluzione del comparto commerciale anche in rapporto con le realtà confinanti, ha sottolineato, si profila l'esigenza di definire un nuovo equilibrio.

C'è il dato di fondo della perdita crescente di patrimonio di mercato soprattutto ai confini del Friuli-Venezia Giulia con il Veneto. E ci sono disparità di situazioni e di aspettative nel panorama regionale, istanze generalizzate e richieste specifiche di alcuni settori per quanto riguarda l'attività — e di conseguenza gli orari — dei negozi. Sono questi gli elementi alla base dell'iniziativa dell'assessore al commercio e turismo Gioacchino Francescutto di convocare presidenti e direttori delle Ascom provinciali «per avviare un ragionamento che consenta di arrivare a una formula omogena e compatibile con le esigenze sia della grande che della piccola distribuzione».

Dalla condizione attuale delle 44 ore di apertura settimanale (frutto dell'accordo raggiunto un paio d'anni fa) si potrebbe — con condizionale d'obbligo — passare a un orario ampliato nei cinque giorni effettivi, (sempre nei limiti indicati dalla legge 37, e con le deroghe già previste per le zone turistiche) con facoltà di apertura il lunedì pomeriggio mentre il dato su cui non transigere è quello della chiusura domenicale per tutti.

Il discorso — sull'approfondimento del quale le Ascom provinciali si sono dichiarate «possibiliste» — dovrebbe portare a una modifica di legge da attuare eventualmente in tempi brevi. A occuparsene sarà comunque un gruppo di lavoro ristretto, nel rispetto di un modo di procedere che — è stato ribadito — non fa cadere nulla dall'alto. Il problema, tuttavia, non si esaurisce nei confini regionali, ma si intreccia — ha evidenziato l'assessore — con la situazione normativa nazionale che di fatto consente difformità territoriali. L'biettivo finale è quindi quello, ha concluso Francescutto, di arrivare a uniformare la legislazione statale in merito per garantire condizioni di parità nelle opportunità operative.

ASSEMBLEA CISL SULLA NUOVA LEGGE

Uffici pubblici rivoluzionati

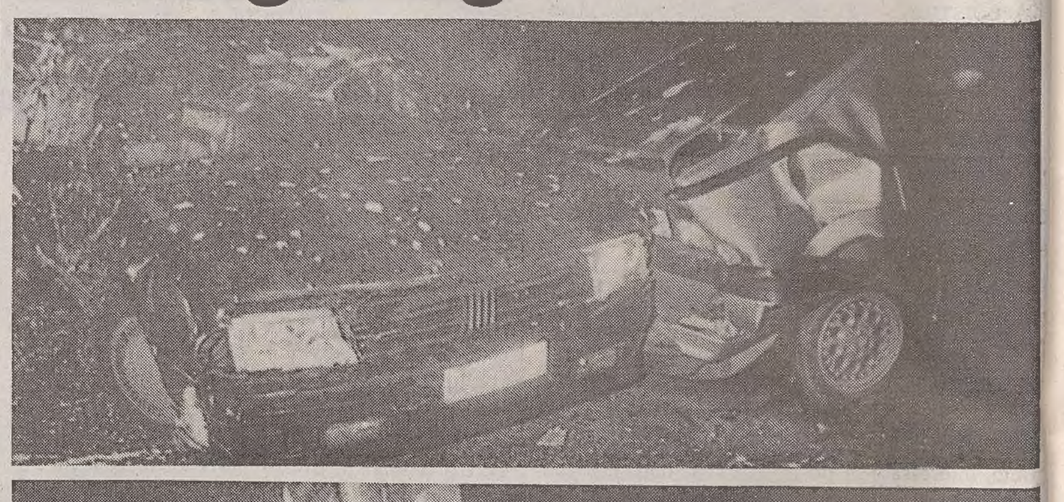
Ma in regione la forza lavoro è mal distribuita

RONCHI DEI LEGIONARI — Obiettivo sul pubblico impiego e sulla nuova legge che regola il rapporto di lavoro, ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove la Cisl del Friuli-Venezia Giulia ha riunito i propri quadri dirigenti, con l'intento di fare il punto su un grande processo di rinnovamento costruito per meglio rispondere alle esigenze degli utenti e per valorizzare la professionalità degli addetti. I decreti applicativi che seguiranno nei prossimi mesi e che sanciranno le linee guida per un'ulteriore modifica della pubblica amministrazione saranno comunque decisivi, come è stato riferito nel corso del convegno, per rinnovare un apparato che in molti settori mostra gravi ed evidenti limiti di funzionalità. Nella nostra regione il comparto in questione comprende attualmente 80 mila addetti, dei quali oltre 30 mila operano nei settori della sanità e degli enti locali. Una stima, questa, che non consente però di effettuare un vero e proprio censimento, in quanto molte delle piante organiche oggi esistenti sono slegate da effettivi parametri. In pratica, come è stato sottolineato ieri la distribuzione dei pubblici dipendenti non tiene affatto conto del carico di lavoro e proprio nel Friuli-Venezia Giulia esistono dei comparti, dove le carenze determinano croniche disfunzioni, come nel caso dei servizi doganali. Ed è proprio questo uno dei nodi che la nuova legge andrà a modificare, attraverso l'istituto della mobilità e di un diverso sistema di reclutamento del personale. Ma la «rivoluzione» maggiore, come ha sottolineato nella relazione introduttiva il responsabile regionale della Cisl, Lucio Gregoretti, avverrà nel settore dirigenziale. Ai dirigenti, infatti, saranno assegnati poteri decisionali sull'organizzazione dei servizi e sull'utilizzo del personale. Essi, però, saranno valutati anno per anno nel raggiungimento degli obiettivi. Domenico Trucchi, segretario nazionale della Cisl che ha gestito il confronto con il governo, ha evidenziato con soddisfazione i punti che prevedono una contrattazione reale in tutti gli istituti, l'inclusione della docenza universitaria e la produttività basata sull'autonomia dell'ente. «Un risultato di grande significato — ha quindi replicato Trucchi — riguarda l'esclusione del doppio stipendio ai parlamentari e la trasparenza amministrativa».

Luca Perrino

PALMANOVA: TAMPONAMENTO SULL'A23

Nebbia: donna muore in un groviglio di auto



Gli effetti del tragico incidente nel quale sono rimaste coinvolte una ventina di mezzi e una donna ha perso la vita. (Foto Stefano)

PALMANOVA - Un vero disastro, un'intero tratto autostradale bloccato, quello della A 23, a circa sei chilometri dal casello di Palmanova in direzione Udine. Immersi in una nebbia insidiosa quanto terribilmente impenetrabile, almeno una decina di autoveicoli e due autotreni si sono ammassati uno dietro l'altro: questa la raccapricciante scena che ieri sera, tra le 20.30 e le 21, si è drammaticamente «costruita» a seguito di un tamponamento a catena verificatosi per la totale assenza di visibilità, e nel quale ha perso la vita una donna. Della vittima, che viaggiava a bordo di un'auto targata Udine, si conosceva a tarda serata soltanto il cognome: Pavan. I dati, al momento del fatto, erano piuttosto confusi e sfilacciati: difficile stabilire con precisione l'entità e la dinamica. Tre i feriti, sembra leggeri, trasportati all'ospedale di Udine: Paolo Rosa Fauzza, 33 anni, Andrea Oliva, 28 anni, Raffaella Pines Cavedon, 23 anni, tutti e tre di Trieste. Viaggiavano nella stessa auto, una Golf. Lo spettacolare e tragico incidente, alla vista, appariva come una indistinta «miscellanea» di lamiere contorte avvolte e offuscate dalla nebbia. Il maxi-tamponamento si è così snodato dopo il primo «botto» quasi senza soluzione di continuità: in pratica, un chilometro di tratto autostradale, all'incirca a partire dall'altezza dei Comuni di Bicinicco e Risano, è stato paralizzato dalle forze di soccorso e dell'ordine. Immediatamente, tra una notizia confusa e un via vai di sirene, è stata infatti chiusa l'intera corsia Nord in direzione di Udine, per permettere un'azione d'intervento più tempestiva possibile. Anche lo schieramento del pronto intervento, delle pattuglie e delle ambulanze dispiegate confermavano la dimensione dell'incidente: il problema, era, soprattutto, poter raggiungere e identificare subito i feriti per il trasporto in ospedale. Tuttavia, la difficoltà stava proprio nello stabilire numeri e condizioni dei feriti coinvolti: i telefoni del soccorso erano in tilt, concentrati nelle operazioni di coordinamento. Sul posto sono state mobilitate cinque pattuglie della Polizia stradale, dal Pronto intervento «118» di Udine sono partite due ambulanze e una terza è stata inviata dall'ospedale di Palmanova. Inoltre, emergenza anche per i vigili del fuoco che tra Cervignano e Udine hanno inviato due squadre e quattro automezzi.

DC: A UDINE

E l'onorevole Santuz si autosospende

UDINE — L'onorevole Giorgio Santuz, colpito da un avviso di garanzia emesso dalla magistratura di Milano nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite» e per il quale è stata concessa l'autorizzazione a procedere, ha accolto l'appello del vescovo di Udine e si è autosospeso dal partito. Attenderà che sulla sua vicenda giudiziaria venga messa la parola fina per rinnovare l'iscrizione alla Dc. Per il momento, dunque, non sottoscriverà la domanda di adesione al nuovo-vecchio partito, che tra l'altro pone quali condizioni la non appartenenza ad associazioni massoniche e il possesso dei requisiti previsti dal codice di autoregolamentazione predisposto dalla commissione parlamentare antimafia.

Proprio ieri a Udine è partita la campagna di adesione al partito. Per quanto riguarda la massoneria (la cui appartenenza era incompatibile, secondo quanto già prevedeva il vecchio statuto della Dc con quella al partito) lo scudocrociato precisa che l'avervi fatto parte in passato non è una condizione sufficiente per rifiutare l'iscrizionee. La Dc, sottolineano al comitato provinciale del capoluogo friulano, è un partito cattolico e prevede il perdono per chi sbaglia e si ravvede. Le adesioni devono essere presentati ai comitati comunali dei garanti che agiscono in piena autonomia decisionale. L'aspirante la cui domanda venisse respinta può ricorrere al comitato provinciale e in ultima istanza a quello nazionale. Se invece giunge notizia che l'aderente non possiede i requisiti previsti il comitato dei garanti aprirà una istruttoria sul suo conto.

LA REGIONE CERCHERA' DI SALVARE I CONTRIBUTI AI SOCI

Coop edilizie, sos

INCONTRO TRA REGIONE E SINDACATI

Casa più garantita

UDINE — Un nuovo progetto di legge per gli istituti autonomi delle case popolari, le norme in materia di edilizia residenziale pubblica e gli ultimi metodi per l'esecuzione di opere pubbliche in Friuli-Venezia Giulia. Sono questi gli argomenti trattati dall'assessore Paolo Braida che ha avuto ieri a Udine un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, per presentare loro le iniziative della giunta regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Una riunione, ritenuta proficua da ambo le parti, che ha permesso di individuare nuove e appropriate metodologie di confronto e di collaborazione tra la regione e le parti sociali. I tre progetti di legge illustrati riguardano rispettivamente l'ordinamento degli istituti autonomi case popolari, l'introduzione di nuove norme in materia di edilizia residenziale pubblica, nonché di procedure e di metodologie per l'esecuzione di opere pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia. Braida, che è il coordinatore degli assessori all'edilizia delle regioni d'Italia, ha pure illustrato un documento presentato in questa veste alla commissione competente della camera dei deputati. Documento che mira a sollecitare la ridefinizione delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica tra lo Stato, le regioni e i comuni. Lo stesso testo promuove l'individuazione di fonti continue e certe di finanziamento per gli interventi nel settore, e propugna la revisione delle tipologie d'intervento. «Il documento — ha specificato Braida — ribadisce in via preliminare che l'edilizia residenziale pubblica è naturalmente una funzione regionale, nei suoi aspetti programmatici e organizzativi, così come dispongono a tale proposito anche gli articoli 93 e 94 del Dpr 616 del 1977, e come confermano recenti sentenze della Corte Costituzionale». Le regioni, si legge nel testo presentato dagli assessori all'edilizia di tutta Italia, sostengono che una più piena responsabilizzazione del livello di competenza nella programmazione e nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica non rappresenta «una mera rivendicazione di potere, ma essenzialmente la piena valorizzazione del livello istituzionale più appropriato per l'esercizio di questa funzione». Tale rivendicazione di ruoli è avvalorata dal fatto che le amministrazioni regionali possiedono già competenze dirette in materia di gestione del territorio, di servizi sociali e di agevolazioni al credito, che fanno parte delle attività settoriali. «Un opportuno equilibrio nel rapporto tra lo stato e le regioni — afferma Braida — può essere conseguito prevedendo di mantenere allo Stato le funzioni di indirizzo generale e quelle relative al riparto delle risorse disponibili tra le regioni, decentrando le fasi successive e le competenze relative all'attuazione dei programmi e alla gestione del patrimonio pubblico. Verrebbe così realizzato un idoneo riconoscimento dei principi di unità di indirizzo e di specialità di applicazione, con criteri confacenti alle diverse situazioni locali».

TRIESTE — Decisamente poco allegra la situazione delle cooperative edilizie della regione. Anche per questo è venuto il momento, soprattutto nell'amministrazione regionale, di chiarire nei particolari le varie vicende, legali e no, in cui versano le coop. Per questo la commissione lavori pubblici della Regione ieri ha voluto ascolatare in merito l'assessore Paolo Braida.

Dopo aver chiarito le competenze della direzione regionale dell'edilizia (ma della questione si occupano pure le direzioni lavoro, cooperazione e finanze) Braida ha parlato delle molteplici normative che regolano il settore, dei riscontri operativi fatti. «L'inchiesta sulla complessa situazione — ha ribadito — è avvenuta proprio a seguito di impulso delle direzioni regionali competenti, mentre l'azione attuale della regione è indirizzata a tutela dei soci cooperatori in buona fede». Le direzioni regionali competenti hanno lavorato nel senso di conservare i contributi in favore degli assegnatari che acquisiranno effettivamente e manterranno la proprietà dell'alloggio. Una recente comunicazione da parte della procura della Repubblica di Trieste ha però fatto sapere che la stessa agisce per truffa ai danni della Regione, per il qual motivo non può la Regione incrementare questo danno, erogando altri contributi. Son stati perciò sospesi. L'intervento agevolativo sarà quindi possibile nella fase successiva all'eventuale esecuzione immobiliare. Braida ha perciò proposto che con un'apposita legge sia prevista l'erogazione di contributi a favore dei soci, non penalmente perseguiti, che a seguito di incanti o altrimenti acquisiranno in via definitiva la proprietà dell'alloggio. Giancarlo Casula (Msi-Dn) ha asserito che sull'argomento si stanno acquisendo elementi per capire la situazione; sarebbe quindi opportuno sentire i presidenti delle cooperative ed i commissari. Giorgio Cavallo (Fv) ha prospettato di approfondire la situazione giuridica, mentre Lucio Cinti (Psi) ha rimarcato che le 17 cooperative sono tutte affiliate ad una stessa associazione, l'Unione delle cooperative di cui è presidente lo stesso assessore Braida. La commissione ha comunque verificato la puntualità e la correttezza dell'azione delle direzioni regionali competenti.

FRETTE

FIERA DEL BIANCO

ECCEZIONALE OCCASIONE
DI CONVENIENZA PER
ACQUISTI DI BIANCHERIA
PER LA CASA
INTIMO UOMO/DONNA

SCONTI FINO AL 50%

DALL' 11 GENNAIO AL 20 FEBBRAIO

ORDINI SPECIALI SU MISURA

TRIESTE - VIA MAZZINI 30/B
TEL. 040/631232

FRETTE
È CASA DAL.1860.

COM. EFF. 22/12/92

GIALLO DEOTTO ZANIN / INTERROGATO IL GORIZIANO ACCUSATO DI OMICIDIO

E Di Biaggio ora parla

Servizio di
Corrado Barbacini

TRIESTE — Omicidio Deotto Zanin: gli inquirenti sono sulla buona strada per risolvere il caso. E l'impulso definitivo sarebbe stato offerto ieri da nuove rivelazioni emerse dall'interrogatorio di Walter Di Biaggio. Il condizionale è d'obbligo in quanto nulla è ufficialmente trapelato circa il contenuto dell'interrogatorio del principale e unico indiziato. Ma, al termine, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha lasciato trasparire un'evidente soddisfazione: «Io sono sempre sereno», ha commentato sorridente uscendo dal «bunker». Segno evidente che le indagini sugli omicidi di Adelmo Zeotto e Flora Zanin sono in dirittura d'arrivo. E che presto potrebbero esserci nuovi clamorosi sviluppi.

Walter Di Biaggio, 50 anni, detenuto per altra causa a Gorizia, è giunto alle 9.47 precise davanti alla porta dell'ufficio del magistrato triestino: blue jeans, scarpe da ginnastica, barba lunga e incolta. L'uomo era in manette ed era scortato da tre carabinieri. Il detenuto e i suoi accompagnatori sono stati fatti entrare velocemente nell'ufficio dove era già presente il difensore, l'avvocato Bevilacqua di Gorizia. Appena venticinque minuti dopo, alle 10.10, il dottor De Nicolo è uscito dal proprio ufficio lasciando Di Biaggio e l'avvocato da soli. «Hanno chiesto — ha detto — una pausa di riflessione». Tutto lascia pensare che il magistrato abbia avanzato precise contestazioni all'indiziato. Di Biaggio si sarebbe dunque trovato con le spalle al muro. Da qui la richiesta dell'indiziato di consultarsi liberamente con il proprio difensore. La pausa concessa dal dottor De Nicolo è durata una ventina di minuti. Poi il magistrato è rientrato accompagnato da un ufficiale dei carabinieri il quale ha assistito alla seconda parte dell'interrogatorio che è durata appena quaranta minuti. Ma cosa potrebbe aver rivelato Di Biaggio al sostituto procuratore? E perchè era stato invitato anche un ufficiale dell'arma?

Walter Di Biaggio ieri in tribunale al termine dell'interrogatorio.

Alle 11.20 la porta della segreteria della procura della Repubblica si è aperta. Il detenuto è stato fatto uscire da lì per driblare i fotografi e i giornalisti. Con la solita scorta Di Biaggio ha percorso il corridoio. Ed è qui che, visibilmente teso, ha aggredito il fotografo del Piccolo che gli si è posto davanti dopo un breve inseguimento. Una mini-zuffa nella quale Di Biaggio ha agguantato la macchina fotografica e strattonato l'operatore mentre i carabinieri cercavano di trattenerlo. Fortunatamente tutto si è risolto senza conseguenze.

ALTRI DUE IN VAL CAMONICA

Traffico d'armi e di droga Effettuati 2 arresti a Lisert

MONFALCONE Le province di Gorizia e Trieste si confermano crocevia strategico per i traffici di armi, esplosivi e droga con l'ex Jugoslavia. L'ennesima prova è data dalle indagini effettuate dagli agenti del commissariato di polizia di Monfalcone assieme ai colleghi di Brescia, successive al fermo di un bresciano e un turco, avvenuto mercoledì scorso al Lisert. I due viaggiavano su una fuoristrada Mitsubishi Pajero verso i valichi per la Slovenia, diretti probabilmente a Lubiana attesi da uno spacciatore di droga.

Gli agenti hanno fermato il mezzo, insospettiti dal fatto che uno degli occupanti aveva gettato qualcosa fuori dal finestrino. Particolare insignificante ma determinante ai fini delle indagini che hanno portato all'arresto di quattro persone, al sequestro di oltre 400 grammi di cocaina, 50 di eroina, un centinaio di milioni di lire, oltre a esplosivo, 14 detonatori e 40 micce. Sono finiti in carcere Giuseppe Finazzi, 31 anni, di Orzinuovi (Brescia), Muoammer Sancakli, 40 anni, di Istanbul, Teresa Domenighini, 34 anni e Severino Fettolini, 33 anni, domiciliati a Monte Campione in Val Camonica. I primi due, che viaggiavano sul Pajero, sono stati rinchiusi nel carcere di Gorizia. Addosso al turco e Finazzi gli agenti hanno trovato rispettivamente 22 e sette milioni di lire, di cui non sapevano giustificare la provenienza. Il turco inoltre aveva con sè alcuni mazzi di chiavi e documenti falsificati, i cui originali erano stati rubati l'estate scorso a Padenghe sul lago di Garda. Di qui il fermo di polizia giudiziaria. Le chiavi risultavano appartenere ad un residence di Monte Campione, dov'erano domiciliati Domenighini e Fettolini, e dove sono stati trovati 450 grammi di cocaina, 50 di eroina, una sessantina di milioni oltre al materiale bellico.

r. c.

DEL ROSSO
pelliccerie
TRIESTE VIA MAZZINI, 42 - TEL. 040/636782

DEL ROSSO
pelliccerie
TRIESTE VIA MAZZINI, 42 - TEL. 040/636782

ANCHE OGGI TRAFFICO BLOCCATO DALLE 7 ALLE 9 E DALLE 16 ALLE 20

Il centro sempre più chiuso

Ma le miriadi di permessi concessi e il calo della guardia da parte dei vigili urbani fanno sì che il traffico permanga

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 4 MESE FEBBRAIO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	9	mg/mc 40	23.0
media 8 ore	8-15	mg/mc 10	14.2

* STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Attraversare la strada è un'impresa. Passano a raffica moto e furgoni, station wagon e ciclomotori e poi macchine e macchine di Capodistria e di Fiume, di Gorizia e di Udine, di Roma e di Milano. Eppure sono le sei del pomeriggio e il centro è formalmente chiuso, così come lo sarà anche oggi tra le sette e le nove del mattino e tra le quattro e le otto del pomeriggio, con la chiusura lunga per la prima volta di sabato. Anche giovedì infatti i valori dell'ossido di carbonio hanno superato la soglia di allarme.

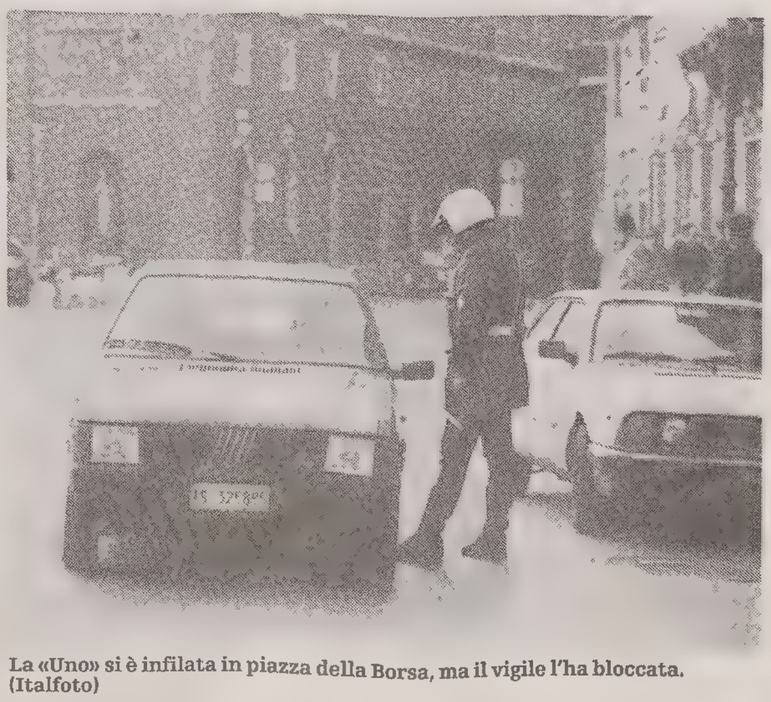
Praticamente più si chiude, più si respira veleno. Anche perchè le deroghe oramai si sprecano e le possibilità di rientrare nell'una o nell'altra per ogni semplice cittadino stanno aumentando a vista d'occhio. Le transenne non fanno nè caldo, nè fresco, grazie ai permessi del Comune, a quelli che hanno in centro un'area di sosta, a quelli che vi svolgono attività per il cui svolgimento devono andare in macchina o in camion, a quelli che vi devono fare lavori artigiani, a quelli che hanno aziende all'interno, a quelli che devono eseguire lavori di pulizia e di manutenzione. Passano senza problemi le macchine con filtro autorigenerante o con marmitta catalittica, quelle a Gpl o a metano, le moto e i ciclomotori, gli autobus, i veicoli guidati da handicappati, le auto a noleggio con conducente, furgoncini, furgoni e camion adibiti al trasporto e carico e scarico merci muniti di bolla di accompagnamento, i mezzi di altre province o di altri Stati e quelli muniti dei contrassegni Cc o Cd, le auto di proprietà delle testate giornalistiche e radiotelevisive, le vetture dei medici in visita domiciliare urgente, le macchine delle autoscuole.

E' la spiegazione parziale delle torme di auto che ieri pomeriggio uscivano dalla via Sandrinelli oppure risalivano il corso Italia. Per il resto il flusso era composto da clandestini, automobilisti che non conoscono le zone off-limits oppure fanno i finti tonti. Il fatto che le transenne, all'imbocco delle strade proibite, siano poste lateralmente per lasciar passare i mezzi pubblici e i tanti privilegiati, e che la polizia municipale non le presidi più per motivi di respirazione, trae in inganno alcuni e offre alibi ad altri. I vigili, diabolicamente a dire il vero, attendono che i topi finiscano da soli nelle trappole, cioè nelle strade off-limits.

Ieri però anche i vigili hanno abbassato la guardia. Alle cinque e un quarto due motociclisti in divisa sono appostati in piazza della Borsa. Fermano un ragazzo su una «Peugeot 205» bianca. Strano tipo di trasgressore, ha sul lunotto gli adesivi del Wwf e della Lega per l'ambiente. E' la volta di un'anziana che porta in giro il marito su una «Uno» azzurra: «Passano tutti, e proprio me doveva fermare», dice al vigile. Martedì scorso piazza della Borsa pullulava di auto ferme. Erano quelle dei trasgressori bloccate dai tutori dell'ordine fino alle otto di sera. Era successo il caos, nessuno riusciva più a passare ed era mancato poco che qualche automobilista cominciasse a menare le mani. Ieri dunque, niente macchine bloccate. «Al Comando da parte nostra vogliono elasticità —dice un vigile— facciamo la multa e poi invitiamo il trasgressore a uscire dal primo varco.»

Alle cinque e mezzo in piazza Goldoni c'è solo una vigilessa contro un mare di auto. I suoi due colleghi sono andati in galleria perchè un autobus ha perso olio sull'asfalto. I «portoghesi» sono quasi tutte donne, ne ferma cinque in fila.

Silvio Maranzana



La «Uno» si è infilata in piazza della Borsa, ma il vigile l'ha bloccata. (Italfoto)

AMBIENTE

Un centro ecologico

Le associazioni ambientaliste triestine, Anita, CamminaTrieste, Italia Nostra, Legambiente e Wwf, organizzano una passeggiata nelle aree pedonali e di traffico limitato, per venerdì 12 febbraio, con partenza alle 17 da piazza della Borsa. Una miniconferenza stampa precederà l'iniziativa alle 16.30, durante la quale sarà possibile anche firmare la sottoscrizione di un documento formulato dalle associazioni aderenti. La passeggiata si concluderà in viale XX Settembre. L'iniziativa è stata indetta per sostenere con la forza della partecipazione popolare tre punti fondamentali: corsie preferenziali per i mezzi pubblici, inibizione del traffico privato in città, aree pedonali attrezzate e godibili.

Trovata una tanica di latta a due passi da Monte Grisa

Una piccola tanica di latta a pochi metri dal piazzale del santuario, nel bosco di Monte Grisa, annerita dal fuoco e seminascosta dalla cenere. E' l'unico indizio che gli uomini della guardia forestale, la notte dell'incendio, quando le operazioni di spegnimento erano ancora in corso, sono riusciti a trovare tra le pietre e gli arbusti che circondano il tempio mariano. Un oggetto che potrebbe confermare l'origine dolosa delle fiamme, forse un contenitore di benzina usato dal piromane e dal quale potrebbe aver avuto inizio quello che è già stato definito in città come uno dei più gravi disastri ecologici e ambientali di questi ultimi anni.

«Un indizio senza senso», spiega flemmatico Roberto Barocchi, dirigente dell'Ispettorato regionale. «Un elemento che potrebbe non avere nulla a che fare con il rogo di mercoledì scorso, una banale scatola che in nessun modo potrà aiutarci a capire come realmente si siano svolti i fatti».

Intanto una comunicazione di reato è già stata fatta pervenire al Tribunale di Trieste, una sorta di denuncia contro ignoti nel caso in cui in futuro venissero individuati i responsabili dell'incendio. «Utopia», dice qualcuno.

Attualmente l'inchiesta si trova nelle mani del reparto forestale della provincia. Ieri mattina è stato eseguito un nuovo sopralluogo sull'area invasa dalle fiamme. Secondo le prime stime si tratta di un centinaio di ettari.

Nei prossimi giorni verranno tracciati con esattezza i confini della zona colpita, tra la «via Crucis», la strada «Napoleonica» e la statale 202. E contemporaneamente verrà anche stabilito l'esatto ammontare dei danni, calcolato in base a determinati parametri che dipendono dal tipo di terreno interessato, dalla vegetazione e dalla qualità del legname distrutto. Una tabella con i primi risultati dell'indagine verrà stilata, molto probabilmente, entro la prossima settimana.

m. s.

BANDO DI CONCORSO PER 68 «TECNICI DI VIGILANZA»

E il Comune assume vigili

L'avvio del concorso dovrebbe avvenire nel mese di maggio, impossibile dire quando i nuovi arrivati prenderanno servizio

La giunta comunale di Trieste ha dato l'O.K. all'avvio del concorso per la copertura di 68 posti di ruolo di «collaboratore tecnico di vigilanza». Si tratta di nuovi vigili urbani che saranno inquadrati nella V qualifica funzionale. «Adesso la deliberazione sarà sottoposta al vaglio della competente commissione consiliare e poi — ha dichiarato l'assessore al personale Franco Bosio — ci sarà il voto definitivo del consiglio comunale».

I tempi previsti per la pubblicizzazione del bando di concorso sono, quindi, di almeno tre mesi. Sarà in quella data, ovvero presumibilmente nel mese di maggio, che i cittadini interessati a partecipare al concorso potranno ottenere ogni informazione utile alla partecipazione alle prove concorsuali. L'assessore Bosio ha precisato che «il 40% dei posti messi a concorso sono riservati ai dipendenti di ruolo inquadrati nella IV qualifica funzionale con almeno 2 anni di anzianità di servizio nella stessa e in possesso dei medesimi requisiti richiesti ai candidati esterni». 10 posti sono riservati ai militari in ferma di leva prolungata e ai volontari delle Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma purché non sia trascorso più di un anno dal collocamento in congedo e gli stessi siano in possesso dei requisiti richiesti.

Ma quali sono i principali requisiti? E' lo stesso Bosio a evidenziarli: «la vista è essenziale per i cittadini di ambo i sessi così come i limiti di altezza che sono gli stessi che regolano l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato ovvero non inferiori a metri 1.65 per gli uomini e 1.61 per le donne». Sempre l'assessore Bosio ha posto in luce che «l'assunzione in ruolo dei vincitori e degli eventuali idonei sarà effettuata tenuto conto di tutti i vincoli della normativa in vigore alla data dell'assunzione stessa».

Nel bando di concorso, che come accennato sarà disponibile solo nei prossimi mesi, saranno precisati tutti gli altri requisiti necessari per partecipare alle prove nonché le modalità relative alla compilazione della domanda di ammissione alle stesse. Sin d'ora è stato posto in evidenza dall'assessore Bosio che occorre essere in possesso del diploma di istruzione di secondo grado e della patente di guida di tipo B.

LUTTO

E' morto Elleri, giornalista e politico

Il giornalista Giorgio Elleri, di 59 anni, redattore alla sede regionale della Rai di Trieste, padre di Luisa Elleri, dipendente del «Piccolo», è morto per un tumore nell'ospedale triestino di Cattinara dove era ricoverato da qualche settimana.

Giorgio Elleri aveva militato per molti anni nel Psdi ed era stato segretario cittadino del partito socialista unificato. Prima di entrare alla Rai nel 1987 dopo una lunga collaborazione, aveva lavorato nel mondo della pubblicistica e dell'informazione. Dopo aver lavorato negli uffici stampa del Lloyd Triestino di navigazione, della zona industriale di Trieste e dell'amministrazione provinciale, era stato tra i fondatori del settimanale triestino «Il Meridiano», al quale aveva collaborato fino ad alcuni anni fa. Ha fatto parte anche del consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti di Trieste ed ha ricoperto la carica di vicepresidente del Teatro Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia. Tutto il «Piccolo» partecipa commosso al lutto della famiglia.

LA CAPITANERIA SMENTISCE CHE DOVESSE ATTRACCARE OGGI LA NAVE FERMATA CON UN CARICO DI TRITOLO

Sul foglio di carico una ditta locale

Il vescovo serbo Konstantin: «Perché hanno espulso Ivic»

«Jlya Ivic, non fa più parte della nostra chiesa. E se è stato estradato, ciò è avvenuto a causa del suo cattivo comportamento». L'interprete traduce rapidamente le parole secche, senza peli sulla lingua del vescovo Kostantin della diocesi di Hannover, che ha giurisdizione sulla chiesa serbo-ortodossa di tutta l'Europa occidentale e quindi anche su Trieste. Dal colloquio telefonico emerge la grande conoscenza del vescovo sui fatterelli piccolo-borghesi della nostra città. La città tedesca non sembra poi così lontana. Sulla chiacchiera (una delle tante che circolano in città) secondo la quale le alte gerarchie della chiesa ortodossa avrebbero avuto parte, con una richiesta ufficiale allo stato italiano, nell'espulsione di Ivic, il vescovo Kostantin dice di non saperne niente. «Forse il provvedimento è stato sollecitato dalla stessa comunità triestina, stanca delle scorrettezze dell'ex pope. A nessuno hanno fatto piacere, ad esempio, le sue frequenti apparizioni alla tv serba ... In queste occasioni, e a più riprese, si è spacciato per il prete che non è più».

Come si sa, Ivic fu costretto a rinunciare all'abito talare dopo un atto di insubordinazione verso i suoi superiori. Giacché, aveva rifiutato di continuare la sua missione religiosa a Klagenfurt, città dove era stato trasferito. «Inoltre, ha perso la benevolenza dei suoi fratelli per non aver liberato l'appartamento spettante al parroco in carica ...». Ma dietro questa motivazione ufficiale c'è un'altra verità. Da tempo, Ivic è considerato un personaggio scomodo, con una concezione eccessivamente nazionalistica della Serbia, o meglio della «grande Serbia». In un momento così cruciale in cui la guerra divampa nella Bosnia lacerata, molti suoi confratelli preferiscono prendere le debite distanze dai luttuosi eventi. «Con noi, Ivic ha chiuso. Da tempo non è più il nostro parroco. E tutte le sue affermazioni non ci riguardano».

d. c.

Sul foglio di carico ancora il nome di una società triestina. Nelle dichiarazioni del comandante, confusi riferimenti al nostro scalo. Ma la «Vela Luka», la nave croata intercettata la scorsa notte nel basso Adriatico con 185 tonnellate di tritolo a bordo, non doveva raggiungere Trieste. La conferma viene dalla stessa Capitaneria di Porto: la nave ha lasciato il Golfo il 29 gennario diretta a Durazzo, in Albania, con un carico di loppa di ghisa. Nessuno, in seguito, ha mai fatto richieste di approdo alle nostre autorità portuali.

E' probabile che, come già accaduto qualche settimana fa con il mercantile «Dolphins I» bloccato nel canale di Otranto con un carico di armi, i veri destinatari dell'esplosivo abbiano trascritto sul foglio di carico un riferimento triestino (in questo caso la società mineraria «Intra Miner engineering») solo per depistare i sospetti e raggiungere in realtà altri scali nell'ex Jugoslavia.

Le tonnellate di Tnt erano stivate nei dodici container da venti piedi di lunghezza caricati a bordo della «Vela Luka». La nave, che imbarca nove uomini di equipaggio e appartiene alla società armatrice «Libertas Development» di Dubrovnik, è comunque abilitata al trasporto di esplosivi: lo attesta un certificato rilasciato dal governo croato il 20 agosto scorso a Spalato e che ha validità fino al 30 agosto prossimo.

La «Vela Luka» era stata intercettata la scorsa notte in acque internazionali a diciassette miglia da Durazzo e bloccata per accertamenti nell'avamporto di Bari dove è giunta scortata dalla fregata italiana «Perseo». Non è stata posta sotto sequestro ma trattenuta in rada in seguito alle norme sull'embargo che le Nazioni Unite hanno imposto alla ex Jugoslavia.

Il «Vela Luka» aveva lasciato il nostro scalo il 29 gennaio per l'Albania con a bordo loppa di ghisa

Il comandante, il sessantenne Frano Barcot, alle forze di polizia salite a bordo, ha dichiarato, in buon italiano ma confusamente, di essere atteso per oggi a Trieste, senza tuttavia fare il nome dei destinatari del carico. I controlli a bordo dureranno ancora qualche giorno: i dodici container sono stati stivati in modo da poter essere ispezionati all'interno solo dopo essere stati trasportati a terra. Le porte di chiusura sono poste una di faccia all'altra o fermato contro le murate della nave.

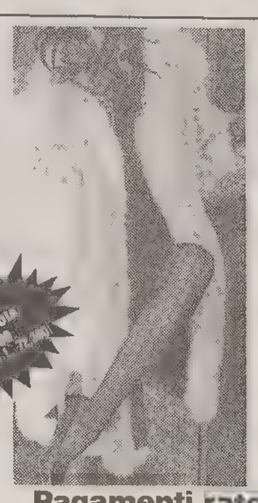
Non mancano, insomma, le analogie con la vicenda del mercantile «Dolphins I» bloccato il 18 gennaio scorso. Su quell'imbarcazione erano stati trovati 59 container carichi di missili terra-aria, rampe per lanciarli, proiettili per obici, pistole con relative fondine e munizioni, destinati a un Paese dell'ex Jugoslavia. Il mercantile era stato dirottato a Taranto dove, a distanza di oltre due settimane, sono ancora in corso i controlli dei container. Ogni contenitore si rivela un'autentica Santabarbara.

Anche in quell'occasione sul foglio di carico figurava il nome di una società di spedizioni triestina. Un riferimento che fece scattare i controlli da parte della Squadra Mobile con perquisizioni a raffica nella sede centrale della ditta e in altre filiali del Nord Italia. Controlli senza esito. Il nome della società era stato «usato» per aggirare i controlli. Le indagini vennero estese anche ai territori dell'ex Jugoslavia e alla Turchia, dove la «Dolphins I» aveva fatto scalo per l'ultima volta.

Ro.De.

OPERAZIONE A COSTO ZERO
Eliminiamo il reparto pelletteria: vasto assortimento borse firmate e piccola pelletteria
VERSACE - BASILE - MISSONI
SAINT JUST

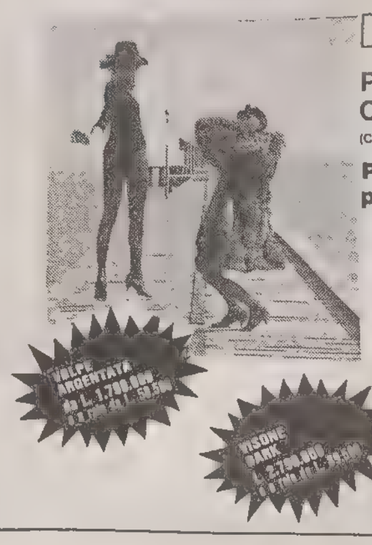
TRIESTE
VIA MAZZINI, 42
TEL. 040/636782



Pagamenti rateali SENZA CAMBIALI!

NABUK
da L. 360.000
o a rate da L. 16.900

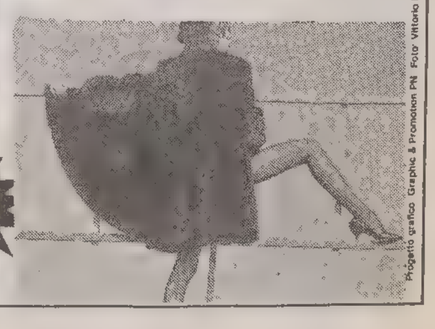
VOLPI CROISE'
CASTORI
MARMOTTE
PETIT GREE
PUZZOLE
PERSIANI
AGNELLI RASATI



SI RICEVONO PRENOTAZIONI PER:

Pulitura L. 80.000
Custodia L. 25.000
(Con assicurazione) (Per milione dichiarato)

Personale altamente qualificato per rimessa a modello.



Progetto grafico Graphic & Promotion PN Foto Vittorio Battellini

LLOYD / SEDUTA-FIUME DEL CONSIGLIO COMUNALE

Una mozione «sofferta»

Protratta fino a tarda notte la discussione sul documento, sottoscritto da tutte le forze politiche, esclusa solo Rifondazione comunista, critica con Finmare e le privatizzazioni

Servizio di
Furio Baldassi

Il colpo di scena arriva tardi, oltre la mezzanotte. Passa a quell'ora, infatti, una mozione sulla quale si sono fatti i salti mortali. Sulla vicenda Lloyd, infatti, il consiglio voleva l'unanimità, e c'è quasi riuscito. Dal lotto si è infatti chiamata fuori Rifondazione comunista, fin dalle prime battute. Troppa enfasi sulle privatizzazioni, ha detto Canciani, e poche critiche sulla mala amministrazione Finmare. Il testo approvato alla fine, è un piccolo capolavoro di ingegneria politica, essendo il risultato di una sintesi tra almeno quattro o cinque scritti diversi. Si è arrivati alle ore piccole solo perchè Dc, LpT, Pri, Lega Nord, Pli, Psi, Msi e Verdi volevano a tutti i costi coinvolgere anche la Lega democratica e Unione slovena. E così è stato, con grande soddisfazione di Roberto Treu, che ha visto sostituire l'originario concetto della privatizzazione tout court con il «successivo coinvolgimento» dei privati e della stessa Regione una volta risanata la compagnia. Ballava quasi sui tavoli, a un certo punto, l'esponente del Pds-Lega democratica quando anche un suo ordine del giorno, sottoscritto con Verdi, Psi, Lega Nord, Us e Rifondazione è passato all'unanimità. Una vera «bomba», se si pensa che il testo chiede al ministro Tesini di nominare un nuovo manager per il porto. Come dire, una sconfessione bell'e buona per l'attuale commissario Fusaroli.

A proposito di Tesini, è stata una sua lettera ad animare verso le 23 una seduta che stentava non poco a decollare. Giulio Camber, fresco di dirottamento causa nebbia in quel di Venezia, l'ha proposta con grande effetto teatrale. Nel testo, Tesini, lo mette al corrente del suo incontro di giovedì con Alcide Rosina, manager dal cuore di pietra della Finmare. E tra le righe, propone due dati che finora rientravano al massimo nella casistica del «possibile». E dunque, in primis, «ogni anticipazione sulla Finmare è da considerarsi prematura fino a quando le proposte non saranno definite e il piano organico non sarà stato vagliato dal Governo». In seconda battuta segue la considerazione che «Trieste non corre alcun rischio di essere penalizzata, ma anzi vedrà valorizzato il ruolo di primo piano che la sua collocazione geografica, i suoi impianti portuali, le sue risorse umane le assegnano nel campo del trasporto marittimo».

Promesse da...marinaio? Forse anche sì, ma di certo è stato un notevole stimolo a dei lavori che non hanno fatto altro che confermare come la parola «unanimità» stenti a entrare nel dizionario triestino. Forse per questo il dibattito è stato lungo, estenuante, spesso involuto. Con l'aggravante di essere stato preceduto da un'oretta di interrogazioni che, francamente, si potevano anche risparmiare ai dipendenti del Lloyd convenuti in aula. Le posizioni, peraltro, erano scontate. Che Rifondazione comunista abbia accumulato un dossier sui molti errori della Finmare era noto, e Canciani lo ha ribadito, spiegando i motivi della mancata firma sulla mozione. Che i liberali, viceversa, vedano proprio nel progressivo smembramento delle Partecipazioni statali l'unica via per uscire dal tunnel era anche scontato, e Trauner se ne è fatto interprete, così come lo è stato, con qualche piccola differenziazione nei contenuti, Castigliego del Pri. Prevedibile anche l'intervento di Rinaldi (Dc), marmoreo nella sua determinazione di portare il tema su un tavolo romano. Stamane, intanto, ultima anticipazione di Camber, verrà ufficializzato un accordo del porto con una società «privatizzata di recente». Che sia la vecchia idea Ferrovie-Molo VII?

ELEZIONI
Probabile rinvio

La probabilità che si vada alle urne alla fine di marzo per rinnovare il consiglio provinciale torna a farsi più remota. Ieri infatti, nel corso di una riunione dei capigruppo della Camera, è stato deciso di inserire la discussione sul rinvio delle elezioni di marzo (che riguardano anche varie altre città) all'ordine del giorno di martedì 16 febbraio. La votazione dovrebbe avvenire fra il 17 e il 18, dopodiché la leggina dovrebbe appena passare al Senato. «A questo punto però — dice l'on. Willer Bordon del Pds — è probabile che il governo, ottenuto l'avallo politico di una delle due Camere, decida di accelerare i tempi con un proprio decreto. A questo punto ci sono due probabilità su tre che si voti in giugno, probabilmente in occasione delle regionali Così almeno si potrebbe votare con la nuova normativa elettorale appena approvata, che non sarà il massimo ma è già un passo avanti».

LLOYD / PRESIDIO DAVANTI AL MUNICIPIO DEI DIPENDENTI AMMINISTRATIVI

Tutti in piazza Unità vestiti alla marinara

Manifestanti, con i berretti in dotazione ai marinai del Lloyd, in piazza dell'Unità. (Italfoto)

Vestivano quasi alla marinara i dipendenti amministrativi del Lloyd Triestino, che ieri pomeriggio, dopo un'assemblea nella sede di passeggio Sant'Andrea, hanno presidiato piazza Unità sostando davanti la residenza municipale in attesa dell'inizio dei lavori del Consiglio comunale. Erano stati infatti distribuiti ai manifestanti i berretti in dotazione ai marinai del Lloyd. Il personale del Lloyd ha raggiunto piazza Unità con un corteo di auto, «aperto» da un camion che trasportava un container con la griffe della compagnia.

In precedenza, come si diceva, si era tenuta un'assemblea, alla quale avevano partecipato una sessantina tra impiegati e funzionari lloydiani. E' perfino superfluo rilevare la preoccupazione del personale, bombardato quotidianamente dalle voci più disparate riguardanti un piano di ristrutturazione, il cui testo rimane misterioso. Clyde Cofone, segretario regionale del sindacato di categoria Filt Cgil, era nei giorni scorsi a Roma e ha riferito la posizione delle organizzazioni dei lavoratori rispetto la caotica vicenda della flotta pubblica.

I confederali Cgil, Cisl e Uil chiedono: l'impostazione da parte del governo di una politica marinara nazionale; piena chiarezza sugli intendimenti di Finmare, finora informalmente sussurrati alla stampa; l'apertura della trattativa sulla ristrutturazione della flotta pubblica tra sindacati da una parte e Iri e ministri competenti dall'altra; la disponibilità governativa ad attivare gli ammortizzatori sociali, mediante la proroga triennale degli effetti della legge 160.

Cofone ha inoltre aggiunto che in realtà non esisterebbe un solo piano Rosina ma sarebbero ancora in ballo più di una ipotesi di riorganizzazione dello shipping di Stato. In linea di massima i sindacati triestini sarebbero favorevoli a un'accorpamento di Lloyd e Italia in una società operativa, purchè abbia sede a Trieste.

L'esponente della Cgil ha invece negato l'esistenza di contrasti all'interno del sindacato: nei giorni scorsi, invece, si era insistentemente parlato di una scelta filo-tirrenica da parte dei rappresentanti nazionali di categoria. I dipendenti del Lloyd Triestino, infine, dovrebbero scioperare il giorno 9 della prossima settimana.

LLOYD / L'UNICO DATO CERTO SEMBRA LA FUSIONE CON L'ITALIA DI NAVIGAZIONE

I due piani di Rosina

Servizio di
Massimo Greco

Dirottati a La Spezia i carichi dal Sud Africa

Nella ridda di voci e ipotesi sulle intenzioni riorganizzative di Finmare, sembra ormai assodato che Rosina abbia prospettato l'altro giorno all'Iri più soluzioni. Il *piano A* confermerebbe la volontà di costituire una «Finmare spa», cui verrebbero subordinate tre divisioni (massa, cabotaggio, linea). E sarebbe la strada preferita dalla dirigenza della capogruppo genovese. Un *piano B*, in subordine, riprenderebbe l'idea lanciata l'estate scorsa: Finmare conserva le caratteristiche di *holding finanziaria*, ma verrebbero formate tre società operative nelle quali si concentrerebbero le varie branche di attività.

Qualora si seguisse quest'ultimo cammino, un eventuale accorpamento del Lloyd Triestino e dell'Italia di navigazione avrebbe margini di autonomia gestionale più ampi. Una proposta di tale tipo viene accolta dagli ambienti marittimi triestini senz'altro con maggiore favore, perchè eviterebbe il definitivo *requiem* del Lloyd sotto l'egida di Finmare. A Trieste ci si rende conto che una qualche forma di fusione tra le disastrate compagnie di linea pubblica sia ormai inevitabile. Lloyd e Italia sono troppo piccole e troppo indebitate per reggere il confronto con gruppi armatoriali in grado di muoversi su orizzonti mondiali. Ma c'è modo e modo: una compagnia unificata (non una semplice divisione assoggettata a Genova), che abbia sede a Trieste e che s'imperni sul Lloyd (più fatturato, più navi, rotte migliori), ha un senso.

E'bene ribadire l'incidenza che il Lloyd continua ad esercitare sul contesto economico giuliano (porto, spedizionieri, autotrasporto, costruzione e riparazione dei container. In questo momento la compagnia (484 dipendenti, 166 amministrativi e 318 marittimi) registra un miglioramento dei conti, motivato soprattutto da ragioni valutarie (il tonico andamento del dollaro), ma accusa un calo del trasportato, in particolare sulla linea del Far East, che rappresenta oltre il 50% del traffico lloydiano.

Proprio sulla politica commerciale del'azienda interviene l'Aiom (Agenzia imprenditoriale operatori marittimi), che in una lettera ai consiglieri «triestini» lloydiani (Anzellotti, Pacorini, Richetti) rileva che «poco si sta facendo per incrementare la presenza nel settore adriatico». Anzi, succederebbe il contrario: un'impresa trasportistica segnala alla stessa Aiom che il Lloyd sembrerebbe intenzionato a dimezzare la frequenza degli arrivi dal Sud Africa per il porto di Trieste a favore di La Spezia. Si fa presente che ogni nave, proveniente dal Sud Africa, scarica, solo di pellami, dai 60 ai 90 container, diretti alle concerie del Vicentino; i clienti godono a Trieste delle particolari agevolazioni di credito doganale e non hanno voglia di trasferirsi a La Spezia.

Dopo Genova agitazioni e proteste pure a Napoli

Le reazioni al progetto di Rosina sembrano unanimemente critiche. Alle agitazioni genovesi si sono aggiunte le recriminazioni partenopee. L'altra sera i marittimi della Tirrenia hanno proclamato 24 ore di sciopero «contro ogni ipotesi di svendita» e hanno chiesto i buoni uffici del prefetto di Napoli. La situazione occupazionale a Napoli — dicono i sindacati — è già sufficientemente compromessa, lo smantellamento della flotta pubblica rappresenterebbe un altro duro colpo.

Sempre da Napoli, l'ex sottosegretario alla Marina, il socialista Demitry, spara a zero contro Finmare, accusandola di «aver fallito il compito». «Ne prendano atto i responsabili — ha dichiarato Demitry — «senza sacrificare i tradizionali centri dell'attività marittima del Paese: Genova, Napoli, Venezia, Trieste». La colpa è solo di Finmare — conclude l'esponente socialista — se sono state costituite strutture in perdita come Italmar, Interlogistica, Viamare.

QUESTO CARNEVALE OGNI SCONTO VALE!

Da Zinelli & Perizzi, quest'anno il carnevale inizia con una bella sorpresa: sconti dal 10 al 40% su tutto ciò che fa moda in casa: poltrone, librerie, mobili, armadi, letti, lampade, tessuti e carte da parati.
A Trieste in via Mazzini 31 e via San Nicolò 32.

COM. EFF.

zinelli & perizzi

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE PER LE REGIONALI PRESENTATA ALL'«EINAUDI»

Trieste non perde seggi

EUROPA
Cariche federalisti

Si è tenuta nei giorni scorsi a Trieste l'Assemblea ordinaria dei soci del Movimento federalista europeo per il rinnovo delle cariche sociali. Alvise Barison è stato confermato alla presidenza onoraria, Giuseppe Trebbi segretario, Matteo Bonfanti tesoriere. Consiglieri sono stati eletti Federico Oppelli, Alessio Bandelli e Gina Nazzi. Nella introduttiva, il segretario Trebbi ha sottolineato l'urgenza di una rapida ratifica del trattato di Maastricht da parte dei Paesi che ancora non vi hanno provveduto (Gran Bretagna e Danimarca).

Apparentamento, sbarramento, determinazione del quoziente elettorale, preferenza unica. A pochi mesi dalla consultazione regionale, la nuova legge elettorale approvata dal consiglio e ratificata dall'organo governativo di controllo, resta per molti ancora un mistero. E'soprattutto il concetto di apparentamento (o meglio, «collegamento», come recita la legge), un meccanismo di salvaguardia di forze politiche minori, a suscitare curiosità. Come funziona? Viene fatto su basi di contiguità politica? E la forza più piccola che si «apparenta» non correrà il rischio di essere fagocitata dal partito trainante? Per dissipare questi dubbi e illustrare le novità anche politiche della normativa, il Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi» ha invitato ieri sera, nella sede di via Carducci, l'assessore alle autonomie locali Dario Barnaba e i consiglieri Aldo Ariis e Gianfranco Gambassini, presentati da Silvio Delbello.

Ecco quindi le novità. Innanzitutto la preferenza unica, come per la Camera dei deputati, che — ha spiegato Ariis — vuole tagliare di netto il clientelismo di bassa lega, i patti trasversali, le cordate condotte soprattutto dai partiti maggiori.

Seconda novità, lo sbarramento nell'accesso al consiglio regionale, che, in previsione di una maggiore futura stabilità del quadro politico, pone un freno all'occasionalità delle formazioni e allo sminuzzamento dei partiti. Per poter partecipare alla divisione dei seggi che vengono attribuiti con i resti nell'ambito del collegio unico regionale — ha illustrato dettagliatamente Barnaba — occorre avere due requisiti: essere presenti in 4 dei 5 collegi regionali e ottenere un quoziente pieno in almeno 1 dei 5 collegi. Un esempio pratico: sulla base delle ultime elezioni politiche farebbero quoziente pieno Dc e Lega Nord (tutti i collegi), Pds e Psi (Trieste, Udine e Pordenone), Msi (Trieste e Udine), Lpt e Rifondazione a Trieste. Niente da fare per il Sole che ride, Psdi, Pri, Pli, Mf, Verdi Margherita, Unione Slovena e Dp.

Proprio per non penalizzare questi partiti è stato introdotto l'«apparentamento», mutuato dal sistema elettorale al Parlamento europeo. Due partiti, in sostanza, si collegano tra loro, con dichiarazione da presentarsi in contemporanea al proprio simbolo e insieme all'accettazione dell'altra parte. Almeno una delle due liste deve ottenere da sola un quoziente pieno in uno dei 5 collegi. In questo caso scatta il meccanismo per cui i resti di ambedue le liste si sommano ed hanno accesso al collegio unico regionale.

A far molto discutere in consiglio è stato piuttosto il nuovo quoziente elettorale che però — secondo la valutazione di Gambassini — non penalizzerebbe Trieste quanto piuttosto la Carnia (minacciata di scendere da 5 a 3 rappresentanti), tant'è che il consigliere tolmezzino Bruno Lepre ha già presentato una leggina per «correggere» la situazione. Sull'apparentamento LpT e Pli, dato per «quasi» fatto, Gambassini è stato molto chiaro: base dell'intesa è l'adesione del Pli regionale all'istanza di separazione amministrativa fra Friuli e Venezia Giulia, definita «impellente» alla luce della nuova legge dello Stato che dà alle Regioni carta bianca sulle competenze da attribuire a Province e Comuni. Il collegamento tra liberali e melone, in pratica, posto che la Lista ottenga due quozienti pieni a Trieste, determinerebbe un liberale nel collegio udinese e il quarto uomo Lpt a Trieste. Sul consiglio si profila l'entrata massiccia della Lega, responsabile di quello che viene già definito un «terremoto». Davanti a questa prospettiva la Lista (che auspica un gruppo unico col Pli anche dopo il collegamento elettorale) non esclude l'eventualità di entrare in maggioranza, sempre che — conclude Gambassini — «fosse necessario per dare un governo stabile alla regione».

Arianna Boria

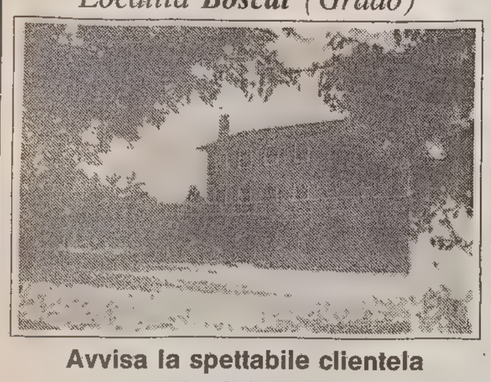
DC DI MARTINAZZOLI
Tornata di assemblee per il nuovo Manifesto

Inizieranno lunedì, dalle 16 alle 22, le assemblee di adesione al nuovo Manifesto della Democrazia cristiana, proposto dal segretario Mino Martinazzoli e che si rivolge «a quanti hanno passione civile». Chiunque volesse aderire può farlo presentandosi nelle sedi: Altipiano ovest (sezione Santa Croce); Altipiano est (sezione di Opicina, via dei Ginepri 9); Roiano-Gretta-Barcola (via Nicolodi 7); Cologna-Scorcola (palazzo Diana, piazza San Giovanni 5); Città centro (palazzo Diana); San Vito Cittavecchia (palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII); Barriera Vecchia (via Ananian 5/A); San Giovanni (via San Cilino 105); Chiadino-Rozzol (via Chiadino 55); San Giacomo (Movimento cristiano lavoratori); Servola-Chiarbola (via Capodistria 2); Valmaura-Borgo San Sergio (strada vecchia dell'Istria 122); Muggia (via San Giovanni 2/A); San Dorligo (circolo della Caccia, sezione di San Dorligo 325); Duino Aurisina (sezione di Sistiana 33/B). La quota ordinaria di adesione è di 30 mila lire; per i giovani dai 16 ai 21 anni, per studenti, ultrasessantenni e disoccupati, è di 15mila lire. Le assemblee di adesione proseguiranno sabato 13, dalle 16 alle 22 e domenica 28, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21. Al termine, tutti i nomi degli aderenti saranno resi pubblici e pubblicati.

VISITA
Scalfaro alla Foiba

Nel corso della sua visita a Trieste, mercoledì 10 e giovedì 11 febbraio prossimi, il presidente della Repubblica Scalfaro si recherà a rendere omaggio (il giorno 11) alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba. Lo hanno comunicato il sindaco Staffieri e il commissrio straordinario Mario Marrosu, specificando che Scalfaro deporrà una corona d'alloro sulla Foiba di Basovizza alle 10.45 e un'ora dopo, alle 11.45, un'altra corona d'alloro alla Risiera di San sabba. L'accesso alla Foiba sarà consentito fino alle 10.30, quello alla Risiera fino alle 11.30. Così, un po' alla volta, si sta definendo nei particolari il programma del «tour» presidenziale triestino. Il giorno 11 Scalfaro dovrebbe anche andare a visitare «Elettra», la macchina di luce di sincrotrone in costruzione, e il Centro di fisica teorica di Miramare. Ilgiorno prima, tra gli appuntamentio più importanti c'è, alle 17.30, l'inaugurazione dell'anno accdemico nell'aula magna dell'Università degli studi.

TRATTORIA "ALLA BUONA VITE"
Località Boscat (Grado)



Avvisa la spettabile clientela che il locale
RIAPRE VENERDÌ 12 FEBBRAIO
TEL. 0431/88090

A2647
CERCATECI.
Scoprirete la differenza!

Giacche da sci Meno di	100.000
Completi da sci Meno di	150.000
Tute da sci Meno di	200.000
Snowboard Meno di	200.000

SPORT & SPORT
TRIESTE
Via Torrebianca 22
Tel. 365049

SANITA' / PROPOSTA DEL PDS PER DECIDERE IL FUTURO DELL'OSPEDALE

Referendum per il Maggiore

Diana De Rosa: 'La logica del profitto alla base della ristrutturazione voluta dall'Usl'

Un referendum fra i triestini per decidere delle sorti dell'ospedale Maggiore. E' questa la proposta lanciata ieri dallo psichiatra Lorenzo Torresini nel corso di un incontro pubblico promosso dal Pds sulla ristrutturazione del nosocomio. Il progetto per la risistemazione del Maggiore messo a punto dall'Edilsa e appoggiato dall'Unità sanitaria locale è per molti versi inaccettabile, è stato ribadito nel corso della riunione. «Non ha senso edificare un sofisticato polo tecnologico lasciando tre quarti dell'edificio del Maggiore nelle condizioni attuali — ha detto Diana De Rosa del Comitato dei garanti dell'usl — ed è senz'altro penalizzante per la popolazione la contrazione delle divisioni mediche proposta di recente dai progettisti. La più recente versione del piano dell'Edilsa porta da 180 a 120 il numero dei posti-letto dei reparti di medicina generale senza intaccare la struttura di quelli chirurgici. Una trasformazione di qusto genere — ha concluso Diana De Rosa -lascia intravedere una mera logica di profitto alla base della ristrutturazione dell'ospedale. le mediche, si sa, non rendono sotto il profilo economico mentre i reparti chirurgici possono rivelarsi una bona fonte di entrate nella previsione della prossima aziendalizzazione delle Usl. Quest'impostazione non tiene però in alcun conto le reali necessità dei cittadini». Per soddisfare le esigenze degli utenti non sono in fondo necessari grossi investimenti, ha detto Lorenzo Torresini. «Basterebbe pensare una revisione dell'organizzazione dei reparti collegandoli al territorio. Ogni divisione di medicina generale potrebbe cioè essere deputata alla cura degli abitanti di un determinato numero di rioni. Si potrebbe così stabilire una continuità diagnostica e terapeutica che consentirebbe una contrazione della durata delle degenze (e dunque un risparmio di risorse economiche) e una maggiore umanizzazione dei ricoveri. Lavorando in stretto raccordo così distretti sanitari i reparti ospedalieri potrebbero poi garantire la tempestività degli interventi sociali a tutela dei malati». Sulla ristrutturazione del Maggiore e sulla contrazione dei posti-letto al suo interno si è registrata ieri una presa di posizione critica anche da parte della Cgil funzione pubblica. «In base al progetto stilato dell'Edilsa — si legge in una nota del sindacato — l'intervento toccherebbe soltanto metà dell'ospedale senza rinnovare la maggior parte delle aree di degenza. Quanto ai posti-letto, gli 825 previsti in origine dal piano sono ora scesi a 620 che sembrano essere stati definiti senza un riferimento epidemiologico preciso. Desta perplessità la drastica riduzione dei posti-letto di medicina generale, soprattutto in mancanza di una politica preventiva sul territorio. Non si capisce perché vengano previsti 85 posti-letto di chirurgia generale a fronte della cinquantina oggi in funzione. Non è ben chiaro in che maniera verranno riassorbite al Maggiore le funzioni sanitarie del Santorio e sembrano pochi i 25 posti-letto previsti per la pneumologia-tisiologia. Infine, non vi è traccia nel progetto della geriatria. La sensazione — conclude il comunicato — è che l'Usl voglia fare del Maggiore una struttura alternativa e non complementare a Cattinara dotandosi di un presidio ospedaliero pensato più come supporto al bilancio che come risposta alle esigenze della città».

Daniela Gross

SANITA' / ASSEMBLEA DELLA UIL

Il sindacato boccia Usl e Burlo

Toni preoccupati per il «degrado dei servizi offerti»

Un quadro preoccupato della sanità locale è stato tracciato dalla Uil di settore che ha celebrato ieri l'undicesimo congresso. Il segretario uscente Pierpaolo Paoletti ha toccato solo marginalmente le questioni della riforma nazionale e sul ruolo «anomalo» dei manager («se non funzionano restano per cinque anni a 200 milioni l'anno poi tornano al lavoro di prima: rischio zero per loro, costo alto per gli utenti») per concentrarsi sulla realtà triestina. Pesante il giudizio sull'Usl, passata in quattro anni attraverso altrettante gestioni. «Un buon biglietto da visita per il nuovo amministratore straordinario — ha detto — è stata la firma dell'accordo per mille 600milioni erogati al personale infermieristico: un credito dissipato vista la montagna di problemi rimasti insoluti».

Negativo anche il voto attribuito al Burlo. «Nulla è cambiato negli anni — ha continuato Paoletti — se non che le cose sono lentamente ma inesorabilmente sprofondate in una palude di immobilismo e degrado. Sono stati rinnovati i vertici ma la musica non è cambiata». La Uil contesta i ritardi dell'applicazione del contratto e l'impossibilità di «avere una controparte certa e affidabile».

Qualche nota positiva viene dalle case di cura, ma gli effetti della «controriforma di De Lorenzo» modificheranno il quadro di riferimento sia dal punto di vista sanitario sia occupazionale.

I lavori del congresso si sono conclusi con l'approvazione di un ordine del giorno che denuncia il degrado della sanità triestina a cominciare dalla perdita di addetti. In cinque anni infatti gli occupati sono scesi di circa mille unità toccando quota 6mila 700 e la Uil denuncia «un calo non rilevato e passato sotto silenzio». Toni perplessi anche rispetto ai cambiamenti legislativi finora operati e quelli in discussione che «lasciano irrisolti i problemi generali e i difetti strutturali della sanità triestina».

L'assemblea ha infine rinnovato i vertici della categoria chiamando a far parte della segreteria Franca Placenti, Maria Trevisan, Adriana Debetto, Michele Piazza e Umberto Bertuzzi.

LA PROPOSTA DAL CONGRESSO DI CATEGORIA DELLA UIL

Una consulta per i mali della scuola

Rinnovare il sistema rinnovando il sindacato: all'ombra di questo slogan, la Uil scuola riunita ieri in occasione dell'ottavo congresso provinciale, ha fatto il punto sulla situazione alla luce di quanto avviene in chiave nazionale, ma non senza risparmiare aspre critiche anche per il quadro locale. L'appuntamento di ieri è venuto in un momento difficile, delicato per l'intero sistema politico italiano, «un momento — ha ribadito il segretario regionale Adele Pino, aprendo i lavori del congresso — in cui la richiesta di cambiamento e di rinnovamento è particolarmente sentita». Questa ridefinizione di metodi e obiettivi secondo la Uil, deve necessariamente passare attraverso la ricostruzione del rapporto con la base. Il grande progetto annunciato prevede la costituzione di una consulta permanente di tutti i lavoratori della scuola con lo scopo di delineare malesseri, disagi e problemi che di volta in volta emergono; ne seguiranno una serie di controproposte da inviare alla direzione nazionale. Questi gli obiettivi a lunga scadenza, una sorta di promemoria che intende restituire al sindacato un ruolo attivo, propositivo; restano sul tappeto questioni immediate, in primis il rinnovo del contratto (quello in vigore è scaduto da anni) e la ipotizzata privatizzazione del rapporto di lavoro. Della situazione locale ha parlato la segreteria uscente della Uil scuola, Monica Calogero che ha espresso valutazioni negative in merito al rapporto tra il sindacato e i due enti con competenze scolastiche sul territorio, Provincia e Comune. «La mancanza di un quadro di riferimento politico stabile — ha denunciato la Calogero — ha impedito la formulazione delle scelte necessarie e oggi la prospettiva è drammatica». A complicare le cose ci si è messo anche il provveditore agli studi con il suo discusso piano di razionalizzazione del servizio scolastico, «fatto — ha sottolineato la segretaria uscente — con spirito ragionieristico piuttosto che nel rispetto delle singole esigenze dei vari bacini di utenza». Infine hanno preso la parola i segretari nazionali Massimo Di Menna, che ha parlato della centralità del problema scuola, e Franco Sansotta che ha auspicato in particolare una maggior fruibilità delle strutture scolastiche da parte dei cittadini. Al termine dei lavori sono stati rinnovati gli organici. Antonio Rodriguez è stato eletto segretario della categoria. Della segreteria fanno parte Calogero La Monica, Giovanni Bisiacchi, Adele Pino, Elsa Candotti, Vera Vidali, Gualtiero Meluzzi, Gabriella Randino, Fabio Czeicke, Giorgio Pisani.

TRIBUNA APERTA

Confesercenti: 'Sì ai sacrifici divisi equamente'

La manovra fiscale del Governo chiede, ancora una volta, sacrifici alla piccola e media impresa. Del tutto inadeguati a far fronte alla crisi economica che ha colpito il nostro Paese, i provvedimenti presi renderanno insopportabile la pressione fiscale per la maggior parte delle aziende. Il provvedimento più contestato rimane l'istituzione della cosiddetta minimum tax che «impone» al lavoratore autonomo un reddito minimo e non lo tutela da eventuali periodi di perdita.

Senza contare che il meccanismo della tassazione minima renderà più salate tutte le imposte che variano con il variare del reddito: Irpef, Ilor, tassa salute, peseranno sempre più sul bilancio del contribuente tanto che per i settori commercio e turismo è previsto un aggravio di circa 10 mila miliardi. A questo dato preoccupante si aggiunge la previsione dell'espulsione dal settore di migliaia di occupati con conseguenze negative per l'intera economia nazionale.

A Trieste i commercianti hanno riconosciuto alla Confesercenti di aver fatto il possibile per contrastare questa legge. Purtroppo i risultati sono stati modesti. La Confcommercio, con la sua indecisione, ha contribuito non poco a disorientare la categoria. Il mondo del commercio e della piccola impresa oggi è chiamato a lottare affinché la minimun tax sia dichiarata incostituzionale e venga sostituita da una serie riforma fiscale. L'accanimento nei confronti di chi già paga le tasse lascerà invece intatte sacche di illegalità e privilegi a cominciare dalle macroscopiche disparità di trattamento fra grande e piccola impresa. Gli sgravi fiscali, i tassi di interesse agevolati riservati ai grandi gruppi, non sono più compatibili con una politica di contenimento del disavanzo pubblico che anzi impone tagli alle spese e riduzione degli sprechi.

In risposta a un malessere diffuso, la Confesercenti, insieme alle altre organizzazioni dell'impresa minore, ha presentato al Governo un progetto di riforma organico del sistema fiscale nazionale. La Confesercenti, consapevole dello stato di emergenza in cui ci si trova a operare, ritiene che i sacrifici siano necessari a patto però che vengano distribuiti equamente fra tutte le categorie sociali.

Un processo di rinnovamento veramente efficace dovrebbe prevedere una politica di lotta all'evasione fiscale, di tagli alla spesa pubblica, di semplificazione del sistema fiscale esistente. Da alcuni capitoli del bilancio pubblico è infatti possibile recuperare migliaia di miliardi. E' il caso del pubblico impiego, poco improntato a criteri di produttività ed efficienza, troppo spesso sede di privilegi e abusi. E' il caso della sanità in cui si riducono le prestazioni ai cittadini senza razionalizzare le amministrazioni delle Usl. E' il caso di un fisco che perde credibilità quando disorienta il contribuente aggiugendo imposte su imposte: l'Isi, l'Ici non possono convivere e aggiungersi alla miriade di imposte e tributi già richiesti alle imprese. L'Iciap e gli altri tributi locali devono essere subito eliminati. Ogni impresa, ogni cittadino, deve contribuire proporzionalmente al reddito.

Ester Pacor
segr. prov. Confesergenti

LE MODIFICHE ALLE LINEE

Act, da lunedì gli autobus seguiranno i nuovi percorsi

Lunedì 8 febbraio 1993 prende il via la terza fase del piano di ristrutturazione della rete di trasporto. I provvedimenti più significativi riguardano:

LINEA 1: Stazione C.le - invariato fino a v. Lorenzetti v. Visinada (Palazzetto dello Sport) v. Capodistria (nuovo capolinea) - v. Pirano - v. Baiamonti - v. Svevo - v. D'Alviano - v. Doda v. Zorutti - invariato fino a Stazione C.le.

Lungo il percorso verranno osservate 3 nuove fermate, ubicate rispettivamente in via Visinada 5 (Palazzetto), in via Capodistria fr. v. Orsera (capolinea), in via Baiamonti civ. 52 nonché le fermate esistenti lungo la via Baiamonti, Svevo e D'Alviano in comune con le linee 8 e 29.

LINEA 4 - Andata: (Villa Carsia-p. Oberdan) percorso inalterato. **Ritorno**: piazza Oberdan invariato fino a «Obelisco» - passaggio interno per Campo Romano - Ss. 202 - Villa Carsia.

Lungo la deviazione verranno osservate le attuali fermate della linea 4/1 di Campo Romano, nonché una nuova fermata ubicata in via della Pineta prima dell'incrocio con la Ss. 202.

LINEA 16: deviazione di alcune corse, nelle fasce orarie 7-8.30, 12-14 e 17-20, con capolinea alla Torre del Lloyd.

Pertanto l'autobus giunto in v.le Campi Elisi all'altezza del «ponte ferroviario», svolterà a destra per portarsi alla Torre del Lloyd, dove effettuerà il capolinea alla fermata in comune con la linea 20, escludendo in tali corse, sia in andata che in ritorno, il passaggio al normale capolinea di viale Campi Elisi (Supermercato «Pam»).

LINEA 39: deviazione di 2 coppie corse all'Area di Ricerca.

I bus transiteranno lungo la strada di raccordo fra la str. prov. del Carso e lo svincolo per l'Area di Ricerca sia in andata che in ritorno, per poi riprendere il normale percorso verso Gropada (se diretti a Trieste) o verso Trebiciano (se diretti a Opicina-Villa Carsia).

LINEA 40 - Andata: (S. Dorligo-Bagnoli-Stazione C.le) percorso inalterato. **Ritorno**: Stazione Centrale - invariato fino a Domio «Mattonaia» - str. prov. per Bagnoli - Bagnoli «Municipio» - S. Dorligo, escludendo pertanto il passaggio al «Municipio» in direzione Bagnoli.

Lungo detto percorso verrà istituita una nuova fermata a richiesta in str. prov. per Bagnoli, subito dopo l'incrocio con la strada per il «Municipio».

LINEA 41: ristrutturazione del servizio con soppressione del servizio circolare «locale» di collegamento fra le frazioni del Comune di S. Dorligo.

Pertanto tutte le corse, a eccezione di quelle già attualmente deviate per Noghere-Ospo, verranno effettuate transitando lungo il seguente percorso: **Andata**: Bagnoli - Moccò - S. Antonio - str. prov. di S. Giuseppe («cimitero») - S. Giuseppe - Log - Domio invariato fino a Stazione C.le. **Ritorno**: percorso inverso.

LINEA 43: istituzione di un nuovo collegamento con l'abitato di Slivia, mediante la deviazione di alcune corse lungo il percorso Aurisina Centro - Aurisina Municipio Slivia - str. prov. Malchina-Precenico o viceversa.

Lungo tale nuovo percorso verranno istituite due nuove coppie di fermate a richiesta, in corrispondenza del «ponte» sulla superstrada e del suddetto abitato di Slivia.

Le **CIRCOLARI** A, B, C e D inizieranno alle ore 21 anziché alle 21.30. Ciò comporta un lieve ritocco alle ultime corse delle linee che sono legate al servizio serale così anticipato.

Per le linee 9, 17 e 22 sono previste intensificazioni del servizio nella fascia oraria di maggior utilizzo.

I nuovi orari saranno a disposizione degli utenti presso il deposito di via S. Cilino 101 e presso la sede di via D'Alviano 15. L'utenza potrà acquisire ulteriori informazioni telefonando al 77951 (centralino Act) dalle ore 7 alle ore 17.

REQUISITORIA DELL'ACCUSA - PROCESSO RINVIATO A MERCOLEDI'

«Ventidue anni per Andrea»

DRAMMI UMANI IN UN'AULA DI TRIBUNALE

Testimone in barella

Vite portate sotto la luce cruda dei riflettori. Storie antiche e sepolte riesumate nel tentativo di far chiarezza. Il processo che vede sul banco degli imputati Andrea Pittana, non sfugge a questa regola. Nulla è risparmiato a chi in qualunque modo ne resta coinvolto. Ieri l'anziano nonno dell'imputato è stato portato in aula disteso in barella, scortato da infermieri e con la bombola dell'ossigeno pronta all' evenienza. Nella precedente udienza altri due anziani erano comparsi davanti alla Corte. Un po' sordi, malfermi sulle gambe, confusi in alcuni ricordi, lucidissimi in altri.

Storie personali, debiti, legami amorosi, relazioni, debolezze, tutto puo' essere usato per cercare di capire cos'è accaduto il 5 febbraio dell'87 nell'appartamento di via Zorutti in cui viveva la signora Wilma Iaksetich Coia. In questo vortice sono stati risucchiati anche i parenti di chi è stato chiamato a deporre. In particolare Ennio Ziani, fratello dell'infermiere che periodicamente misurava la pressione alla signora Wilma. Ieri ci ha inviato una lettera che qui riportiamo.

«Nel processo sono emersi episodi della mia vita privata, in cui si rivangava un passato che a fatica sono riuscito a scrollarmi di dosso lavorado onestamente.. Questi episodi pur essendo veri hanno bisogno di essere chiariti per ridare alle mia famiglia e a me tutta la dignità di cui abbiamo diritto. Il fallimento della mia ditta di allora risale all' 82 ed è dovuto all'ingente carico di spese che ho dovuto sopportare in seguito a un grave inicdnete all'occhio di mia figlia. In tale periodo ho trascurato parte della mia attività e di conseguenza la ditta è fallita. Faccio presente che il fallimento è sttao chiesto per un importo di un milione e 200 mila lire. Ho trovato i sigilli al magazzino di via Udine senza che mi fosse pervenuto alcun avviso scritto. Il fallimento fu chiuso alcuni anni dopo con un attivo di 450 mila lire. I protesti cambiari furono conseguenza della situazione. Dopo la dichiarazione di fallimento non ho potuto, come dice la legge, effettuare alcun pagamento.

Per quanto riguarda l'appropriazione indebita la vicenda è più complessa. Ho fatto un favore a una famiglia e sono stato denunciato. Poi il caso si è chiuso ma ho dovuto pagare un milione e mezzo di indennizzo per responsabilità che ritengo di non aver avuto. Per qunato riguarda mio fratello Guido e le sue vicessitudini, confido nella legge, perchè spero sia uguale per tutti».

Il pubblico ministero Filippo Gullotta durante la sua requisitoria. (Foto Sterle)

Servizio di
Claudio Erné

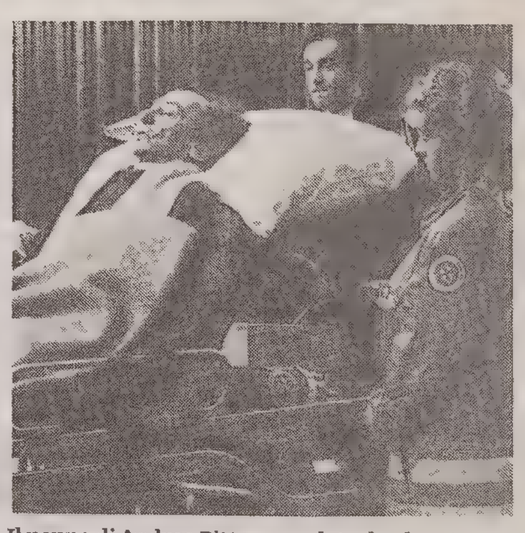
Ventidue anni di carcere per Andrea Pittana. Li ha chiesti ieri il sostituto procuratore Filippo Gulotta al termine di una breve requisitoria. Ha parlato per poco più di un'ora sostenendo che contro il giovane, accusato di aver assassinato la nonna, vi sono elementi «gravi, precisi e concordanti». Poi il processo è stato rinviato a mercoledì perchè il difensore di Pittana ha detto che avrebbe avuto bisogno di almeno 4 ore per sviluppare la sua arringa. Erano le 17.40 e il presidente Mario Trampus ha aggiornato l'udienza. I giudici non avrebbero potuto entrare in camera di consiglio alle 21.30, a 12 ore dall'inizio del loro impegno in aula. E' in discussione il futuro di un giovane e non è opportuno decidere dopo tante ore di attenzione e tensione.

La gente che assisteva al processo più numerosa che nelle precedenti udienze è rimasta delusa dal rinvio. Molti volevano assistere alla lettura della sentenza, qualunque essa fosse. Non così la mamma dell'imputato. «Speravo che questo incubo finisse nelle prossime ore. Da troppi anni viviamo nell'angoscia. E' una continua altalena di speranze e disillusioni. Comunque è meglio così. Se i giudici si ritirano per decidere nel primo pomeriggio, il tempo che hanno a disposizione fino a sera rappresenta una garanzia in più per Andrea... »

La signora è uscita dall'aula assieme al marito. Poi le luci si sono spente alle loro spalle e la grossa porta è stata sbarrata. La mamma e il papà adottivo di Andrea fin dall'apertura del processo sono i primi a entrare nella grande sala scura e gli ultimi a uscirne. Si appoggiano sempre nello stesso punto della balaustra e ascoltano. Nei momenti difficili, quando l'accusa incalza o un teste tentenna la signora Elvira stringe il fazzoletto forte nella mano e cerca lo sguardo del marito.

Così è stato ieri quando il sostituto procuratore Filippo Gulotta ha chiesto la condanna di Andrea a 22 anni. «Ritengo mio dovere compiere ogni sforzo perchè l'omicidio della signora Wilma Iaksetich non rimanga impunito. So che questo travagliato procedimento rappresenta un caso difficile anche perchè i due precedenti rappresentanti dell'accusa hanno chiesto il proscioglimento dell'imputato». Un avvio in sordina, tanto per trovar spazio negli animi dei giudici popolari. Gente qualunque, mamme e papà, presi dalle loro accupazioni e proiettati in un realtà che forse nemmeno immaginavano e di cui non conoscevano le regole, i ritmi, le consuetudini.

Poi man mano che si addentrava nella requisitoria il giudice Gulotta ha stretto i tempi e si è fatto più categorico e puntiglioso. «E' mia convinzione che l'imputato non sia rimasto a pranzo della nonna Erminia. Potrebbe essere uscito di casa poco dopo mezzogiorno per raggiungere via Zorutti e uccidere l'altra nonna. Il tempo non gli mancava. Era sufficiente che salisse sull'autobus 48 per scendere all'altezza del Burlo. Mi rendo conto che la teste Marinella Larisch dice di averlo visto alle 12.30 in via Cimarosa. Ma è mai possibile che in questo processo i testi spuntino come funghi... »



Il nonno di Andrea Pittana, malato, ha dovuto deporre in barella. (Foto Sterle)

Il rappresentante dell'accusa ha puntato anche sulla confessione, poi ritrattata da Andrea. «Ho raccontato di aver ucciso la nonna perchè aveva bisogno di soldi. Erano le 20.45 del 5 febbraio 1987». Ha riferito agli investigatori particolari che solo l'assassino poteva conoscere. Anche il giorno successivo, all'interno dell'appartamento di via Zorutti, si è mosso come fosse lui l'assassino. Certo, in quelle stanze erano entrati troppi agenti. Quando era stato scoperto il povero corpo era accaduto un finimondo. Gente qui, gente lì. Ma a me, nonostante tutte le manchevolezze nelle indagini, sembra ancora verosimile che Andrea Pittana abbia ucciso. Per questo ne chiedo la condanna a 22 anni».

Nella sua requisitoria il sostituto procuratore ha appena accennato alle piste alternative. Ha liquidato sbrigativamente la posizione degli altri tre sospettati. «Coia non c'entra, anche se è un uomo freddo e calcolatore. Sul conto dell'infermiere Guido Ziani in istruttoria non era emerso nulla. Poi sua moglie in aula ha smentito il suo alibi. Ci siamo buttati un po' tutti su questa circostanza. Io ho interesse a scoprire l'assassino ma il comportamento di Ziani è troppo irragionevole. L'infermiere fino a questo momento e in base agli atti deve considerarsi estraneo all'omicidio. Anche sua cognata Giuseppina Montuori ne è estranea».

In altre parole se si va per esclusione il responsabile dell'omicidio non può non essere Andrea Pittana. «Un po' poco, una tesi debole» ha commentato un avvocato. «Gli alibi confermati da tanta gente scagionano il giovane e ciò che confessato alla polizia ha un valore relativo. L'imputato era un immaturo, un ragazzo facilmente suggestionabile. Gli si puo' far dire ciò che più aggrada. Magari a fin di bene».

EFFETTUAVA «RAID» NELLE BAITE DEL CARSO

«Voglio curarmi in carcere»

Malato di Tbc, un uomo processato per furto voleva essere rinchiuso

Aveva cercato di farsi arrestare in ogni modo per, diceva, potersi curare la Tbc in carcere. Ma in carcere non è mai stato «accolto», e non ci andrà nemmeno dopo la condanna con i benefici a tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, pronunciata ieri dal pretore Manila Salvà, p.m. Dainotti.

Stiepan Begic, questo il nome dell'uomo condannato, alias Stipo, nato nell'ex Jugoslavia 51 anni fa ha dovuto rispondere di furto e danneggiamento. Tra il novembre del 1990 e il luglio del 1991, infatti, «Stipo» compì una serie di «raid» nelle roulotte e baite dell'altipiano carsico.

Si intrufolò in particolare nelle proprietà di Nino Poropat, Mario Pinsky, Nora Caliterna e di altre tre persone, scardinando le serrature delle baite e introducendosi all'interno. L'uomo entrava e faceva man bassa di quanto riusciva a trovare di commestibile, impossessandosi inoltre di altri oggetti vari.

Denunciato all'autorità giudiziaria, «Stipo» Begic affermò di essere malato di tubercolosi, e non avendo mezzi propri di sostentamento aveva chiesto di essere incarcerato per poter ricevere nell'istituto di pena le cure necessarie per la sua malattia.

Il caso pietoso non lo ha affrancato dalle accuse a suo carico, e l'uomo è finito sotto processo, né è valso a farlo incarcerare per potersi «curare» come lui chiedeva.

«Ladro fantasma» assolto in Pretura

Complicata storia di furto e scambi di identità terminata con l'assoluzione del «ladro fantasma». I fatti risalgono al 24 gennaio 1990. La Stock di Trieste aveva incaricato una ditta di trasporti di trasferire al deposito di Napoli un quantitativo di bottiglie di liquori per un valore complessivo di 143 milioni. A Trieste arrivò un autocarro targato Re536532 con rimorchio targato Roma, il cui autista si presentò come Guglielmo Sorrentino, di 35 anni, inviato dalla agenzia di autotrasporti di Gaetano Apicella con sede ad Angri, in provincia di Salerno. Effettuato il carico il camion partì alla volta del deposito della Stock di Napoli, dove però non arrivò mai. Scattò la denuncia e iniziarono le indagini che subito si rivelarono piuttosto complesse. Anzitutto la ditta Apicella non esisteva, mentre Gaetano Apicella risultò morto da tempo. Di più, si scoprì che Guglielmo Sorrentino aveva un fratello gemello, Giuseppe, mentre Apicella si era più volte spacciato come Petroni. L'avvocato difensore di Guglielmo Sorrentino, Alessandro Carbone, nel ribattere alle richieste del p.m. Dainotti ha sostenuto l'impossibilità di dimostrare che a ritirare quel carico di liquori fosse stato davvero il suo assistito: vista la sarabanda di cambi d'identità e la facilità con la quale chiunque avrebbe potuto esibire un documento falsificato o sottratto a Sorrentino, l'avvocato ha chiesto l'assoluzione piena perché il fatto non sussiste. Al pretore Manila Salvà non è rimasto che accogliere la richiesta del difensore, e il ladro fantasma l'ha fatta franca.

Multa salata a un uomo sorpreso a orinare sui muri della stazione

Non si orina sui muri, tantomeno se sono quelli della stazione ferroviaria, specie se vicino alla chiesetta interna e agli uffici della Polfer. Ivan Berginc, nato a Plezzo nel 1935 allora in Italia ed ora in Slovenia, fu invece sorpreso dal personale della stazione centrale proprio lì, il 29 giugno del 1990, mentre espleteva i suoi bisogni in pubblico. Fu preso e portato negli uffici del personale dove, non pago di quanto già fatto, orinò di nuovo su tutto quello che gli capitò a tiro. E' stato condannato dal pretore a 200 mila lire di multa.

Cercava di incassare un assegno rubato: condannata a quattro mesi

Quattro mesi di reclusione e 400 mila lire di multa è la pena che il pretore Manila Salvà ha inflitto a Gabriella Suban, 24 anni, abitante in via Timignano 1. La ragazza fu «pizzicata», nel luglio del 1991 in una banca mentre cercava di incassare un assegno di 700 mila lire che in seguito risultò rubato a Giulia Tarabocchia. La ragazza si difese dicendo di aver ricevuto l'assegno da uno sconosciuto quale compenso per un «commercio privato». Lo sconosciuto è rimasto tale, e la ragazza è stata condannata.

ASSOLTO

Panca «volante»

Una panca sistemata all'esterno del locale «Tavernetta del molo» aveva improvvisamente «preso il volo», ed era scomparsa, il 27 febbraio del 1991.

Del furto venne accusato Ermanno Indrigo, 41 anni, assieme a Franco Salez, classe 1955, che ha patteggiato.

Indrigo, invece, assistito dall'avvocato Sergio Trauner, è stato assolto dall'accusa con formula piena.

FINANZA

Furti di abbigliamento, arrestato un croato

La Guardia di finanza di Trieste in collaborazione con gli agenti del commissariato di Monfalcone ha fermato a Muggia, il «quarto uomo» della banda ritenuta responsabile del furto messo a segno nella notte tra il 15 e il 16 gennaio al negozio «Big Fashion» di Monfalcone. Il colpo aveva fruttato un'ingente quantità di capi d'abbigliamento firmati, per un valore di oltre 150 milioni. Si tratta di un cittadino croato, Miodrag Petrovic, di 26 anni. L'uomo è stato associato al carcere triestino del «Coroneo» dove dalla fine del mese di gennaio sono rinchiusi gli altri tre appartenenti della banda, tutti di origine croata.

I tre erano stati fermati dalla Guardia di finanza al valico di San Bartolomeo di Muggia. Nelle loro auto era stata trovata merce per 200 milioni, risultata provento di furti tra cui quello messo a segno al «Big Fashion» e alla profumeria «Pines» di Ronchi. Gran parte dela refurtiva è già stata riconsegnata ai legittimi proprietari.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore presso la pretura di Trieste, dottoressa Manuela Bigattin, proseguono a pieno ritmo per accertare la presenza di eventuali altri complici e giungere così al «mercato» cui era destinata la merce rubata. I quattro croati dovranno rispondere del reato di furto e ricettazione.

AUDIZIONE DELL'ANATOMOPATOLOGO PER LA VICENDA DEL CAPPOTTO DI IRMA LUBIANA

Giarelli sentito dal magistrato

GRAVE

Cade in moto

Una giovane si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara per le conseguenze di una caduta in motorino. Federica Lancanella, 30 anni, residente in via Locchi ha riportato un trauma cranico e la distorsione del rachide cervicale. La giovane era in sella del suo motorino e stava percorrendo via D'Angeli. Forse per un improvviso malore è uscita di strada cadendo a terra. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani.

E' scattato fuori dall'ufficio del sostituto Piervalerio Reinotti verso le 11. Ha superato la porta a vetri del corridoio con passo veloce e sicuro. Con lui i difensori Nereo Battello e Dusan Mogorovich. Il professor Luigi Giarelli ha raccontato per due ore al magistrato la sua versione dei fatti relativa alla vicenda del cappotto di Irma Lubiana. Da Reinotti è entrato verso le 9.30 con in tasca un avviso firmato dallo stesso magistrato triestino. Il provvedimento farebbe seguito a un blitz scattato nei giorni scorsi nell'istituto di anatomia patologica. Ma cosa potrebbero aver trovato di scottante gli investigatori? Giarelli qualche mese fa aveva affermato: «Ho la coscienza tranquilla. Non c'entro con questa storia così misteriosa». Sul contenuto della deposizione resa al magistrato viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa solo che l'inchiesta va avanti. E si può senza dubbio ipotizzare che il dottor Piervalerio Reinotti abbia chiesto all'anatomopatologo una sua versione dei fatti. E nel contempo gli abbia contestato il reato di «sottrazione di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale».

La vicenda è misteriosa e per certi versi assurda. Erano le 14.30 di domenica 8 novembre quando la salma di Irma Lubiana viene portata nell'obitorio. Qualche minuto dopo il dottor Fulvio Costantinides apre la cerniera del sacco di plastica in cui è inserito il corpo. Lo scopo è quello di compiere un'ispezione per verificare eventuali tracce di colluttazione tra la donna e il suo assassino. Verso le 16 l'operazione si è conclusa e il dottor Costantinides chiude la cerniera lampo e lega sul cursore un cartellino con scritto il numero 112. Le cifre indicano che il cadavere è stato rinvenuto dai carabinieri. Il carrello con il corpo di Irma Lubiana non viene inserito nella cella frigorifera perchè domenica pomeriggio non c'è nessuno in servizio: rimane così nella cosiddetta sala fredda e appena il lunedì successivo sarà inserito nella cella refrigerata. Passano tre giorni. E' mercoledì quando il medico legale si ripresenta all'istituto per eseguire l'autopsia. Apre il frigo e scopre che il sacco è stato manomesso: i lembi sono accostati e qualcuno ha prelevato la giacca di loden grigio che Irma Lubiana indossava quando è stata uccisa. Il dottor Costantinides si reca dal magistrato e così scatta un'inchiesta. La mattina dopo gli agenti si presentano all'istituto e notificano al direttore il decreto di perquisizione. Giarelli cade dalle nuvole, esibisce la giacca affermando che l'aveva trattenuta per restituirla. Ma il caso non si è chiuso. L'inchiesta è andata avanti. E presto potrebbero esserci nuovi clamorosi sviluppi.

c.b.

TRIESTINO CONDANNATO

Maxitruffa lotterie: tipografo nei guai

Salgono a sei le condanne per la maxitruffa alle Lotterie di Stato. Ieri mattina, il Tribunale di Gorizia ha inflitto quattro mesi di reclusione e 500 mila lire di multa, con i doppi benefici, al tipografo triestino Lucio Martini ritenuto responsabile di tentata truffa aggravata. E' stato assolto perchè il fatto non sussiste dall'imputazione di associazione a delinquere e gli è stata applicata l'amnistia per il falso nummario ovvero per aver ricevuto un biglietto falso delle lotterie.

Martini era accusato di aver cercato di incassare un biglietto da 70 milioni di lire della Lotteria Italia 88. Il tagliando era stato bloccato dal ministero delle Finanze perchè nel frattempo era stata scoperta la colossale truffa ideata da Aldo Pierattoni e Roberto Crisci. Per la vicenda della maxitruffa la scorsa settimana erano già stati condannati cinque imputati (Aldo Pierattoni, Roberto Crisci, Carlo Crisci, Dusan Odoni e Silvio Stefani), mentre altri nove erano stati assolti con varie formule.

La posizione di Lucio Martini, 61 anni, era stata stralciata a causa di una malattia ed anche ieri il tipografo non si è presentato in aula tanto che è stato dichiarato contumace. Il suo difensore, avvocato Bernot, aveva chiesto l'assoluzione da tutti i reati contestatigli. Il pubblico ministero dottor Mancuso aveva sostenuto la colpevolezza dei Martini per la tentata truffa aggravata chiedendo una condanna a 3 anni e mezzo di reclusione e 1 milione e 600 mila lire di multa. Per l'associazione a delinquere aveva chiesto l'assoluzione e l'applicazione dell'amnistia per il falso nummario.

La sentenza di condanna è stata accolta con gelo dall'avvocato Bernot ed ha, invero, sorpreso un po' tutti perchè, con la mite sentenza emessa la scorsa settimana, pareva scontata una assoluzione di Martini o quantomeno l'applicazione dell'amnistia.

«E' incredibile. Esprimo una grande sorpresa — ha affermato l'avvocato Bernot alla fine del processo — ho già deciso che presenterò appello». Secondo Bernot esistono delle disparità nei confronti degli imputati alcuni dei quali, accusati degli stessi reati, si sono visti assolti o hanno goduto dell'amnistia.

Intanto, c'è attesa per il deposito della sentenza del troncone principale del processo, che sarà depositata tra qualche settimana. In base alla motivazione del verdetto i difensori degli imputati condannati valuteranno l'opportunità o meno di ricorrere in appello. Lo stesso farà il pubblico ministero.

BOSNIA

Fermare l'orrore

Un gruppo di donne si è incontrato a Capodistria con rappresentanti della Slovenia per fermare l'orrore che si sta verificando in Bosnia. Il Comitato promotore è finora composto da: Ester Pacor, Anna Volli, Margherita Hack, Etta Carignani, Lucia Starace, Adriana Caputi, Carla Guidoni, Ilda Bertini, Evi Malipiero, Tiziana Fantini, Annamaria Ducaton, Lidia Polla, Spera Pison, Gabriella Brussich Guagnini, Annamaria Percavassi, Fiora Bartoli, Ketty Daneo, Antonella Caroli.

OGGI LA MANIFESTAZIONE

In marcia per la pace con l'Azione cattolica

Anche quest'anno i bambini e i ragazzi dell'Azione Cattolica sfileranno da piazza Goldoni a piazza Sant'Antonio per testimoniare che la pace è possibile. La manifestazione, cui prenderà parte il vescovo mons. Bellomi, prenderà il via questo pomeriggio alle 15, per concludersi verso le 16.30.

Il tema della marcia sarà quello di una «riconciliazione» con i mezzi di comunicazione, simboleggiati da un telecomando che lancerà un messaggio positivo: «La pace è soprattutto problema di comunicazione e i media — se ben usati — abbattono le barriere e possono costruire dialogo».

Al termine della manifestazione i ragazzi sottoscriveranno il testo di questo messaggio che verrà poi affidato agli operatori della comunicazione cittadina.

EDILIZIA

Handicap e barriere

Scadrà il prossimo primo marzo il termine per la presentazione delle domande votate a ottenere il contributo previsto dalla legge regionale del 9 gennaio 1989 relativa al «superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati». Le domande debbono essere presentate al sindaco del comune nel quale è sito l'immobile oggetto dell'intervento.

INCENERITORE

Smaltimento ceneri: indetta una nuova gara

Una nuova gara per lo smaltimento presso discarica autorizzata delle ceneri degli elettrofiltri prodotte dall'inceneritore comunale è stata indetta, su proposta dell'assessore ai servizi pubblici industriali Alessandro Perelli, dalla giunta comunale. «Questo provvedimento si è reso necessario in quanto la gara precedentemente espletata — ha precisato l'assessore Perelli nella sua relazione — è stata dichiarata «deserta» per la mancanza da parte delle ditte partecipanti dei requisiti richiesti per l'aggiudicazione del servizio». Per alcuni mesi necessari all'espletamento completo della nuova licitazione privata, prevista in 770 milioni, l'affidamento del servizio del trasporto e smaltimento delle ceneri da elettrofiltri sarà svolto in proroga (fino all'aprile 1993) dalla ditta alla quale era già stato affidato fino al dicembre 1992.

TABACCAI

Bolli patente

Da giovedì saranno disponibili anche in tabaccheria i bolli patente per l'anno 1993, quest'anno pari a 50.000 lire per tutte le categorie. D'intesa con la Crt, i tabaccai potranno effettuare la prenotazione mercoledì, consegnando la distinta di versamento, il foglio della levata e l'assegno circolare non trasferibile intestato alla Tesoreria Comunale di Trieste.

CIRCOSCRIZIONI / DOCUMENTO DI BARRIERA VECCHIA

Svolta in tre atti

Qualcosa si muove sul fronte delle circoscrizioni: con un documento approvato all'unanimità nell'ultima seduta del consiglio rionale di Barriera Vecchia, gli indirizzi operativi della svolta di cui si parla da anni appaiono delineati. Niente di nuovo, in sostanza, se non la volontà di avviare e realizzare al più presto gli obiettivi già ampiamente discussi nelle passate amministrazioni.

Tre i capisaldi contenuti nel documento sui quali ruota l'intera materia: stesura del regolamento, attribuzione di deleghe specifiche e ridisegnazione dei confini con eventuale conseguente riduzione del numero di circoscrizioni. Per quanto riguarda il primo argomento, la nota elaborata dai consiglieri di Barriera Vecchia rileva che i termini previsti dallo Statuto comunale per l'adozione del nuovo regolamento sono ormai ampiamente scaduti. Oltre all'accenno sui tempi, non si entra nel merito specifico del regolamento, «anche se — si legge — la bozza predisposta poco più di un anno fa dall'allora assessore al decentramento, Ariella Pittoni, può essere considerata una valida base di partenza».

Immediatamente successiva all'applicazione delle nuove norme, deve essere la ridefinizione dei confini «da non confondersi — precisano i consiglieri di Barriera Vecchia — con un semplice accorpamento di rioni contermini, ma in un riassestamento globale che tenga presenti le diverse realtà sociali, anagrafiche, linguistiche presenti sul territorio». Contestualmente al nuovo regolamento dovrebbe viaggiare invece il capitolo, delicato e discusso, relativo all'attribuzione delle deleghe, autentico pomo della discordia nelle trascorse legislature, vera discriminante per il futuro dell'intero sistema del decentramento: continuare a negarle — sostengono gi addetti ai lavori — significa seppellire di fatto le circoscrizioni; attribuirle, equivale a rendere più autonome e quindi più snelle le circoscrizioni, migliorando quindi il servizio ai cittadini. Insomma, sono le deleghe il nodo della questione: la bozza elaborata un anno fa contiene l'elencazione di materie vaghe, indefinite, mentre più chiaro risulta l'articolo 15 del regolamento vigente, per altro mai attuato: stando al documento approvato dal consiglio di Barriera Vecchia, proprio questo articolo deve essere preso come riferimento per la strutturazione dell'intera materia.

Un accenno conclusivo del verbale riguarda la funzione consultiva obbligatoria delle circoscrizioni: «restano valide le indicazioni contenute nella bozza di nuovo regolamento — si rileva — da integrare tuttavia con il reinserimento della previsione obbligatoria anche sulle concessioni di edificabilità».

g. l.

CIRCOSCRIZIONI / FUSCO

L'assessore va in tour per ascoltare la «base»

Grande tessitore delle nuove trame del decentramento è l'assessore Giovanni Fusco che in questi giorni sta ultimando il giro di consultazioni nelle dodici circoscrizioni: «Al termine degli incontri potrò disporre di un quadro completo delle esigenze specifiche di ogni rione — precisa Fusco — in vista dell'elaborazione di un regolamento organico che consente di fatto una miglior operatività di queste strutture».

In concreto verranno istituite due commissioni, una istituzionale, l'altra più agile e meno formale per definire i contenuti dei tre cardini del rinnovamento, regolamento, deleghe e accorpamenti. Nessuna anticipazione, solo alcune indiscrezioni: la bozza a suo tempo elaborata dall'assessore Pittoni non sarà che una traccia di massima; gli accorpamenti saranno studiati con criteri sociali, non numerici; le deleghe varieranno da rione a rione.

Della materia saranno investiti in questi giorni il consiglio comunale (ieri èstata trattata la mozione presentata sul decentramento dal consigliere Sasco) e la stessa Giunta. Obiettivo: arrivare alla prossima tornata elettorale con le carte già in regola.

g. l.

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / 20-SEGUE

Utopia comodità

I disagi degli abitanti di Altura e Raute

E' arduo individuare e distinguere nel disordinato sviluppo residenziale del comune di Trieste negli ultimi decenni quelle che erano le vecchie frazioni dai rioni veri e propri. Non solo: nuovi complessi residenziali hanno colonizzato alcune zone dove precedentemente prato, bosco e qualche sporadica casa costituivano il panorama, trasformando letteralmente i siti, creando un entroterra nuovo con problematiche complesse ed articolate. Sovrapposizioni di paesaggi, cultura, strutture, hanno dato vita ad alcune «nuove creature residenziali» che per grandezza, situazioni, tematiche possono venir considerate delle vere e proprie «frazioni».

E' il caso, per esempio, del complesso residenziale di Altura, un agglomerato di circa tremila residenti con un'altissima densità abitativa, priva di una stazione di pubblica sicurezza, di un centro sociale, di parcheggi, di sale convegni, di posti di ristoro. Una mega-colata di cemento che si trova immediatamente a Sud di Raute, poche case collegate da erte e salite a Cattinara, un altro borgo segnato e stravolto dal titanico ospedale con annessi e connessi. Meglio ascoltare la voce dei residenti.

«Vivere ad Altura significa provare una malinconia opprimente — afferma **Marino Bozic** —. Non è certo questo il posto dove è facile intrecciare delle relazioni umane. Non c'è un bar, un ritrovo, meglio dire che non c'è niente. Altura è un gigantesco dormitorio nei cui interstizi non c'è posto per un albero, un giardino, un piccolo parco giochi per i bambini. La gente è obbligata a vivere con le chiavi della macchina a portata di mano; la vita, la ricreazione vengono coltivate lontano da qui. Mi rincresce soprattutto per i più giovani, non hanno uno spazio dove sfogarsi, ritrovarsi, girano per le strade "impennando" i propri motocicli, passando delle ore a chiacchierare sui muretti di cinta. Per trovare un ricreatorio bisogna scendere a Borgo San Sergio».

Antonella Schiavon abita a Raute, sopra Altura: «Senza macchina siamo tagliati fuori, qui non c'è niente, nessun servizio o comodità. Faccio riferimento su Borgo San Sergio. Lì le mie bambine frequentano la scuola e si dedicano all'attività sportiva. Passo buona parte dei miei pomeriggi in macchina: mentre la prole gioca in palestra, lavoro all'uncinetto dentro l'automobile. Non posso mica tornare a Raute per aprire la porta di casa e dovermene tornare subito indietro per riportarla a casa!».

Tatiana Tomsich , residente ad Altura, auspica un potenziamento della linea d'autobus numero 48: «Senza macchina è impossibile abitare ad Altura, siamo tagliati fuori della città». Per **Sergio Tedesco** , l'unico fatto positivo nel risiedere ad Altura è di trovarsi lontano dalla vita caotica del centro. «Per il resto — dice — è difficile socializzare, i negozi chiudono, mancano i bar, uno stile di vita non molto gratificante». **Diego Kosic** , che si autodefinisce uno studente-lavoratore, afferma di trovarsi molto bene ad Altura, salvo correggersi su due punti: «Siamo carenti di parcheggi per le automobili, mancano gli spazi per i più giovani. Quando ero ragazzino e non disponevo di un mezzo per spostarmi soffrivo per la mancanza di un campo di calcio o di tennis. Credo che per molti sia ancora così».

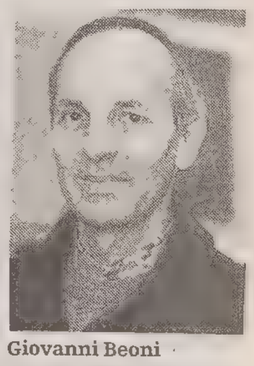
Giovanni Beoni spezza una lancia in favore della funzionalità delle case realizzate ad Altura dall'Istituto autonomo case popolari: «Piuttosto vorrei sottolineare la carenza di servizi che affligge il complesso residenziale, un fattore negativo che continua ad aumentare giorno dopo giorno. Hanno appena chiuso altri due esercizi, qua se ne vanno tutti».

«Per l'ennesima volta sono state fornite delle risposte insufficienti per risolvere i problemi di Altura — afferma **Giampaolo Uxa** , presidente del Consiglio circoscrizionale di Valmaura-Borgo San Sergio, che comprende pure Altura —. L'Istituto autonomo delle case popolari e l'amministrazione comunale si erano impegnati a creare una serie di parcheggi in via Monte Peralba, ma l'utenza non ha ancora visto niente. Altura è concepita come un borgo a sé stante, ma è priva di servizi; pure i lavori per la costruzione della chiesa si sono arenati. Il risultato è di aver creato un'isoletta dove sempre è più difficile vivere e i cui collegamenti con l'esterno sono sempre più precari.

Maurizio Lozei

Uno scorcio di Altura. (Foto Balbi)

Antonella Schiavon



Giovanni Beoni

Marino Bozic

Sergio Tedesco

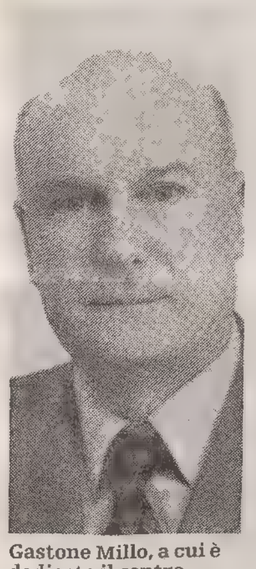
Diego Kosic

Tatiana Tomsich

MUGGIA

Si apre il «Centro Millo»

Stamani l'intitolazione dello spazio culturale all'ex sindaco rivierasco



Gastone Millo, a cui è dedicato il centro culturale.

Da oggi il centro culturale muggesano di piazza della Repubblica porterà il nome di Gastone Millo. Questa mattina, con inizio alle 10.30, avrà luogo la relativa cerimonia di intitolazione. Gastone Millo, scomparso alcuni anni orsono, è stato primo cittadino di Muggia dal 1964 al 1977 e viene ricordato come «il sindaco che parlava alla gente». Ultimamente era stato consigliere comunale, nelle file della Lista Frausin.

Sono previste altre intitolazioni in un prossimo futuro, sempre all'interno del centro culturale: la sala comunale d'arte dovrebbe essere dedicata all'artista muggesano Giuseppe Negrisin, e la biblioteca allo scrittore locale Edoardo Guglia. In occasione della cerimonia odierna pubblichiamo un commosso ricordo della figura di Gastone Millo scritto dall'onorevole Willer Bordon:

Muggia quest'oggi onora un grande sindaco. Di più, e non sembri questo un fattore privato, un uomo dai tratti non comuni. Non è questo il luogo di una puntuale ricostruzione biografica, né di una più meditata riflessione sul ruolo di una classe operaia, come quella muggesana, che si fece classe dirigente. Questa, pur tuttavia, dovrà essere fatta. Oggi, specie per i più giovani che non lo hanno conosciuto, bastino alcuni accenni.

Gastone Millo nacque a Muggia nel 1919. Giovanissimo è già operaio del cantiere S. Rocco, di cui diventa delegato sindacale e di cui, anche come primo cittadino, difenderà allo stremo la sopravvivenza. Venne chiamato ben presto, dal primo grande sindaco Giordano Pacco, alle responsabilità dell'amministrazione. La morte di Pacco nel 1964 lo catapulta nella poltrona di primo cittadino. Saranno tredici anni indimenticabili per la straordinaria carica umana e l'attenzione anche alle piccole cose del fare quotidiano che ne fanno un sindaco amatissimo.

Potrebbero sembrare, per me che sono stato per tanti anni suo principale collaboratore, frasi scontate. Non lo sono: Dc, Psi, Pli e Psdi, il giorno della sua morte, in consiglio comunale, ripeterono parole ancora più esaltanti e plaudenti. Valgano per tutte, quella della forza politica forse più lontana, il Partito liberale: «Abbiamo apprezzato in Millo l'uomo equilibrato che ha sempre cercato la collaborazione e il rapporto delle diverse forze, l'uomo che ha saputo elevarsi sopra le parti e rappresentare tutta la collettività». Caro Gastone, in un'epoca in cui sembrano perdersi i punti di riferimento saldi e tradizionali, in un'epoca dagli sconvolgimenti rapidi e impetuosi, la tua opera di muggesano attento ai problemi della gente, la tua concretezza di politico, sindacalista e amministratore, risaltano ancora di più. Come un punto di riferimento preciso e fermo. Forse è anche per questo che la tua cara moglie Fanny oggi siede con dignità a continuare la tua opera in consiglio comunale.

E Muggia di questo oggi, con un po' di ritardo non del tutto incolpevole, ti rende gratitudine. Tu, erede migliore di un socialismo profondamente umano, che oggi trova l'ideale sua continuità in quella lista Frausin che tu insieme a Pacco creati e capeggiasti. Ti sia dolce questo ricordo e si inchini il blu del tuo gonfalone e la tua amatissima Muggia.

MUGGIA / RIUNIONE

Il Comitato di vigilanza sui progetti per la baia ai primi passi ufficiali

Il comitato apolitico per la vigilanza sui progetti per la baia di Muggia fa i suoi primi passi ufficiali. Nella riunione di giovedì i membri del gruppo hanno messo in chiaro le idee e hanno deciso quali saranno le prime mosse da fare davanti alle istituzioni e alla pubblica opinione.

Questa mattina infatti ci sarà un incontro con la giunta comunale e subito dopo una conferenza stampa per presentare ufficialmente il comitato e i suoi intendimenti, nonché gli argomenti prioritari con i quali scendere in campo concretamente.

Fino a questo momento si é lavorato per lo più sulla raccolta di dati e informazioni utili, soprattutto in preparazione a una prossima assemblea pubblica. Tale assemblea deve essere preparata al meglio — spiega Piero Pesce, uno dei «vigilanti» — e comunque potremo organizzarla solo dopo il periodo del Carnevale. Quindi l'appuntmento per la cittadinanza è verso la fine del mese.

«Il nostro ruolo — aggiunge Pesce — non è di suscitare inutili allarmismi, ma di esercitare una giusta funzione di controllo sul possibile ventilato trasferimento delle petroliere da Venezia a Trieste». Un'azione più che legittima, considerando che spesso le decisioni importanti vengono prese ai più alti livelli senza nemmeno ascoltare il parere dei diretti interessati.

r. m.

DUINO-AURISINA

'Indagate sui tagli'

Esposto di Scapin alla Procura della Pretura

Nella denuncia chieste verifiche sul disboscamento nel corso dei lavori di manutenzione antiincendio della pineta

Prima ci aveva provato, il 21 gennaio scorso, con un'interrogazione al sindaco, sollecitando una risposta scritta. Dopo la vana attesa di un chiarimento ufficiale, il consigliere comunale di Duino-Aurisina del Msi, Vinicio Scapin torna all'attacco con una denuncia-querela presentata, insieme ad altri firmatari, al procuratore della Repubblica presso la Pretura.

«Da circa un mese - scrive Scapin nel suo documento - in località Aurisina Cave, nei pressi della scuola De Marchesetti, sono in corso lavori di manutenzione antincendio della pineta, con diradamento notevole delle superfici alberate».

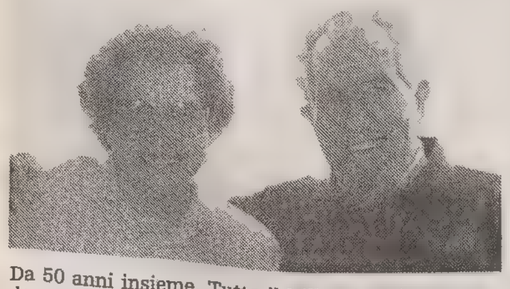
«L'Ufficio tecnico comunale - si legge ancora nella querela sottoposta all'esame del magistrato - alla richiesta di molti abitanti locali di poter raccogliere la legna derivante dal taglio degli alberi, asseriva che gli stessi erano stati venduti alla ditta incaricata del taglio».

«Da accertamenti effettuati - continua la denuncia - sembra però risultare che i terreni oggetto dei lavori di manutenzione facciano parte degli usi civici e pertanto 'indisponibili' senza il consenso del commissario preposto che, pare, non essere stato interpellato».

Scapin e gli altri firmatari della denuncia chiedono che il magistrato accerti se quei terreni sono effettivamente sotto tutela e, se così fosse, disponga l'immediato sequestro del legname rimasto «verificando l'eventuale ipotesi di reato a carico di singoli, società o pubbliche amministrazioni». Per il consigliere missino l'alienazione degli alberi costituisce un grave danno economico per tutta la popolazione di Duino-Aurisina e si innesterebbe in una catena di altri episodi che sembrerebbero in violazione dell'istituto degli usi civici.

VILLAGGIO DEL PESCATORE

Tutto il paese in festa per le nozze d'oro



Da 50 anni insieme. Tutto il Villaggio del Pescatore domanica si riunirà attorno a Romildo Delise e a Nerina Pelizzon, sposatisi il 6 febbraio del 1943 a Salvore. Per il borgo rivierasco sarà una giornata di festa che avrà il suo culmine alle 10.30 nella Chiesa del Villaggio del Pescatore.

MUGGIA

Teatro a Zindis

Domani alle 16 nel salone parrocchiale di Zindis la compagnia di teatro dialettale «I grembani» presenta «Un quarto a mezanote» di Bruna Brosolo. Tra gli interpreti, oltre all'autrice, Luisa Tamburini, Andrea Vascotto, Andrea Bossi, Gianfranco Gabrielli, Alessia Poli, Mariella Bandelli, Milena Di Chiara.

OPICINA

Espone Jenko

E'stata inaugurata da qualche giorno nella sala di cultura Tabor di Opicina la mostra di olii della pittrice slovena Tatjana Jenko di Lubiana.

La mostra della sensibile artista slovena, che propone paesaggi e vedute, resterà aperta fino al 12 febbraio con l'orario dalle 16 alle 19, ad esclusione della domenica.

RIFUGIO

Premuda chiuso

Gli appassionati della Val Rosandra per un mese dovranno rinunciare a uno dei più tradizionali luoghi di sosta durante le escursioni.

La Società Alpina delle Giulie comunica infatti che il rifugio Mario Premuda lunedì chiuderà i battenti per un periodo di ferie. Il rifugio riaprirà tra quasi un mese, il prossimo 3 marzo.

Appena uscita già Best Seller.

VERBA PSA

(L.14.316.000)

Polo Best Seller Quando si dice una edizione speciale! In tre versioni: 1050 cc a benzina, 1.400 Diesel; e la Polo S 1.050 a benzina. Tutte guidabili anche da neopatentati.

Volkswagen C'è da fidarsi.

VAI SUL SICURO !

autosalone catullo

A TRIESTE VOLKSWAGEN e AUDI in Via Fabio Severo 30 e 52

PERSONAGGI / RITARDATA LA PARTENZA PER CORFU'

Sodomaco, beffa sfiorata

Il «solitario» triestino dovrà tenersi entro sei miglia dalla costa

Giorgio Sodomaco

L'impresa messa in forse da un inghippo burocratico

TRIESTE — Già percorrere 1500 miglia navigando in solitario non è uno scherzo, se poi ci si mette anche la burocrazia l'impresa diventa quasi impossibile. Per lo skipper triestino riuscire ad avere in mano il «curriculum» necessario per l'iscrizione alla regata transoceanica «Mini Transat» è più difficile del previsto. «Era tutto pronto — sbotta Sodomaco — e invece la Capitaneria di Porto non mi ha dato il via libera. Secondo le leggi del diporto nautico per navigare oltre le sei miglia con la barca di 14 metri che avevo attrezzato, sono necessarie almeno due persone di equipaggio. Così, se voglio fare Trieste-Corfù e ritorno sono costretto a dover ripiegare su una barca di cinque metri più corta e rinunciare alla rotta al centro dell'Adriatico che mi ero prefissato».

Ma quali sono le conseguenze del cambiamento di programma? «Beh, indubbiamente negative. Innanzitutto con la barca più piccola — commenta — correrò un rischio ulteriore, perché mi troverò maggiormente esposto alle bizze del mare e al maltempo. Eppoi, per compiere la traversata invece di una dozzina di giorni, impiegherò almeno tre settimane. Il fatto di navigare sottocosta (tra l'altro lungo i litorali sloveno, croato, albanese e turco) crea altri grossi problemi: si possono trovare reti, tavole di legno portate dalle correnti, pescatori, navi dell'Onu, barche di profughi albanesi. Insomma, per non fare un permesso straordinario e rispettare la legge, quello che rischia la vita sono io».

Nella «Mini Transat» le barche da utilizzare non devono superare i 6 metri e mezzo. Il regolamento prevede che gli skipper partecipanti abbiano effettuato almeno 500 miglia con la stessa imbarcazione o, in alternativa, almeno 1500 miglia con qualsiasi altra imbarcazione. «L'impresa — continua lo skipper — deve essere ufficializzata da un circolo nautico con in aggiunta l'obbligo di partire entro la fine di febbraio. Questo comporta che la navigazione dev'essere regolare sotto l'aspetto legale, perché altrimenti nessuno vaglierebbe un'impresa realizzata senza rispettare le leggi. E proprio sulla riuscita della Trieste-Corfù e ritorno si basa la definizione dell'accordo con gli sponsor che finanzieranno la costruzione dello scafo che solcherà l'Oceano nella «Mini Transat». Il primo scafo con uno skipper italiano nella storia della regata transoceanica».

an. bul.

PERSONAGGI / IL NAVIGATORE SLOVENO JURE ŠTERK

Eremita del mare

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Hemingway, col suo sorriso sornione, specie dopo un calice di Laurent Perrier, chambagne di Reims da lui preferito, amava dire: «Il mondo è pieno di matti: guardate me!». Ed è vero: di simpatici stravaganti ve ne sono a iosa, specialmente nella vela di lungo corso. Sono gli stregati dagli oceani. Non occorre cercarli lontano. Ne abbiamo anche in casa. Dal secondo dopoguerra, primi i triestini Rodolfo De Gasperi, Giovanni Valcich, Glauco Gaber e Giuseppe Reggio: giovani ex combattenti, con una scialuppa di 7 metri, larga 2,09, profondità interna cm. 92, randa e fiocco per totali mq 15, motorino di 10 Hp, bussola, sestante e radio r.t. residuati bellici. Il 16 dicembre 1948 partono da Trieste; il 9 settembre 1949 atterrano a Portalesa (Brasile). Soste nei principali porti brasiliani, uruguaiani e argentini. Il 24 maggio 1950 approdano a Buenos Aires. Coperte 8.469 miglia. Impresa memorabile. (Sopravvive oggi il solo Gaber, che non è neanche cavaliere). Poi Paolo Rizzi (13 atlantiche, una pacifica); Toni Solero (6 atlantiche); Dani De Grassi (un Giro del mondo). Altri con una sola atlantica.

L'Adriatico, mare di tutte le battaglie della storia, ha due sponde. Anche da quella che corre dall'Istria sino alle Bocche di Cattaro sono sorti velisti «stregati dagli oceani». I più eroici quelli che con brazzere dalmate di 8 o 9 metri, fuggiti durante la seconda guerra mondiale, raggiunsero l'America. Ora sappiamo che anche la Slovenia ne possiede uno coi controfiocchi. E' Jure Šterk di Vinca, classe 1937. Lo abbiamo sentito, ospite della Čupa e del Sirena. Parla in sloveno, sua madrelingua, ma a chi non lo capisse è pronto a esprimersi in italiano o in inglese. Persona nutrita di cultura classica, nautica e astronomica, buon conoscitore di antropologia. Il suo naviglio «Neodvisna Slovenija» (Slovenia Indipendente), è un cabinato di m. 6,50, largo m. 2.63, 400 kg. in chiglia, randa e genoa 30 mq, spi 55 mq, motorino per sole manovre in porto Tomos 4,8 Hp, satellitare, timone a vento, bussola, sestante, pannello solare per caricare le batterie. Lenza fucile per caccia sub.

E' stata Portorose, dopo gli studi, a fargli amare mare e vela. Partecipò a 3 Minitransat 6,50 in solitario per barche di tale misura. Dopo i 3 Atlantici allargò gli orizzonti. Sponsorizzato da una banca di Lubiana e da una compagnia di assicurazioni di Capodistria, pianificò la grande avventura. Da Portorose a Bari, Reggio Calabria, Cagliari, le Baleari, Gibilterra, le Canarie, le Antille, Martinica, la Guaira, Panama e tuffo nel Pacifico: Coco, Malpelo; le Galapagos, le Marchesi, la Polinesia, Samoa; Pago Pago, Bora Bora, lo stretto di Torres, Mar dei Coralli, le Salomone, Port Moresby. Tante isole, tanti scogli e banchi corallini dove americani e giapponesi combatterono nella seconda guerra mondiale. Un totale di 15 mila miglia nel 1992. Lo documenta commentando alcune centinaia di diapositive e migliaia di metri di pellicola. Suggestive visioni paesaggistiche che paiono dipinte da Gauguin (baie, spiagge, palme, donne tahitiane infiorate). Incontri con piroghe, catamarani, yachts italiani, inglesi, americani, tedeschi, francesi; con contrabbandieri, danzatori, capi tribù; con pesci, cetacei, foche, iguana, pellicani; le onde del Pacifico; albe e tramonti; pleniluni e bonacce. Invia reportages a Republik di Lubiana, scrive per riviste e pubblica due volumi.

La barca lasciata agli Antipodi. Qualche mese di sosta sulle sponde adriatiche. Fra un po' andrà a Giava. «Ho soltanto 56 anni — dice —. Chicherster iniziò il Giro del mondo in solitario a 68 anni. Voglio ora navigare verso l'oceano Indiano: da Timor a Bali, a Christmas, a Cocos Keeling, alle Mauritius, alle Reunion, a Madagascar, al Sudafrica, al Brasile. Il mondo è piccolo».

Jure Šterk, il «solitario» sul 6 metri e mezzo in pieno oceano Pacifico con bonaccia e solleone.

USATO / NOVITA' IN ISTRIA

Vendonsi barche d'oltreconfine

POLA — I croati dell'Adriatic yachting club hanno aperto, in collaborazione con l'Adriatour di Trieste un'agenzia di brokeraggio. Fanno da mediatori nelle compravendite di tutti i tipi di imbarcazioni, indipendentemente da dimensioni, tipo e anno di costruzione. L'accordo è stato concluso dopo aver studiato il mercato nautico che offre l'Adriatico, e aver dedotto che ciò potrebbe diventare un «buon affare».

Lungo la costa croata l'Acy conta ben 19 marine, con una media di 2.600 imbarcazioni all'ormeggio annuale, il numero dei diportisti in transito invece è calcolato in decine di migliaia. Se sarà effettivamente un buon affare è troppo presto per dirlo, ma che l'interesse c'è è dimostrato dal fatto che la banca dei dati all'agenzia Adriatour di Trieste conta 120 imbarcazioni pronte per la vendita, a pochi giorni dall'apertura di questa stazione di brokeraggio.

Di queste 120 barche, 43 sono a motore, 45 a vela e 32 a combinazione motore e vela. Sono tutte barche dai 4 agli 8 posti, relativamente nuove, e cioè dai due ai dieci anni. Per gli interessati all'acquisto, una ventina di queste imbarcazioni si trovano a Pola. «La marina polese è infatti munita di tutti gli elementi che servono per presentare adeguatamente le barche, gru, servizi di carattere tecnico per aggiustare ogni guasto», dice il direttore Danilo Marić.

La marina di Pola ha attualmente 146 barche all'ormeggio e ne può ospitare 220. Anche qui ci sono delle novità: stanno rinnovando il ristorante, gli uffici verranno razionalizzati, sopra il ristorante sorgerà una sala giochi con le slot-machine.

«Il tutto dovrebbe aprire i battenti per la Pasqua, periodo quando si inizia con il turismo nautico», spiega il direttore. Ma le novità non sono ancora finite: sempre entro Pasqua dovrebbero concludersi i lavori di allargamento delle marine di Umago e Rovigno. Per Umago i posti in più dovrebbero essere 300, mentre per Rovigno 120.

Leo

NOVITA' / DISEGNATO DA SCARANI

Rio 1100: semi-offshore ma adatto alla famiglia

RIO 1100 Cabin

Il Rio 1100 Cabin: sei posti letto, omologato per dieci passeggeri, fila a più di 30 nodi. Costa 300 milioni circa.

SARNICO — E' un poker di novità che dovrebbe far riflettere tutti gli altri cantieri che stanno piangendo lacrime di coccodrillo. In un momento in cui l'Italia cerca di uscire in gran fretta dalla crisi economica, la Rio di Sarnico, ma soprattutto la Rio dei dinamici coniugi Scarani, ha tolto dalla sua faretra ben quattro novità e le ha proposte al pubblico italiano, anche con il supporto di iniziative che aprono un nuovo capitolo nella nostra nautica. Come il credito intelligente e il 'rent a boat'.

Ma a noi interessa il prodotto. E infatti balza subito all'attenzione un Rio 1100 Cabin nato sull'onda del grande successo avuto da 900 Cabin. Il suo design è decisamente sportivo e avveniristico (come da sempre ci hanno abituato gli Scarani), ma i contenuti sono ideali per la famiglia. Le sue 'coordinate': undici metri di lunghezza, 3,80 di larghezza; può montare due propulsori diesel da 230/260 cavalli l'uno in versione entrofuoribordo (e quindi con relativo piede poppiero) oppure due motori, sempre a gasolio, di 300/350 cavalli in linea d'asse. Per una velocità che va dai 32 ai 36 nodi!

Uno dei maggiori vanti della Rio è quello di aver sempre saputo sfruttare al massimo gli spazi interni, e infatti l'abitabilità di questo cabinato è fra le maggiori in assoluto. Nel percorso partendo da poppa incontriamo una comoda plancetta con scaletta a scomparsa, doccia estraibile, cestelli per i parabordi, portello di accesso a un ampio pozzetto che dispone di panchette che fanno quadrato attorno a un tavolo da pranzo (ma il tutto può essere trasformato in un solarium).

Nello stesso pozzetto v'è il frigobar, e c'è anche un robusto roll-bar che ha lo scopo di sostenere le varie antenne, oltre che di fungere da supporto per il tendalino. Ma che ha anche il merito di dare una connotazione ulteriormente sportiva al motoscafo della Rio.

Il posto di pilotaggio ospita oltre al comandante anche due passeggeri. All'interno troviamo una disposizione tipica dei cantieri di Sarnico: un salone centrale (con angolo cucina, divano, tavolo da pranzo...) e due cabine, una a poppa quella armatoriale, e una a poppa con due letti singoli. Entrambe le cabine consentono a un uomo di stare in piedi e sono dotate di un bagno personale, armadio e cassettiera.

Fuori, possiamo vedere un pulpito di prua molto esteso, e un grande spazio per prendere il sole. Il tutto davanti a un parabrezza dalle linee avvolgenti ma filanti.

Le sue 'coordinate': pesa sei tonnellate e mezza, pesa appena centimetri, dispone di serbatoio del carburante da 800 litri e di uno per l'acqua dolce da 450 litri. Ha sei posti letto ed è omologato per dieci passeggeri. Il prezzo varia (a seconda della motorizzazione prescelta) dai 290 ai 320 milioni; con i quali si può volare sulle onde. In definitiva, è una specie di 'offshore' adatta però anche alla famiglia. E quindi alla crociera.

Roberto Carelli

TECNICA / IL «TRITONE» POTREBBE ESSERE IDEALE ANCHE PER TRIESTE

In gita nel bus sottomarino

GENOVA — Al suo interno il comfort è paragonabile a quello di un aereo di linea. Ognuno dei 46 passeggeri ha il suo oblò e un piccolo monitor che consente una veduta globale dei fondali marini. Scende in silenzio nei profondi silenzi e, pur essendo logicamente dotato di un propulsore, rispetta l'ambiente. Il motore, infatti, è elettrico.

Oggetto della nostra ammirazione è il 'Tritone', un 'bus-sottomarino' progettato per le visite turistiche o di studio nei parchi naturali che si celano sotto i mari. Di questa imbarcazione, costruita dai celebri cantieri finlandesi 'Welding e Submersibles Turku', ne esistono già una dozzina di gemelle, sparse per il mondo; e una di queste, il 'Tritone', opera da alcuni mesi sui fondali di Capri. Ora 'Calypso' (questo il suo nome) viaggia nello splendido Golfo del Tigullio, davanti a Potofino.

Lungo 18 metri e mezzo, largo quattro e con 3,1 metri di pescaggio in superficie, disloca oltre 100 tonnellate. Opera a ottanta metri di profondità, e il suo propulsore elettrico gli consente di muoversi a una velocità di 3 nodi, senza emettere il benchè minimo rumore (tanto da essere stato 'adottato' dagli ecologisti).

E mentre le 46 persone ammirano i fondali (illuminati a giorno da un potente impianto che consente di effettuare escursioni notturne), in superficie il 'Calypso' è costantemente seguito da un natante in contatto radio. Inoltre, una nave appoggio consente il trasferimento a terra dei visitatori.

La sicurezza, naturalmente, viene al primo posto, e quindi il 'Calypso' è iscritto a due registri navali: il Rina (quello italiano) e l'Abs (l'American Bureau of Shipping).

La scelta di questi mezzi subacquei è ormai diffusissima in tutto il mondo. Ma in Italia, come troppo spesso accade, l'opzione viene sottovalutata. E ben pochi sono i mezzi subacquei operativi. Negli anni scorsi si parlò a lungo di un sottomarino che consentisse di svelare al grande pubblico degli appassionati i tesori nascosti del golfo di Trieste, compreso il parco marino di Miramare. In una città dall'economia ormai in fase asfittica, il rilancio turistico dovrebbe essere seriamente considerato, secondo noi. Si parlò anche di un mezzo, più piccolo, creato dai cantieri Rio (e del mezzo meccanico scrivemmo anche su questo giornale), ma...

Questi sottomarini tascabili hanno anche una notevole importanza ai fini didattici. Tanto da essere stati acquistati da numerosi istituti scientifici e università americane.

In un momento in cui la nautica mondiale (e soprattutto quella europea) sono alla ricerca di un'identità perduta, lo sviluppo di questi progetti potrebbe portare una boccata d'ossigeno. Il nostro Paese, oltretutto, potrebbe anche sfruttare il notevole bagaglio della ricerca avanzata nel settore militare.

Roberto Carella

Uno dei bus-sottomarini «Tritone», ormeggiato in banchina durante l'ultimo Salone di Genova

«Shaasa» durante una delle prime uscite in mare. (Foto di Mario Marzari)

COLLAUDO / PRIME USCITE IN GOLFO DELL'ULTIMA CREAZIONE DI BRUCE FARR

Soffia la bora e «Shaasa» cavalca le onde

Servizio di
Mario Marzari

TRIESTE — Come già preannunciato, da alcuni giorni è arrivata a Trieste «Shaasa», l'ultima costruzione del cantiere navale Studio Altura di Marcon (Ve), realizzata sul bel progetto di Bruce Farr, che certamente non ha bisogno di presentazioni dopo l'ultima edizione di Coppa America.

Si tratta della prima esecuzione in legno di questo progetto con la moderna tecnologia del lamellare West System; lo scafo è stato leggermente allungato in poppa rispetto al disegno originale, così da risultare più snello e guadagnare anche maggiore lunghezza al galleggiamento, specialmente con vento forte.

Paolo Vatta, skipper di questo magnifico yacht dell'armatore Francesco Giopato, ha scelto la sua Trieste per il collaudo e la messa a punto di questo splendido cavallo di razza. Grazie alla consueta cortesia dello yacht club Adriaco «Shaasa» rimarrà nel golfo fino al termine dei collaudi. Si cercava vento in grado di verificare vele, manovra e comportamento in mare di tale scafo dalle belle linee; non si può dire che Paolo non sia stato un buon profeta in patria: puntuale infatti alla prima uscita è arrivata la bora e con raffiche non troppo forti... proprio quello che ci voleva.

Così a Trieste sono convenuti anche armatore, costruttore e velaio in modo da poter fare assieme le prime uscite e le verifiche «con vento» di questo scafo che, seppur molto leggero — essendo realizzato con cinque strati incrociati di fasciame di mogano per uno spessore inferiore ai tre centimetri — è stato concepito per affrontare anche l'Atlantico, con chiglia rinforzata e una zavorra di ben cinque tonnellate. Dettagli questi che non sono sfuggiti al Rina che ha infatti assegnato a questa costruzione il riconoscimento massimo della classe Diporto Y.

Questa versione corsaiola del progetto «Fenica 55'» ha già fornito ottimi risultati in mare, nonostante i classici piccoli inconvenienti dovuti alla prima verifica sulle vele, con un piano velico di base che prevede una randa da 66 m2, un Genoa da 88 m2 e uno Spinnaker da 194 m2. Tutto è andato per il meglio, si sono facilmente superati i nove nodi con la sola randa e con il velaio si sono studiate le necessarie piccole modifiche a vele, winches e stoppers in coperta, ma anche qualche ulteriore vela in grado di sfruttare al massimo la forza del vento nelle diverse andature. «Shaasa» si è dimostrata molto sensibile al vento e molto docile nel passaggio sulle onde; la grande superficie del suo timone la rende facilmente manovrabile, inoltre tiene la rotta con vento forte senza la minima difficoltà.

Tutti sono estremamente soddisfatti di questo progetto di Bruce Farr, del quale nessuno dubitava: frutto di un giusto rapporto dei baricentri di scafo e deriva con il centro velico. Nonostante i tempi difficili si prospetta quindi anche un buon sviluppo commerciale per il cantiere che ha realizzato questo nuovo progetto denominato «Fenicia 55'».

LA 'GRANA'

Meglio uscire dalla piscina coi capelli asciutti

Care Segnalazioni,
mia nipote che frequenta la IV elementare si reca ormai da quattro anni in piscina, e ogni anno si ripresenta lo stesso problema: come asciugarsi i capelli in tempo per rientrare a scuola e non trascorrere il resto della mattinata alla Bianchi? I bambini cercano di asciugarsi sotto dei «bocchettoni» che si spengono ogni cinque secondi; lascio immaginare a chiunque abbia figlie femmine, quanto tempo ci voglia per asciugare i loro capelli che, di solito, sono piuttosto lunghi.

Non si potrebbe provvedere con qualche sistema più moderno? Lo scorso anno lasciavano usare il proprio «phon», ma da quest'anno siamo ritornati ai «bocchettoni». E' tanto difficile e costoso provvedere con più prese, in modo tale che i nostri nipoti e figli possano asciugarsi con i propri «phon», anche se con l'aiuto e la sorveglianza degli insegnanti?

Claudia Nimelli,
una nonna

Zia Giovanna, mancata diva

In questa foto, che risale circa al 1915, è ritratta la nostra piccola, grande zia, Giovanna Poliaga, forse una diva mancata.

Silvia e Lucia Paliaga

DE HENRIQUEZ / PARLA IL FIGLIO

'Trieste vuole davvero quel museo di guerra?'

Ancora una volta mi rivolgo alla cittadinanza e alle autorità della mia città per la costituzione del museo storico e di guerra creato e voluto da mio padre. Sono perfettamente al corrente della legge regionale recentemente approvata, e che prevede un forte contributo per la realizzazione (ci si augura definitiva) del museo. Ben volentieri e pubblicamente ringrazio sia gli estensori del progetto, sia gli assessori che hanno dato un unanime assenso allo stesso, posso anche rendermi conto attraverso quali difficoltà, specie in un momento come l'attuale. L'unica cosa che ancora mi rattrista sono i «giochi» che ancora vengono fatti, a livello politico penso, sul progetto stesso.

Mi sembra infatti assurdo che possano sussistere ancora dei dubbi circa la collocazione del museo. Ho sentito parlare di una possibilità nell'ambito della città e fortezza di Palmanova, che papà, fra l'altro, amava moltissimo; mi sembrerebbe però assurdo che un qualche cosa nato e creato a Trieste per dei motivi ben precisi, debba emigrare in Friuli. Forse pochi oggi sanno e/o ricordano che fra gli archivi raccolti (oggi finiti e tenuti chissà in quante e quali casse e forse in dolce compagnia di... sorci, acque morte e muffa) ci sono moltissime cose che riguardano la città di Trieste e la sua storia sia attraverso i secoli, sia negli ultimi mesi di guerra. A esempio, c'è il Trattato di resa delle forze armate germaniche a opera e firma del generale Linkenbach alla Villa Geiringer. Spero più di qualcuno ricordi di aver visto in alcune delle mostre, che sono state fatte in città negli ultimi anni, la giubba di questo generale senza una mostrina sul colletto. E' stato scritto e specificato più volte cosa sia successo, e il perché della mancanza di questa mostrina. Qualcuno si è però mai chiesto dove sia mai andato a finire il Trattato vero e proprio?

E le fotografie, a centinaia, dei bombardamenti della città, moltissime assolutamente inedite, dell'arrivo in città del IX Corpus, e delle sparatorie fra questi e il Cnl, dei centri di resistenza della Wermacht contro i «liberatori» d'oltre confine (le SS non c'erano più, erano già tutte «scomparse»), degli «amici» triestini di quei «liberatori» che fanno comizio in piazza Libertà contro le truppe neozelandesi del generale Fryberg che stanno arrivando da viale Miramare.

E ancora le testimonianze sui fortilizi e insediamenti Romani e pre-Romani di Trieste, come quelli sulla collina di Scorcola, sul colle di San Vito e altri.

Ma, dico io, a Trieste non interessa conoscere i particolari e i segreti della sua storia enunciati dettagliatamente da uno che è stato anche studioso della città? In fin dei conti egli fu anche chiamato a suo tempo dalla Rai di Trieste a descriverne alcuni itinerari nel corso di una trasmissione che si chiamava «El Campanon». C'è ancora qualcuno che si ricorda di aver sentito parlare degli itinerari sotterranei di Trieste, in quella trasmissione? Io sì, e anche mia moglie e altre persone qui in Veneto. A Trieste non interessa tutto questo? Andiamo in Friuli allora. Tanto mia madre è friulana di origine e ora vive pure a Udine con mia sorella. Chi ne perderà sarà pur sempre Trieste.

Federico Alfonso de Henriquez

Ostinato silenzio

Tempo fa una lettrice recriminava un mancato rimborso dell'Irpef nel lontano 1987. Nonostante ripetute e defatiganti file al locale ufficio Ii. Dd. anch'io non ho ottenuto alcuna risposta precisa; al riguardo ricordo che l'ex ministro Formica si era impegnato a regolarizzare tali arretrati ancora nell'anno passato. Mi chiedo per quale ragione un così ostinato silenzio si continua a mantenere. Posso avere almeno — a tanta distanza — un qualche chiarimento?

Giorgio Orsini

IMPIANTI ELETTRICI / DIBATTITO

«Qualche lira in più non è sprecata»

'Per ogni intervento meglio rivolgersi a ditte installatrici serie che garantiscano sicurezza'

Faccio riferimento alla segnalazione titolata «Spese "gonfiate" ad arte», a firma del signor Tullio Stabile, pubblicata su «Il Piccolo» del 22 gennaio, ritenendo necessaria una precisazione sull'argomento per riportare il parere dell'Aie (Albo installatori elettrici qualificati) del Friuli-Venezia Giulia, costituito nella nostra regione con la finalità di promuovere la qualificazione degli installatori per favorire il miglioramento tecnico nell'esecuzione degli impianti elettrici, nell'interesse generale degli utenti.

L'Albo è patrocinato da Enel Spa, Aziende municipalizzate di Trieste e Gorizia, Università degli studi di Trieste, Ispesl, Usl, Vigili del fuoco, Cei, Sip, Rai, associazioni di categoria degli artigiani e degli industriali, albi professionali; riunisce al presente circa cinquanta imprese dislocate in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, l'elenco delle quali è disponibile presso gli sportelli commerciali dell'Enel, dell'Acega e dell'Amg.

Entrando nel vivo degli argomenti sollevati dal signor Stabile desidero innanzitutto esprimere, da tecnico, il compiacimento per la chiarezza con la quale è stato affrontato un argomento di non facile approccio. La Legge 5.3.1990 n. 46 e il Dpr 6.12.1991 n. 447, Regolamento di attuazione, che vanno necessariamente letti e interpretati nel loro insieme, pur rappresentando un atto legislativo da lungo tempo auspicato dai tecnici del settore impiantistico, non solo elettrico, e che avvicina finalmente il nostro Paese agli altri partner europei più evoluti in materia, presenta tuttavia aspetti applicativi quanto meno di non univoca interpretazione. E' opportuno richiamare preliminarmente l'attenzione su due capisaldi che la Legge ha voluto fissare.

Gli impianti elettrici di nuova costruzione devono essere realizzati a regola d'arte, conformi alle norme Cei, riconosciute regola dell'arte ai sensi della Legge 186/'68; in questi impianti devono essere presenti tutti gli elementi che li rendono sicuri, compresa quindi la protezione contro i contatti indiretti che richiede tra l'altro, nei casi di protezione attraverso apertura del circuito (che sono la maggioranza), l'esecuzione di un adeguato impianto di terra.

Per quanto riguarda invece gli impianti preesistenti alla data del 13 marzo 1990, la Legge ammette il loro adeguamento con uno standard di sicurezza che, seppure inferiore a quello assicurato dall'attuale regola dell'arte, viene ritenuto accettabile, compatibilmente con la realtà complessa e variegata dell'impiantistica esistente; con questo spirito ha previsto che possano essere «adeguati» con l'adozione di provvedimenti semplificati rispetto a quelli che l'attuale regola dell'arte imporrebbe.

Senza entrare nel merito delle norme tecniche e progettuali che riguardano gli impianti di nuova costruzione, che non sono in discussione nella lettera del signor Stabile, mi limito a considerare il caso dell'adeguamento di quelli preesistenti nei fabbricati adibiti a uso civile.

Il primo punto in questione riguarda l'alternativa tra la realizzazione di un impianto di protezione contro i contatti indiretti o la sola installazione di un interruttore differenziale avente corrente differenziale nominale non superiore a 30 mA. Accennerò ai risultati conseguibili in termini di sicurezza con i due tipi di intervento. La protezione contro i contatti indiretti è realizzata in questo tipo di impianti per mezzo di un impianto di terra opportunamente dimensionato e di un interruttore differenziale di adeguate caratteristiche a esso coordinato. Questa realizzazione consente un tempestivo intervento dell'interruttore in caso di difetto di isolamento di un componente dell'impianto, anche senza che una persona sia interessata dalla dispersione di corrente.

La protezione realizzata invece con la sola installazione di un interruttore differenziale, senza un adeguato impianto di terra, può intervenire solamente in cui la persona viene a contatto con la massa accidentalmente in tensione, con effetti fisiologici da elettrocuzione (scossa elettrica) più o meno intensi. Pertanto, qualora l'impianto in esame sia già dotato di sezionamento e protezione contro le sovracorrenti posti all'origine dell'impianto e di protezione contro i contatti diretti, i provvedimenti minimi che la Legge 46/'90 impone per l'adeguamento consistono nell'installazione di un interruttore differenziale avente le caratteristiche già citate e l'installatore potrà limitarsi al montaggio dell'apparecchio, rilasciando la prescritta dichiarazione di conformità limitatamente all'intervento da lui effettuato.

Qualora invece l'impianto sia carente di una o di entrambe le condizioni sopra indicate, si dovrà provvedere in merito, avuto preventivo riguardo alle caratteristiche dell'impianto utilizzatore. In questo caso se i conduttori installati hanno caratteristiche tali da non consentire un'adeguata protezione contro le sovracorrenti potrà essere necessario anche sostituirli e quindi in pratica rifare l'impianto.

L'installatore, o il professionista se a questi ci si rivolge, in fase di verifica dei requisiti previsti dalla legge, devono evidenziare distintamente quanto è indispensabile attuare per rispettarla e quanto invece risulta opportuno realizzare, perché suggerito dalla buona tecnica, anche in relazione a eventuali future necessità connesse a radicali trasformazioni di impianti elettrici di singole unità condominiali.

A mio avviso pertanto nei condomini, per i maggiori livelli di sicurezza conseguibili e per i motivi di opportunità di cui sopra, è auspicabile che sia presente l'impianto di terra anche al di là delle prescrizioni minime previste dalla legge, tenuto conto che un ottimo impianto di terra può essere realizzato utilizzando i dispersori di fatto esistenti, come a esempio i ferri delle armature in c.a.

Altro argomento citato dal signor Stabile riguarda la necessità o meno del progetto per l'adeguamento di impianti condominiali di uso comune. Poiché in materia la legge impone la stesura del progetto solo per attività di installazione, trasformazione e ampliamento degli impianti, è logico dedurre che eventuali interventi di semplice adeguamento, indipendentemente dai limiti di potenza impegnata, possano essere attuati senza obbligo di progetto.

In conclusione, il suggerimento che mi sembra opportuno dare è quello di rivolgersi a ditte installatrici serie e professionalmente preparate che diano garanzia di affidabilità, sia in ordine al tipo di intervento suggerito che ai relativi costi.

Voglio chiudere con una battuta che non vuole essere a effetto ma che va meditata: mille lire in più spese per la sicurezza non sono mai sprecate.

dott. ing. Gianfranco Longhi
Presidente del Comitato Tenuta Albo dell'Aie F.-V.G.

Un rapporto di fiducia

«Spese gonfiate ad arte» titola una segnalazione firmata dal signor Tullio Stabile uscita venerdì 22 gennaio. Le spese gonfiate sarebbero quelle relative all'adeguamento degli impianti elettrici esistenti previsto e prescritto dalla Legge 46/90. Invero il titolo tira direttamente a conclusioni che andrebbero prima attentamente ponderate proprio in relazione alla complessità dell'argomento esposto tuttavia con encomiabile chiarezza e precisione dall'autore della segnalazione.

Perché argomento complesso? Perché, al di là di pragmatiche scelte tecniche, richiede di prendere delle decisioni sull'adozione o meno di determinati provvedimenti tesi a garantire un adeguato grado di sicurezza elettrica, nei propri e altrui confronti, sulla base di fonti legislative/normative che, almeno a una prima lettura, sembrano essere contraddittorie. Proprio sull'adeguatezza degli impianti elettrici esistenti sono stati versati e si stanno versando fiumi di inchiostro, sui quali bisogna riconoscere che il signor Stabile dimostra di essere accuratamente e ampiamente documentato, da una parte per giustificare e dall'altra per contestare la ben nota scelta legislativa riportata dall'art. 5, p.to 8, ultimo comma del Dpr 447/91 che ammette, per inciso solo per gli impianti esistenti, un cosiddetto sconto sulla sicurezza consistente nella protezione contro i contatti indiretti mediante un semplice interruttore differenziale anche in mancanza di un impianto di terra.

Non è il caso qui di addentrarsi nel dettaglio tecnico, né tanto meno in quello legislativo: sull'argomento l'Ordine degli ingegneri e il Collegio dei periti industriali hanno organizzato una conferenza dibattito per il 12 febbraio alla Cciaa, ma è forse solo opportuno puntualizzare che non pare corretto accusare i professionisti e gli altri operatori del settore di gonfiare ad arte le spese senza prima aver attentamente valutato il risultato obiettivo del progetto e dell'intervento.

Intervento che se alcune e si consenta rare volte, può limitarsi alla semplice installazione dell'interruttore differenziale in quanto l'impianto da adeguare risulta carente solo sotto il profilo della protezione contro i contatti indiretti, nei rimanenti casi, e sono la stragrande maggioranza, dovrebbe prevedere la sostituzione di parte dell'impianto per garantire la protezione anche contro i sovraccarichi e contro i contatti diretti.

Ora se questa parte da sostituire fosse trascurabile nei confronti dell'impianto complessivo, si potrebbe ancora parlare di adeguamento dell'impianto esistente nei limiti della manutenzione ordinaria, ma se questa parte fosse preponderante, o quanto meno tale far classificare l'intervento come manutenzione straordinaria, allora non sarebbe più ammissibile il cosiddetto sconto sulla sicurezza e l'impianto dovrebbe essere eseguito a regola d'arte con un conseguente aggravio di spesa.

Ma questo non vuol certamente dire che le spese sono gonfiate ad arte; tuttavia se ci fossero dei rilievi da sollevare in tal senso nei confronti di professionisti, si ricorda che fra i compiti istituzionali degli Ordini degli ingegneri e dei Collegi dei periti industriali c'è anche quello di vigilare sul rispetto delle norme deontologiche, le quali fra l'altro prevedono che il rapporto con il committente è di natura fiduciaria e che deve essere improntato alla massima lealtà, chiarezza e correttezza. Ovviamente la violazione di questa norma, come qualunque altro addebito, può esser presa nella dovuta considerazione solo in seguito a un circostanziato esposto e non in base a una generica denuncia.

Dott. ing. Franco Ballis
Segr. ordine ingegneri e Per. ind. Silverio Lucev pres. Collegio periti ind.

Il grazie dell'Aism

A nome della sezione provinciale di Trieste dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) e mio personale desidero porgere i più vivi ringraziamenti alla «Pellicceria Sossi» per il generoso contributo a favore delle attività benefiche della nostra sezione.

Il presidente
Fulvia Costantinides

Fides matrimonii

In questa foto, del 1874, sono ritratti i miei nonni di Lussinpiccolo, Joannes Morin e Beatrix Maria Soppa. Si sposarono nel 1912, come documentato dal certificato di matrimonio che ancora conservo, che portata in testa l'intestazione 'Fides matrimonii'.

Ersilia Morin Grandi

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
VIA ANANIAN, 2
ASTA ANTIQUARIATO
DI TAPPETI ORIENTALI - DIPINTI ANTICHI E MODERNI
MOBILI - ARGENTI - SOPRAMMOBILI
TORNATE D'ASTA
OGGI
DOMENICA 7, LUNEDI' 8
con inizio ore 17
ESPOSIZIONE
9-12 e 16-17
catalogo in sede
ATEC - I.V.G. - VIA ANANIAN, 2 - Tel. 392701
(di fronte al Teatro di via Ananian)

COMPRASI ORO E MONETE
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito
Informazioni e iscrizioni fino al 15 febbraio
Via Udine 35 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30
Telefono 422717
carta modelli su misura

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS
PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

CARNICA ARTE TESSILE
VILLA SANTINA
ora anche da
VIRGOLIN
fino al 28 febbraio
tutta la collezione dei tessuti della tradizione carnica a
PREZZI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSI
TURRIACO
Via Garibaldi 19 - Tel. 0481/76023-76146

COM. EFF.
DORLIGO interni
SCONTI DAL 15 AL 50% SULL'ESPOSTO
QUESTE CUCINE A META' PREZZO:
ALNO
BELL a L. 11.000.000
QUARZ a L. 8.444.000
JET a L. 5.739.000
Arc linea
GRES a L. 9.060.000
E ALTRE OTTIME OCCASIONI.
ULTIMI GIORNI
cucine arredi illuminazione tappeti - via Sorgente 4 - TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Dequal

Oggi alle 18.30, nella chiesa del Rosario (p.zza Vecchia) verrà officiata una messa nel 10.o anniversario della morte dell'ammiraglio di squadra Corrado Dequal. Si raccomanda ai soci la divisa sociale.

Professioniste a confronto

Oggi, alle 17, organizzato da il Centro donna e l'associazione Luna e l'altra, «Professioniste a confronto»: incontro fra donne, al Centro donna di via Gambini 8. Interverranno Cecilia Assanti, Augusta De Piero Barbina, Franca Fossati, Carmela Fratantonio, Claudia Mancina, Liliana Manzoni, Diana Mauri, Gigetta Tamaro, Marina Sbisà.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica piazza Hortis 4, il rag. Giovanni Vittorio Firmiani presenterà «Immagini del Sud Africa». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Giornata della vita

Oggi gli alunni del liceo linguistico Vittorio Bachelet presenteranno al teatro dei Salesiani la commedia musicale: «Ormai è sera... la speranza non tramonta», in occasione della ricorrenza della Giornata della vita. La commedia è stata composta dagli alunni ed ha vinto il primo premio al concorso nazionale indetto dalla casa «Stella del mare» di Trieste.

Comitato Gli Autunni

Il comitato «Gli Autunni», sotto l'egida dell'associazione Goffredo de Banfield, anche quest'anno intende organizzare la mostra pittorica «I grandi vecchi» (IV edizione) a palazzo Costanzi, tra il 24 settembre e il 17 ottobre 1993. Tema di quest'anno saranno ancora i ritratti, di coppie questa volta, realizzati insieme o singolarmente, o di intere famiglie appartenenti alla Trieste del passato. Chiunque ne sia in possesso, li segnali agli uffici di via Caprin 7 (tel. 362766, orario 8-14) inviando, se possibile, una foto a colori del dipinto.

Collettivo infrazione

Oggi si svolgerà un presidio in via delle Torri, dalle 16 alle 20, con mostra fotografica, musica e cartelloni sul problema della mancanza di spazi aggregativi a Trieste.

Premio Caraian

Oggi, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4/1, con inizio alle 18.30, inaugurazione della mostra dedicata alle opere presentate dai partecipanti al concorso per l'assegnazione dei premi «L. Caraian 1992» riservati alle arti figurative.

Accademia di musica

L'Accademia di musica e canto corale organizza corsi di teoria e solfeggio in preparazione degli esami di ammissione al conservatorio, con inizio martedì alle 18.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì, dalle 16 alle 20, in via Torino 22 (II piano) tel. 312513.

Medici cattolici

Domani, alle 9.30, nella cappella del seminario, mons. Bosso celebrerà la messa per i medici e i familiari.

Il suono e la forma

Oggi, alle 17.30, Adriano Dugulin, conservatore del civico museo teatrale «C. Schmidl», e Giovanni Paoletti, segretario del Circolo numismatico triestino, terranno una visita guidata alla mostra «Il suono e la forma» allestita nella sede di palazzo Costanzi (piazza Piccola). Ingresso libero.

Gruppo Germinal

Oggi, alle 17, nella sede del Gruppo Germinal di via Mazzini 11, dibattito sulle iniziative contro la guerra nell'ex Jugoslavia. Parteciperanno Šura Dumanić, pacifista di Fiume, e Salvatore Annunziata libertario che ha partecipato alla manifestazione internazionale di Sarajevo del dicembre scorso.

Amici del dialetto

Martedì, alle 18, al «Circolo del commercio e turismo di Trieste) (via S. Nicolò 7, II p.), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboschek parlerà sul tema «Canzonete de Carneval», rievocando la Trieste dei bei tempi andati, con la partecipazione straordinaria del cantautore Damiano Vitale. L'ingresso è libero.

Pueri cantores

Oggi, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis, concerto polifonico dei Pueri Cantores diretti da Fabio Nesbeda e «Piccolo Coro San Giovanni» diretto da Edoardo Hribar; ai due cori triestini seguirà il coro dei «Salzburger Domkapellknaben» («Fanciulli contori del Duomo di Salisburgo») diretto da Josef Bogensberger. Domani, sempre nella medesima chiesa, alle 10, il canto dei tre cori riuniti accompagnerà la messa.

Lavoratori Porto

Lunedì si apriranno le prenotazioni per i balli di Carnevale per i bambini che si terranno giovedì 18, venerdì 19 e lunedì 22 febbraio dalle 16 alle 19.30, nella sede del circolo piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 370380), dalle 8.30 alle 12.

Circolo ufficiali

Il concerto di Pierpaolo Levi in programma per le 18.30 di martedì avrà luogo alle 20.30 dello stesso giorno.

La mela boutique

Sconti interessantissimi via del Ponte, 4 (sotto la Portizza) com. eff.

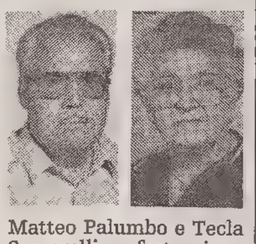
Tae kwon do Trieste

Domenica 7/2 dalle ore 9.30 alle ore 12.30 si effettuerà uno stage. Alle ore 15.30 gare di combattimento seniores e juniores maschile. Palazzetto dello Sport via Visinada 3.

Ravioli di mare

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Nozze d'oro



Matteo Palumbo e Tecla Samarelli festeggiano oggi il loro 50.o anniversario di matrimonio con amici, parenti e nipoti.

Cavalchina 1993

Sabato 13 febbraio, alle 21, nei saloni della Stazione Marittima, il Consorzio Trieste Centro, presieduto da Nereo Svara, promuove il gran ballo mascherato «La Cavalchina '93» che sarà preceduto da una cena. La prenotazione di tavoli per la cena e il ballo va fatta alla biglietteria Utat di galleria Protti 2, entro oggi.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza un corso di cultura fotografica, rivolto ai principianti, articolato su lezioni teorico-pratiche il cui inizio è previsto lunedì. Per informazioni rivolgersi alla sede del Circolo in via Zovenzoni 4 (tel. 635396) ogni sera, dalle 18 alle 20.

Commissariato militare

Si è svolta l'assemblea della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale commissariato militare per il rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo direttivo risulta ora composto da Sergio Pupis (presidente), Angelo Paduano (vicepresidente), Fulvio Serdos, Paolo Picasso, Giampaolo Rigutto, Placido Saccà, Mario Sardos Albertini, Fabio Severo Severi (consiglieri), Vladimiro Miletti, Roberto Bussani, Piero Sardos Albertini (revisori dei conti).

Puglia club

Il Pugliaclub organizza tutte le domeniche da febbraio a marzo gite con pullman per soci e simpatizzanti iniziando da domenica 14 febbraio (Carnevale a Sappada), domenica 21 (Arnoldstein), domenica 28 (Gorgazzo e pranzo a Mezzomonte). Telefonare al 638283 oppure al 7792289.

PICCOLO ALBO

Foulard rosso fantasia smarrito il 3 febbraio, alla 17 circa, in viale Miramare o via Buonarroti altezza civico 27. Al rinvenitore mancia pari al valore di acquisto. Telefonare al 945409.

Smarrita in via Favetti sciarpa donna fantasia. Caro ricordo. Mancia equivalente al valore. Telefonare al 416359.

Chi avesse assistito all'incidente avvenuto il 17 giugno, alle 16.30, in via Udine all'incrocio con la via Sant'Anastasio, fra uno scooter e una Fiat Uno targata Gorizia, telefoni al 368254.

MOSTRE

Galleria Minerva
Postuma
VITTORIO COSSUTA
dal 6 al 27

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria «Casarossa»

(Servola) via S. Lorenzo in Selva 154. Sono tornati i vecchi proprietari. Pizze anche a pranzo. Tel. 040/828803.

Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Dalle 21.30 fino a tardi con l'orchestra «Black out» non solo liscio: anni 60-70 dal vivo; inoltre il disco dei Vapida Staff ed anche il karaoke. Sabato tutti i gusti.

La Capannina

Questa sera disco music e revival anni '70 e '80. Domani sera nell'ampliata pista tutti i balli di coppia. Via Costalunga, 113.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La ruggine mangia il ferro.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,1, massima 9,2; umidità 89%; pressione millibar 1032,3 in diminuzione; cielo sereno con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,3.

Le maree

Oggi: alta alle 8.46 con cm 48 e alle 21.51 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.01 con cm 25 e alle 15.20 con cm 66 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.24 con cm 49 e prima bassa alle 3.38 con cm 31.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 1 febbraio al 7 febbraio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi, 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi, 17; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini, 43; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini, 43 tel. 631785.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: Caporal Stefania, Torresino Marco Gaetano, Polli Mattia, Ubaldini Mauro, De Santis Francesca Maria.
MORTI: Quarantotto Clara, di ani 92; Krecich Maria, 89; Clema Leonardo, 82; Iust Brunilda, 82; Parma Mario, 64; Cok Anna, 90; Rossitti Antonia, 79; Leonardelli Pierina, 87; Surian Santa, 86; Pesel Francesca, 88; Botta Anna, 85; Zudich Ottilia, 56; Carboncich Maria, 91; Tech Bianca, 93; Mikatovic Anna, 87.

MOSTRE

Scorci metropolitani di Parigi, città musa

GIAN BATTISTA ROSI

Le insondabili trame di un mito solitario

Alla Tk, per il lampo spazio-temprale che va dal 4 al 12 febbraio, si possono gustare gli acrilici di Gian Battista Rosi. Il giovane artista triestino, che mantiene viva nella memoria la lezione della scuola Romana di piazza del Popolo, scandaglia le vaste solitudini del mito e ne ricostruisce le trame insondabili con una tecnica personale che prevede la composizione autonoma dei materiali pittorici. La narrazione, tesa fra il metafisico e l'ermetico, si fonda su tre cicli epici fondamentali, che diventano simbolo per accadimenti da macrocosmo.

Le distese assolute ed ellittiche del soggetto umano sono emblematizzate, infatti, sulla base di definiti leit motiv: i capanni poggiati su inquietanti sabbie nordiche, i mulini a vento che fanno colare i loro lustri sulla fiabesca Mancia, e le piramidi-dune arancio che attestano con un ossimoro virtuale l'assenza-presenza del fenomeno vitale.

Oltre tali masse, preponderanti e imprescindibili, giace la riflessione poetica, gravata da preannunciate tempeste — non solamente metaforiche — e dalla contrapposta tensione alla resistenza.

Elisabetta Luca

Alla Cartesius, sino all'11 febbraio, Fabio Zubini ci porta allo straniamento attraverso scorci metropolitani parigini, che si perdono nel tempo e nello spazio e che, fissati con meticolosa puntualità e calligrafia, permangono rispetto al variare delle frenetiche situazioni contingenti.

L'Ile de la Cité, Nôtre Dame, Montmartre, Place des Vosges, i Quai fioriti, la Conciergerie, l'Ile de Saint Louis, e una miriade di scorci e angoli eccentrici rispetto ai percorsi ordinari, costituiscono una serie di tappe aneddotiche che fanno rivivere curiosità antiquarie, momenti storici fondamentali, fortunate occasioni mancate, esilaranti performance artistiche, in un carosello di inquadrature, che richiamano alla memoria le tavole garbate di certi tomi illustrati.

Per delineare i momenti di tale excursus — come s'è visto non solamente topografico — Zubini si avvale del tratto nitido sapientemente combinato alle tenui sfumature della china, nonché di oli nelle tonalità pastello, che mettono in risalto le strutture architettoniche e che segnalano, nel contempo, l'aspetto suggestivo che tale contesto riesce a evocare anche solamente all'atto di nominarlo.

Le immagini riprodotte evidenziano i toni cromatici peculiari che avvolgono la capitale, e sanno rimandare tutta la carica luminosa dei gialli e la pensosa malinconia dei grigi.

E così, passo dopo passo, di vetrina in vetrina, di monumento in monumento, si realizza nelle viuzze nascoste e deserte come nelle piazze dalla superba presenza, l'amore e l'affezione incondizionata e reverenziale dell'artista per la musa città.

Elisabetta Luca

INCONTRO ALLA SAL

Spigolando fra le liriche di Gerlad Parks

E' di questi giorni l'incontro della Sal con la poesia di Gerald Parks, docente d'inglese alla Scuola di lingue moderne dell'Università. «Uno degli incontri più riusciti nella storia del nostro sodalizio» l'ha definito Enrico Fraulini, presidente della Sal, che ha fatto un parallelo fra la Trieste di Svevo, che «aveva Joyce», e quello di oggi, «che ha Gerald Parks».

Giudizio appropriatissimo: anche Parks è insegnante d'inglese, anche Parks ama vivere a Trieste («provincia del mondo», la definisce in una delle sue liriche), anche Parks fa poesia, e non solo nella sua lingua. La silloge di liriche «Lumen», presentata dalla poetessa e scrittrice Renata Cargnelli, è interamente in italiano. Parks domina la nostra lingua in modo stupefacente, la piega alla sua esigenza tutta anglosassone di sobrietà e di sintesi, e nel contempo ne esalta la musicalità.

Renata Cargnelli, spigolando tra le liriche di Parks, ha guidato l'uditorio alla scoperta di un prestigioso itinerario emotivo: il concepimento, l'attesa, la nascita delle due figlie gemelle del poeta. Temi non facili, cui l'autore si accosta con una delicatezza che è quasi pudore, con immagini estremamente espressive, con l'intuizione felicissima della funzione sacrale della donna, continuatrice della vita. Pubblico commosso e attentissimo. Qualificato ma scarso, come spesso succede a Trieste. Purtroppo.

CORSO DELLA FIPE

I trucchi del mestiere per barman perfetti

Come ormai consuetudine, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), promuove alcune manifestazioni riservate agli operatori del settore dei bar, caffè e similari. Fra queste, il corso di aggiornamento e qualificazione destinato a titolari di pubblici esercizi, loro collaboratori e dipendenti che, giunto alla quarta edizione con l'ormai noto titolo di «Professione Barista», prenderà il via martedì 9 marzo e si articolerà in 12 lezioni durante le quali gli esperti del settore avranno modo di illustrare i «trucchi» del mestiere ai numerosi partecipanti.

Il programma della manifestazione ricalca uno schema ormai collaudato, e comprende la trattazione di tutte le tematiche inerenti il caffè, gli accessori per la creazione dei cocktails, la birra, gli aperitivi, i distillati, i vini e gli spumanti, i long drinks, la stuzzicheria in genere; sono previste inoltre anche delle visite ad un'industria di torrefazione del caffè di Trieste e a una distilleria.

Le iscrizioni al corso di accettano nella sede della propria società di servizi (via Roma 28) entro lunedì 22 febbraio. Considerato il numero ridotto di partecipanti ammessi, l'accogliemnto delle domande d'adesione seguirà cronologicamente l'ordine di presentazione.

MATTERADESI

Il raduno di S.Valentino

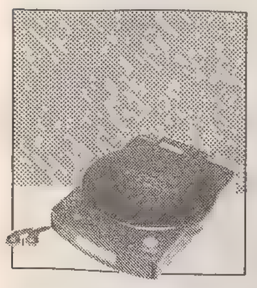
La comunità riunita il 28 marzo per festeggiare il patrono

La chiesa di Matterada, restaurata anche grazie ai contributi raccolti fra gli esuli della cittadina istriana

Dopo la festa del 5 agosto, quando centinaia di compaesani si sono dati appuntamento nel proprio paese natale per festeggiare i patroni e la fine dei lavori di restauro della chiesa di Matterada, la comunità di Matterada, come consuetudine, intende onorare il suo patrono, S. Valentino, con un incontro che avrà luogo il 28 marzo all'Abbazia Benedettina di Sesto al Reghena (Pordenone) dove verrà celebrata la Messa. Sono invitati tutti i parrocchiani di Matterada che possono sin d'ora prenotarsi telefonando ai numeri 817869 (Nino Coslovich), 774343 (Giorgina Pellegrini), 51460 (Aldo Ziaro), 0431/88178 (Albino Benvegnù); oppure contattando ogni martedì dalle 16 alle 17.30 l'Unione degli istriani di via Silvio Pellico.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Malini nel III anniv. (27/1) da N.N. 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Nina Lucchini nel V anniv. (1/2) dalle sorelle Pina e Carmela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Iurada nel XIX anniv. (4/2) dalle figlie 100.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).
— In memoria di Gigliola Rocchini nel VII anniv. (5/2) dal marito Enrico e dalla figlia Laura 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Liana Barbini Weis nell'anniv. (6/2) da Sergio, Flavio e Diana 200.000 pro Unicef.
— In memoria del rag. Raoul Girotto nel XXVIII anniv. (6/2) da Tina Mersi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Sirio De Stradi dalla moglie 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Tommaso Ferrante nel XXVIII anniv. (6/2) dalla figlia Lina 50.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).
— In memoria di Pino Gherlani nel XIV anniv. (6/2) dalla famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Libera Gottardis n. Saitz nel IV anniv. (6/2) dal marito Bruno 100.000 pro Casa di redenzione sociale (Milano), 100.000 pro Missione tristina nel Kenja, 50.000 pro Opera della Provvidenza S. Antonio, 50.000 pro La voce di S. Giorgio, 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Giovanna Malesic e Mercede Neri (6/2) da M. G. 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Canile municipale.
— In memoria di Francesco Mezgec (6/2/62), Francesca (22/3/48), Renato (23/2/61), Mario (26/12/91), Sergio (29/8/75), Dorina (18/8/89) da Paola e Alba 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Gina Pontini nel III anniv. (6/2) dai familiari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Oreste Pregarz per il compleanno (6/2) dai suoi cari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Aldo Valles nel X anniv. (6/2) dalla moglie Novella 100.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Sergio Battaglia dai colleghi 580.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Battistelli da Gino e Tiziana 100.000 pro Aism.
— In memoria di Giorgio Bertocchi dai colleghi della Banca Antoniana 500.000, dalle fam. Juricich , Zorn 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Bologna da Vilma ed Ernesto Marzari 40.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (per riscaldamento); da Anna e Nerina Hribar 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alba Bonelli dalle colleghe e il personale della scuola materna 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Caris da Arabella e Luciano 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Casson dalla fam. Fraschilla 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Cati da Amorina Bruna 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Alberto Cerretti da Zocchi-Baolino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Di Rocco dai colleghi del figlio Giulio 100.000, dalla Fratelli Bauer Spa 100.000, da Giovanni Bauer 50.000, da Alida e Livio Vasieri 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Malfatti 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Romano Feresin dalla fam. Dorsi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elvira Fragiacomo da Oliviero e Bianca Zoli 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria del dott. Arrigo Meneghetti da Livio e Ada Alessio 30.000 pro centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Maria Mazzetti-Pertot da Rina Vivanti-Fabbro 50.000 pro Frati Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Antonia Furst dai condomini di via Zampieri 2 150.000 pro Chiesa S.Caterina; dalla famiglia 100.000 pro Chiesa S. Caterina, 100.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.00 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Carlo Germ da Bruna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elettra Kano Belly dlla fam. Coslovich 50.000 pro Unicef.
— In memoria della cara Maria Kolar ved. Zamberlan da Gianni, Marisa e Gianluca Lando 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria La Macchia Icardi da Alessandro Icardi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Marussi da Grazia Polo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Lovisato in Lescovelli da Mario e Mira Della Savia 100.000, dai cognati Teo e Lidia Barnaba 100.000 pro Una voce (Udine).
— In memoria di Maria Natalini ved. Caris dagli inquilini di viale Campi Elisi 43 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Okretic ved. Novak da Tea e Liliana Battisti 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Pachor ved. Tassan da Sofia e Mariuccia Pacor 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'avv. Nino Pontini da Raffaello e Graziella de Banfield-Tripcovich 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Antonietta Pinesi dalla fam. Modricky 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del proprio padre Antonio da Coriolano Varagnolo 50.000 pro Restauro duomo Lussingrande.
— In memoria di Sergio Pagnut da Omero ed Enzo Duchini 200.000, da Angelo Duchini e Silvano Moca 100.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Adelchi Parentin dalla fam. Bruno Ghizzoni 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Petropoli ved. Fratnik da Virginia Spadiglieri 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Rabar dall'Ufficio sanità marittima ed aerea servizio assistanza sanitaria naviganti 51.000 pro Agmen.
— In memoria di Emma Rosani da Fausta e Libero Pinamonti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del primario Antonio Salvadore da Silvana e Gino Maraschiello 100.000 pro Itis; dalle fam. Zecchin, Camber, Tomizza e Porcelli 120.000 pro Uic.
— In memoria di Antonia ved. Samani da Nives e Nino Chebat 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carlotta Pontoni ved. Calice 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di zia Cesira Sarti da Nella, Marina e famiglie 40.000 pro Airc.
— In memoria di Sidonia Santin Socal dall'Istituto italiano di grafologia 100.000 pro Cepacs.
— In memoria di Elvira Tessarolo ved. Faganel dalla fam. Aita 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del barone Gastone Thierry da Raffaello e Graziella de Banfield-Tripcovich 100.000 pro Ass. G. de Banfield.



DISCHI

Costello classico Mercury da solo

ELVIS COSTELLO: «The Juliet letters» (Wea Italiana). Ci sono vari modi per celebrare lo stimolante matrimonio fra musica rock e classica. L'italiano Zucchero, per esempio, con la recente «Miserere» nella quale ha coinvolto Luciano Pavarotti, ha scelto la strada più facile e comoda. Che nonostante il successo commerciale arriso all'operazione, non è necessariamente quella più interessante. L'inglese Elvis Costello, dopo aver collaborato fra gli altri con Paul McCartney, ha preferito solcare sentieri meno convenzionali. E dal suo incontro con The Brodsky Quartet (un classicissimo quartetto d'archi) è nato questo disco, ispirato alla vicenda tutta italiana di un professore che risponde alle lettere spedite da giovani di tutto il mondo a Giulietta Capuleti, considerata evidentemente un simbolo dell'amore. Una specie di «album concept», sulle varie forme che può assumere una lettera. E la musica d'impianto accademico del quartetto di sposa con i suoni e soprattutto la voce caratteristica dell'artista britannico, all'interno di una contaminazione di ispirazioni e di atmosfere che si rivela fertilissima. «Questo non è il mio tentativo di approcciare la musica classica — dice Costello, vero nome Declan MacManus, di chiare origini irlandesi — così come non è da considerare il primo album di rock'n'roll dei Brodsky Quartet. E' solo musica che cerca di toccare qualsiasi aspetto dell'essere, ricercando al suo interno le possibili discipline e indisciplina». L'opera è uscita contemporaneamente anche su videocassetta.

«The Juliet Letters» è il nuovo album di Elvis Costello: un riuscito matrimonio fra pop e classica.

FREDDY MERCURY: «The Freddy Mercury album» (Emi). E' passato più di un anno dalla tragica e immatura scomparsa del cantante dei Queen, e l'industria discografica non sembra avere nessuna intenzione di ...mollare l'osso. Ciò approfittando del fatto che l'artista godeva di grande popolarità presso il pubblico giovanile: una popolarità che dopo la sua morte si è ulteriormente ingrandita. Questa nuova raccolta (che figura già nelle classifiche dei dischi più venduti, ma alla quale speriamo non ne seguano altre...) comprende undici canzoni che erano state realizzate da Mercury al di fuori dell'attività con il gruppo. E va detto che, liberato dalla presenza dei suo compagni, qui l'interprete vien fuori anche con tutta la sua grande passione per la musica lirica. Fra i brani del disco: «Love kills», «Mr. bad guy» e la celeberrima «Barcellona».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 6 FEBBRAIO — S. PAOLO

Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.18 — La luna sorge alle 17.02 e cala alle 6.34

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5,1	9,2	MONFALCONE	-0,2	12,1
GORIZIA	0	12,5	UDINE	-1,3	12,6
Bolzano	-5	10	**Venezia**	-1	8
Milano	-1	8	**Torino**	-2	4
Cuneo	0	3	**Genova**	8	13
Bologna	2	5	**Firenze**	2	12
Perugia	6	9	**Pescara**	6	9
L'Aquila	4	10	**Roma**	6	16
Campobasso	1	5	**Bari**	8	15
Napoli	7	16	**Potenza**	3	6
Reggio C.	6	17	**Palermo**	11	16
Catania	3	19	**Cagliari**	3	15

Tempo previsto per oggi: sulle due isole maggiori nuvolosità variabile. Su tutte le restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto formazione di foschie dense e nebbie sulle pianure del Nord, sulla Puglia e, localmente, anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni

Temperatura: senza variazioni di rilievo le minime, in leggero aumento le massime.

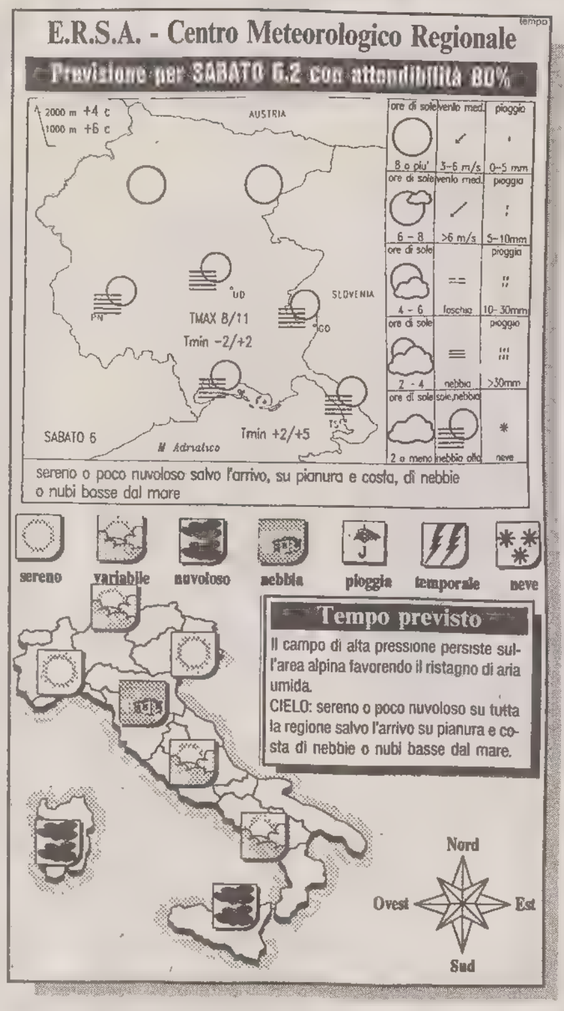
Venti: in prevalenza deboli orientali, sulle regioni peninsulari; moderati da Sud-Est, con locali rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: mossi lo stretto di Sicilia, il mare e il canale di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 7: sulla Sardegna e sulla Liguria nuvolosità stratificata, in graduale intensificazione dal pomeriggio sull'isola, ove non si esclude qualche locale pioggia. Su tutte le altre regioni prevalenza di sereno, salvo locali e temporanei addensamenti cumuliformi sul versante adriatico. Nebbie estese sulle pianure del Nord, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento sulle isole maggiori e sulle zone meridionali tirreniche; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti: moderati da Sud-Est sulla Sardegna; deboli variabili sul resto d'Italia, tendenti a provenire da Sud-Est sulle altre zone di ponente.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	0	5
Atene	sereno	5	17
Bangkok	sereno	21	31
Barbados	nuvoloso	23	29
Barcellona	nuvoloso	8	11
Belgrado	nuvoloso	4	0
Berlino	nuvoloso	1	5
Bermuda	variabile	15	20
Bruxelles	nuvoloso	-1	2
Buenos Aires	sereno	20	30
Il Cairo	sereno	7	14
Caracas	nuvoloso	15	25
Chicago	nuvoloso	-4	11
Copenaghen	nuvoloso	4	5
Gerusalemme	nuvoloso	1	8
Helsinki	sereno	-2	0
Hong Kong	[illegible]	15	22
Honolulu	sereno	12	26
Istanbul	sereno	3	11
Johannesburg	sereno	16	27
Kiev	nuvoloso	2	6
Londra	[illegible]	-3	4
Los Angeles	nuvoloso	12	25
Madrid	nuvoloso	3	9
Manila	nuvoloso	20	29
La Mecca	nuvoloso	10	18
Montevideo	sereno	18	30
Montreal	variabile	-10	-2
Mosca	nuvoloso	2	3
New York	neve	1	4
Nicosia	sereno	5	12
Oslo	sereno	0	7
Parigi	sereno	-2	2
Pechino	sereno	0	9
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	36
San Francisco	sereno	10	20
San Juan	nuvoloso	25	27
Santiago	sereno	13	29
Seul	nuvoloso	3	11
Singapore	sereno	23	31
Stoccolma	nuvoloso	0	4
Sydney	variabile	22	22
Tel Aviv	nuvoloso	5	15
Tokyo	nuvoloso	4	10
Toronto	nuvoloso	-1	2
Vancouver	nuvoloso	2	13
Varsavia	sereno	-4	5
Vienna	np	np	np

TACCUINO MOSTRE

Otto artisti per un genio

Omaggio a Carlo Goldoni da oggi allo Studio Tommaseo

Un omaggio a Carlo Goldoni, «Il genio buono e il genio cattivo», verrà ospitato da oggi (inaugurazione alle 18.30), fino al 4 marzo, allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Espongono: Daniele Bianchi, Cristiano Bianchin, Tiziano Campi, Sauro Cardinali, Riccardo De Marchi, Aldo Grazzi, Michelangelo Penso, Paolo Sandano. Con questa mostra inizia l'attività l'Istituto per la documentazione e la difussione delle arti.

«Centro donna»
L'altra creatività

«L'altra creatività: dalla discriminazione alla differenza» è la mostra che allinea da oggi (inaugurazione alle 20), al «Centro donna» di via Gambini 8, quattro artiste presentate da Gabriella Gabrielli per «Juliet»: Paola Bitelli, Annamaria Iodice, Odinea Pamici ed Elisa Vladilo.

Alla «Tk»
Gian Battista Rosi

Primo appuntamento con una serie di mostre di giovani artisti. Fino a venerdì 12 espone alla «Tk», in via San Francesco 20, Gian Battista Rosi, presentato da Marianna Accerboni. Da martedì a sabato, 9-12.30 e 15.30-19.30.

«Minerva»
Vittorio Cossutta

Una mostra postuma di Vittorio Cossutta verrà inaugurata oggi (alle 18) alla «Minerva» di via San Michele 5 e 8, e resterà aperta fino a sabato 27. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, al mattino.

«Comunale»
Mirella Barbarich

Mirella Barbarich espone, fino a sabato 13, alla «Comunale» di Trieste. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

Alla «Cartesius»
Fabio Zubini

Fabio Zubini espone alla «Cartesius» di via Marconi 16 fino a giovedì 11: giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Rettori Tribbio 2»
Carmelo Vranich

Opere di Carmelo Vranich sono esposte fino a venerdì 12 alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Juliet»
Quattro artisti

Nella sede di «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino al 6 aprile sono esposte opere di Merlino, Massini, Mazzucconi e Pusole.

A Muggia
Maria Luigia Vigant

Maria Luigia Vigant alla «Comunale» di Muggia fino a mercoledì 10. Feriali, 10-12 e 16-18; festivi, 10.30-12.30.

Studio «Bassanese»
Jean Michel Folon

Opere di Jean Michel Folon allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino a martedì 9. Da lunedì a sabato 17-20.

A cura di Alessandro Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Nella vostra vita ci sono troppe persone che pretendono, che sbraitano, che fanno la voce grossa, che avanzano pretese? Una soluzione c'è ed è a portata di mano, la propone Venere: riprendere in mano le fila della vostra vita e...

Toro 21/4 – 20/5
Il vostro umore non è dei migliori, oggi, e chi ha interesse a passare una giornata serena dovrebbe cercare di starvi alla larga... La persona che amate però pensa che ogni attimo lontano da voi sia del tempo sprecato e buttato al vento.

Gemelli 21/5 – 20/6
Vi propongono oggi un affare che ha tutta l'apparenza di una trattativa sballata, ma che in fondo vi divertirebbe assecondare. Molte cose le si fanno per dovere, questa la fareste per puro e semplice piacere... e allora, suvvia, perché no?

Cancro 21/6 – 21/7
State dando troppo spago e troppa importanza a chi non lo merita affatto e che sta già pensando a come farvi per approfittare della vostra buona disposizione d'animo e della vostra buona fede. Magari potrebbe anche tirarvi un bel bidone!

Leone 22/7 – 23/8
Imitare chi è troppo diverso da voi finché è un gioco può essere divertente e simpatico, ma se diventa uno stile di vita (come ora sta rischiando di fare...) potrebbe estraniarvi dal vostro ambiente. Trovatevi modelli un po' più consoni.

Vergine 24/8 – 22/9
Veramente ottime le opportunità per chi fra di voi lavora nel campo dell'arte, della creatività, dell'artigianato e simili, perché i pianeti consigliano avveduti investimenti in questi specifici settori, con un ritorno molto proficuo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sbrigare in prima persona tutte le questioni sospese di famiglia potrebbe essere uno splendido e utile modo di esorcizzare la vostra impellente necessità di ordine, di legalità, di giustizia, d'osservanza alle leggi e di rigore moralistico.

Scorpione 23/10 – 22/11
In una causa sarà forse preferibile accettare una modesta conciliazione amichevole piuttosto che attendere il verdetto dei giudici, forse più favorevole ma neppure quantificabile in termini di noiose lungaggini e di perdite di tempo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ultimamente un amico vi ha un tantino delusi e ora esitate a rientrare nel solito giro, perché non vi trovate più a vostro agio con le solite facce. Nulla vi impedisce di allargare o di modificare la vostra cerchia di conoscenze.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vita scorre più piacevole e serena di tempo addietro perché in parecchi settori sentite di esser già degli arrivati, di aver conseguito tali successi che ora potete fermarvi a guardare fino a che punto, invece, arrivano gli altri...

Aquario 21/1 – 19/2
Vi interessa una persona molto più giovane di voi? Vi attrae chi è senza esperienza? Considerate il vostro eventuale e nascente legame come uno scambio: voi gli darete la vostra saggezza, il partner vi ricompenserà con la sua freschezza.

Pesci 20/2 – 20/3
State facendo troppe confidenze e non tutte le persone sanno essere discrete, attendibilmente fidate, veramente amiche. Attenetevi, e le stelle ve lo consigliano da parecchio, a una linea di condotta che privilegi la discrezione.

B0352
Ford
MONFALCONE
NOVATI & MIO CONCESSIONARIA
Via C. A. Colombo 13 - Telefono 0481-410765
SERVIZIO FORD - Assistenza e carrozzeria
USATO con GARANZIA

CASA

Contrattazione fra associazioni sul problema dei patti in deroga

L'introduzione dei patti in deroga, a parziale modifica della legge dell'equo canone che paradossalmente sembrava aver quasi attribuito un potere contrattuale alle organizzazioni più rappresentative a livello nazionale dei proprietari e degli inquilini, ha sollecitato incontri tra le due componenti per cercare di trovare degli accordi base. Dopo lunghe trattative, alcune associazioni hanno stilato un contratto tipo di locazione da far sottoscrivere alle parti contraenti. Però sono insorte le prime avvisaglie di carattere giuridico.

Il fatto di aver stabilito con legge che solamente con l'assistenza delle associazioni di categoria la contrattazione libera poteva aveva efficacia non è stato facilmente digerito. il legislatore ha voluto provvisoriamente avviare una parvenza di libertà per la stipula di contratti di locazione; disponendo la necessaria presenza delle associazioni di categoria per il perfezionamento di accordi basati sui patti in deroga. Tale inserimento forzato è considerato da qualche parte limitativo della libera trattativa, e ha fatto sollevare eccezioni di incostituzionalità, già mandate ai giudici della Consulta. altre fonti poi hanno sollevato il problema della illegittimità della imposizione di associazione, dal momento che la Carta Costituzionale stabilisce che il cittadino non può essere obbligato ad aderire ad organizzazioni e, se lo fa, agisce per una sua libera scelta.

Parliamo di parvenza di provvisoria parziale liberalizzazione, in quanto non dobbiamo dimenticare che il legislatore ha espressamente affermato che, fino alla revisione della disciplina delle locazioni degli immobili urbani, alcune disposizioni contenute nella legge dell'equo canone non si applicano per certi contratti. E nelle nuove norme, contenute in un unico articolo di legge, si attua un trattamento disparitario tra i contratti riguardanti gli immobili nuovi o ristrutturati dopo l'11 luglio 1992 e quelli vecchi; anche sotto questo aspetto sono già state formulate riserve di costituzionalità.

Nella stesura di contratti tipo sono state inserite clausole che la legge dell'equo canone non prevedeva e di cui nelle nuove norme non si trova cenno. Vi è già stata una presa di posizione da parte di qualche associazione di proprietari, che non intende aderire a contratti tipo, perché li ritengono limitativi del diritto di proprietà. In particolare, non dovrebbe essere accettato il riconoscimento al conduttore del diritto di prelazione nel caso di vendita dell'appartamento occupato, aggianciandosi alle norme che sono vigenti nel caso di vendita di unità destinate ad uso diverso dall'abitativo (vedi locali di affari).

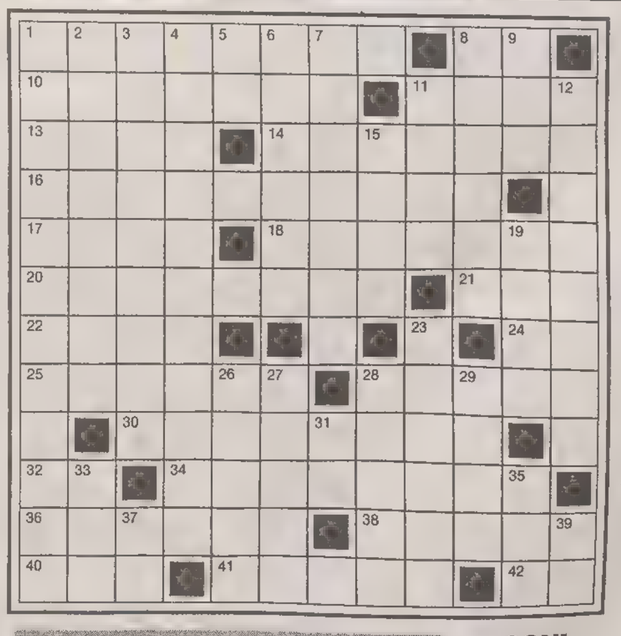
La ragione è basata su motivi giuridici e pratici: qualora il locatore si impegna contrattualmente di accordare all'inquilino il diritto di acquisire la proprietà in caso di vendita e se poi in caso concreto non rispetta tale impegno, l'inquilino avrà perso comunque l'alloggio, perché il riscatto non può essergli riconosciuto, mancando un diritto specifico per legge, come è previsto invece solamente per i locali di affari; il nuovo acquirente non potrà esser coinvolto ed al conduttore lasciato in asso rimarrà solamente la possibilità di chiedere il risarcimento dei danni, sempre che questi sussistano.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un massiccio abitatore delle regioni artiche - 8 Cominciano aspettando - 10 Pesa sulla coscienza - 11 E' abitato da un grande numero di mogli - 13 Serve per fare matasse - 14 La suscita una buona barzelletta - 16 Ridotte in poltiglia - 17 Le dà anche il rovo - 18 Sono pugni... o treni - 20 Un commediante da poco - 21 Circolano in Giappone - 22 Gabbione per trasportare polli - 24 Nota che... si chiede - 25 Sostengono il trinchetto - 28 Le stazioni per le merci - 30 Un Albert scienziato - 32 Il cuore in angoscia - 34 La sede del pontefice - 36 Cicli di preghiere - 38 Fa palpitare i cuori - 40 Vale il doppio di «tri» - 41 Luoghi molto appartati - 42 Si può leggere nono.

VERTICALI: 1 Ha inizio con la messa in onda - 2 L'attende chi ha fatto una domanda - 3 Dare gli ordini - 4 Sono gestite da soci - 5 Ai lati... dell'hangar - 6 Il grande poeta greco di Le opere e i giorni - 7 E' più bassa del monte - 8 Macchine che servivano per sfondare le mura - 9 Luogo per riprese cinematografiche - 11 C'è chi la coltiva - 12 Un membro dell'equipaggio - 15 Massiccio montuoso svizzero - 19 Leggendario arciere - 23 Si alzano dalle arnie - 26 Privo di efficacia - 27 La moglie di Assuero - 28 Il colore tv in Francia - 29 Lo perde il ripetente - 31 Tre volte in tutto - 33 Appello via radio - 35 Brillano su chi li porta - 37 Sigla di Varese - 39 Appartenente al passato.



LUCCHETTO (6/5 = 5)
SALA A LUCE ROSSA
Qui le battute a caldo fan scintille, ma non manca però chi fa due facce; mentre qualche filonecon ardore in un simile ambiente
va in calore

Marienrico

AGGIUNTA INIZIALE
ESPEDIENTE
Purtroppo m'è finita presto l'xxxx stamani quando sono andato a xxxxx.
Sapete allora come ho rimediato? Tagliando a pezzi un sarago pescato.

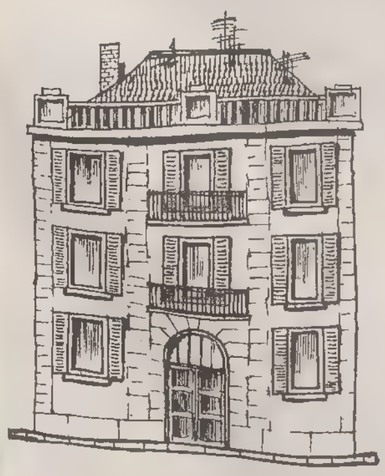
L'Esponto

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio d'iniziale: calore, valore.
Anagramma: laborioso, borsaiolo.

Cruciverba

M	A	G	I	S	T	R	A	T	I	■	D	
A	R	A	T	U	R	A	■	■	R	S	I	
C	O	R	O	■	I	■	A	M	I	C	O	
A	N	A	■	G	E	S	S	O	■	O	G	
C	A	■	C	A	S	C	I	N	A	L	E	
O	■	S	O	T	T	A	N	E	■	A	N	
■	V	E	N	T	I	L	A	T	O	R	E	
M	A	T	T	I	N	A	■	A	■	E	■	
A	N	T	E	N	A	T	A	■	O	T	O	
S	T	A	■	A	■	O	R	N	A	T	A	
S	O	■	O	R	A	R	I	O	■	I	S	
A	■	S	T	A	G	I	O	N	E	■	I	

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1.000
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA



LA CASA?
UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

plural

SABATO SPORT

PALLAMANO / TRASFERTA A PRATO PER IL SETTE TRIESTINO GUIDATO DA NINO ADZIC

Principe, tanta voglia di riscatto

Giornata difficile anche per il Bressanone in visita a Conversano e il Rubiera che ospita l'Enna

A Prato per pareggiare il conto. La sconfitta subita a Chiarbola nel turno d'andata non è stata ancora digerita dal Principe. Il desiderio di riscatto riesce in parte a sopperire alla sfilza di malanni fisici che in questo frangente attanagliano il sette biancorosso. Ma oltre alla pura e semplice voglia di rivincita, c'è la constatazione che oggi l'Ortigia Siracusa scende sul parquet laziale con i due punti già in tasca, senza neppure dover sudare. E il rischio di vedere aumentare il margine di distacco della capoclassifica costituisce un ulteriore stimolo.

Non manca, però, la consapevolezza della portata dell'avversario che il Principe va ad affrontare nella sua tana. Il portiere Massimo Dovere se all'andata aveva parato l'impossibile, dopo l'exploit fatto in Norvegia con la nazionale (è stato premiato quale miglior portiere del torneo internazionale Lotto cup, ndr) non permette ai tiratori biancorossi di stare tranquilli. C'è poi la «catapulta» Kobilica che ogni volta che prende palla in attacco tira e segna con il disappunto dei portieri avversari. Per Marion e Mestriner, quindi, stasera ci sarà un superlavoro tra i pali. Tenterà di mettere i bastoni tra le ruote ai triestini anche il rientrato Locci, ex nazionale juniores sotto la guida di Giuseppe Lo Duca e da molti considerato una promessa della pallamano italiana.

Una trasferta ricca di insidie, dunque. Dopo il successo di sabato scorso sul Modena i ragazzi di Nino Adzic si sono allenati duramente in vista del match con il Prato. Se si eccettua Oveglia che è costretto al riposo dalla brutta lacerazione di un paio di centimetri all'adduttore sinistro, Bozzola sta migliorando e Massotti sta riacquistando la forma fisica. Anche per Jelcic le cose si stanno mettendo bene e la caviglia comincia a dargli meno problemi.

Nella partitella infrasettimanale oltre a Ivandija, si sono dati un gran daffare Lo Duca junior e Schina. Il primo non sente sicuramente il peso degli anni e mercoledì sera correva su e giù per il parquet con la resistenza di un maratoneta, solleticando i lanci lunghi di Marion e Massotti. Il pivot romano, invece, ha scoperto una seconda giovinezza: dopo l'operazione al menisco e la lenta riabilitazione Schina si è allenato moltissimo e i risultati non tardano ad arrivare nonostante la sua non più giovane età. A un energico lavoro difensivo affianca un grosso lavoro in attacco, volto a creare varchi per le incursioni di Ivandija, Jelcic e Massotti.

Oltre che per il sette triestino la giornata odierna si preannuncia ostica anche per la Forst Bressanone che va a far visita al Conversano, mentre il Rubiera in casa non dovrebbe avere difficoltà a superare l'Enna.

an. bul.

AGENDA

La giornata sportiva: ecco gli appuntamenti

Pallavolo

B2 MASCHILE
Ferro Alluminio-Car Diesel Verona, Palestra Suvich, ore 18.

C1 FEMMINILE
Sloga Koimpex-Altura Omse, Palestra De Tommasini, ore 18.

C2 MASCHILE
Rozzol Gondrand-Olympia, Palestra Volta, ore 20.30; Bor Drustvo-San Vito, Palestra Don Milani, ore 18.

C2 FEMMINILE
Sokol Indules-Tarcento, Palestra comunale Aurisina, ore 20.30.

D MASCHILE
Volley Club-Epifanio Orchidea, Palestra Rossetti, ore 18.

D FEMMINILE
Sloga-Virtus Italspurghi, Palestra De Tommasini, ore 20.15; Bor Friulexport-Sagrado, Palestra Suvich, ore 20.30.

Calcio

CAMPIONATO PRIMAVERA
Triestina-Udinese, Grezar 14.30.

JUNIORES PROVINCIALI
Portuale-Muggesana, Ervati 14.30; Ed. Adriatica-Domio, San Giovanni 15; S. Andrea-Olimpia, vill. del Fanciullo, 14.30; Don Bosco-Zaule, via Carsia, 14.30; Ponziana-Chiarbola, via Flavia, 14.30; Opicina-Campanelle, via Alpini, 14.30.

GIOV. PROVINCIALI
Primorje-Triestina, Prosecco 16.30.

JUNIORES REGIONALI
Primorje-Costalunga, Prosecco 14.30; S. Sergio-Juventina, Trebiciano 14.30; S. Luigi V.B.-Itala S.M., San Luigi 16.30; Fortitudo-S. Giovanni, Muggia Stadio Zaccaria 14.30.

Pallacanestro

SERIE C
Latte Carso-Daplen Farese, Altura 17.30.
Dino Conti-Cbu Mediagest, palestra Pacco 17.15.

PROMOZIONE
Lega Nazionale-Scoglietto, Aurisina ore 17.30.
Plasteredilizia-Breg, Ervatti ore 18.
Cus-Dlf Leader, M.te Cengio ore 20.30.

Hockey
Lotus-Bassano, Chiarbola 21.

HOCKEY SU PISTA

La Latus ora tenta il colpaccio

Impegno quasi proibitivo con il temibile Bassano

Torna a giocare in casa questa sera la Latus, che riceverà alle 21 a Chiarbola un'altra grande del Veneto, il Bassano. I triestini si apprestano a vivere questo nuovo capitolo del loro campionato con uno spirito diverso rispetto all'ultima prestazione casalinga che coincise, quasi un mese fa, con una secca battuta d'arresto (1-7) con il Thiene. Stavolta gli uomini di Berce, che dovrà fare a meno di Cortes, ancora alle prese con i postumi dell'intervento al ginocchio, vengono da una bella e importante affermazione colta in trasferta a Lodi, contro quel Granata che è avversario diretto dei biancorossi nella rincorsa ai play off. Quel successo, giunto dopo un chiarimento nei rapporti fra giocatori e società, ha avuto il potere di riportare immediatamente il sereno in casa della Latus, attesa a una buona prova quest'oggi. Il Bassano non è il Thiene e all'andata i triestini seppero tenere il campo per buona parte della gara, arrendendosi definitivamente soltanto nel finale.

Il pronostico parla certamente veneto in questa vigilia, ma una Latus ritrovata potrebbe anche tentare il colpaccio che, in questa stagione, talvolta le è riuscito. Trovata la quadratura, con una formazione base decisa dal tecnico, la Latus può lanciare la volata per quell'ottavo posto, l'ultimo rimasto ancora libero, che darà diritto tra qualche settimana, alla conclusione della prima fase, a disputare i play off scudetto.

Inizia stasera invece la sua lunga assenza da viale Miramare la Triestina Amecogest, che per due turni consecutivi dovrà dimostrarsi all'altezza della situazione anche in campo avverso. Oggi i ragazzi di Tirello saranno a Reggio contro l'Esmaglass, e l'occasione è opportuna per bissare il risultato positivo di sabato scorso. La vittoria, la prima in assoluto in campionato, colta contro i pattinatori finlandesi, ha avuto il potere di riaccendere l'ambiente, ovviamente deluso dopo tre sconfitte consecutive, e la Triestina che partirà stamane alla volta di Reggio Emilia sarà diversa. Il sabato successivo i rossoalabardati saranno di scena sul campo del Frassati e sarà quella una nuova occasione per recuperare il terreno perduto finora.

u. s.

CALCIO

L'Udinese al Grezar

Oggi, alle 14.30, al Grezar, scenderà in campo l'Udinese. All'andata fu pareggio, con il portiere alabardato autentico salvatore della Patria. Per questa sfida si sono mobilitati anche i tifosi organizzati che stanno preparando una degna cornice alla partita. Per i ragazzi di Russo sempre alla ricerca della prima vittoria, ci saranno perciò gli stimoli giusti per conquistare i sospirati due punti.

A sollevare il già alto morale della «truppa», c'è stata in questi giorni anche la convocazione nella Nazionale di categoria di Godeas, che vorrà certamente festeggiarla con una rete. L'ingresso è come sempre gratuito.

p. l.

PALLAVOLO / MASCHILE

Il Ferro all'ultima spiaggia

Si disputa oggi la prima giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di serie B2 maschile. A scendere in campo sarà solo una delle due formazioni triestine, il Ferro Alluminio poiché l'altra — il Backer — osserva oggi il suo turno di riposo. Niente partita, dunque, oggi per il Baker. La formazione allenata da Ziani ha approfittato di questa sosta forzata, dovuta, come si ricorderà alla rinuncia al campionato da parte del San Giorgio Mestre, per aumentare il carico di lavoro, soprattutto da un punto di vista fisico, durante la settimana di preparazione. Un richiamo delle forze, in vista di un girone di ritorno che i triestini si augurano possa essere ancora più brillante della metà stagione appena trascorsa.

Le premesse per fare bene, d'altro canto, sembrano esserci: il Baker dà l'impressione, alla luce delle ultime partite disputate, di essersi ormai definitivamente lasciato alle spalle quelle esitazioni che avevano in alcune occasioni — soprattutto fuori casa — accompagnato le prestazioni dei triestini; incertezze peraltro quasi inevitabili, se lette con la giusta chiave, quella cioè di una squadra composta da giocatori che in diversi casi non hanno mai giocato assieme prima di quest'anno. Ma il tempo e il lavoro tecnico accumulato in palestra, aiutando l'amalgama del gruppo, stanno facendo giustizia di queste incomprensioni, e stanno mettendo il Baker in condizione di esprimersi secondo il proprio potenziale che, per questa serie è certamente di tutto rispetto. Il Ferro Alluminio riceve il Car Diesel Verona.

I veneti hanno, sino a questo punto del campionato, disputato un campionato a due facce: una prima parte del girone di andata, che ha avuto la sua fine con la vittoria in casa ai danni del Baker, con cinque vittorie su sei partite disputate — e l'unica sconfitta è stata un tirato 3-2 sul campo del fortissimo Bustaffa Mantova —; e una seconda parte perfettamente speculare, con una sola vittoria — nell'ultima partita di dicembre, 2-3 sul campo del Pittarello Udine — negli altri sei incontri disputati. Una crisi di risultati che può avere la propria giustificazione in una certa rilassatezza che potrebbe essersi impadronita dei giocatori veneti, una volta approdati in una zona di graduatoria che li mette senza dubbio al sicuro dalle insidie della bassa classifica.

E', probabilmente, su questo piano che il Ferro Alluminio deve, prima di tutto, giocare la sua partita: i triestini, vista la critica posizione occupata, non possono non avere stimoli e motivazioni, ed è quindi sul piano dell'aggressività e della determinazione che il Ferro Alluminio deve dimostrare di essere superiore. Perché la situazione dei triestini è molto difficile, ma non tutto è perduto.

a. c.

PALLAVOLO / FEMMINILE

La Vitrani in casa del Verona

Triestine a caccia di punti sul campo della capolista

Sarà nuovamente in trasferta la Vitrani nella prima giornata di ritorno del campionato di B2. La formazione triestina verrà ospitata questa sera dalla Ferramenta Veneta di Verona che si avvia ormai a coronare il suo sogno di promozione conducendo indisturbata la classifica a punteggio pieno. Si prospetta perciò proibitivo l'incontro per le ragazze di Giorgio Manzin relegate al terzo posto dopo la sconfitta di sabato scorso contro il Lasarjet. Ma la Vitrani potrà permettersi un ulteriore insuccesso senza vedere minacciata la sua attuale posizione, potendo ancora disporre di un esiguo margine di vantaggio sulle formazioni che la seguono in classifica.

Nella serie C1 il Bor dovrà vedersela in trasferta con il Marzola primo della classe dal quale per un soffio si è fatto strappare la vittoria nell'incontro casalingo di andata. Attesissimo il derby fra lo Sloga e l'Altura in casa delle biancorosse che non perderanno certamente l'occasione di guadagnarsi altri due preziosi punti per allontanarsi dalla zona di retrocessione in cui l'Altura sembra invece già relegata. Il Sokol nella C2 si accinge ad affrontare in casa il Tarcento che detiene la piazza d'onore alle spalle dell'irraggiungibile Gemona. Nella serie D si prospetta facile per lo Sloga, che non finisce mai di stupire, l'incontro in casa con la Virtus. Mentre il Bor sarà opposto al Sagrado ospite della formazione di Guardiella.

da. maz.

BASKET

MASCHILE / SERIE «C» E «D»

I servolani promettono il «bis»

Dopo il successo a Verona il Latte Carso incontra in casa il Daplen Farese

Dopo il bel successo a Verona, il Latte Carso ritorna tra le mura amiche dove incontrerà (domani alle 17.30, Altura) il Daplen Farese. Si tratta di una partita quanto mai interessante ai fini della graduatoria, tenuto conto che le due squadre sono appaiate a 16 punti, due sole lunghezze al di sopra della quota salvezza. Un'occasione da non perdere quindi per i servolani che hanno tutte le possibilità per proseguire nella striscia dei risultati positivi, continuando quindi a salire in classifica verso posizioni sempre più tranquille.

L'opinione del viceallenatore del Latte Carso, Giorgio Zerial, è che proprio in questa fase della stagione si debba cercare di ottenere il maggior numero di risultati possibili, per poter poi gestire con relativa calma un finale di campionato in cui il calendario riserva alla Servolana una serie di impegni delicati e imprevedibili, contro squadre di vertice, in lotta per la promozione e contro squadre meno attrezzate, ma spesso ugualmente motivate dal rischio di una discesa in serie D.

Tutto bene in quanto a condizione fisica, con Kaiser che è ormai recuperato e con l'unico interrogativo che riguarda Cortivo, ancora dolorante per una botta subita sette giorni orsono.

Terzo turno del girone di ritorno all'insegna dello scontro per la salvezza. Questa sera, alle 17.15, alla palestra Pacco di Muggia, il DinoConti ospiterà il Cbu Mediagest. I friulani hanno in classifica dodici punti, due in meno di Trimboli e soci. Lo scontro si presenta quindi infuocato, con due punti pesanti in palio. Domani mattina, alle 11, il Bor Radenska affronterà sul parquet della scuola Suvich il Corridoni Fogliano. Anche in questo caso il Radenska (a 14 punti) vanta una vittoria in più in clasisfica sugli avversari. I ragazzi di Sancin non sono certo in un momento di grazia, anzi. In trasferta le altre tre. La capolista Don Bosco andrà a far visita al Limena. Visto il notevole divario tecnico, la compagine di Garano non dovrebbe aver problemi a sbarazzarsi dei veneti. Attenzione, però. Il Limena quattro turni fa si è permesso il lusso di sorpassare in casa il Beretich Portrogruaro.

Difficile trasferta della Ginnastica Triestina in quel di Porcia. Favoriti i padroni di casa, a quota 16. Domani pomeriggio il Kontovel sarà di scena a Conegliano. Il pronostico è tutto a favore dei padroni di casa, forti del duo Balzano-Amodio. Solo una gran prova di carattere potrebbe consentire ai «plavi» di compiere un risultato insperato. Tra le altre, da segnalare il derby tutto friulano fra Digas San Daniele e Red System Martignacco. I sandanielesi non possono perdere per restare in corsa per la C, ma Martignacco non è un ostacolo facile. Anche Gorizia-Beretich Portogruaro si presenta a senso unico a favore dei veneti, forti della seconda piazza. Infine, ultimo incontro, in programma domani, Virtus Friuli-Jesolo. Pronostico a senso unico a favore della Virtus, che non dovrebbe avere alcun problema a sbarazzarsi dei veneti.

SERIE B2

Jadran in terra emiliana per due punti-salvezza

Il calendario riserva allo Jadran, in questa 19.a giornata, una trasferta in terra emiliana, dove sarà ospite dell'Ozzano. La squadra di Drvaric sta attraversando un felice periodo di forma e infatti il coach, senza mezzi termini, ammette di contare molto su questi due punti. C'è la ferma intenzione di sfruttare al massimo questo momento positivo, approfittando, tra l'altro, di un avversario che non vince da quattro turni; un successo farebbe molto comodo anche in considerazione di una classifica che si presenta quanto mai incerta. Allo Jadran mancano 14 punti all'ipotetica quota salvezza, un obiettivo che non è quindi raggiungibile facendo leva soltanto sui sei rimanenti turni casalinghi, per cui risulta assolutamente necessario ragranellare qualcosa anche in trasferta.

Ancora una volta la situazione fisica della squadra non è ottimale, con Merlin che prosegue la terapia a ultrasuoni, con Bertot e Pregarc sempre doloranti e costretti a saltare qualche allenamento e con Ciuch debilitato dall'influenza. Considerata l'importanza della partita, tutti scenderanno però in campo e sarà compito dell'allenatore ruotarli nei limiti delle loro possibilità.

C'è rispetto, ma non paura, nei confronti di un avversario che qualche mese fa aveva espugnato Chiarbola, per la verità più per l'ingenuità dei padroni di casa che per meriti propri. L'Ozzano è comunque una compagine esperta, da anni nella categoria e può contare su elementi di sicuro affidamento quali Marchi, play ottimo tiratore con un passato anche in serie A, Padovano e, forse soprattutto, Cumerlato, un giovane centro di 2,09 davvero interessante. Pur con la consueta attenzione per la difesa, Drvaric ritiene che nella circostanza sia però fondamentale trovare dei buoni movimenti in attacco, cercando di attuare delle improvvise accelerazioni di ritmo.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE

Il Ferroviario di scena sul parquet del Cus

Nel campionato di Promozione maschile l'equilibrio è rinato dopo la vittoria della Barcolana che ha appaiato il Dlf leader in vitte e, nei quartieri alti, tutto è ancora in discussione; in pratica si è instaurata una sorta di «oligarchia» che coinvolte Dlf, Barcolana, Santos Autosandra e Plasteredilizia. Il prossimo turno non ha in programma scontri estremamente interessanti; la neo capolista riceverà la visita del Sokol, compagine piuttosto «rognosetta» che può dare fastidio ad una squadra non proprio dotatissima di centimetri come quella di Bevitori.

Il Dlf leader sarà di scena sul parqueto del Cus protagonista di una clamorosa quanto repentina involuzione nel gioco e nei risultati. Il pronostico pende quindi dalla parte degli ospiti. Il Plasteredilizia riceverà la visita del Breg risollevatosi dalla mischia delle ultime posizioni e proiettato verso nuove e più tranquille prospettive. Anche i padroni di casa hanno molto da chiedere a questa partita perché, a nostro avviso la compagine di Mari può ancora inserirsi nella lotta per la serie D.

Il medesimo discorso vale per l'Autosandra che farà visita alla Fiamma Egida in una trasferta non proprio difficilissima. Turno importante per l'Inter 1904 che si è fatta risucchiare nei bassifondi della classifica; sua avversaria sarà la competitiva Fincantieri e quindi si prevede un match combattutissimo. Lo Scoglietto tenterà di giocare le sue ultime carte sul parquet di Aurisina dove si misurerà con la Lega Nazionale, squadre temibile ma non imbattibile. Decimata dagli infortuni e un «po'» raccogliticcia, la formazione di Todaro dovrà arginare gli esterni della Lega, Baici e Moro in primis, e tenere botta sotto le plancie. In una situazione similare si trova anche la Libertas, costretta fino dall'inizio della stagione a giocare con il solo ed encomiabile Sersecgen a difendere i tabelloni e con un reparto guardie inesperto e privo delle sue pedine migliori. All'andata tutto andò per il verso giusto ai biancorossi che riuscirono, così a battere il Sinesis. Masala e compagni, perciò, dovrebbero essere molto motivati ed è prevedibile che non siano in vena di regali perché la loro posizione di classifica non è delle più tranquille a causa di alcune sconfitte impreviste negli ultimi turni e del lodevole recupero di posizioni da parte del Breg che sembra aver ottimizzato l'inserimento di Corosez.

Roberto Lisijak

FEMMINILE / TRASFERTA IN LIGURIA PER LA SGT

Biancocelesti alle prese con il Lerici E Muggia aspetta al varco Casarsa

Trasferta tra le più impegnative del campionato quella che le ragazze della Sgt disputeranno questo pomeriggio sul parquet di Lerici contro la formazione locale. Proprio per l'importanza dell'incontro (e per la distanza chilometrica), la comitiva biancoceleste ha preferito partire ieri pomeriggio pernottando in Liguria. Tra le file biancocelesti ancora certa l'assenza della Gori, e anche quella della Dagostini sembra abbastanza probabile. Le avversarie, il Landini di Lerici, pur occupando una posizione in classifica, di un paio di gradini più sotto delle biancocelesti, sono una tra le formazioni più quotate del campionato, ultimamente le «cugine» di Muggia sul parquet ligure, erano rimaste sconfitte per 9 lunghezze.

Lo stesso allenatore biancoceleste Turcinovich non nasconde l'importanza dell'incontro: «Le nostre intenzioni sono quelle di disputare una bella partita. Vogliamo fare bella figura, se poi ci scappa il risultato positivo...». Una vittoria biancoceleste a Lerici sarebbe importante anche in vista della prossima partita interna, quando le ragazze Sgt incontreranno la «corazzata» Thiene.

All'andata, nonostante le premesse iniziali, le liguri avevano disputato una prova opaca, e non erano mai riuscite a mettere in difficoltà le biancocelesti che avevano concluso l'incontro con ben 16 lunghezze di vantaggio. «Nonostante l'ampio margine di vittoria dell'andata, non bisogna affatto pensare che sia una partita facile, ammonisce Turcinovich. Dobbiamo giocare concentrati al massimo, senza sottovalutare le nostre avversarie. Solo così potremo avere qualche speranza di un risultato positivo».

Primo appuntamento del girone di ritorno sul proprio parquet per le ragazze biancorosse della Libertas che questa sera incontreranno le avversarie del Codroipo. Sanzin, spera di riuscire a ottenere, finalmente, un risultato positivo; una vittoria avrebbe il compito di muovere un po' le acque (ultimamente non tanto tranquille) e soprattutto di dare una scossa alla classifica e al morale della formazione biancorossa. Sicuramente Sanzin si augura di poter ribaltare il risultato dell'andata: in teoria un risultato positivo biancorosso sembra essere alla portata di mano, la formazione friulana occupa la media bassa classifica... Alla palestra di Poggi Paese (ore 20.30) l'ardua sentenza.

Verdi Muggia-Casarsa stasera (ore 20.30) alla palestra Pacco. Partita delicata per entrambe le formazioni, che lottano per i primi quattro posti in classifica. Un'eventuale vittoria muggesana potrebbe escludere le pordenonesi dalla corsa ai play-off. Una sorta di «ultima spiaggia» dunque che promette scintille.

All'andata l'Interclub vinse in trasferta dopo l'over time una partita combattutissima, che a pochi minuti dal termine sembrava compromessa per le redivive ragazzi di Giuliani. I favori del pronostico vanno alle nerazzurre se non altro perché giocano in casa e hanno vinto la prima sfida, ma in casa muggesana si respira «aria pesante»: il 90 per cento sarà assente Francesca Destradi, e i suoi centimetri sono sempre utilissimi, mentre Osti e Surez si sono allenate pochissimo per problemi di lavoro.

Se Muggia non ride nemmeno Casarsa ha molto da rallegrarsi. La Seleco è reduce infatti da una brutta sconfitta in casa ad opera della rinata squadra di Ravenna e sono ormai tre giornate che non può disporre dell'esperto pivot titolare Pivetta. La sua assenza è un mistero nell'ambiente muggesano: infortunio, problemi di lavoro o altro? Ma a detta di Giuliani le pordenonesi sono ora più squadra, essendo meno prevedibili e più veloci.

BASKET

SERIE A1 / ANTICIPO IN CASA DELLA PHILIPS

Stefanel in trincea al «Forum»

Battaglieri i triestini nonostante l'assenza di Fucka - Temuto il contropiede lombardo

TRIESTE — Un avversario in più per la Stefanel: la sfortuna, che toglie Fucka, ma viene restituito un po' di Cantarello... Pensi di trovare gente con il morale sotto i tacchi e scopri invece giocatori battaglieri e tremendamente vogliosi di reagire. Questa è almeno l'impressione ricavata dall'ultimo allenamento, con Tanjevic prima impegnato a spronare i suoi a una difesa «assassina» e poi a catechizzare Bodiroga, al quale verrà chiesto di essere saggio e vecchio, dato che il talento non gli fa difetto. Se parli di rassegnazione sei subito stoppato da chi stasera ad Assago sarà il «Principe del Forum», nell'anticipo della ventiduesima giornata.

«Beh, c'è la consolazione che a Milano non mi fischieranno», si schermisce Meneghin e aggiunge: «Ormai abbiamo fatto il callo alle situazioni di emergenza, quindi dobbiamo adeguarci alle circostanze e dare qualche cosa in più in modo da sopperire alla assenza di Gregor e alla condizione di Cantarello, che ovviamente non potrà essere al top della forma».

Le difficoltà hanno sempre esaltato Superdino, che proprio a Milano ha sacrificato gambe, braccia e naso per raccogliere tanti trofei da riempire un grattacielo. Ora è disposto a staccare un pezzettino di cuore per Trieste, anche se si rende conto benissimo che si troverà di fronte la squadra più brillante dell'intera A1.

«A noi — afferma Dino — andrebbe bene che la Philips peccasse di presunzione, però difficilmente commetterà questo errore. D'Antoni sa motivare atleti che possiedono carattere, esperienza e maturità. Per quanto ci riguarda non dico che possa esserci, al di là del solito handicap, tanto un problema di concentrazione quanto di attenzione. Dovremo giocare disciplinati per poter reggere il confronto».

«Spero di portare il mio piccolo contributo alla causa della Stefanel, nonostante tutto», si limita a dire Cantarello, che finalmente è riuscito a prender parte a un allenamento completo con la logica cautela derivante dalla lunga assenza.

Presentare il pivot nello staring-five è un rebus e un rischio al tempo stesso. Si tratta di valutare la questione anche dal punto di vista tattico e di pensare in proiezione futura. «Canta» ha una piccola riserva di fiato, non può forzare come sarebbe nelle sue intenzioni, di conseguenza la compagine lombarda potrebbe colpire con facilità in contropiede, che è davvero micidiale. In sostanza Davide potrebbe diventare un prezioso sesto uomo, da utilizzare sapientemente con il contagocce. Sebbene la gara racchiude maotivi interessanti, non solo per l'«avvenimento» del ritorno del «guerriero» Meneghin ma pure per i duelli fra i fratelloni Alberti e fra Djordjevic e Bodiroga (una sfida indiretta, viste le caratteristiche dei due), non deve essere certo interpretata come fosse quella della vita.

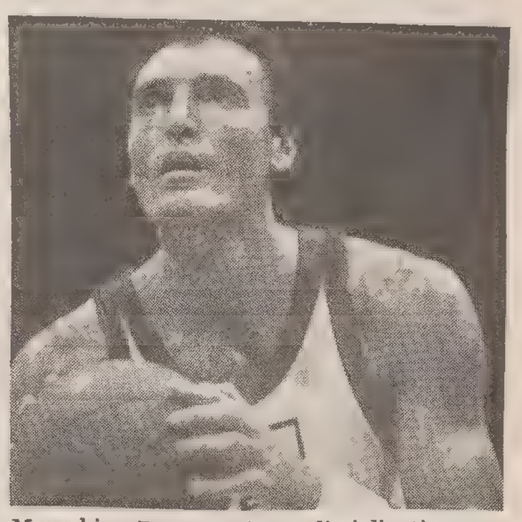
Ovvio, una vittoria collocherebbe Trieste sul più alto gradino della considerazione, tuttavia una sconfitta non muterà di una virgola la situazione, che andrà valutata nelle prossime partite. Infatti gli obiettivi vanno ridisegnati e, salvo favorevoli sorprese, contenuti nel raggiungimento dei play-off. Se, poi, è vero che la fortuna rimette tutto in equilibrio, allora nella fase finale si poatranno aprire altri discorsi. La Stefanel rimanda i propositi di dettare la sua legge, deve adeguarsi agli avversari, non può permettersi di essere spavalda.

E' probabile che la Stefanel si metta in trincea e cerchi di soffocare la fonte del gioco, esercitando una incessante pressione difensiva sui temibili cecchini lombardi. E in attacco le scelte di tiro non potranno essere affrettate poiché significherebbe esporsi alla ficcante manovra della Philips. Presumibilmente il marcamento su Djordjevic sarà affidato ad English, Meneghin se la dovrebbe vedere con Davis, mentre a Bodiroga potrebbe spettare lo stimolante compito di frenare Pittis. Pare scontata una staffetta, con iniziale testimone ad Alberti, su Pessina, non c'è ombra di dubbio a proposito della guardia a Riva, osservato speciale di Pilutti.

Pensiamo che saranno decisivi i primi minuti di gioco, nel corso dei quali i biancorossi non dovranno dimostrare né soggezione né la paura di essere travolti. Se la gara fila su di un certo equilibrio, in fatto di alternative Trieste non può lamentarsi, sempre che ci sia quella costanzaa di rendimento nel collettivo che talvolta è mancata.

Decimo uomo della comitiva biancorossa che ha raggiunto il capoluogo lombardo ieri sera è il giovane Budin.

s. b.



Meneghin: «Dovremo giocare disciplinati per reggere il confronto con la Philips». (Italfoto)

FLASH

Vela: Coppa America Dennis Conner in gara per la sesta volta

DAN DIEGO — Il celebre skipper americano Dennis Conner sarà ancora al via per disputare la sua sesta Coppa America di vela consecutiva tra due anni nella baia di San Diego. Gli organizzatori hanno infatti acettato l'iscrizione del sindacato di Conner, quattro volte vincitore della regata, assieme a quella di Kevin Mahaney, medaglia d'argento nel Soling alle Olimpiadi di Barcellona. Nell'ultima edizione della Coppa Conner venne battuto nella finale dei «defenders» dal miliardario Bill Koch, che poi si aggiudicò il trofeo superando 4-1 il «Moro di Venezia» di Raul Gardini. Il detentore della Coppa non ha ancora fatto sapere se parteciperà alle selezioni che giudica troppo onerose (per parteciparvi occorre depositare due milioni di dollari a titolo di garanzia). Per iscriversi c'è tempo fino al primo marzo, dopo di che le nuove entrate saranno a discrezione degli organizzatori.

Sci: all'Italia i Giochi giovanili Ora tocca alle truppe alpine

DOBBIACO — Si sono conclusi i secondi Giochi giovanili invernali internazionali che hanno visto la partecipazione di 700 atleti provenienti da 19 nazioni di tutto il mondo, convocate dai comitati Fis internazionali. Primo posto assoluto all'Italia con le 8 medaglie d'oro, 7 d'argento e 7 di bronzo. Seconda l'Austria con 7 medaglie d'oro, 6 di argento e due di bronzo. Terzi i cechi con 5 medaglie d'oro e tre di bronzo.

Martedì altro grande avvenimento in Alta Val Pusteria. Dobbiaco e San Candido ospiteranno sino al giorno 9 i Casta, i campionati italiani e internazionali delle truppe alpine organizzati dal IV Corpo d'armata alpino.

Sci: sul Monte Bondone Il 32.o Trofeo Topolino

TRENTO — Il 12 e 13 febbraio si terrà sul Bondone la 32.a edizione del Trofeo Topolino. Sarà presente un osservatore della Walt Disney, proveniente dagli Usa per studiare questo fenomeno, davvero unico, di aggregazione sportiva giovanile. Al Trofeo si sono iscritte finora 37 nazioni.

Otto motivi del Wwf per bocciare «Milano 2000»

ROMA — Il Wwf ha inviato una lettera al presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, per chiedere che venga respinta la candidatura di Milano a sede dei Giochi olimpici del 2000. «Abbiamo indicato al presidente del Cio otto buoni motivi per bocciare Milano 2000 — ha detto Carlo Galli, vicepresidente Wwf Italia e firmatario della lettera — e impedire l'ennesimo e non più tollerabile scempio ai danni dell'ambiente e della collettività».

Pallavolo: la Sisley Treviso vince la Coppa Italia

NAPOLI — La Sisley Treviso ha vinto la Coppa Italia battendo per 3 a 0 la Maxicono Parma nella finale di Napoli. Berardi della Sisley è stato premiato come miglior giocatore della final four.

Automobilismo: Ivan Capelli torna in F1 (su una Jordan)

MILANO — Ivan Capelli torna in Formula 1 a pochi mesi dal clamoroso licenziamento dalla Ferrari. «Niente accuse, forse parlavamo due lingue diverse. Io ho pagato per tutti». Il milanese giuderà nell'imminente stagione, 14 marzo in Sudafrica, una Jordan e il debutto al volante è atteso per i prossimi giorni.

Intanto la Lotus ha ingaggiato Alessandro Zanardi per il campionato 1993 di Formula Uno. Zanardi, che prende il posto del finlandese Mika Hakkinen nella scuderia britannica, avrà come compagno di squadra Johnny Herbert. Il pilota italiano ha al suo attivo tre gare del campionato di Formula Uno del 1991 per Jordan e altre tre per Minardi nel 1992.

Basket: le gare di ieri per l'Euroclub girone A

ROMA — Risultati delle partite disputate ieri valide per il girone A dell'Euroclub di basket. Paok Salonicco (Gre)-Maccabi Tel Aviv (Isr) 78-63; Scavolini Pesaro (Ita)-Cicibona Zagabria (Cro) 74-68; Limoges (Fra)-Joventut Badalona (Spa) 65-73; riposa Knorr Bologna (Ita).

Classifica: Scavolini e Paok 12 punti; Knorr, Limoges e Cibona 10; Joventut 8; Maccabi 4.

Da domani le Giornate olimpiche della gioventù europea

AOSTA — 429 concorrenti dai 16 ai 18 anni, in rappresentanza di 32 nazioni, prenderanno parte da domani fino a mercoledì 10 alla prima edizione invernale delle Giornate olimpiche della gioventù europea (Joje), assegnate alla città di Aosta dall'Associazione dei Comitati nazionali olimpici d'Europa.

VERNA DDB MEDIAM

Volkswagen e Audi fermano i prezzi

Un'occasione da prendere al volo.

Fino al 28 febbraio prezzi bloccati su tutte le Volkswagen, le Audi e i veicoli commerciali consegnati entro questa data. Così, concretamente, vogliamo rispondere all'attuale congiuntura economica.

Il momento è particolarmente favorevole per decidere di acquistare una Volkswagen o una Audi, per esempio la nuova Passat Arriva, la nuova Polo Best Seller o la Audi 80, che ai tradizionali valori Volkswagen e Audi aggiungono una dotazione di serie molto ricca.

Come sempre, vi offriamo finanziamenti e formule di pagamento adeguate ai vostri bisogni e una vantaggiosa valutazione dell'usato.

Investite adesso, tranquillamente. Le automobili Volkswagen e Audi sono beni solidi, durevoli, sicuri. E sono fatte per farvi muovere meglio, al riparo da ogni rischio, anche economico.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN E AUDI PUO' ESSERE ACQUISTATA CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049

CALCIO

PRUZZO ANALIZZA LA GIORNATA DELLA SERIE A

«Pressioni sulla Roma»

ROMA — Per tutti è rimasto il bomber. Così come lo chiamava Bruno Conti che per la sua testa ha pennellato felici assist prima al Genoa e successivamente alla Roma. Roberto Pruzzo, il bomber appunto, ha smesso l'attività agonistica da qualche anno. Il tempo di rubare con la Fiorentina, proprio alla sua Roma, lo spareggio per l'ammissione in Coppa Uefa e di avviare nel capoluogo toscano il futuro da dirigente, ma sempre nel mondo del calcio, seppure a livello giovanile. Un po' di gavetta nelle minori viola, braccio di Nardino Previdi, poi il ritorno alla casa madre romana al richiamo della quale l'ex attaccante non ha potuto rimanere insensibile.

Uno dei pochi nella famiglia giallorossa a non rispettare il silenzio stampa imposto da un mese dal presidente Ciarrapico, il bomber accetta il dialogo sulla seconda giornata di ritorno a patto che si inizi da Roma-Genoa, una sfida che lo riporta indietro negli anni e gli fa ripercorrere la conquista del secondo scudetto giallorosso, la cui certezza matematica fu conquistata nel 1983 proprio a Marassi tra le due squadre del cuore.

"Sono passati tanti anni, ma il ricordo è ancora vivo. Adesso purtroppo, si sta vivendo un'altra realtà, difficile da rapportare a quella magica cavalcata che portò la Roma al successo finale. Boskov ha dei problemi, solo in parte nascosti dalla partecipazione della squadra alla Coppa Uefa e alla Coppa Italia, ma qui da noi lo sapete conta soprattutto il campionato. E allora la Roma viene sottoposta a continue pressioni, a critiche a volte anche giustificate. Maifredi fino a ora non ha saputo raddrizzare la barca genoana. E il match assume quindi toni drammatici. Sono genovese ma mi sento prima di tutto romano e romanista. Logico che mi auguro un successo dei giallorossi».

«A proposito di ex, dico che la Fiorentina che non ha una difesa eccezionale, avrà delle difficoltà ad arginare l'attacco della Lazio, ma qualcosa, pure, Agroppi dovrà inventarsi se vuole dare una scossa all'ambiente che già mastica amaro per l'esonero di Radice e l'assunzione del tecnico-intrattenitore televisivo».

«Tre, comunque, sono gli incontri importanti per la classifica: innanzitutto — riprende Pruzzo — Cagliari-Inter. Dopo venti anni la squadra di Mazzone ha la possibilità di battere i nerazzurri e di recuperare terreno dopo la sconfitta subita domenica scorsa contro la Juventus. Sempre che siano veri i sogni Uefa che a Cagliari hanno da tempo ripreso ad accarezzare».

Poi c'è Atalanta-Juventus, una sfida da prime piazze, la formazione di Lippi è la vera rivelazine del campionato, che pure aveva iniziato maluccio e la Juve non mi pare sia in grandissima forma, al punto di non temere gli attacchi che i padroni di casa sicuramente porteranno. Vedo un bel pareggio, ma non mi sorprenderei se l'Atalanta dovesse conquistare i due punti. Infine nel trittico classifica, ma con obiettivi assai diversi, includo Napoli-Foggia. Ho letto che Bianchi non ha mai perso contro Zeman, ma con una squadra che deve soprattutto badare a non prenderle sarà arduo per il tecnico bresciano continuare la serie contro il boemo: mi pare, infatti che il Foggia stia marciando con un passo assai sicuro».

Milan-Pescara esce da qualsiasi pronostico. I rossoneri stanno accusando un calo fisiologico, è vero, manca loro l'apporto di Van Basten ma le alternative a disposizione di Capello sono tante e tali che non vedo scampo per i poveri abruzzesi. Stesso discorso per Sampdoria-Ancona. Difficile infatti che Erikson, che conosco bene, sopporti un'altra battuta a vuoto e la classifica non ammette altre distrazioni».

«In Torino-Brescia c'è l'esordio del nuovo presidente granata ma c'è soprattutto la rabbia di una squadra, quella di Mondonico, non più disposta a perdere per strada preziosi punti. Se fossi nei torinisti farei molta attenzione ai rumeni. Infine Udinese-Parma: la voglia di riscatto dei friulani contro il desiderio degli emiliani di risalire in zona Eefa. Un bel pareggio e faccio contenti tutti.

AGENDA / SERIE A

Le formazioni in campo con inizio alle ore 14.30

Atalanta-Juventus

ARBITRO: Mughetti di Cesena.

ATALANTA: Ferron, Porrini, Codispoti, De Agostini, Alemao, Montero, Minaudo, Bordin, Ganz, Perrone, Rodriguez. (12 Pinato, 13 Bigliardi, 14 Valentini, 15 Pasciullo, 16 Magoni).

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, D. Baggio, Conte, De Marchi, Carrera, Moeller, Galia, Vialli, R. Baggio, Casiraghi. (12 Rampulla, 13 Marocchi, 14 Di Canio, 15 Platt, 16 Ravanelli).

Precedenti 1991-'92: Atalanta-Juventus 0-0 e Juventus-Atalanta 2-1. Andata: Juventus-Atalanta 4-1.

Cagliari-Inter

ARBITRO: Sguizzato di Napoli.

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Moriero (Cappioli), Sanna, Francescoli, Matteoli, Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Cappioli, 15 Criniti, 16 Tejera).

INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan, Shalimov, Sosa (12 Abate, 13 Paganin, 14 Tramezzani, 15 Rossini, 16 Pancev).

Precedenti 1991-'92: Cagliari-Inter 1-1 e Inter-Cagliari 0-0. Andata: Inter-Cagliari 3-1.

Fiorentina-Lazio

ARBITRO: Cesari di Genova.

FIORENTINA: Mannini, Carnasciali, Carobbi, Iachini, Faccenda, D'Anna, Effenberg, Di Mauro, Batistuta, Orlando, Laudrup. (12 Mareggini, 13 Luppi, 14 Vascotto, 15 Bartolelli, 16 Beltrammi).

LAZIO: Orsi, Corino, Favalli, Bacci, Luzardi, Bergodi, Fuser, Doll, Riedle, Winter, Signori. (12 Fiori, 13 Gregucci, 14 Sclosa, 15 Stroppa, 16 Neri).

Precedenti 1991-'92: Fiorentina-Lazio 1-1 e Lazio-Fiorentina 1-1. Andata: Lazio-Fiorentina 2-2.

Milan-Pescara

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Nava, Baresi, Lentini, Rjikaard, Papin, Gullit, Evani. (12 Cudicini, 13 Gambaro, 14 Donadoni, 15 Massaro, 16 Simone).

PESCARA: Marchioro, Sivebaek, Dicara, Ferretti, Righetti, Mendy, Compagno, Allegri, Borgonovo, Sliskovic, Massara. (12 Savorani, 13 Alfieri, 15 De Iuliis, 16 Ceredi).

Nella scorsa stagione il Pescara era in serie B. Andata: Pescara-Milan 4-5.

Napoli-Foggia

ARBITRO: Bettin di Padova.

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Corradini (Tarantino), Nela, Policano, Thern, Careca, Zola, Fonseca. (12 Sansonetti, 13 Tarantino o Corradini, 14 Cornacchia, 15 Mauro, 16 Bresciani).

FOGGIA: Mancini, Petrescu, Caini, Di Biagio, Di Bari, Bianchini, Bresciani, Seno, Kolyvanov, De Vincenzo, Roy. (12 Bacchin, 13 Fornaciari o Grassadonia, 14 Nicoli, 15 Sciacca, 16 Biagioni).

Precedenti 1991-'92: Napoli-Foggia 3-3 e Foggia-Napoli 1-0. Andata: Foggia-Napoli 2-4.

Roma-Genoa

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

ROMA: Cervone, Garzya, Bonacina, Piacentini, Aldair, Comi, Mihajlovic, Haessler, Carnevale, Giannini, Muzzi. (12 Zinetti, 13 Tempestilli, 14 Benedetti, 15 Petruzzi, 16 Salsano).

GENOA: Spagnulo, Torrente, Branco, Fortunato, Caricola, Signorini, Panucci, Ruotolo, Padovano, Skuhravy, Fiorin. (12 Tacconi, 13 Ferroni, 14 Signorelli, 15 Van't Schip, 16 Iorio).

Precedenti 1991-'92: Roma-Genoa 0-0 e Genoa-Roma 1-1. Andata Genoa-Roma 0-0.

Sampdoria-Ancona

ARBITRO: Chiesa di Milano.

SAMPDORIA: Nuciari, Sacchetti, Lanna, Walker, Vierchovod, Corini, Lombardo, Jugovic, Buso, Mancini, Katanech. (12 Di Latte, 13 Invernizzi, 14 Serena, 15 Chiesa, 16 Bertarelli.

ANCONA: Nista, Sogliano, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Vecchiola, Gadda, Agostini, Detari, Bruniera. (12 Micillo, 13 Fontana, 14 Lupo, 15 Caccia, 16 Zarate).

Torino-Brescia

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.

TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio, Fortunato, Annoni, Fusi, Mussi (Poggi), Casagrande, Aguilera, Scifo, Venturin. (12 Di Fusco, 13 Aloisi, 14 Poggi o Mussi, 15 Sordo, 16 Silenzi).

BRESCIA: Cusin, Negro, Rossi, De Paola, Paganin, Bonometti, Sabau, Domini, Raducioiu, Mateut, Giunta. (12 Vettore, 13 Bortolotti, 14 Brunetti, 15 Piovanelli, 16 Schenardi).

Udinese-Parma

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

UDINESE: Di Sarno, Pierini, Orlando, Sensini, Calori, Desideri, Czachowski, Rossitto, Branca, Dell'Anno, Balbo. (12 Di Leo, 13 Contratto, 14 Mandorlini, 15 Mariotto, 16 Marronaro).

PARMA: Ballotta, Pin, Di Chiara, Minotti, Matrecano, Grun, Asprilla, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ferrari, 13 Franchini, 14 Pulga, 15 Pizzi, 16 Ferrante.

E' PRONTA L'UDINESE CHE AFFRONTERÀ IL PARMA

Pierini subito in campo

UDINE — «Non ci dovrebbero essere grosse modifiche alla formazione che ha pareggiato a Milano. Probabilmente domenica andrà in campo quella». Stranamente Albertino Bigon non fa pretattica quando gli si chiede lumi sugli undici che scenderanno in campo contro il Parma, anche perché non c'è molto da dire, gli uomini sono sempre quelli. Dovrebbe giocare Czachowski dal primo minuto, anche se, in allenamento, è stato toccato duro alla caviglia da Andrea Mandorlini, e dovrebbe andare a presidiare il corridoio destro al posto dello squalificato Mattei: In marcatura, al posto di Pellegrini, ci sarà quasi sicurametne Pierini in un inedito ruolo di terzino.

«Alessandro sta facendo molto bene — commenta il mister friulano — quindi sono sicuro che non mi tradirà. Se il pubblico, però, oppure la stampa dovessero criticarlo o mostrarsi scettici nei suoi confronti, ciò si ripercuoterebbe irrimediabilmente sul suo rendimento e sulla squadra tutta».

Per il giovane toscano ci sarà un cliente niente male come Faustino Asprilla, velocissimo e tecnico attaccante colombiano, il quale, davanti, farà coppia probabilmente con Melli. Queste individualità non fanno certamente stare tranquillo Bigon, unitamente al fatto che i giallobiù emiliani hanno un gioco ormai collaudato da anni.

«Il Parma è una grande, non è una novità. E' una brutta bestia — sottolinea il mister — perché ha un ottimo organico e soprattutto è difficile da perforare. Certo, mancherà Apolloni e forse anche Bennarivo e Melli, ma i sostituti non faranno certamente brutta figura. Poi, con Melli fuori, potrebbe andare in campo Brolin il quale è un attaccante veramente formidabile: ha una capacità di svariare non indifferente e, partendo da dietro, riesce anche a sfruttare molto bene il fattore sorpresa. Insomma veramente un brutto brutto cliente».

Oltre a Czachowski anche Marco Branca e Alessandro Orlando sono leggermente acciaccati: il primo ha riportato un indolenzimento al polpaccio, mentre il secondo non ha ancora smaltito la botta rimediata giorni orsono alla coscia sinistra. Ad ogni modo tutti e tre, anche il polacco, riusciranno a essere in campo regolarmente domenica.

Nel frattempo continuna la querelle giuridico-sportiva che la doppia cittadinanza chiesta e ottenuta da Abel Balbo ha fatto suscitare, vale a dire se si può o meno considerare l'argentino (anche il suo connnazionale Sensini l'ha avuta) come straniero comunitario, cosa che faciliterebbe l'attaccante al momento della cessione. L'avvocato Campana, presidente dell'Assocalciatori, non sembra per niente intenzionato a concedere sconti al bianconero, ma non si esclude che Balbo stesso, nei prossimi giorni, vada a parlare con il presidente del sindacato per avere delucidazioni. Se il «caso Balbo» dovesse diventare un precedente, tuttavia, potrebbe rappresentare un escamotage troppo allettante per non essere preso in considerazione anche in situazioni di legami più deboli con l'Italia, la condizione è necessaria per poter assumere la doppia cittadinanza.

Ieri, la truppa, dopo l'allenamento del mattino, è salita a Magnano in Riviera, luogo dove abitualmente si svolgono i ritiri bianconeri prima delle gare interne.

Francesco Facchini

AMATORI

Barilla sponsor

UDINE — Un torneo-concorso, sponsorizzato dalla Barilla, che vedrà come protagoniste società dilettantistiche di ogni regione italiana. E' un'iniziativa che darà una mano al calcio non professionistico regalando attrezzature per le squadre, in un periodo in cui il movimento di base dello «sport preferito dagli italiani» non attraversa certo un buon momento.

Le squadre possono essere votate tramite apposite cartoline trovabili sui prodotti dell'industria parmense o in varie riviste. Ogni settimana verranno stilate delle classifiche in base ai voti avuti: le prime quattro di ogni girone avranno diritto a premi.

f. f.

UNA TRIESTINA INCOMPLETA MA OBBLIGATA A VINCERE

Ad Arezzo per 2 punti

TRIESTE — Possibile che il terzo turno del girone di ritorno possa già definire in maniera sostanziale le prospettive future della Triestina? Vista l'attuale graduatoria del torneo di serie C, considerato il ritmo forsennato di Empoli, Ravenna e Vicenza e in attesa di un risveglio definitivo della compagine alabardata dopo una serie di preoccupanti e opache esibizioni, si può tranquillamente propendere per una risposta affermativa.

Domani, sul rettangolo infuocato di Arezzo, Cerone e compagni si giocheranno una buona fetta di serie B. Contro una formazione ormai rassegnata a retrocedere malamente, ma sicuramente poco disposta a concedere tappeti vellutati alle squadre ospiti, Attilio Perotti dovrà riaccendere nei suoi giocatori lo spirito corsaro e cinico della prima domenica della stagione. Quello, in sostanza, che ha profondamente latitato nelle tane di Carpi, Leffe, Siena o, appena sette giorni fa, Alessandria, dove un punticino è stato considerato risultato utile e accomodante, quando invece sarebbe stato il caso di puntare con foga intelligente all'intera posta in palio, magari solo in extremis accontentandosi dell'ics in schedina.

In Toscana, invece, dovrà essere il due a ripresentarsi dopo una lunga assenza dalla roulette alabardata che minaccia comunque di girare con qualche cigolio di troppo.

Ieri mattina, al momento della partenza in pullman alla volta del ritiro di Montevarchi, Perotti ha lasciato a terra come nelle previsioni gli acciaccati Donatelli, Torracchi e Arrigoni (che si alleneranno da soli oggi pomeriggio) insieme allo squalificato Terracciano. Quattro elementi determinanti per il centrocampo alabardato, per il quale le alternative appaiono davvero esigue.

Centrocampo da ricreare: è l'handicap alabardato

La probabilità più logica prevede Bianchi schierato a sinistra, Danelutti leggermente accentrato nel settore opposto e Marino, apparso vivace e in buono stato di forma durante la settimana, ricollocato lungo la fascia destra. Per mischiare le acque, Perotti non ha escluso neppure l'inserimento a sorpresa di Cossaro a fianco di Cerone con lo spostamento di Tangorra, sempre più sballottato da un ruolo all'altro, una decina di metri più avanti e Bruno Conca ulteriormente in profondità. Ma appare soluzione troppo laboriosa e caotica, rispetto alla prima che non dovrebbe provocare troppi traumi allo schieramento alabardato.

Rimane però il dubbio legato a Facciolo. L'estremo difensore continua a risentire della scarpata subita mercoledì in allenamento e il giovane Brunner è messo sul chi vive. Attilio Perotti spera ancora di recuperarlo ma ogni decisione sarà legata alla seduta di scarico prevista questa mattina e all'insonne ponderare del tecnico bresciano nel corso della nottata.

Il leggero allenamento sostenuto ieri mattina prima della partenza, culminato in una partitella a campo ridotto, non ha proposto ulteriori enigmi né sciolto i dubbi già esistenti.

«Scenderemo in campo per vincere — si è ripetuto per l'ennesima volta Perotti — ma certamente non sarà una passeggiata. Dobbiamo andare a recuperare i punti persi in malo modo e cercheremo di farlo con una mentalità garibaldina, senza dimenticare l'intelligenza negli spogliatoi. Sicuramente sapremo creare delle occasioni da rete, dovremo avere pazienza, non voler strafare e attendere il momento opportuno per pungere con cinismo».

Daniele Benvenuti

TRIS

Ad Aversa 11-8-1

TRIESTE — Iacco Bi, in un pomeriggio particolarmente propizio per il suo driver Maisto, ha vinto con netta superiorità la Tris di Aversa. Marracigal a mezzo giro dall'arrivo. Mentre Marracigal conservava il posto d'onore, l'outsider Metridio As, magari allargando sensibilmente nella fase finale, teneva a bada Luna d'Assia per il terzo posto.

Totalizzatore: 52; 27, 20, 75; (154). Con 7.723.910.000 lire, la Tris ha toccato il suo nuovo vertice, mentre per la combinazione 11-8-1, la quota, abbastanza popolare, è stata di 1.888.600 lire per 2.781 vincitori.

m. g.

Pronostico Totocalcio

Atalanta-Juventus	x
Cagliari-Inter	1 x 2
Fiorentina-Lazio	1 x 2
Milan-Pescara	1
Napoli-Foggia	1 x
Roma-Genoa	1 x
Sampdoria-Ancona	1
Torino-Brescia	x
Udinese-Parma	x 2
Monza-Reggiana	x
Venezia-Ascoli	1 x
Casarano-Giarre	x
Casertana-Catania	1

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	1 x
2ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
3ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
4ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
5ª corsa:	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2
6ª corsa:	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2

LA GIORNATA DEL GIRONE DELLA SERIE C1

Il Ravenna tenterà l'aggancio

TRIESTE — Anche la terza di ritorno, come già le due precedenti giornate, non presenta scontri diretti tra le pretendenti alla promozione. Nella circostanza il compito più difficile è senz'altro quello dell'Empoli, che sarà impegnato al Bentegodi contro quel Chievo che con tre sconfitte consecutive si è tolto ormai definitivamente qualunque grillo dal capo: ma se in C1 e difficilissimo mettere in fila quattro vittorie consecutive, lo è anche collezionare quattro sconfitte a seguire; per cui riteniamo che la vita per la capolista non sarà affatto facile, anche perché Gori e compagni potranno giocare in tutta tranquillità pensando solo a fare bella figura.

Come ormai sono usi fare da mesi, dopo che all'avvio vinsero nelle prime tre trasferte, gli uomini di Nicoletti giocheranno inprimoluogo per non prenderle, e in effetti un pari a Verona non sarebbe da buttare anche se il Ravenna vi ha appena colto entrambi i punti.

Proprio il Ravenna, ospitando il derelitto Siena, ha la grande occasione per proporsi per l'aggancio in vetta. La gara potrebbe risultare incerta solo se i bianconeri senesi sapessero riproporre un catenaccio in quelli che hanno consentito loro di fare ben dieci 0-0 all'andata. L'allenatore Vescovi è stato confermatoin settimana, ma è chiaro che la sua panca scotterebbe di nuovo se dovesse uscire a mani vuote dalla doppia trasferta a ravenna e La Spezia.

Il Vicenda ospiterà la Massese dall'attacco al fulmicotone, con Murgita)10 gol) e Romairone (8) divenuti coppia regina del campionato: in una classifica limitata alle due giornate del ritorno i bianconeri apuani sarebbero in testa con 4 punti in 2 partite, +1 in media inglese, 7 reti fatte e nessuna subita. Nonostante una certa loro tradizione debilità lontano dalle mura amiche gli allievi di Baldini potrebbero far soffrire almeno un po' un Vicenza in cui stanno entrando in formazione i vecchi Gabriele (ripescato dopo l'infortunio che ha messo fuori per il resto del torneo Civeriati) e Paolo Monelli.

Come l'Empoli, anche la Triestina sarà in trasferta, ma sul campo dello spacciatissimo fanalino di coda Arezzo, abbandonato ormai non solo dal pubblico ma anche dal suo (ex) mister Pasinato. Valga per gli alabardati una moderna parodia di quel che le madri dicevano agli Spartani: tornate con questi (allora, gli scudi; oggi, i due punti) o è meglio che non torniate affatto. Solo la vittoria ad Arezzo potrebbe rettificare la media inglese, e caricare l'ambiente in vista del big match col Vicenza di domenica ventura.

Alcuni punti più in giù, il Como ospitando quello Spezia che in trasferta non ha ancora mai vinto)altrettanto vale per le sole Alessandria e Arezzo) ha l'occasione di portare a quattro il suo filotto di vittorie e installarsi più stabilmente su quel quinto gradino che potrebbe valere la Coppa Italia maggiore. ldovrebbe seguirlo da presso l'ottima Pro Sesto, se saprà mantenere la carica giusta ospitando quel Carpi che non può già più concedersi distrazioni.

In coda unico scontro diretto è quello tra la Carrarese e la Vis Pesaro, imbattuta dalla bellezza di otto turni: considerata la buona vena esterna dei marchigiani, un pari sembra il risultato più probabile.

Nel derby della provincia lombarda il Palazzolo chiederà all'eccellente Leffe il passaporto per due punti che gli consentano di proseguire una buona strada intrapresa prima ospitando l'Empoli e poi sbancando Siena. Infine, ospitando l'Alessandria, Boniek pretenderà la vittoria dei suoi rossoblù di S. Benedetto, onde giustificare in qualche misura l'operato dei dirigenti che hanno voluto un mister di gran nome a campionato ormai compromesso, con una scelta apparsa ai più assai discutibile.

Giancarlo Muciaccia

Ai Mondiali di sci finalmente la combinata

MORIOKA — Due centesimi di secondo erano decisamente troppo pochi e Anita Wachter, la più polivalente tra le frequentatrici del circuito di Coppa del Mondo, ha dovuto lasciare strada a una specialista delle libere come la tedesca Miriam Vogt. Comunque, in una mattinata non proprio serena, tra brevi spruzzi di neve, ma senza il forte vento dei giorni scorsi, finalmente i Mondiali di Morioka hanno assegnato le prime medaglie. Un pò svalutate se è vero, a quanto ha anticipato il leader maximo della Fis, Marc Hodler, che come gara la combinata ha esaurito il suo compito e potrebbe sparire dai programmi dei mondiali e delle olimpiadi già dopo i giochi 1994 di Lillehammer, ma sempre medaglie.

A Bibiana Perez non sarebbe dispiaciuto accaparrarsene una e ha accolto con qualche espressione colorita il quarto posto che l'ha invece lasciata fuori dal podio. Anche lei più discesista che slalomista, l'altra mattina ha fatto una splendida gara, ma doveva troppo alla Wachter in slalom (1"87) per riuscire a colmare lo svantaggio.

Delusione forse piu grande per Morena Gallizio. Il quarto posto in slalom (terzo effettivo perchè la svedese Titti Rodling non era qualificata per la discesa non essendo riuscita a fare una prova) poteva far sperare qualcosa di buono.

Invece l'azzurra è andata subito fuori gara sbagliando un salto nella parte alta del tracciato. Si è quasi seduta e l'errore le ha fatto perdere la linea e di conseguenza preziosi centesimi di secondo. «Ho rischiato di cadere — ha spiegato avvilita la Gallizio — quando mi sono ripresa non c'era più nulla da fare. Peccato perchè ho veramente dato tutto. Vedevo il podio a portata di mano».

«E' il miglior risultato della mia vita — ha invece raccontato Bibiana Perez — ma sono soltanto soddisfatta della mia discesa, non del quarto posto. Perchè è sempre il più brutto quello che ti lascia l'amaro in bocca».

Classifica della combinata donne: 1. Miriam Vogt (Ger) 03.39 punti, 2. Picabo Street (Usa) 32.15, 3. Anita Wachter (Aut) 33.52, 4. Bibiana Perez (Ita) 39.04, 5. Erika Hansson (Sve) 42.45, 6. Stefanie Schuster (Aut) 47.30, 7. Lucia Medzihradska (Slov) 53.94, 8. Ulrike Maier (Aut), 54.35 9. Morena Gallizio (Ita) 54.51, 10. Chantal Bournissen (Svi) 61.80.

L'hanno detto un pò tutti, da Helmuth Schmalzl ai compagni di squadra, da quando hanno cominciato a studiare i pendii del monte Takakura: una pista di discesa che si addice a Kristian Ghedina. Dopo le polemiche furiose che hanno avuto in Marc Girardelli il massimo alfiere, poteva anche sembrare una dichiarazione di scarsa fiducia nei confronti della medaglia d'argento di Saalbach. Evidentemente Ghedina non l'ha intesa così e si è buttato con decisione a preparare una gara come la libera di combinata che, se non assegna una medaglia, fornisce sicuramente indicazioni preziose per la libera vera. Soprattutto se, come sembra probabile, la gara di specialità non potrà differire di molto da quella che si è svolta ieri mattina.

La parte alta del tracciato, infatti, continua a essere disturbata da forti venti e non potrebbe comunque essere utilizzata senza prima provarla almeno una volta. Ma da questa giornata che ha consentito agli organizzatori di mandare in scena ben due gare di discesa, Ghedina ha ricavato una soddisfazione ben più grande di un secondo posto che ha bisogno della conferma in slalom per essere trasformato in metallo da medaglia: ha ottenuto il miglior tempo, lasciando a 1"67 il francese Alphand, che ha poi vinto la discesa di combinata e finora era stato sempre la lepre da inseguire, nella prova generale organizzata per verificare se c'erano le condizioni per la gara.

Una prova che ha anche permesso a Helmuth Schmalzl di sciogliere gli ultimi dubbi per i quartetti di due specialità (la stessa combinata e la libera) e di vedere più chiaro anche in prospettiva del SuperG. Il quarto combinatista è stato infatti Luigi Colturi mentre Werner Perathoner si affiancherà a Ghedina, Polig e Vitalini nella squadra di libera. Per il SuperG, salvo conferme, gli uomini dovrebbero essere Colturi, Polig, Senigagliesi e Runggaldier.

Comunque, Ghedina non ha trovato motivi di esaltazione nei risultati di ieri mattina. Anzi, ha preferito restare con i piedi per terra. «Dite che sono tornato il Ghedina vero? non lo so, bisogna vedere lo slalom. Per avere una medaglia devo fare un signor slalom perchè a Saalbach avevo fatto il pieno in discesa e partivo con un secondo di vantaggio. Spero sarà uno slalom facile».

Al di là della cautela, il cortinese è soddisfatto della sua prova. «In altre occasioni ho fatto il miglior tempo in prova e poi in gara non mi sono ripetuto oggi è andata meglio. Sono stato abbastanza fortunato con il tempo. Magari più nella prova che abbiamo disputato alle 9.30 che ora, perchè c'era sole su tutta la pista mentre poi in gara è arrivata un pò di bufera.

Borsa

BORSA

1114 (+1,27%) Anche ieri sul mercato si è continuato a sentire l'effetto tassi. Intonazione positiva per gli assicurativi. In ascesa Credit e Comit.

DOLLARO

1532,22 (-0,51%) Significativo il corso del dollaro ieri, rialzista sul marco ma non sulla lira. Il biglietto verde ha avuto comunque un andamento contrastato.

MARCO

921,97 (-0,69%) E' bastata una limatura di mezzo punto sui tassi della Bundesbank perché il marco allentasse sensibilmente la sua pressione sulla lira apparsa ieri in buona ripresa.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	14430	15496	14988	14373	+4,28
All. R	11900	12429	12304	11858	+3,76
B Napoli	2300	2300	2300	[illegible]	+1,05
B Napoli R	1385	1398	1392	1383	+0,65
B Toscana	3090	3113	3086	3174	-2,77
Benetton	15750	16228	16065	[illegible]	+1,17
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	Sosp.	00	00	00	[illegible]
Cir	1090	1126	1116	1115	+0,09
Cir Risp	1080	1104	1089	1086	+0,28
Cir Rnc	556	571,8	564,4	562,2	+0,39
Comit	5040	5154	5121	5063	+1,15
Comit Rnc	3550	3702	3654	3584	+1,95
Eur Me L	530	556,1	546,3	522,8	+4,50
Ferfin	1210	1210	1211	1222	-0,90
Ferfin Rnc	810	802,8	805,2	792,7	+1,58
Fiat Pri	2590	2698	2648	2589	+2,28
Fiat Rnc	2839	2860	2838	2798	+1,43
Fondiaria	30000	29978	29919	30402	-1,59
Gott Ruf	1256	1276	1279	1284	-0,39
I Metanop	1606	1620	1618	1642	-1,46
Italcem	9100	9197	9163	9198	-0,38
Italcem R	5100	5135	5123	5187	-1,23
Italgas	3451	3534	3509	3483	+0,75
Marzotto	6100	6117	6107	6117	-0,16
Parmalat	13750	14204	14082	13801	+2,04
Pirelli Spa	1315	1337	1328	1299	+2,23
Pirelli R	930	928,9	930,6	920	+1,15
Ras	23950	24082	24025	23820	+0,86
Ras Rnc	14233	14066	14136	14138	-0,01
Ratti	2448	2359	2402	2379	+0,97
Sip	1620	1690	1656	1607	+3,05
Sip Rnc	1451	1529	1498	1466	+2,18
Sondel	1085	1105	1085	1065	+1,88
Sorin	3489	3551	3510	3469	+1,18

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	30390	-0.36
Zignago	5210	-2.43
ASSICURATIVE		
Assitalia	9500	1 17
Fata Ass	13600	0 74
Generali As	34815	0.39
L'abeille	85000	4 94
La Fond Ass	11560	0.61
Previdente	13790	1.70
Latina Or	5045	0.90
Latina r nc	2520	2.02
Lloyd Adria	12490	1.54
Lloyd r nc	10000	2.56
Milano O	13725	0.92
Milano r nc	5679	-0.11
Sai	17100	1.79
Sai r nc	7600	4 18
Subalp Ass	10200	2.10
Toro Ass Or	25200	0.72
Toro Ass priv.	11880	0 68
Toro r nc	11000	3.87
Unipol	11715	2.76
Unipol priv.	5795	6.33
Vittoria As	6705	0.75
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8700	0.58
Bca Legnano	6099	3.64
Bca Di Roma	1966	2.13
B. Fideuram	928	0 00
Bca Mercant	6000	3.18
Bna priv.	1533	-0.45
Bna r nc	869	1.05
Bna	4298	1.18
B Pop Berga	16000	0.31
Bco Ambr Ve	4072	1.55
B Ambr Ve r nc	2620	3.97
B. Chiavari	3700	0.00
Lariano	5020	2 87
B Sardegn r nc	16000	0.00
Bnl r nc	11385	-0.04
Credito Fon	5230	-0.11
Cred It	3045	2.87
Cred It r nc	1750	4.17
Credit Comm	2915	0 76
Cr Lombardo	2855	2.26
Interban priv.	22500	1.80
Mediobanca	15000	1.76
S Paolo To	12050	0.58
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5445	1.78
Burgo priv.	6601	1.55
Burgo r nc	6655	0.83
Fabbri priv.	3430	2.11
Ed La Repub	3910	1.56
L'espresso	4490	-0.24
Mondadori E	9400	0.97
Mond Ed Rnc	5140	3.84
Poligrafici	5500	0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2722	0 63
Cem Bar Rnc	3475	-0.43
Ce Barletta	4635	2.32
Merone r nc	1906	2.25
Cem. Merone	3670	0.00
Ce Sardegna	5050	3.27
Cem Sicilia	5360	3.08
Cementir	1435	0 70
Unicem	6950	1.09
Unicem r nc	4600	0.99
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4575	2 81
Alcate r nc	4100	-4 65
Auschem	1105	4.25
Auschem r nc	662	0.15
Boero	7800	0 00
Caffaro	396	-0.75
Caffaro r nc	545	0 00
Calp	3370	3.06
Enichem	1028	5.98
Enichem Aug	1149	2.04
Fab Mi Cond	1560	0 00
Fidenza Vet	1705	0 00
Marangoni	2900	2.11
Montefibre	800	-0.37
Montefib r nc	675	3.85
Perlier	515	-4.63
Pierrel	2150	0.00
Pierrel r nc	1300	0.78
Recordati	9040	0.33
Record r nc	4400	3 77
Saffa	3870	0 52
Saffa r nc	2920	0.69
Saffa r nc	4000	0 00
Saiag	891	-1.00
Saiag r nc	575	1.77
Snia Bpd	1030	3.00
Snia r nc	699	2.79
Snia r nc	1030	1 78
Snia Fibre	454	0 44
Snia Tecnop	2050	0.00
Tel Cavi Rn	5750	0.89
Teleco Cavi	7901	1.29
Vetreria It	2680	1.06
COMMERCIO		
Rinascente	8190	1.11
Rinascen priv.	3410	2.53
Rinasc r nc	3631	3.59
Standa	30750	-0.32
Standa r nc P	7349	2.21
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	742	1 64
Alital r nc	826	1.98
Ausiliare	11500	-2.13
Autostr Pri	890	1.71
Auto To Mi	8050	0.63
Costa Croc.	2510	0.16
Costa r nc	1415	-0 35
Italcable	4940	1.33
Italcab r nc	3820	1.60
Nai Nav Ita	460	0.00
Sirti	8430	2.19
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2760	2.22
Edison	4945	3.02
Edison r nc P	3500	1.45
Elsag Ord	3780	1.34
Gewiss	9130	-0.98
Saes Getter	5201	1.98
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4255	-2.41
Bastogi Spa	95	-0.78
Bon Si Rpcv	6370	0.16
Bon Siele	17000	8.14
Bon Siele r nc	3200	1.91
Brioschi	359,5	2.71
Buton	5551	-0.52
C M I Spa	3349	1.42
Camfin	2499	-0.04
Cofide r nc	540	6 93
Cofide Spa	1250	-1.57
Comau Finan	1349	-0.07
Editoriale	2385	-1.04
Ericsson	19870	0.35
Euromobilia	1940	2.27
Euromob r nc	1121	2.94
Ferr To-nor	338	-0.59
Fidis	3119	1.60
Fimpar r nc	200	0.00
Fimpar Spa	385	-3.27
Fi Agr r nc	4710	0.00
Fin Agroind	6120	0.00
Fin Pozzi	747	-2.99
Fin Pozzi r nc	530	0.00
Finart Aste	3720	-1.06
Finarte priv.	891	-1.00

Titoli	Chius.	Var %
Finarte Spa	2040	-2.16
Finarte r nc	605	0.00
Finmeccan	2350	-0.21
Finmec r nc	1750	1.33
Finrex	970	0.00
Finrex r nc	865	4.22
Fiscamb H r nc	1625	0.00
Fiscamb Hol	2870	-0.35
Fornara	370	0.54
Fornara Pri	377	0.27
Franco Tosi	18000	-0.77
Gaic	1465	3.17
Gaic r nc Cv	1365	-0.36
Gemina	1248	0.00
Gemina r nc	1036	0.58
Gim	2780	0.72
Gim r nc	1505	1.01
Ifi priv.	10300	-0.29
Ifil Fraz	5275	1.44
Ifil r nc Fraz	2625	0.57
Intermobil	1745	1.45
Isefi Spa	750	0.13
Isvim	8490	-0.70
Italmobilia	37975	-3.98
Italm r nc	19180	-4.05
Kernel r nc	365	-8.52
Kernel Ital	236	7.27
Mittel	1140	1.69
Montedison	1241	0.08
Monted r nc	769	0.00
Monted r nc Cv	1390	8.59
Part r nc	751	0.13
Partec Spa	1510	1.75
Pirelli E C	3948	1.49
Pirel E C r nc	1039	1.37
Premafin	4895	-1.61
Raggio Sole	1011	0.60
Rag Sole r nc	1169	-0.51
Riva Fin	5209	-0.21
Santavaler	1000	-0.50
Santaval Rp	590	1.72
Schiapparel	325	-1.52
Serfi	4480	-0.44
Sisa	753	-2.84
Sme	6200	0.34
Smi Metalli	580	5 07
Smi r nc	560	3.90
So Pa F	2760	1.47
So Pa F r nc	1600	2.24
Sogefi	2475	-0.40
Stet	2270	2.71
Stet r nc	1925	1.53
Terme Acqui	1655	3.44
Acqui r nc	565	2.54
Trenno	2595	5.49
Tripcovich	5360	1.32
Tripcov r nc	1531	0.72
War Mittel	240	-0.62
War Cofide	86	-1.15
W Cofide r nc	38	-2 56
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13500	0.75
Aedes r nc	4870	0.41
Attiv Immob	2344	0.00
Calcestruz	7800	0.00
Caltagirone	1975	1.23
Caltag r nc	1600	-1.84
Cogefar-imp	2630	1.51
Cogef-imp r nc	1478	3.28
Del Favero	1368	0.22
Fincasa44	2610	0.38
Gabetti Hol	1400	0.00
Gifim Spa	1700	-1.45
Gifim r nc	1320	1.54
Grassetto	5250	-0.92
Risanam r nc	17210	0.64
Risanamento	49990	-0.02
Sci	1458	-0.82
Vianini Ind	750	0.00
Vianini Lav	2510	0.80
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1230	1.40
Danieli E C	9000	0.00
Danieli r nc	4590	1.32
Data Consys	1735	2.00
Faema Spa	2850	1.42
Fiar Spa	9900	-2.46
Fiat	4750	0.00
Fisia	1031	1.88
Fochi Spa	11399	1.69
Gilardini	2650	0.76
Gilard r nc	1965	-1.31
Ind. Secco	1285	-0.39
I Secco r nc	1205	-1.15
Magneti r nc	635	-4.51
Magneti Mar	637	1.43
Mandelli	3985	-0.38
Merloni	2449	2.04
Merloni r nc	810	1.25
Necchi	1065	2.40
N. Pignone	5320	0.76
Olivetti Or	1951	1.35
Olivetti priv.	1650	3.13
Olivet r nc	1265	3.69
Pininf r nc	6310	1.58
Pininfarina	7310	-3.82
Rejna	8000	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4990	-1.96
Safilo Risp	11405	3.63
Safilo Spa	9160	1.66
Saipem	2760	2.30
Saipem r nc	1890	0.00
Sasib	5100	0.00
Sasib priv.	4648	0.00
Sasib r nc	3880	0.00
Tecnost Spa	2225	2.77
Teknecomp	520	-3.70
Teknecom r nc	387	7.50
Valeo Spa	5510	-1.25
Westinghous	7925	4.28
Worthington	2510	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	453	-0.44
Falck	3250	6.56
Falck r nc	4350	0.00
Maffei Spa	2010	3.02
Magona	3599	7.11
TESSILI		
Bassetti	5300	1.92
Cantoni Itc	2500	1.63
Cantoni Nc	1700	5.26
Centenari	241	-2.43
Cucirini	925	2.66
Eliolona	1730	0.00
Linif 500	440	3.53
Linif r nc	355	1.43
Rotondi	505	1.20
Marzotto Nc	3600	8.63
Marzotto r nc	6580	2.02
Simint	2430	-2.02
Simint priv.	1300	-2.26
Stefanel	3480	1.02
Zucchi	7200	-1.48
Zucchi r nc	5050	0.80
DIVERSE		
De Ferrari	7099	1.41
De Ferr r nc	1860	-2.11
Bayer	249000	0.40
Ciga	950	0.00
Ciga r nc	478	-2.65
Commerzbank	248500	4.41
Con Acq Tor	12010	0.17
Jolly Hotel	6380	-1.09
Jolly H-r P	14010	0.00
Pacchetti	331	3.12
Volkswagen	272000	1.49

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	97290	96800	0.51
Briantea	9130	9150	-0 22
Siracusa	17300	17320	-0.12
Pop Com Ind	16090	15800	1.84
Pop Crema	46430	46300	0.28
Pop Brescia	7140	7140	0 00
Pop Emilia	92900	92700	0 22
Pop Intra	9270	9200	0.76
Lecco Raggr	7600	7490	1.47
Pop Lodi	12800	12000	6.67
Luino Vares	15990	15990	0.00
Pop Milano	4830	4860	-0.62
Pop Novara	11175	11110	0.59
Pop Sondrio	66350	66200	0 23
Pop Cremona	7550	7680	-1.69
Pr Lombarda	2765	2759	0.22
Prov Napoli	5020	5030	-0 20
Broggi Izar	1245	1295	-3 86
B Izar Lg92	1200	1270	-5 51
Calz Varese	265	275	-3 64
Cibiemme Pl	72	70	2 86
Con Acq Rom	149	149	0.00
Cr Agrar Bs	5350	5130	4.29
Cr Bergamas	13050	12910	1.08
C Romagnolo	12800	13000	-1.54
Valtellin.	11550	11490	0.52
Creditwest	6250	6250	0 00
Ferrovie No	3650	3600	1.39
Finance	6200	6200	0.00
Finance Pr	5000	5050	-0.99
Frette	6800	6610	2.87
Ifis Priv	585	585	0.00
Inveurop	651	670	-2.84
Ital Incend	137000	131200	4.42
Napoletana	4410	4410	0.00
Ned Ed 1849	1049	1075	-2.42
Ned Edif Ri	1335	1335	0.00
Sifir Priv	1535	1535	0.00
Bognanco	273,5	273	0.18
W B Mi Fb93	10	7	42.86
W Brog Izar	190	208	-8.65
Zerowatt	5050	5050	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.401	12 250
Arca 27	13.060	12.918
Aureo Previdenza	14.163	13 952
Azimut glob. Crescita	11.902	11.766
Capitalgest Azione	12.705	12 549
Capitalras	11.523	11.376
Carifondo Delta	14.847	14 631
Centrale Capital	13.653	13.464
Cisalpino Azionario	10.549	10 438
Euro Aldebaran	11.756	11.635
Euro Junior	13.498	13.457
Euromob. Risk Fund	14.451	14 274
Finanza Romagest	10.251	10 159
Fiorino	28 925	28.754
Fondersel Industria	7.208	7.126
Fondersel Servizi	9.860	9 741
Fondicri Selez. Italia	12.785	12.619
Fondinvest 3	11.730	11 570
Aondo Prof.	42.274	41.961
Fondo Prof. Gestione	11.858	11 706
Fondo Trading	7.881	7.795
Galileo	10.336	10 236
Genercomit Capital	10.252	10 157
Gepocapital	12.466	12.345
Gestielle A	8.646	8.505
Imicapital	26.706	26.475
Imindustria	10.419	10 322
Imi Italy	12.760	12 622
Industria Romagest	8.881	8 806
Interbancaria Az.	17.982	17.827
Investire Azionario	11.387	11 258
Lagest Azionario	15 699	15 517
Lombardo	13.498	13 352
Phenixfund Top	9.528	9.426
Primecapital	33.495	33 071
Primeclub Azionario	11.377	11.238
Primeltaly	10.818	10 680
Quadrifoglio Azionario	11.802	11.625
Risparmio Italia Az.	11.673	11 527
Salvadanaio Az.	10.366	10 248
Sviluppo Azionario	11.526	11 307
Sviluppo Indice Italia	8.226	8.075
Sviluppo Iniziativa	11.381	11.159
VenetoBlue	10.000	10 000
VenetoVenture	10.000	10 000
Venture-Time	11.140	11.008
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.390	15.275
Adriatic Europe Fund	13.567	13 459
Adriatic Far East Fund	9.364	9.295
Adriatic Global Fund	14.275	14 175
America 2000	12.912	12 759
BN Mondialfondo	12.113	11 995
Capitalgest Internaz.	11.237	11 168
Carifondo Ariete	11.623	11.476
Carifondo Atlante	11.804	11.728
Centrale America	11.446	11.255
Centr. America (dol)	7,431	7,361
Centrale Europa	12.154	12 055
Centr. Europa (Ecu)	6,713	6,659
Eptainternational	13.147	12 970
Aldeuram Azione	12.407	12 309
Fondicri Inter.	15.822	15 657
Europa 2000	13.219	13 113
Genercomit Europa	13.435	13 322
Genercomit Internazion.	14.736	14.607
Genercomit Nordam.	17.257	17.047
Geode	12.731	12 633
Gesticredit Azionario	13.754	13 664
Gesticredit Euroazioni	11.979	11.914
Gesticredit Pharmachem	11.520	11.414
Gestielle I	11.591	11 416
Gestielle Servizi Finan	11.596	11.566
Gestifondi Az. Internaz	11.861	11.661
Imi East	10.854	10 808
Imi Europe	11.955	11.873
Imi West	13.751	13 619
Investimese	12.709	12.605
Investire America	15.861	15.756
Investire Europa	11.647	11.601
Investire Internaz.	11.520	11 438
Investire Pacifico	11.819	11 763
Lagest Azionario Intern	12.110	12 038
Magellano	11.514	11 469
Oriente 2000	12.569	12 517
Performance Azionario	11.195	11 129
Personalfondo Az.	12.558	12.460
PrimeGlobal	13.181	13 083
PrimeMediterraneo	11.422	11 306
Prime Merrill America	14 894	14 673
Prime Merrill Europa	14.324	14 231
Prime Merrill Pacifico	13 990	13 938
Sanpaolo H. Ambiente	14 699	14 631
Sanpaolo H. Finance	17.357	17 179
Sanpaolo H. Industr.	12.988	12 891
Sanpaolo H. Int.	12.911	12 807
Sogesfit Blue Chips	12.786	12 718
Sviluppo Equity	13.720	13 611
Sviluppo Indice Globale	10.954	10.890
Triangolo A	13.006	12 915
Triangolo C	12.746	12 634
Triangolo S	13.582	13 457
Zetastock	12.738	12 648
Zetaswiss	12.652	12 594
BILANCIATI ITALIANI		
America	16.838	16 765
Arca BB	25.390	25 161
Aureo	21.226	21 080
Azimut bilanciato	14.509	14.358
Azzurro	20.542	20 400
BN Multifondo	11.033	10.933
BN Sicurvita	14.762	14 617
Capitalcredit	14.000	13 858
Capitalfit	16.270	16.122
Capitalgest	18.574	18 383
Carifondo Libra	22 327	22 074
Cisalpino Bilanciato	14 971	14 833
Cooprisparmio	10.540	10 477
Corona Ferrea	13.273	13 221
CT Bilanciato	12.369	12.252
Eptacapital	12.542	12 392
Euro Andromeda	20.847	20.666
Euromob. Capital Fund	14.617	14 484
Euromob. Strategic Fund	13.188	13 066
Fondattivo	10.594	10 528
Fondersel	32.858	32 547
Fondicri 2	11.527	11.426
Fondinvest 2	18.826	18.664
Fondo Centrale	17.462	17.284
Fondo Prof. Risparmio	11.164	11.027
Genercomit	22.787	22 613
Geporeinvest	12.631	12 502
Gestielle B	10.448	10 270
Giallo	10.363	10 301
Grifocapital	14.263	14.194
Intermobiliare Fondo	13.902	13 815
Investire Bilanciato	11.283	11.181
Mida Bilanciato	9.898	9 866
Multiras	20.415	20.208
Nagracapital	17.000	16 805
Nordcapital	12.112	12 043
Phenixfund	12.866	12.762
Primerend	21.670	21.457
Quadrifoglio Bil.	13.539	13 411
Redditosette	22.311	22.275
Risparmio Italia Bil.	18.203	17.978
Rolomix	11.479	11.370
Salvadanaio Bil.	13 765	13.631
Spiga d'Oro	13.604	13.527
Sviluppo Portfolio	16.328	16.118
Venetocapital	10.875	10.785
Visconteo	20.990	20.815
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	14.914	14.827
Armonia	12.314	12.275
Centrale Global	15.336	15.199
Coopinvest	10.810	10.755
Cristoforo Colombo	15.984	15.750
Apta 92	12.413	12 361
Fondo Prof. Inter.	14.141	14.052
Gepoworld	11.334	11.308
Gesfimi Internazionale	12.376	12.324
Gesticredit Finanza	14.294	14.190
Investire Globale	12.155	12.110
Nordmix	13.462	13.376
Rolointernational	12.832	12.751
Sviluppo Europa	13.115	12.980
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.161	16.106
Arca MM	13.286	13.266
BN Cash Fondo	12 522	12.499
Capitalgest Moneta	10.295	10.290
Carifondo Carige	10.605	10.566
Carifondo Lire Più	14.266	14.209
Centrale Cash Conto Cor	10 271	10.246
Eptamoney	14.915	14.877
Euromobiliare Monetario	10.984	10.964
Euro Vega	11.261	11.212
Fideuram Moneta	15.362	15.329
Fondicri Monetario	14.462	14 429
Fondoforte	10.910	10 880
Genercomit Monetario	12.582	12.659
Gesticredit Monete	13.485	13.458
Gestielle Liquidità	12.722	12.711
Gestifondi Monetario	10.081	10.066
Imi 2000	18.075	17.985
Interbancaria Rendita	22.149	22.087
Italmoney	11.453	11.407
Monetario Romagest	12.877	12 835
Performance Monetario	10.424	10.406
Personalfondo Mon.	14.783	14.755
Primemonetario	16.330	16.279
Quadrifoglio Obbl.	14.047	14.004
Rendiras	15.807	15.777
Risparmio Italia Cor.	13.809	13.758
Sogesfit Conto Vivo	12.371	12.348
Venetocash	12.434	12.413
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.511	10.495
Arca RR	12.636	12.574
Aureo Rendita	17.345	17.278
Azimut garanzia	13.301	13.297
Azimut glob. Reddito	13.877	13.823
BN Rendifondo	12.287	12 241
Capitalgest Rendita	13.422	13.360
Carifondo Ala	13.231	13.160
Centrale Reddito	17.893	17.814
Cisalpino Reddito	13.150	13.078
Cooprend	12.530	12.479
CT Rendita	11.546	11.497
Eptabond	19.045	18.985
Euro Antares	13.264	13.206
Eurómob. Reddito	13.791	13.729
Fondersel Reddito	11.825	11.772
Fondicri I	10.918	10.874
Fondimpiego	17.463	17.437
Fondinvest 1	12.056	12.015
Fondo Prof. Reddito	12.470	12.422
Genercomit Rendita	11.062	11.033
Geporend	10.537	10.496
Gesfimi Previdenziale	11.775	11.750
Gestielle M	10.444	10.406
Gestiras	27.150	27.035
Giardino	11.171	11.144
Griforend	13.703	13.654
Imirend	15.393	15.320
Investire Obbligaz.	19.953	19.883
Lagest Obbligaz.	17.739	17.679
Mida Obbligaz.	15.745	15.679
Money-Time	12.361	12.344
Nagrarend	13.455	13.369
Nordfondo	15.292	15.260
Phenixfund 2	14.782	14.704
Pitagora	10.918	10.848
Primecash	13.170	13.112
Primeclub Obblig.	17.366	17.278
Rendicredit	12 060	11.994
Rendifit	12.188	12.153
Risparmio Italia Red.	20.484	20.428
Rologest	15.988	15.940
Rolomoney	10.906	10.893
Salvadanaio Obb.	14.418	14.359
Sforzesco	11.688	11.648
Sogesfit Domani	15.734	15.683
Sviluppo Reddito	16.990	16.924
Venetorend	14.637	14.580
Verde	12.066	12.023
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.279	16.196
Arca Bond	12.519	12.493
Arcobaleno	14.761	14.693
Carifondo Bond	11.035	10.980
Centrale Money	14.918	14.845
Euromobiliare Bond Fund	12.357	12.312
Euromoney	11.349	11.337
Fondersel Internazional	13.608	13.576
Fondicri Primary Bond	11.298	11.246
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,240	6,213
Gesticredit Globalrend	11.946	11.881
Imibond	14.986	14.912
Intermoney	11.790	11.744
Lagest Obblig. Internaz	12.924	12.867
Oasi	11.957	11.964
Performance Obbligaz.	11.159	11.097
Primebond	16.701	16.645
Sviluppo Bond	17.355	17.291
Vasco De Gama	13.478	13.482
Zetabond	14.350	14.313
Fondo INA	3.129,94	3.126,28
Fondo INA-VE	1.309,25	1.309,01
Sai quota	17.214,87	17.210,24
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capitalitalia dol	33,84	50.540
Aonditalia dol	0,00	0
Interfund dol	0,00	0
Int.Securities ecu	0,00	0
Italfortune A dol	39,77	60.739
Italfortune B dol	10,83	16.540
Italfortune C dol	11,08	16.922
Italfortune ecu	10,41	18.907
Italunion dol	21,34	32.372
Mediolanum ecu	21,43	38.831
Rasfund dol	27,67	41.014
Rominvest It. Bonds ecu	99,58	180.288
Rom. Short Term ecu	158,27	286.545
Rom. Universal ecu	24,37	44.121
Tre R dol	34,98	53.479

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	102	102
Centrob-saf 96 8,75%	93,3	90
Centrob-safr96 8,75%	90,75	92
Centrob-valt 94 10%	107	107,5
Ciga-88/95 Cv 9%	83,5	87,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98	98
Euromobil-86 Cv 10%	98,8	99
Finmecc-88/93 Cv 9%	102,9	103,25
Imi-86/93 28 Ind	100,2	—
Imi-86/93 30 Co Ind	99,3	—
Imi-86/93 30 Pco Ind	99,9	—
Imi-n Pign 93 W Ind	126,1	123,8
Italgas-90/96 Cv 10%	112,5	112,9
kernel It-93 Co 7,5%	97,1	—
Magn Mar-95 Co 6%	88	—
Medio B Roma-94exw7%	118	120
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,6	94,5
Mediob-cir Ris Co 7%	91,15	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	98	97,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,2	89,5
Mediob-italcem Exw2%	93	93
Mediob-italg 95 Cv6%	123	123,5
Mediob-italmob Co 7%	93,2	—
Mediob-pir 96 Cv6,5%	98,5	96,2
Mediob-sic95cv Exw5%	89,5	89,5
Mediob-snia Fibre 6%	100	99,5
Mediob-unicem Cv 7%	94,25	94,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	98	92,5
Opere Bav-87/93 Cv6%	109,35	111
Pacchetti-90/95co10%	94,4	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	97	96,95
Rinascente-86 Co8,5%	96,9	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	98	101
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	106	106,5

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier.
Dollaro	1.532,22	1 540,18
Ecu	1 800,05	1.810,48
Marco tedesco	921,97	928,38
Franco fr.	272,86	274,35
Sterlina	2.214,82	2.212,47
Fiorino ol.	819,33	824,20
Franco bel.	44,73	44,90
Peseta	12,993	13,062
Corona danese	241,31	239,272
Lira irlandese	2.241,02	2.247,58
Dracma	6,905	6,939
Escudo	10,200	10,254
Dollaro canadese	1.216,53	1.215,61
Yen	12,292	12,356
Franco sviz.	999,49	1.002,40
Scellino austria	131,05	131,96
Corona norveg.	218,11	219,02
Corona svedese	205,16	204,68
Marco finland.	267,17	267,04
Dollaro australia	1.033,02	1 041,93

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	104,6	2.95
Cct Ecu 85/93 9%	98,6	-0.20
Cct Ecu 85/93 9,6%	100	0.15
Cct Ecu 85/93 8,75%	100	0 70
Cct Ecu 85/93 9,75%	99,8	-0.20
Cct Ecu 86/94 6,9%	98,5	0.51
Cct Ecu 86/94 8,75%	100	-1.09
Cct Ecu 87/94 7,75%	100	-0.50
Cct Ecu 88/93 8,5%	99,3	0.00
Cct Ecu 88/93 8,65%	97,7	-2.30
Cct Ecu 88/93 8,75%	99,5	0.51
Cct Ecu 89/94 9,9%	101	-4.27
Cct Ecu 89/94 9,65%	106	0.00
Cct Ecu 89/94 10,15%	104,9	-0.19
Cct Ecu 89/95 9,9%	102,9	-2.00
Cct Ecu 90/95 12%	110,1	3.87
Cct Ecu 90/95 11,15%	116	5.45
Cct Ecu 90/95 11,55%	106	0.00
Cct Ecu 91/96 11%	104,5	0.48
Cct Ecu 91/96 10,6%	103,75	-0.67
Cct Ecu 92/97 10,2%	104,25	-1.18
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99	0.46
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,1	-2.19
Cct Ecu Nv94 10,7%	107,25	1.90
Cct Ecu-90/95 11,9%	105	-0.47
Cct-15mz94 Ind	100,6	0.15
Cct-17lg93 Cv Ind	100,3	0.05
Cct-18gn93 Cv Ind	100,15	0.15
Cct-18nv93 Cv Ind	102,4	0.00
Cct-18st93 Cv Ind	100,8	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	100,5	0.15
Cct-19dc93 Cv Ind	103,2	0.10
Cct-20ot93 Cv Ind	101,15	-0.30
Cct-ag93 Ind	101,3	0.10
Cct-ag95 Ind	97,55	0.05
Cct-ap93 Ind	100,1	-0.10
Cct-ap94 Ind	100,1	0.10
Cct-ap95 Ind	97,55	0.21
Cct-dc95 Ind	100,95	0.00
Cct-dc95 Em90 Ind	99,9	0.05
Cct-fb94 Ind	101,1	0.05
Cct-fb95 Ind	101,5	0.00
Cct-ge94 Ind	101,15	0.00
Cct-ge95 Ind	100,45	-0.20
Cct-ge96 Ind	100,95	0.15
Cct-ge96 Cv Ind	99,7	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	100	0.10
Cct-gn93 Ind	101,2	0.10
Cct-gn95 Ind	96,8	-0 26
Cct-lg93 Ind	101,4	0.05
Cct-lg95 Ind	98,4	0.56
Cct-lg95 Em90 Ind	100,15	0.05
Cct-mg93 Ind	100,4	-0.15
Cct-mg95 Ind	97	0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	99,45	0.10
Cct-mz93 Ind	100	0.00
Cct-mz94 Ind	100,75	0.15
Cct-mz95 Ind	99,15	0.41
Cct-mz95 Em90 Ind	99,75	0.10
Cct-nv93 Ind	100,5	-0.50
Cct-nv94 Ind	100	0 00
Cct-nv95 Ind	99,7	0.00
Cct-nv95 Em90 Ind	99,35	0.10
Cct-ot93 Ind	100,35	-0.15
Cct-ot94 Ind	100,6	0.20
Cct-ot95 Ind	98,75	0.05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,35	0.15
Cct-st93 Ind	100,8	-0.05
Cct-st94 Ind	100	-0.05
Cct-st95 Ind	98,1	0.15
Cct-st95 Em St90 Ind	99,7	0.25
Cct-18fb97 Ind	99,95	0.40
Cct-ag96 Ind	96,5	0.05
Cct-ag97 Ind	96,95	-0.05
Cct-ag98 Ind	98,35	0.77
Cct-ap96 Ind	96,85	0.31
Cct-ap97 Ind	96,85	0.78
Cct-ap98 Ind	97,6	1.24
Cct-dc96 Ind	100,9	0.20
Cct-fb96 Ind	100,8	0.00
Cct-fb96 Em91 Ind	100	0.20
Cct-fb97 Ind	100,3	0.25
Cct-ge97 Ind	100,8	0.10
Cct-gn96 Ind	96,2	0.10
Cct-gn97 Ind	96,35	0.21
Cct-gn98 Ind	98,1	0.31
Cct-lg96 Ind	96,35	0.21
Cct-lg97 Ind	96,9	0.31
Cct-lg98 Ind	98,2	0.20
Cct-mg96 Ind	96,2	0.26
Cct-mg97 Ind	96	0.42
Cct-mg98 Ind	97,4	0.41
Cct-mz96 Ind	99	0.30
Cct-mz97 Ind	98,85	0.46
Cct-mz98 Ind	98	0.62
Cct-nv96 Ind	99,55	0.15
Cct-nv98 Ind	97,4	0.31
Cct-ot96 Ind	98,35	0.36
Cct-ot98 Ind	97,1	0.73
Cct-st96 Ind	97,35	0.26
Cct-st97 Ind	98	0.20
Cct-st98 Ind	97,9	0.56
Btp-16gn97 12,5%	100,25	0.75
Btp-17ge99 12%	97,95	0.82
Btp-17nv93 12,5%	100,25	0.20
Btp-18mg99 12%	97,9	0.88
Btp-18st98 12%	98	0 72
Btp-19mz98 12,5%	100,2	0 60
Btp-1ag93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100	0.10
Btp-1fb94 12,5%	100,1	0.10
Btp-1ge02 12%	97,05	0.36
Btp-1ge94 12,5%	100,25	0.20
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,3	0.25
Btp-1ge96 12,5%	100,2	0.20
Btp-1ge97 12%	98,9	0.41
Btp-1ge98 12,5%	100,5	0.40
Btp-1gn01 12%	97,2	0.83
Btp-1gn94 12,5%	100,05	0.15
Btp-1gn96 12%	99,15	0.71
Btp-1gn97 12,5%	100,25	1.01
Btp-1lg93 12,5%	100	0.05
Btp-1lg94 12,5%	100,1	0.15
Btp-1mg02 12%	97	0.62
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,1	0.20
Btp-1mg97 12%	98,8	0.36
Btp-1mz01 12,5%	99,8	0.66
Btp-1mz94 12,5%	100,15	0.20
Btp-1mz96 12,5%	100,2	0.30
Btp-1nv93 12,5%	100	0.20
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,95	0.05
Btp-1nv94 12,5%	100	0.10
Btp-1nv96 12%	99	0.66
Btp-1nv97 12,5%	100,35	0.60
Btp-1ot93 12,5%	100	0.10
Btp-1st01 12%	96,95	0.57
Btp-1st93 12,5%	99,95	0.05
Btp-1st94 12,5%	100	0 00
Btp-1st96 12%	99	0.61
Btp-20gn98 12%	98	0.31
Cassa Dp-cp 97 10%	97	0.62
Cct-17lg93 8,75%	99,4	1.12
Cct-18gn93 8,75%	99,2	0.40
Cct-18st93 8,5%	103	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,3	0.00
Cct-83/93 Tr 2,5%	100,8	-0.05
Cct-ap99 Ind	97,2	0.78
Cct-dc98 Ind	98,1	0.36
Cct-fb99 Ind	98,25	0.67
Cct-ge94 Bh 13,95%	101	0.00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,3	0.30
Cct-ge99 Ind	98,4	0.51
Cct-gn99 Ind	98,25	0 77
Cct-lg94 Au 70 9,5%	97,3	-0 21
Cct-mg99 Ind	97,35	0 57
Cct-mz99 Ind	97,8	0.41
Cto-15gn96 12,5%	100,2	0 20
Cto-16ag95 12,5%	100	0.15
Cto-16mg96 12,5%	100,05	0.30
Cto-17ap97 12,5%	100,6	-0.30
Cto-17ge96 12,5%	100,25	0.45
Cto-18dc95 12,5%	99,75	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	101,5	0.89
Cto-18lg95 12,5%	99,95	0.20
Cto-19fe96 12,5%	99,8	-1 04
Cto-19gn95 12,5%	99,95	0.30
Cto-19gn97 12%	100,1	0.30
Cto-19mg98 12%	100	0.40
Cto-19ot95 12,5%	99,9	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,5	0.45
Cto-19st97 12%	100	0.25
Cto-20ge98 12%	100.15	0.40
Cto-20nv95 12,5%	100	0 45
Cto-20nv96 12,5%	100,5	0.55
Cto-20st95 12,5%	99,7	0 10
Cto-dc96 10,25%	100,5	1.01
Cto-gn95 12,5%	99,95	0 10
Cts-18mz94 Ind	93,2	0.22
Cts-21ap94 Ind	92,75	0 49
Redimibile 1980 12%	102,8	-0 29
Rendita-35 5%	85	4 94

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16250	16450
Argento (per kg)	185100	195100
Sterlina vc	116000	130000
Sterlina nc (a. 74)	120000	135000
Sterlina nc (p. 74)	118000	133000
Krugerrand	495000	560000
20 Dollari oro	540000	680000
50 Pesos messicani	600000	660000
Marengo svizzero	91000	105000
Marengo italiano	95000	115000
Marengo belga	91000	103000
Marengo francese	91000	105000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	4/2	5/2
Generali	34725	34950
Warr. Generali 91/01	27500	27900
Lloyd Ad.	12300	12490
Lloyd Ad. risp.	9750	10000
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	16800	17200
Sai risp.	7295	7600
Snia BPD*	1010	1030
Snia BPD risp.*	1065	1030
Snia BPD risp. n.c.	680	690
Rinascente	8100	8150
Rinascente priv.	3250	3300
Rinascente r.n.c.	3500	3640
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1535	1535
G.L. Premuda risp.	1190	1190
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	102	106
Bastogi Irbs	96	95
Comau	1350	1349
Fidis	3070	3119
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme	6170	6200
Stet*	2210	2330
Stet risp.*	1896	1930
Tripcovich	5290	5360
Tripcovich risp.	1520	1531
Attività immobil.	2344	2344
Fiat*	4640	4850
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2630	2650
Gilardini risp.	1990	1965
Dalmine	458	460
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	6480	6450
Lane Marzotto rnc	3320	3330

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	4/2	5/2
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	97,7	(+1,87)
Francoforte	Dax	1641,37	(+2,48)
Londra	Ft-Se 100	2862,90	(-0,10)
Sydney	Gen.	1543,30	(+0,77)
Zurigo	C. Su.	2133,60	(+0,46)
Bruxelles	Bel.	1226,91	(+0,54)
Hong Kong	H. S.	5747,21	(-0,53)
Parigi	Cac 40	1908,18	(+2,90)
Tokyo	Nik.	17332,90	(+0,82)
New York	D.J.Ind.	3442,14	(+0,74)

PIAZZA AFFARI

Effetti tassi sul listino In rialzo Comit e Credit

MILANO — Seduta positiva alla Borsa valori di Milano, dove l'indice Mib ha guadagnato un altro 1,27 per cento a quota 1.114 (più 11,4 per cento dall'inizio dell'anno), anche per effetto del taglio al tasso ufficiale di sconto da parte della banca centrale tedesca che è venuto all'indomani di un analogo provvedimento adottato da Bankitalia. Vivaci gli scambi, superiori, secondo le prime indicazioni, a 300 miliardi di controvalore.

Dopo un avvio tranquillo (più 0,6 per cento il progresso del Mib alle ore 11), il denaro ha ricominciato ad affluire alle corbeille sulle aspettative del voto di fiducia al governo Amato. Un segnale atteso soprattutto dagli investitori esteri, che stanno operando a Piazza Affari con acquisti molto mirati sui valori industriali e assicurativi, ma anche con qualche perplessità in tema di privatizzazioni. Le Credito Italiano hanno improvvisamente ricominciato a correre: le ordinarie si sono apprezzate del 2,87 a 3.045 lire, le risparmio sono state chieste a 1.750 (più 4,17). Sotto i riflettori anche le Stet a 2.270 (2.320 nel «dopo») con un progresso del 2,71 per cento. La liquidazione coattiva dell'agente di cambio genovese Gian Luca Caffarena, insolvente nei confronti della borsa per circa 10 miliardi, si è svolta senza intoppi. Tornando al listino, tra i valori guida le Fiat dopo una chiusura invariata a quota 4.750 lire sono salite fino a 4.850 nel «durante».

Positive dopo la chiusura anche le Generali che in chiamata hanno raggiunto le 34.815 lire (più 0,39). Le Montedison si sono portate a 1.250 dopo la chiusura a 1.241, quasi invariata rispetto alla vigilia (più 0,08). Richieste le Mediobanca a 15.000 (più 1,76) e 15.300 nel «dopo». Sul circuito telematico le Sip sono risultate in crescita del 3,05 a 1.656 trascinate dalle Stet richieste al listino per tutta la mattinata. Nel resto della continua, le Alleanza hanno fatto un balzo del 4,28 a 14.988, le Fiat privilegiate hanno guadagnato il 2,28 a 2.648, le Ferfin hanno ceduto lo 0,90 a 1.211 e le Cir sono rimaste quasi invariate a 1.116. Le fondiaria hanno lasciato sul terreno l'1,59 a 29.919, mentre le Gaic al listino sono risultate in progresso del 3,17 a 1.465. Sul fronte privatizzazioni le Banca di Roma sono salite del 2,13 a 1.966, le Comit sulla continua dell'1,15 a 5.121, le Sme si sono apprezzate dello 0,34 a 6.200, le Assitalia sono state richieste a 9.500 (più 1,17).

Nel resto del listino le Cogefar hanno guadagnato l'1,51 a 2.630, le Sai l'1,79 a 17.100, le Italmobiliare sono state offerte a 37.975 (meno 3,98) con un lieve recupero nel «dopo» e le Italcementi hanno ceduto lo 0,38 a 9.163. Da segnalare infine la decisione della Consob di sospendere a tempo indeterminato le contrattazioni sui titoli Sottrici Binda in attesa di comunicazioni da parte della società.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6/2	1.00	It. MADDALENA D'AMATO	Ravenna	rada
6/2	10.00	Li. KNOCK ALLAN	Escravos	rada/Siot
6/2	matt.	Ue. VLADIMIR VASLAYEV	Mersina	rada
6/2	12.00	IT. FORTITUDO	Ravenna	30
6/2	12.00	It. SAIPEM CASTORO	Ravenna	Arsen.
6/2	12.00	Ue. NYURA KIZHEVATOVA	Izmail	rada
6/2	12.00	It. NUOVA PIAVE	La Spezia	rada
6/2	gior.	Ho. SANA 1	Tartous	4
6/2	sera	Ue. VITIJA NOVISKIY	Izmail	49 (5)
6/2	18.00	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
5/2	13.00	Le. AL TADAMUN II	4	Beirut
5/2	13.00	It. ESPRESSO VENEZIA	23	Durazzo
5/2	18.00	Tu. IBRAHIM BAIBORA	47	Mersina
5/2	19.00	Tu. ABIDIN DORAN	31	Derince
5/2	20.00	Ue. VIANA DO CASTELO	49 (6)	Alessandria
5/2	sera	Li. STAR OHIO	Siot 4	ordini
5/2	22.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
5/2	sera	No. VARDEN	Siot 1	ordini
5/2	notte	Ma. EL TORO	3	Libia
6/2	14.00	It. FORTITUDO	29	Ravenna
6/2	14.00	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
6/2	pom.	Du. MOUNT SABANA	49 (5)	Vitoria
6/2	pom.	Li. CALIFORNIA VENUS	50	Singapore
6/2	pom.	Ue. KAPITAN SMIRNOV	55 (41)	Ilicevsk
6/2	sera	It. MADDALENA D'AMATO	S.S.1	Taranto
6/2	sera	Ue. VITIJA NOVISKIY	49 (5)	Ilicevsk
6/2	sera	Ue. NYURA KIZHEVATOVA	49 (8)	Lattakya
6/2	sera	Rm. TELEGA	Scalo L. (A)	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
5/2	13.00	Ma. ZAGREB	Scalo L. (B)	13 (8)
5/2	20.00	Du. MOUNT SABANA	rada	49 (5)
6/2	6.30	It. MADDALENA D'AMATO	rada	S.S. 1
6/2	pom.	It. NUOVA PIAVE	rada	49 (5)
6/2	pom.	Ue. AGOSTINHO NETO	rada	50 (11)
6/2	sera	It. NUOVA PIAVE	49 (5)	44
6/2	sera	Ue. NYURA KIZHEVATOVA	rada	49 (8)

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

BANCHE

«Tagliata» la riserva

Un decreto emesso ieri sera da Barucci stabilisce la riduzione della percentuale della riserva obbligatoria che le banche sono costrette a tenere immobilizzata. Si apre così la strada per un'ulteriore riduzione dei tassi. «Liberati» almeno 20-30 mila miliardi.

ROMA — Dieci minuti di colloquio con il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi; poi il ministro del Tesoro Pietro Barucci ha finalmente preso la decisione di varare la riforma della riserva obbligatoria. Una decisione tanto invocata e altrettanto attesa sia dalle banche che dalle imprese, che apre le premesse per una ulteriore riduzione del costo del denaro. E' stato calcolato che a regime saranno "liberati" almeno 20-30 mila miliardi sui circa 800 mila miliardi di depositi bancari.

Cos'è la riserva obbligatoria? Si tratta in sostanza dell'obbligo per gli istituti di credito di costituire e di immobilizzare una riserva in contanti proporzionale alla loro raccolta. E' un carico oneroso, che era stato finora fissato nel 22,5% sulla consistenza della raccolta stessa, e nel 25% sull'incremento mensile. Le banche chiedevano una riduzione per poter disporre di maggiori fondi. Altrettanto auspicavano le imprese, per usufruire di un costo del denaro meno caro in presenza di oneri minori.

Il decreto ministeriale di quattro articoli varato ieri sera dal ministero del Tesoro introduce due nuove aliquote: la prima del 10% per la raccolta effettuata tramite certificati di deposito vincolato, con durata non inferiore a 18 mesi; la seconda, pari al 17,5%, relativa a tutte le altre forme di raccolta. Non è sottoposta all'obbligo della riserva la raccolta effettuata tramite l'emissione di titoli obbligazionari. Il decreto prevede anche un calo dello 0,50% dei tassi di remunerazione dei depositi obbligatori che passano così all'8% (per la raccolta in certificati di deposito) e al 5% (per il resto della raccolta).

E' stato stabilito che anche gli Istituti di credito speciale saranno assoggettati alla normativa, ma a partire da una data ancora da stabilire. I vincoli di riserva obbligatoria sono stati finora i più alti rispetto ai principali partner europei. Proprio giovedì scorso la Bundesbank, Banca centrale tedesca, aveva deciso, in coincidenza con il calo dei tassi ufficiali, di ridurre ulteriormente le già basse aliquote di riserva, portandole al 2% sia per i depositi a risparmio che per quelli a termine (in precedenza, erano pari rispettivamente al 4,15% ed al 4,95%). Sono rimaste immutate invece sui depositi a vista, per i quali l'aliquota massima è del 12%. E anche negli altri Paesi l'onere è piuttosto contenuto. Un altro esempio è rappresentato dalla Francia, dove il coefficiente medio ponderato è del 2,93%, o dalla Gran Bretagna addirittura dello 0,45%.

L'obbligo di riserva obbligatoria riguarda tutte le banche ordinarie, con l'eccezione dei Monti di credito su pegno di seconda categoria e delle Casse rurali e artigiane. Il nuovo meccanismo conferma inoltre l'esclusione dal vincolo per gli istituti di credito speciale.

Non è sottoposta all'obbligo di riserva inoltre la raccolta effettuata tramite l'emissione di titoli obbligazionari.

A quanto si è appreso, il provvedimento è stato adottato dal ministro del Tesoro Piero Barucci in piena armonia con il Governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. L'intesa è stata raggiunta in un incontro durato una decina di minuti.

SCENDE IL MARCO DOPO IL TAGLIO DEL TASSI TEDESCHI

Sme in rianimazione

La lira si rafforza e il marco tedesco ha fatto un piccolo tonfo. Tornano alla stabilità anche franco francese e corona danese. In Italia le banche continuano a ridurre i tassi d'interesse applicati alla clientela. La Comit ha portato il prime rate al 12,75 per cento.

ROMA — Ridurre i tassi di interesse tedeschi è stato un pò come stappare una bottiglia di champagne spumeggiante. Lo si è visto ieri, all'indomani della decisione della Bundesbank (Banca centrale) di ritoccare al ribasso il tasso di sconto e il Lombard sulle anticipazioni: sia il mercato dei cambi che le piazze azionarie sono risorti a nuova vita e lo stesso Sistema monetario europeo ha visto dissolversi per incanto gran parte delle tensioni che lo stavano strangolando.

Il marco tedesco ha fatto un piccolo tonfo. E' stato scambiato intorno alle 921,97 lire contro le precedenti 928,38. Gli operatori in questo momento stanno dedicando molta attenzione al dollaro, che rispecchia un'economia sulla strada della ripresa. Il biglietto verde si è rafforzato in Germania, quotando 1,6575 marchi contro i precedenti 1,6478. Al contrario è sceso in Italia, dove è stato scambiato per 1532,22 lire (1540,18 giovedì).

Grande è stata l'attesa, nel corso della mattinata europea, per la diffusione dei dati relativi al tasso di disoccupazione in america nel mese di gennaio. Nel mese scorso c'è stato un calo della disoccupazione pari allo 0,2%; contemporaneamente, gli occupati sono cresciuti di 106 mila unità. «Sono dati positivi», commentano alla Casa Bianca, «ma il Presidente è ancora preoccupato per la lenta ripresa del mercato occupazionale».

In Europa la Banca di Norvegia ha ridotto il tasso a breve overnight al 9,50%, e quella della Svezia ha abbassato i suoi tassi di riferimento al 9,75%. L'alleggerimento della politica monetaria tedesca ha dato fiato alla corona danese e al franco francese, cioè alle due valute prese di mira dalla speculazione nelle ultime settimane. In un contesto di ritrovata tranquillità, ha potuto rilassarsi anche la lira, reduce del taglio del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia nei giorni scorsi. Ieri altri istituti di credito hanno ridimensionato i tassi di interesse applicati alla clientela: la Comit ha portato al 12,75% il prime rate e al 19,50% il top rate; l'Ambroveneto ha tagliato di un punto sia il prime che il top, al 12,50 e al 19,75%; la Sicilcassa fa scendere il prime al 13,75% e il top al 20,50%; la Banca Popolare di Verona riduce di un punto il prime (al 13%) e il top rate. Esattamente come la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona Spa.

Una mano alla lira (che si è rafforzata su tutte le divise europee tranne corona danese e sterlina inglese) l'ha data ieri la fiducia rinnovata al governo di Giuliano Amato da parte dell'assemblea della Camera, a Montecitorio. Ne ha risentito positivamente anche la Borsa di Milano, il cui indice Mib è cresciuto dell'1,27%. Anche a Francoforte il listino è salito (+2,48%) dopo la riduzione dei tassi tedeschi. L'indice Dax ha tratto vantaggio anche dall'intesa raggiunta giovedì sera tra governo e sindacati del pubblico impiego per il rinnovo contrattuale. L'accordo, che riguarda quasi 3 milioni di lavoratori, è stato lodato dal cancelliere Helmut Kohl, e permetterà un risparmio di 3,7 miliardi di marchi rispetto alle iniziali previsioni del bilancio.

Roberta Sorano

TRIESTE

Crt cala i tassi

TRIESTE — La Cassa di Risparmio di Trieste, dopo l'abbassamento di mezzo punto del tasso ufficiale di sconto deciso ieri dalla Banca d'Italia, ha ridotto ieri i tassi praticati alla clientela.

Il Comitato esecutivo della banca, presieduto da Luccarini, infatti, ha approvato — come rileva una nota — l'abbassamento di mezzo punto, con decorrenza immediata, del «prime rate» (il tasso applicato alla clientela migliore) che scende pertanto al 13,5 per cento e di un punto del «top rate» (il tasso massimo), fissato al 19,5.

DATI ALLARMANTI DELLA FEDERMECCANICA

Centomila tute blu sulla strada

Per l'industria metalmeccanica il '93 sarà l'anno peggiore della sua storia. Le previsioni sono nefaste perché i livelli produttivi continuano a calare e le aziende chiudono

ROMA — Per l'industria metalmeccanica il '93 sarà l'anno peggiore della sua storia: almeno 100 mila lavoratori (operari e impiegati) perderanno il posto; i livelli produttivi continueranno a calare (la flessione nei primi due mesi dell'ultimo trimestre del '92 è stata del 5,6% rispetto all'ultimo trimestre del '91); molte aziende, grandi, piccole e medie, saranno costrette a chiudere per mancanza di liquidità e per carenza di ordini. Queste previsioni sono state fornite ieri dal direttore generale della Federmeccanica, Bruno Soresina, che ha presentato la tradizionale trimestrale indagine congiunturale della sua associazione. «Siamo in emergenza, siamo in crisi — ha detto Soresina illustrando i dati —; riteniamo il '93 l'anno peggiore per l'industria metalmeccanica; il punto di massima crisi (o se si preferisce il baratro) si raggiungerà alla fine dell'anno; i primi segnali di ripresa non ci saranno prima del secondo semestre del '94».

La prevedibile caduta dell'occupazione nell'industria metalmeccanica, nelle dimensioni indicate, nasce — ha spiegato Soresina — da alcune considerazioni sulla situazione attuale. «Alla fine del '92 — ha detto — erano in cassa integrazione (ordinaria e straordinaria) circa 120 mila lavoratori; se a questo dato si lega il calo dell'attività produttiva e la necessità delle aziende di ristrutturarsi e riorganizzarsi per una maggiore efficienza e produttività, è possibile prevedere che nel '93 avremo almeno 150 mila lavoratori in cassa integrazione (una metà in cig e un'altra metà in cigs), tra questi crescerà il numero degli impiegati. Quindi, se nel '91 abbiamo perso 50 mila lavoratori, nel '92 altri 80 mila, è possibile prevedere una nuova emorragia di 100 mila unità nel '93».

Il calo della produzione nell'industria metalmeccanica è stato progressivo nel corso di tutto il '92: meno 2,7 nel primo trimestre; meno 2,8 nel secondo; meno 3,1 nel terzo; meno 5,6 nel quarto. Conforme a questo andamento è stato quello relativo al grado di utilizzazione degli impianti: nel terzo trimestre del '92 è stato pari al 73,6% della capacità massima utilizzabile. Per quello che riguarda gli scambi con l'estero, Soresina ha annunciato che il '92 si «chiuderà, nonostante il basso livello della domanda interna, con un consistente deficit della bilancia commerciale».

La prospettiva che si ha di fronte — ha sostenuto Soresina — è quella di una crescente deindustrializzazione. «Se non si recupera l'industria metalmeccanica — ha detto — non si recupera l'industria nel suo complesso e quindi il sistema-paese. Per questo lo sforzo maggiore deve essere fatto per l'industria metalmeccanica, anche se non è facile individuare una via d'uscita. La nostra ricetta è questa: stabilità del quadro politico; riduzione del costo del denaro, che strangola soprattutto le piccole imprese cioè il 95% dei nostri associati; riattivazione degli investimenti in opere pubbliche, infrastrutture, servizi; proseguire nella politica dei redditi (nel settore i salari reali hanno subito una flessione dell'0,3% nel '92) avviata con il protocollo del 31 luglio. Tutto ciò è indispensabile — ha sottolineato — perché noi non siamo in grado, nonostante la svalutazione, di alimentare un mercato internazionale stagnante».

Intanto un «contropiano» per l'occupazione che consentirebbe di creare 350.000 posti di lavoro investendo circa 10.000 miliardi. E' stato presentato dalla Legambiente che ha espresso così la sua disapprovazione alle proposte del Governo Amato per sostenere l'occupazione. Secondo l'associazione ambientalista, parte dei soldi destinati al finanziamento degli interventi che ha proposto può venire dai 37.000 miliardi previsti dal piano dell'esecutivo.

Per l'Unionquadri, trentamila «quadri», di cui una buona parte in Lombardia, rischiano di perdere il posto di lavoro. Lo ha affermato Corrado Rossitto, presidente della organizzazione ha anche affermato come la sua organizzazione sia favorevole al referendum per la modifica dello statuto dei lavoratori in tema di relazioni industriali.

SUI DEBITI A LUNGO E MEDIO TERMINE

«Standard and Poor's» cala il rating a San Paolo, Commerciale e Bnl

La decisione è il risultato del continuo riesame cui viene sottoposto il sistema finanziario italiano

LONDRA — La Standard and Poor's, l'agenzia di valutazione americana, ha abbassato il rating sui debiti sia a lungo che a breve termine del Sanpaolo spa, della Banca commerciale italiana e della Banca nazionale del lavoro. Sono stati anche abbassati i rating del Sanpaolo Us financial, del Banco lariano, entrambe controllate da Sanpaolo spa, e della Banca commerciale funding corp. Il rating sui debiti privilegiati di Sanpaolo spa è stato abbassato da «AA» a «A+», mentre quelli omologhi di Comit e Bnl passano da «AA-» a «A».

La decisione di abbassare i rating sui debiti di San Paolo, Comit e Bnl — si legge nel comunicato di Standard and Poor's — è il risultato del continuo riesame a cui viene sottoposto il settore finanziario pubblico italiano. Diverse misure prese dal governo italiano negli ultimi due anni hanno chiaramente dimostrato l'intenzione di rendere il sistema bancario più autosufficiente; nel 1991 sono stati fatti passi avanti nella ricapitalizzazione degli istituti di credito mentre nel 1992 il governo ha dato il via alla ristrutturazione delle partecipazioni industriali e finanziarie in vista delle privatizzazioni.

Nel 1991 il San Paolo ha utilizzato la possibilità, prevista dalla legge di Amato, di trasformarsi in società per azioni con il 24% del flottante quotato in Borsa. L'aggiustamento dei rating è basato interamente sulla capacità finanziaria autonoma dell'istituto. Nel lungo termine la previsione rimane stabile. Per quanto riguarda la Comit, l'iri controlla ancora il 50% del capitale, ma la proprietà della banca, che potrebbe cambiare in vista della privatizzazione, non è un fattore considerato nella decisione di rivedere il rating che è interamente basato sulla capacità finanziaria.

La previsione «in rialzo» a lungo termine riconosce l'incertezza sulla struttura dell'azionariato. La Bnl, controllata dal Tesoro, secondo S and P rimarrà pubblica ancora a lungo e il governo dovrà intervenire nella ricapitalizzazione dell'istituto. Le previsioni a lungo termine restano negative.

«Tutte le banche in Europa, basta vedere quello che è successo in Francia la settimana scorsa, sono interessate dal processo di revisione del rating da parte di Standard and Poor's. Oggi è toccato alle banche italiane». Anche in casa Bnl il verdetto della casa di rating americana viene accolto con tranquillità.

MILLAN HA ASPETTATO INVANO REVIGLIO

Un calcio a 3.300 miliardi

Sono aiuti comunitari destinati al Mezzogiorno ma nessuno li ha mai chiesti

BRUXELLES — L'Italia non cessa di stupire i suoi partner dalla Cee, e lo si è visto nuovamente ieri nei commenti che circolavano fra i funzionari della commissione europea e i diplomatici dei Dodici a Bruxelles, mettendo l'uno accanto all'altro tre fatti. Il primo è che l'Italia rischia di perdere quest'anno oltre a 3.300 miliardi di lire di aiuti comunitari alle regioni del Mezzogiorno semplicemente perché i beneficiari non riescono a presentare progetti degni di essere finanziati. Quei fondi costituiscono circa la metà di quelli destinati all'Italia nel programma quinquennale di aiuti regionali che scade quest'anno. Se i 3.300 miliardi non verranno impegnati alla svelta su progetti italiani — nel giro di alcune settimane, ma le procedure sono lunghe —, finiranno a finanziarie progetti stranieri.

Il secondo fatto è che il commissario europeo alla politica regionale, lo scozzese Bruce Millan, era pronto questa settimana a discutere con gli italiani per trovare il modo di salvare quegli aiuti. Ma l'appuntamento fissato per mercoledì con il ministro del Bilancio Franco Reviglio è stato disdetto dal ministro, e il governo non ha trovano nemmeno un sottosegretario da mandare da Millan. A quanto è dato di sapere, non sono stati fissati altri appuntamenti, anche se Millan ha avvertito che «per salvare quegli aiuti all'Italia non c'è davvero tempo da perdere».

Il terzo fatto è che stando alle statistiche pubblicate ieri sulla disoccupazione registrata l'anno scorso nelle regioni dei Dodici, non si vede ombra di motivo per cui l'Italia possa permettersi di dare un calcio a qualche migliaio di miliardi: se nell'elenco pubblicato dalla Commissione europea il Trentino-Alto Adige figura nella parte alta della classifica con il 3 per cento di disoccupati, la media italiana è sul 10,5 per cento, bene al di sopra del 9,4 della media Cee.

Senza contare che accanto a regioni di disoccupazione contenuta sotto la media europea (è il caso fra l'altro del Friuli-Venezia Giulia, con il 5,6 per cento), una lunga serie di regioni italiane presenta cifre altissime: 21,8 per cento in Sicilia e Basilicata, 21,3 in Campania, 18,7 in Sardegna, 14,8 nel Molise, 14,6 in Puglia.

Quei 3.300 miliardi non sono solo «italiani» in quanto destinati all'Italia dal Fondo regionale della Cee, ma lo sono anche in senso proprio e contabile. L'Italia infatti è uno dei maggiori contribuenti del bilancio della Comunità europea, e per il nostro Paese il Fondo regionale è una specie di finzione politica: l'Italia cioè ne riceve grossomodo quanto vi versa quando le cose vanno bene. Se invece non riesce a presentare in tempo progetti validi per ottenere i finanziamenti, quei denari ritornano nel fondo comune e vengono poi dirottati verso regioni povere di altri Paesi, in Grecia, Spagna, Portogallo o Irlanda. I quali, per giunta, avranno motivo di gratitudine verso la Cee, non verso l'Italia.

Questa conclusione deprimente potrà essere evitata solo se le autorità italiane reagiranno alla svelta, con progetti serii senza mancare altri appuntamenti, ha avvertito Millan. Il commissario non ha escluso la possibilità di tenere quei fondi in Italia trasferendoli dal Mezzogiorno a finanziarie progetti «multiregionali», che riguardano cioè anche regioni diverse da quelle del Sud.

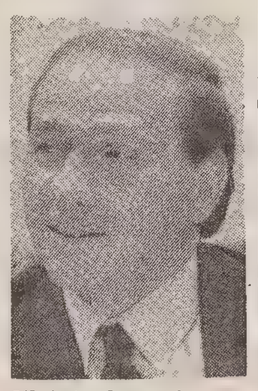
MENTRE BERLUSCONI GUARDA VERSO PIAZZA AFFARI

La Fininvest chiude con un buon utile

MILANO — La Fininvest ha chiuso il 1992 con un utile operativo «molto importante» e non prevede per l'anno in corso nessun apporto di capitale proprio in azienda nè tanto meno di spendere 2000 miliardi per acquisire dall'Iri i grandi magazzini Gs e la catena degli autogrill. Silvio Berlusconi comincia invece a guardare sempre più spesso verso Piazza Affari e dopo che per anni aveva contato esclusivamente sulle proprie forze, tenendosi alla larga dai mercati finanziari, il Presidente della Fininvest adesso parla di possibili soci e di possibile quotazione in borsa.

«Abbiamo un programma di sviluppo, lo stiamo esaminando e abbiamo molte ipotesi di progetto. Ma sono ancora ipotesi — ha detto Berlusconi conversando con i giornalisti al termine della presentazione della festa del libro — che se decideremo, come penso che faremo, di sviluppare non potranno prescindere dall'apertura anche ad altri soci, magari attraverso lo strumento della borsa. Abbiamo già molte offerte di altri gruppi editoriali che sarebbero lieti, ci dicono, di partecipare alle nostre iniziative. Stiamo guardando — ha aggiunto — ma per il momento la nostra attenzione è tesa per il 95% a migliorare la gestione delle nostre aziende e ci stiamo riuscendo. Per esempio Mondadori ha chiuso con dei risultati eccellenti che preludono uno splendido 93».

Berlusconi si è quindi soffermato sullo sviluppo futuro del gruppo precisando che è intenzione della Fininvest «cercare di aumentare i mezzi a disposizione anche attraverso la Borsa». Non ritiene quindi necessario un apporto di capitale proprio in azienda? Chiedono i giornalisti. «No — ha risposto secco il patron di canale 5 — per il '93 non prevedo nessun apporto di capitali, tanto più adesso, che il calo dei tassi agisce positivamente sui nostri conti.


Silvio Berlusconi

PER IL CENSIS

Questa Italia è rattrappita

ROMA — Niente paura: siamo in crisi. E allora? Lavoriamo a testa bassa e ci riprenderemo. Così dice e fa il 54,9 per cento delle famiglie italiane: una società, come sostiene il Censis, "sotto sforzo". A poco o niente, però, serve tanto meritevole impegno. Le altre due fette di concittadini ("società della rendita" e "società smarrita") vivacchiano, un pò per timore di cambiamenti, un pò per egoismo, senza muovere un dito. "La più grande delusione - afferma il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita - viene oggi dal ceto medio che, tradizionale propulsore dello sviluppo, è pigro e impaurito. E anche parte del Nord, da sempre fattiva e intraprendente, si accomuna all'area attendista". In sostanza chi ha già un bel gruzzoletto non si dà da fare per ottenere di più. Meglio allora, spiega De Rita, "i margini, più vivi, che sono quelli degli ex poveri e dei poveri, gli unici decisi a conquistare la ricchezza" e, quindi, a stimolare la ripresa. Insomma, secondo il Censis, chi ha una sicurezza economica non desidera rastrellare altri quattrini, ma, invece, teme la povertà. Dall'indagine, quindi, viene fuori un'Italia "ipocondriaca, immalinconita, rattrappita, spaventata". Pronta, oltretutto, a lasciarsi colonizzare economicamente, culturalmente e forse anche etnicamente da chi, in Europa e altrove, mostrerà più iniziativa. Vediamo qualche cifra: il 74,4 per cento delle famiglie vive in abitazioni di proprietà; i nuclei familiari che possiedono titoli di stato sono salit dai 6 milioni 205 mil del 1987 a 8 milioni 41 mila del 1991 (+35,5%). Il "pacchetto" di BOT per famiglia è, in media, di 74,5 milioni di lire, con un rendimento annuo di quasi 10 milioni; le famiglie italiane possiedono 4 milioni e 935 mila alloggi dati in affitto (14.260 miliardi di canoni percepiti annualmente). E sono proprio queste persone "con le spalle coperte" la palla al piede della rinascita del paese.

LE FERROVIE INTERESSATE A GESTIRE IL TERMINAL CONTAINER

Fs in viaggio sul Molo VII

Una prospettiva di trasporto intermodale - Collaborazione con Fiat Sinport

Servizio di
Massimo Greco

Il ruolo essenziale che già oggi il traffico ferroviario riveste nel porto di Trieste. La privatizzazione del Molo VII torna alla ribalta: Contship intanto rilancia

TRIESTE — Dopo i fulgori della giustizia amministrativa, torna alla frizzante ribalta del porto triestino un vecchio protagonista: il Molo VII. E la notizia, per quanto ufficiosa, è attraente: le Ferrovie dello Stato interverrebbero volentieri alla gestione del terminal container. Si tratta — a quanto è dato sapere — di un'operazione combinata d'accordo con Fiat Impresit (quindi con Sinport), con la quale l'Ente Fs raggiunse un'intesa per studiare lo sviluppo del trasporto intermodale nazionale.

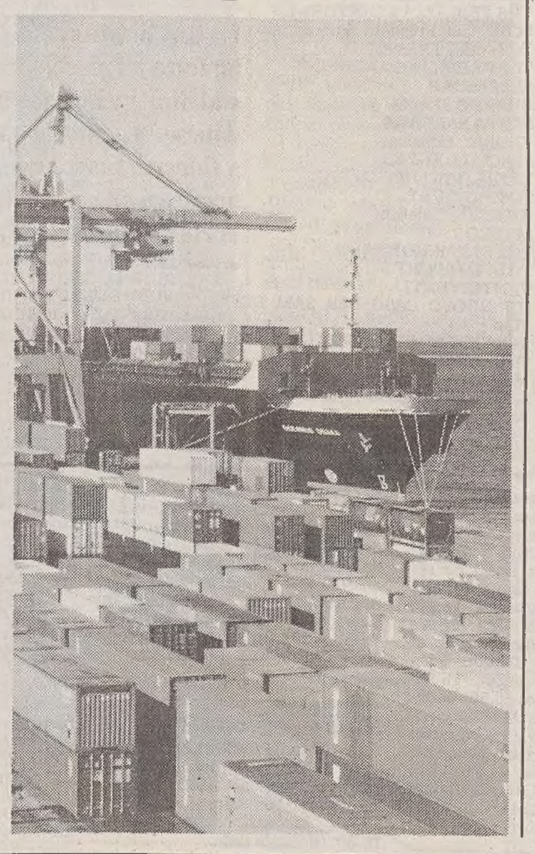
Il porto di Trieste lavora intensamente con il mezzo ferroviario e rappresenterebbe quindi un interessante banco di prova per coordinare il traffico merci su nave e su rotaia. L'Ente Fs è tra l'altro azionista di «Alpe Adria», la società, costituita insieme a Ente porto e alla Regione, creata allo scopo di favorire, mediante una specifica politica tariffaria, l'afflusso di traffico sullo scalo triestino.

Non si sa ancora in quale modo l'Ente Fs intenda partecipare alla conduzione del Molo VII: ma le voci circolano e allora la triestina Aiom (Agenzia imprenditoriale operatori marittimi) ha spedito un fax al ministro Tesini e al sottosegretario Cursi, chiedendo lumi «in merito alle reali intenzioni» dell'amministrazione ferroviaria.

Dopo le burrasche politiche e giudiziarie, seguite al commissariamento dell'Eapt, si torna finalmente a parlare di affari, nell'auspicio che si attenui il mitragliamento di pettegolezzi. La cornice nazionale resta per ora indefinita: il disegno di legge sulla riforma portuale, che dovrebbe essere giunto alla VI edizione in questa legislatura, naviga in commissione al Senato, ma la nebbia non sembra dipanarsi sui concetti di *authority* e di *spa* privatizzate. Vedremo se la gestione commissariale Eapt anticiperà, con qualche decisione autonoma sulla sorte del terminal container, il varo del provvedimento o se preferirà attendere il delinearsi di un quadro normativo più preciso.

Qualche mese fa i commissari escludevano operazioni privatizzatrici a breve scadenza e sembravano propensi a optare per una gara internazionale nella quale mettere in palio il Molo VII. Le proposte, che erano state avanzate nella primavera '92 da Fiat Sinport e dalla cordata Contship (Ravano), venivano considerate «insufficienti» dal vertice commissariale Eapt. Sinport e Contship, comunque, non demordono: Sinport collabora con l'Ente Fs e continua a studiare l'utilizzabilità del porto di Capodistria, in possibile sinergia con il terminale triestino; una delegazione di Contship & alleati è stata ricevuta qualche giorno addietro da Santoro & Fusaroli e si sarebbe mostrata disponibile a ritoccare il documento presentato in aprile.

Tornando a temi di pertinenza ferroviaria, sempre a proposito di progetti riguardanti l'area nord-orientale, va registrato un secco intervento del dc Gastone Savio, presidente della commissione difesa di Montecitorio, che in una lettera a Giuliano Amato protesta per l'esclusione del Triveneto dall'attuazione dell'«alta velocità». Lo sviluppo dell'ambizioso progetto — a giudizio dell'esponente democristiano — si svilupperebbe prioritariamente sull'asse occidentale e s'incentrerebbe su Torino, punto nodale di smistamento da/per il centro Europa. Il Nord-Est viene così penalizzato — lamenta Savio — nella sua naturale vocazione di raccordo tra il bacino centro europeo e i paesi d'Oltremare. «I porti di Trieste e di Venezia sono — ricorda Savio — più vicini al Medio ed Estremo Oriente di ben 5 giorni di navigazione rispetto agli scali del Nord Europa». Le conseguenze economiche sarebbero così gravi che — conclude Savio — lo Stato «sarebbe chiamato a sostenere oneri di gran lunga superiori a quelli previsti per realizzare il progetto iniziale di raccordo veloce tra Torino e Trieste».



SICUREZZA

Ambiente: la Cee dichiara guerra alle navi carretta

GENOVA — La commissione europea ha dichiarato guerra alle navi «carretta». Il documento contenente le proposte per prevenire gli incidenti in mare è pronto e la commissione Cee lo approverà il 23 febbraio prossimo. Lo ha annunciato ieri, intervenendo a Genova ad un seminario sul tema «Una politica comune per mari più sicuri», Roberto Salvarani, direttore del dipartimento sicurezza marittima della Commissione Cee. Il programma di azione approvato dalla commissione verrà quindi discusso dal Parlamento europeo nel mese di marzo. Il consiglio dei ministri dell'Ambiente lo esaminerà il 15 marzo e quello dei trasporti il 23. Su quattro assi principali poggiano le linee di azione previste dalla commissione europea.

Innanzitutto, si dovrà insistere nell'applicazione rigida e ferrea delle regole internazionali già accettate. In secondo luogo, si costringerà, attraverso controlli rigidissimi nei porti di approdo delle navi, al rispetto degli standard internazionali ai quali gli armatori si sono impegnati firmando le varie convenzioni. In terzo luogo, bisognerà insistere sulla responsabilità degli stati costieri nel riconoscere la legge sul diritto del mare. Ciò dovrà avvenire attraverso infrastrutture terrestri sia per il controllo della navigazione (analogamente a quanto avviene per il traffico aereo), sia per il trattamento dei rifiuti. Infine, si dovranno migliorare le regole internazionali.

«Le regole già stabilite a livello internazionale sono buone ma insufficienti» ha affermato Salvarani. «Partendo dagli errori riconosciuti — ha aggiunto — occorre quindi migliorarle per rafforzare gli standard internazionali di sicurezza. La Cee, in questo ambito, dovrà agire garantendo un'azione coordinata degli Stati membri all'interno dell'Imo (Organizzazione marittima internazionale). L'obiettivo è di rilanciare il trasporto marittimo e la cantieristica, riducendo l'offerta delle «navi carretta». Un altro obiettivo sarà l'impiego di personale qualificato».

ANCORA DA DEFINIRE LA FIDEJUSSIONE DA 34 MILIARDI

Ferriera, le banche premono

Barucci ha firmato per 16 miliardi: manca il visto della Ragioneria centrale

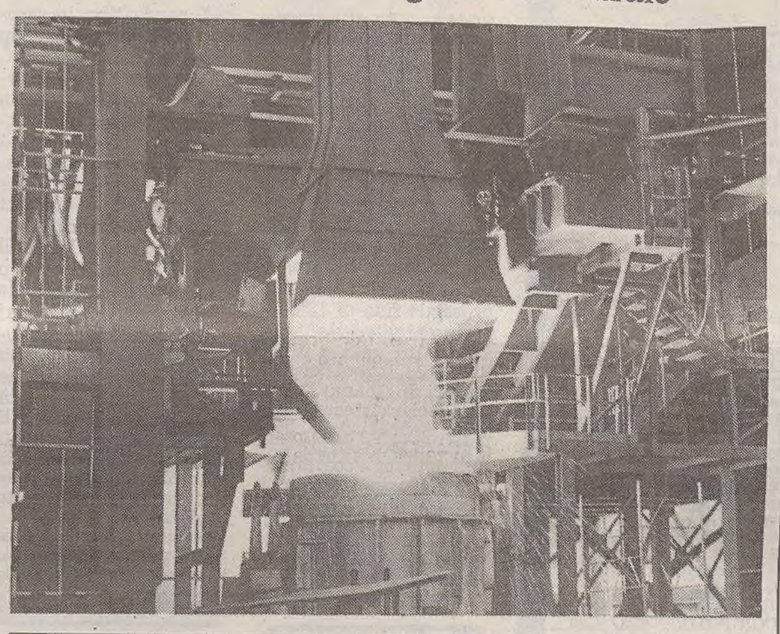
Incerto il futuro dell'azienda. Il commissario de Ferra resta sul vago: 'C'è qualche abbozzo di trattativa, anche all'estero'

TRIESTE — Ancora nubi grigie sulla Ferriera di Servola. E' sempre la questione della fidejussione per 34 miliardi a tenere col fiato sospeso il commissario de Ferra e le maestranze. Il ministro Barucci ha firmato i provvedimenti per 16 miliardi (la parte restante dovrebbe essere perfezionata nei prossimi giorni) ma l'iter deve essere ancora completato con i visti di rito della Ragioneria dello Stato e della Corte dei conti. Se tutto va bene le prime lettere fidejussorie saranno a Trieste la prossima settimana, ma non viene escluso uno slittamento a fine mese. Nel frattempo le banche locali — denunciano in una nota le segreterie dei metalmeccanici Cgil, Cisl e Uil — non si sarebbero dimostrate «sensibili» alle problematiche della Ferriera. Una conferma la dà lo stesso de Ferra. «Nonostante la delibera del Cipi di dicembre — afferma — ho incontrato molta cautela da parte delle banche. Le disponibilità sono solo per 28 miliardi. Per questo abbiamo chiesto al ministro non un unico provvedimento ma una serie di atti che ci permetta di ottenere immediatamente lo sconto delle fatture maturate».

Al sostanziale ottimismo del commissario si contrappone la preoccupazione dei sindacati che temono ulteriori lungaggini con la conseguente messa in pericolo della produzione. Fim, Fiom e Uilm paventano il rischio di un blocco dei rifornimenti di materie prime e un ulteriore ridimensionamento della produzione. Nel perdurare dell'incertezza, «richiamano alle proprie responsabilità politici, parlamentari e istituzioni locali» e annunciano una serie di iniziative a salvaguardia del complesso siderurgico.

Un piano di razionalizzazione, nel frattempo, è già stato presentato. Prevede la riduzione delle colate di acciaio medie giornaliere dalle attuali 21-24 alle 16-18 e il mantenimento in funzione di un solo altoforno (come accade dal luglio scorso). Sospesi anche oltre sei miliardi di investimenti su un totale programmato di dieci. L'operazione dovrebbe consentire un recupero della qualità del prodotto e un abbassamento dei costi di gestione. Il tutto inquadrato in un una situazione di mercato che l'azienda definisce «oscillante», causa le influenze altalenanti dei prezzi delle materie prime legati alle quotazioni del dollaro e del marco.

Sul futuro dello stabilimento ancora incertezze. «Ci sono buoni interessamenti — ammette de Ferra — sia nazionali che stranieri, qualche abbozzo di trattativa, ma tutto è anora vago». Per certo si sa che anche ieri una delegazione «interessata» ha visitato l'impianto e nelle scorse settimane altre pattuglie di esperti e imprenditori hanno fatto capolino a Servola.



DATI OCSE PER IL '93

Verrà da Usa e Giappone la ripresa dell'acciaio

PARIGI — Dopo tre anni di declino, la domanda di acciaio dei paesi industrializzati dovrebbe conoscere nel '93 un leggero aumento, ma la ripresa verrà essenzialmente dagli Stati Uniti e dal Giappone, mentre in Europa la situazione continuerà a peggiorare. La previsione è stata formulata dal comitato per l'acciaio dell'Ocse. Nell'area, che conta 24 paesi industrializzati, la domanda di acciaio dovrebbe crescere nel '93 dell'1,5%, grazie all'accelerazione della ripresa economica prevista per la seconda metà dell'anno che dovrebbe portare l'aumento medio annuale del pil al 2%.

La produzione dovrebbe invece aumentare in media dello 0,5%. Dopo la dura crisi del '91 e del '92, il comitato preconizza per il '93 un balzo dei consumi privati, mentre la produzione industriale dovrebbe ricominciare a crescere e l'inflazione stabilizzarsi. Per quanto riguarda però i singoli paesi, le tendenze sono notevolmente divergenti. Un trend generalmente negativo dovrebbe continuare a manifestarsi nel primo semestre nell'Europa comunitaria, caratterizzata fra l'altro da una crescita economica ancora piuttosto debole (l'Ocse prevede nel semestre un'aumento del Pil non superiore all'1,5%).

Nel '92 la forte diminuzione delle scorte di acciaio in Europa ha contenuto il calo del consumo entro lo 0,8%, ma nel '93 un ulteriore alleggerimento delle scorte non avrà che un'influenza limitata e la domanda reale scenderà, secondo il comitato, del 2,5% mentre la produzione dovrebbe abbassarsi del 2,6%.

A livello Ocse, la domanda da parte delle industrie petrolifere e dei cantieri navali dovrebbe rimanere in generale piuttosto elevata, mentre un significativo aumento dovrebbe venire dal settore automobilistico statunitense. Le industrie siderurgiche americane, che nel '92 hanno aumentato la produzione del 4%, dovrebbero accrescerla del 3% anche quest'anno. Per il Giappone è invece prevista una leggera diminuzione della domanda, mentre la produzione, scesa nel '92 del 10,5%, dovrebbe salire del 3%. Difficile per l'Ocse prevedere i flussi di mercato che dovrebbero manifestarsi nel '93.

POTREBBE SCENDERE AL 33 PER CENTO

Slovenia, inflazione sotto controllo E il governo prepara «stangate»

LUBIANA — Dal dicembre scorso per l'acquisto di un marco tedesco al mercato libero in Slovenia ci vogliono dai 60 ai 61 talleri sloveni. Per alcuni imprenditori la moneta slovena è sopravvalutata e ciò impedisce certe esportazioni, per altri invece il prezzo, che si forma sul mercato libero, è giusto.

La stabilità del tallero viene determinata anche dalla politica del governo Drnovšek e dalla Banca di Slovenia che da molti mesi rifiutano ostinatamente di accedere alle richieste di quanti si trovano in difficoltà. La massa monetaria in circolazione resta ferma, negli ultimi mesi i prezzi si sono sostanzialmente stabilizzati, aumenta il numero delle aziende in difficoltà e di conseguenza il numero dei disoccupati. Drnovšek mantiene quanto promesso nello scorso aprile quando dalla poltrona di premier scalzò Peterle e cioè di non voler subire pressioni di sorta nel settore economico e finanziario.

La Slovenia, sta uscendo, anche se lentamente, dalla spirale inflazionistica che aveva caratterizzato la Jugoslavia già prima del suo sfacelo. Nel 1991 l'inflazione jugoslava, dunque anche slovena, era stata del 346,7%.

Dopo che nell'ottobre 1991 il dinaro venne sostituito con il tallero si ebbe, mese dopo mese, una costante diminuzione dell'inflazione, dal 21% mensile iniziale a solo l'1,1 registrato nel dicembre 1992. In questo modo nell'arco del 1992 l'inflazione slovena è stata del 92,9%. Continuando con questo ritmo l'inflazione nel 1993 avrebbe potuto essere solo del 14%, una cifra immagginabile appena qualche anno fa e sostanzialmente irragiungibile.

Gli economisti sloveni non sono però così ottimisti. Essi ritengono che l'inflazione nel 1993 possa attestarsi sul 33%. Sarà un successo qualora ciò avvenga, dicono a Lubiana. Anche perché, nonostante tutti gli sforzi che il governo fa per mantenere fermi i prezzi dei servizi e dei generi amministrati in gennaio i prezzi sono aumentati del ben 37%, molto al di sopra di quanto registrato in dicembre.

Nonostante questo la differenza tra gennaio 1993 e gennaio 1992 è del 71,7%, il che è sensibilmente inferiore a quella registrata nelle differenze tra dicembre e dicembre.

Sarà comunque molto difficile mantenere fermi i prezzi dell'energia elettrica e dei prodotti petroliferi. Tutto ciò comporterà per forza di cose sensibili aumenti dell'inflazione. Il governo ha comunque intenzione di favorire l'importazione di prodotti industriali ed anche agroalimentari per calmierare i prezzi di quanto prodotto in loco. Ciò comporterà proteste e tensioni. Anche perché l'attuale tenore di vita è in pericolo.

Tradotto in valuta tedesca lo stipendio medio in Slovenia è oggi di circa 600 marchi. Gli economisti sostengono che è troppo alto e che dovrebbe scendere a 400 marchi. Ci si può immaginare cosa avverrebbe qualora questa pretesa o esigenza, che dir si voglia, diventi realtà. Anche perché il governo sta per varare una legge che tasserà tutti gli introiti dei cittadini. E a guardar bene i numeri nelle tabelle proposte ci si accorge che le aliquote sono più alte di quelle dell'Irpef italiana.

Marco Waltritsch

FIERE

La crisi incombe

PORDENONE — Il presidente della Fiera di Pordenone, Bianchini, si è incontrato con il sindaco e con i rappresentanti degli altri enti fondatori. Argomento dell'incontro: il futuro della Fiera e quali le strade da percorrere per stare al passo con i tempi. Il presidente Bianchini ha sottolineato come, da ormai un ventennio, il mercato delle manifestazioni fieristiche, sia in Italia che all'estero, ha conosciuto una crescita ininterrotta, come hanno registrato solo pochi settori. Attualmente la crescita è ancora consistente soprattutto in ragione del fatto che il mezzo fieristico beneficia di un favorevole rapporto costo/beneficio.

Tuttavia la fase di recessione pare si stia inserendo anche nel mondo fieristico. Da ciò la necessità di trovare soluzioni valide per fronteggiare le nuove situazioni che provocheranno indubbiamente un aumento della competitività fra fiere e la ricerca di miglioramenti qualitativi del servizio.

TRIESTE

Il Mib e l'Istria

TRIESTE — Il direttore del Master in International Business di Trieste, Vladimir Nanut, ha incontrato il presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana d'Istria e Quarnaro, Maurizio Tremul, allo scopo di fare il punto sulle iniziative di collaborazione fra le due istituzioni.

Il Consorzio Mib, che già da tre anni realizza con successo il corso di formazione post-universitaria Master in International Business, ospita, fin dall'inizio, su proposta dell'Unione Italiana, due partecipanti provenienti dalla comunità italiana d'Istria e Quarnaro. I diplomati del Mib, appartenenti alla comunità italiana d'Istria e alunni nelle edizioni passate, si sono già brillantemente inseriti anche nell'Unione Italiana.

L'Unione Italiana, che si sta prodigando ulteriormente per fornire alla comunità italiana d'Istria nuove opportunità di formazione e di sviluppo, anche attraverso forme di cooperazione a livello europeo, considera il Consorzio Mib interlocutore privilegiato.

Parallelamente al corso Master, il Consorzio Mib sta mettendo a punto ulteriori iniziative di formazione, destinate a manager italiani in Croazia e in Slovenia.

LA COMPAGNIA DIRETTA DAL TRIESTINO DARIO ESCHER

«Assiba», via al ramo vita

ROMA — La Assiba, compagnia controllata da Generali e Comit (assieme anche a Ras e Toro), e diretta dal triestino Dario Escher, ha ottenuto dalla commissione consultiva del ministero dell'industria il parere favorevole all'esercizio del ramo vita. Da ambienti del dicastero si apprende che analogo parere è stato dato alla Vitasi (Sai) e alla compagnia olandese Nationale nederlanden.

La Europ Assistance (Generali) ha avuto il via libera dalla commissione per l'esercizio del ramo danni, mentre altre sette compagnie vita potranno estendere l'attività ai fondi pensione integrativi. La commissione, presieduta dal sottosegretario Luigi Farace, ha inoltre rinviato alla prossima riunione (che si dovrebbe tenere tra due settimane) la decisione sulla liquidazione coatta della Delta.

Infatti Farace ha annunciato che la compagnia ha inviato al ministero una lettera nella quale si farebbe cenno a «nuovi elementi da valutare».

Alla luce di queste possibili novità, la decisione è stata rinviata. Nella riunione si è parlato anche di Tirrena: il rappresentante sindacale, Francesco Avallone (Fisca-Cgil), ha ribadito la richiesta di proroga del commissariamento e di attivazione della legge sul finanziamento del fondo vittime della strada.

L'argomento sarà affrontato la prossima riunione. E sempre per quanto riguarda la Tirrena, ieri i rapresentanti sindacali hanno incontrato i commissari, sollecitando loro un immediato incontro con l'Isvap (che si potrebbe tenere già lunedì prossimo), per un chiarimento sulle rispettive posizioni.

Il nodo principale da sciogliere è relativo all'assemblea straordinaria della compagnia, che è stata annunciata ma non ancora convocata.

Occupazione Cee: Italia a due facce

BRUXELLES — L'Italia nelle statistiche sulla disoccupazione regionale nella Cee fornisce un panorama contraddittorio. Secondo i dati pubblicati ieri dalla Commissione europea vi sono regioni italiane che ad aprile 1992 si collocavano, come il Trentino-Alto Adige con il 3,0 per cento, tra le cinque migliori posizioni, mentre altre, come la Sicilia e la Calabria con il 21,8 per cento, tra le peggiori.

In Italia, secondo i dati della Commissione, ad aprile dello scorso anno il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 10,5 per cento della forza lavoro (10,2 ad aprile 1991), oltre un punto sopra la media della Cee che era del 9,4 (8,5 ad aprile 1991).

Le regioni italiane del nord, secondo i dati della Commissione, sono al di sotto, con l'eccezione della Liguria (9,5 per cento), della media della Cee. Quelle del centro, con l'eccezione della Toscana (7,7) e della Marche (6,3) che sono al di sotto, non superano di molto la media della Cee.

TRASPORTO PUBBLICO

Stipendi a rischio

UDINE — I circa 900 dipendenti delle aziende di trasporto pubblico locale non riceveranno lo stipendio di gennaio. Lo ha comunicato l'Associazione nazionale autoservizi in concessione (Anac) del Friuli Venezia Giulia. Tale decisione è stata presa a causa della grave situazione finanziaria in cui versano le aziende che in questi giorni si sono viste negare i fidi dalle banche. Nei mesi scorsi la Regione, per venire incontro alle problematiche del settore (in particolare per sopperire ai mancati trasferimenti del fondo nazionale trasporti alla regione e quindi da questa alle nove aziende del trasporto locale), aveva raggiunto un accordo che prevedeva «concessioni di garanzie fidejussorie al fine di assicurare la regolare prosecuzione dei servizi a fronte delle anticipazioni che le aziende erano costrette a chiedere al sistema bancario, nelle more dell'erogazione dei contributi previsti». «Poiché di fatto dette fidejussioni non saranno autorizzate prima di fine febbraio o marzo — precisa l'Anac nella nota — e non potendo contare su altre erogazioni, le aziende associate, cui viene negato il fido bancario ormai esaurito, sono costrette a non poter assicurare l'erogazione delle retribuzioni di gennaio prevista per il 10 febbraio». I sindacati hanno già previsto delle agitazioni. Con molta probabilità uno sciopero sarà deciso per l'11 febbraio. Altre iniziative di lotta saranno messe in atto dalle aziende.

RAIUNO

9.00 A CAVALLO DI UN PONY SELVAGGIO. Film.
10.30 VEDRAI - IL SABATO DEL VILLAGGIO.
11.00 BRAVISSIMA '92.
11.30 DISNEY: UN VIAGGIO NEL MONDO DELLE FIABE.
12.20 CHECK UP.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CHECK UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TG UNO AUTO.
14.45 SABATO SPORT.
15.15 NE MAGAZINE TV.
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.50 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 SALUTI E BACI. Spettacolo.
23.00 TELEGIORNALE UNO

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm.
7.10 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 GIORNI D'EUROPA.
10.35 LASSIE. Telefilm.
11.00 TUA BELLEZZA E DINTORNI.
12.00 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 DRIBBLING - METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 VEDRAI. Rubrica.
15.50 SPECIALE TG2 33.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS PARQUET.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 UN NUOVO CASO PER SAM DIETZ. Film.
22.20 SABATO SERA - DETTO TRA NOI.
23.30 TG2 - NOTTE.
- METEO 2.
23.45 SENZA SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
1.00 PARIGI: RUGBY.
1.40 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
6.45 TGR AGRICOLTURA REGIONI.
9.00 VEDRAI. Rubrica.
9.30 IL MARCHIO DELL'ODIO. Film.
10.55 I CONCERTI DI RAITRE.
11.30 BICENTENARIO DELLA MORTE DI CARLO GOLDONI. Cerimonia ufficiale da Venezia.
12.00 TG3 ORE DODICI.
12.15 IL MOSTRO MAGNETICO. Film.
13.30 SCI: TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA.
15.15 «NE MAGAZINE TV».
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
19.45 TG3 INSIEME.
20.15 LO DICO AL TG3.
20.30 ULTIMO MINUTO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Un programma di Caterine Spaak.
23.45 MAGAZINE 3.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.15 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.04: Tradimenti: «Quando, come, chi e perché si tradisce»; 17.30: Autoradio; 18: Ribalta; 18.30: Quando i nomi si incontrano; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Radiouno presenta «Vegnimo a dir el merito»; 22.22: Il canto delle sirene; 22.52: Bolmare; 23.09: «La telefonata»; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.56: Settimanali; 10.25: Peccato di omissione; 11: Le figurine di Radiodue; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr regione, Ondaverde; 12.50: Dedalo, percorsi d'arte (2.a parte); 14.15: Appassullatella; 15: Una lettera da Praga; 15.50: «Le figurine di Radiodue»; 15.53: Dedalo; Percorsi d'arte (3.a parte); 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Dedalo, percorsi (4.a parte); 17.15: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Programma di Saia; 21.10: Concerto sinfonico; 22.41: «Le figurine di Radiodue»; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Radiotre suite; 12.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Concerti jazz; 17.45: Laboratorio infanzia; 18.12: Il senso e il suono; 19.15: Scatola sonora; 19.55: Radio suite; 20.30: In collegamento Euroradio dal Teatro Covent Garden di Londra, Stiffelio. Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi; 23.20: Pagine da...; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Culture e religioni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine musicali: New Age - World Sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto di stereofonia; 11: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Libro aperto. Marjan Tomšič: «Oštrigeca»; 11.45: Cantautori e canzonettisti; 12: Realtà locali: Trasmissioni per la Valcanale; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 16: La donna nel Medioevo; 16.20: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Edvard Kocbek e il suo tempo: brani di biografia; 18.30: Pagine musicali: Spiritual; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI 13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16.37: Dediche e richieste; 18.30: La testata giornalistica sportiva presenta il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Sterorai; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25; 7.45: rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10; Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 TMC SCI PIANETA NEVE.
9.50 CHOPPER ONE. Telefilm.
10.20 SHE-RA. Cartoni.
10.45 QUARTIERI ALTI. Telefilm.
11.15 HEATHCLIFF. Cartone.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
13.15 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO.
14.15 BASKET NBA.
18.20 STRIKE, LA PESCA IN TV.
18.55 GAMESMASTER.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 REBUS PER UN ASSASSINIO. Film.
22.15 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO.
22.30 IL GIORNO DELL'INTIFADA. Film.
0.15 I VIAGGI DI WINCKELMANN. Film.

Nancy Brilli (Raitre, 22.45).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 CASA KEATON. Telefilm.
9.05 SABATO 5.
10.30 NONSOLOMODA.
11.00 ANTEPRIMA. Rubrica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 FORUM GIOVANI.
14.30 AMICI.
15.30 LINGO. Gioco.
14.05 L'ARCA DI NOE'. Documentario.
15.00 AMICI. Rubrica.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 BEVERLY HILLS COP II. Film.
22.45 IL DELITTO E' SERVITO. Telefilm.
23.15 LA PANCHINA. Show.
24.00 TG5. News.
0.15 LA PANCHINA. Show.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 ARCA DI NOE'.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE'.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
15.45 UNOMANIA. Magazine.
16.05 TOPVENTI. Conduce Emanuela Folliero.
16.30 UNOMANIA: STUDIO.
16.40 MITICO.
17.00 UNOMANIA: STUDIO.
17.10 A TUTTO VOLUME.
17.40 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.10 MAC GYVER. Telefilm.
19.10 ROCK e ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 IL RITORNO DELLO JEDI. Film.
23.00 STRESS DA VAMPIRO. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.
1.10 AMORE AL PRIMO MORSO. Film.

RETEQUATTRO

6.30 TELESVEGLIA.
- ALL'INTERNO TG4 FLASH H. 7.30-8.30-9.30.
8.00 MARILENA. Telenovela.
9.35 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
10.05 TELESVEGLIA. Fine.
10.10 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.30 TG4 FLASH.
11.00 PANTANAL.
11.25 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.40 A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4. News.
13.50 A CASA NOSTRA. Fine.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
16.10 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG 4. News.
17.35 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.40 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 MARIA. Miniserie.
22.30 PARLAMENTO IN.
23.15 TG4. News.
23.20 LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORBLOWER. Film.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleremanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 WEEKEND.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.30 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G. I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 I CAMPBELLS. Telefilm.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.30 ROBIN HOOD E I PIRATI. Film.
22.00 GLITTER. Telefilm.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE + 3

UNA LETTERA AL-L'ALBA. Film con Fosco Giachetti, Olga Villi. Regia di Giorgio Bianchi. Ogni due ore dall'1 alle 23.

TELEQUATTRO

11.30 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).
14.00 FILO DIRETTO (r.).
15.20 Film: HO RITROVATO IL MIO AMORE.
16.35 ANDIAMO AL CINEMA.
16.45 Cartoni animati: MERRIE MELODIES.
17.20 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
18.10 GIRONE A. I migliori della serie C (r.).
19.00 ANTEPRIMA SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK.
20.30 ZONA FRANCA (r.).

Patrizia Caselli (Raidue, 12).

TELEANTENNA

15.00 Telefilm: MONTY NASH.
15.45 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
16.00 MEDICINA IN CASA. Ospite il dottor Giorgio Mazza (r.).
17.00 Documentario: ALLE SOGLIE DELL'ESTINZIONE.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 Cartoni animati.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH. Ospite il dottor Giorgio Mazza (r.).
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO. A cura di don Mario Del Ben.
19.15 RTA NEWS — RTA SPORT.
19.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film.
22.30 RTA NEWS - RTA SPORT.
23.00 STRATEGIA (r.).
23.25 Telecronaca hockey a rotelle serie A1 maschile: LATUS TRIESTE-BASSANO HOCKEY.

TELE + 1

5.45 TWINKY. Film Di Richard Donner.
7.20 DUE ASSI NELLA MANICA. Film di Norman Panama.
9.20 SONO STRANA GENTE. Film di Michael Powell.
11.20 I COWBOYS. Film di Mark Rydell.
13.30 MICKI e MAUDE. Film di Blake Ed-

TELEFRIULI

12.00 SPECIALE REGIONE.
12.10 LA MACCHINA MERAVIGLIOSA.
13.00 GHIACCIO E NEVE.
13.30 SUPERPASS.
13.55 TG FLASH.
16.55 TG FLASH.
17.00 GULLIVER.
17.30 ARCOBALENO.
18.00 ITALIA A 5 STELLE.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.25 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.35 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE.
20.00 UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 NEL SILENZIO DELLA NOTTE. Film.
22.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 CENTRO PELLI.
23.15 UNA PIANTA AL GIORNO.
23.30 BARNEY MILLER. Telefilm.

TELEMARE

19.40 PARLIAMONE. Mario Marzotti incontra...
20.00 Cartoni animati.
20.30 Telemare speciale: IL PORTO DI MONFALCONE.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.45 PARLIAMONE.
22.00 MARESETTE. Settimanale d'informazione.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 UK TOP 40 VIDEO CHARTS.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 CODICE PENALE. Film drammatico.
15.25 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.50 Concerto del coro accademico TONE TOMŠIČ.
18.00 MAPPAMONDO. Eventi e immagini del pianeta Terra.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 MANNIX. Telefilm.
20.30 FUORI I SECONDI. Film sportivo.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.10 LO STATO DELLE COSE. Appunti degli anni '90.
23.10 LE SPIE. Telefilm.
24.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.

TELE + 2

13.30 SPORT TIME.
13.45 CALCETTO DEI CAMPIONI.
16.00 RALLY DI MONTECARLO.
16.30 WRESTLING SUPERSTARS.
17.00 CALCIO. Campionati esteri.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
20.00 PALLAVOLO.
22.25 +2 NEWS.
22.30 OBIETTIVO SCI.
23.15 GOLMANIA.
0.15 PALLAVOLO.

TELECOMANDO

RAIDUE

E' una «Scalata» da telenovela

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Con gli strilli (doppiati) di Dalila Di Lazzaro, cui i malviventi hanno rapito il bambino, si apre la seconda puntata de «La scalata» (miniserie di Vittorio Sindoni, vista su Raidue martedì e giovedì). A questo punto ci permettiamo una digressione. Il fatto che un'attrice italiana venga doppiata in italiano — qui la voce della Di Lazzaro è di Ludovica Modugno — non è una novità, ha precedenti illustri (Claudia Cardinale) e meno illustri (Valeria Golino); e tuttavia ogni volta continua a sembrarci una stravaganza, una contraddizione, un po' come se uno scrittore italiano venisse tradotto in italiano da un altro (per quanto, nel caso di Stefano Benni, per fare un nome, non sarebbe una cattiva idea).

Tornando a «La scalata», bisogna dire che non emozionano e non commuovono troppo né i pianti né il montaggio «angoscioso» della ricerca del bambino in cantina. Perché l'episodio, come tutto il racconto, appartiene all'insipida plastica sentimentale delle telenovela, con le loro disgrazie melense e meccaniche (poi quando il protagonista Klaus Jurgen Wusson ritrovando il bambino grida «Cucciolo mio!», che volete, uno, se pur piangeva, si tiene la pancia dalle risate).

Infatti, tutto «La scalata» è bassa telenovela, della più stantia, fino a diventare spesso involontariamente caricaturale. Il racconto si articola su tre piani. Primo, la descrizione della malasanità: qui almeno la storia dei due coniugi in attesa di un rene per il trapianto raggiunge un tocco di commozione oggettiva. Secondo, le lotte sanguinose delle varie mafie e potentati della medicina; qui il livello oscilla dall'episodio grottesco e poco plausibile della formula rubata (fa presto, nevvero?, la figlia del professore a passare dalla disperazione alla complicità!) all'intrico di giochi di potere relativi alle azioni Farmester, ch'è la parte migliore della miniserie, copiata un po' meglio dalle soap. Il terzo e il peggiore è la cronaca dei litigi di casa Della Croce.

Non riesce mai a uscire dalla vacuità telenovelistica la saga familiare del professore (Wussow), di suo figlio Oscar (Giulio Scarpati) e della loro corte di donne rompiscatole fino allo spasimo (sono talmente cretine e seccatrici, le donne di questa casa, che diventa simpatico perfino l'accigliato Oscar quando sbotta a sua moglie, loro degna rappresentante «Ora basta, Cristina, non ti sopporto più»). Niente da dire sul genere «parenti serpenti», ma qui si finsce nel ridicolo: è la solita trascrizione della realtà a livello di «pobrecito» argentino-brasiliano, fra la disastrosa Dalila Di Lazzaro che geme «Buuh uh uh, la vita che faccio è così vuota» (dalla prima puntata) e scene caricate e grossolane come quelle con l'infermiere-Kapo a Lugano e quella del pranzo (nella seconda), con tutti che vanno via sbattendo il tovagliolo in modo trombonesco come in teatro nel 1913: prima Giulio Scarpati e poco dopo la Di Lazzaro; non si pretende David Mamet, ma non hanno mai visto una comica di Chaplin gli sceneggiatori? Non sanno che la ripetizione, invece di emozionare, fa ridere?

Il povero Klaus Jurgen Modrow è l'attore meno scassato della combriccola, costretto per contratto a dire corbellerie che non capiamo come non gli scappi da ridere. In questa sagra della cattiva recitazione perfino Ivo Garrani va sopra tono; si salvano un paio di buoni caratteristi come l'intramontabile Mario Feliciani, o Pierluigi Misasi, che si sta specializzando con abilità in parti di carognetta elegante. Palma nera a Giulia/Claudia Muzii, la sorella drogata che ha soggiornato in California e si dà arie da hollywoodiana tornata in provincia: è da vederla quando fa l'ex californiana, impiantando sopra un birignao di testa l'accento romano più grezzo che si possa immaginare. Non sa fingere nemmeno una sniffata di cocaina: sembra che abbia preso il Vicks Sinex!

TV / FESTIVAL

«Serial» per Lady Diana

Le due puntate verranno presentate domani a Montecarlo

ROMA — La vita ricca e infelice di Lady Diana arriverà sui piccoli schermi di tutto il mondo. Dalla biografia dell'ex consorte di Carlo d'Inghilterra, scritta da Andrew Morton e divenuta in poco tempo un best seller, è stata tratta una miniserie in due parti la cui presentazione è annunciata come l'evento del prossimo Festival tivù, che prosegue fino al 12 febbraio a Montecarlo.

Con un gala a Villa Rotschild, il pool dei produttori di «Diana: la sua vera storia» (stesso titolo della sensazionale biografia di Morton) presenterà domani a compratori e giornalisti il film-tv la cui produzione ad alto costo ha visto la creazione di 102 abiti per la protagonista e le riprese in palazzi bellissimi.

Prodotta da Martin Poll per la Nbc, in associazione con Kirchgroup tedesco, l'austriaca Orf, la francese Tf1, la tedesca Sat 1 e la spagnola Antena 3, la serie è diretta da Kevin Connor («I misteri della giungla nera») e interpretata dalla top model Serena Scott Thomas nel ruolo di Diana e da David Threlfall («Patriot games») in quello di Carlo. Al gala parteciperanno gli attori e Andrew Morton, autore della biografia che ha richiamato l'attenzione mondiale sulle infelicità della coppia reale. Gli italiani non sono entrati nella coproduzione, ma potrebbero acquistare la serie proprio nell'ambito del Festival.

Prodotti televisivi italiani parteciperanno al festival nel concorso suddiviso in «film tv», «miniserie» e «attualità». Il direttore di Raidue Giampaolo Sodano presiederà la giuria delle miniserie, mentre tra gli altri componenti spiccano l'attrice americana Linda Gray («Dallas») e lo scrittore albanese Ismail Kadarè.

Raiuno porterà in concorso il film ispirato alla vita dei fratelli Abbagnale, «Una storia italiana», trasmesso di recente con successo, e forse «L'aquila della notte» diretto da Cinzia Th Torrini in onda, in prima europea, sulla francese Antenne 2 il 27 febbraio. Raidue presenterà «Uova di garofano» di Agosti e, nella sezione attualità, «Mixer», oltre alla presentazione per i compratori delle serie tv di «Secrets», «La croce del Sud» e «La scalata».

La vita di Lady Diana diventa «serial» per la tivù.

TELEVISIONE

RETI RAI

L'oriundo indaga

«Nuovo caso per Sam Dietz» di Lemmo

Soltanto due i titoli da segnalare per chi ama il cinema, nella serata, sulle reti Rai. Conviene, inoltre, ricordare ai nottambuli altri due appuntamenti in grado di suscitare curiosità, ovvero il documentario «Imagine» dedicato nel 1988 da Andrew Solt a John Lennon, che si vede alle 3.15 su Raiuno e il poliziesco «Mia dolce assassina» di Claude Miller, presentato alle 3.55 da Raidue. Ecco, invece, i film della sera:

«Un nuovo caso per Sam Dietz» (1992) di James Lemmo (Raidue, ore 20.40) in «prima tv». Leo Rossi è un nome che forse non dice ancora molto al grande pubblico. Ma, in America, il suo volto, la sua grinta da duro gli valgono ormai una popolarità inattesa per un oriundo italiano. E' merito di Raidue aver individuato questo nuovo personaggio, sollecitando produttori e regista a realizzare questo secondo episodio delle avventure di Sam Dietz, specialista in casi impossibili, capace di sostituire la polizia nell'individuare un maniaco omicida.

«Monsieur Verdoux» (1947) di e con Charlie Chaplin (Raiuno, ore 1). Una delle satire più sofferte e crudeli dell'ex Charlot, che realizzò questo film nel periodo dell'esilio in Francia, raccontando a suo modo la storia del primo serial killer dell'era moderna.

Canale 5, ore 23.15

«La panchina» teatrale

Si conclude su Canale 5 il ciclo «Teatro in Tv», iniziatosi il 24 ottobre scorso con Giorgio Gaber e storie del signor G. Protagonisti dell'ultimo appuntamento sono Maria Amelia Monti a Alessandro Haber, impegnati nel lavoro del drammaturgo russo Aleksandr Gelman «La panchina». Ambientato ai giorni nostri in una città dell'ex Unione Sovietica, lo spettacolo si apre con la figura di un uomo grassoccio, piuttosto malvestito e visibilmente alticcio. Tra le musiche di una festa popolare, lo strano individuo incontra in un parco cittadino una ragazza tutt'altro che attraente e cerca maldestramente di sedurla.

Italia 1, ore 16.05

Masini a «Topventi»

«Topventi», la trasmissione sull'attualità musicale in onda su Italia 1, presenta un ospite di prestigio: Marco Masini, il cantautore toscano, reduce dai successi di «Malinconoia», presenta un brano tratto dall'album «T'innamorerai», uscito ai primi di gennaio e già tra i più richiesti.

Ai microfoni di Maurizio Catalani, Masini racconta la differenza tra questo album e i due precedenti: è sempre l'amore, il tema che contraddistingue le sue canzoni ma, in questo lp, è soprattutto un amore verso se stessi, scaturito da una profonda riflessione che ha maturato l'artista e l'uomo.

Reti private

Una serata con i vampiri

La serata cinematografica è idealmente intitolata alla figura di Dracula. A lui e ai suoi emuli Italia 1 dedica, infatti, la sua maratona notturna, che inizia alle 23 con l'esilarante **«Stress da vampiro»**, interpretato nel 1988 da Nicolas Cage. A seguire si ride ancora con **«Amore al primo morso»** di Stan Dragoti, in onda all'1.40. Infine, alle 3.10, un classico del vampirismo come **«La leggenda dei sette vampiri d'oro»**, realizzato nel 1974 da Roy Word Baker, che mise Peter Cushing in un Oriente immaginario tra canini aguzzi e colpi di karate.

Ecco gli altri film serali: **«Beverly Hills Cop 2»** (1987) di Tony Scott (Canale 5, ore 20.40). Il fratello minore di Ridley Scott si è specializzato da tempo nella confezione di prodotti tipici per lo star system di Hollywood e qui si mette al servizio di Eddie Murphy, scalcinato poliziotto in trasferta «privata» da Chicago a Los Angeles. Questa volta incontrerà un'insolita «dark lady», ovvero la giunonica Brigitte Nielsen.

«Il ritorno dello Jedi» (1983) di Richard Marquand (Italia 1, ore 20.30). Terzo episodio della saga stellare con lo scontro finale tra i «buoni» e Lord Darth Fener. Con H. Ford.

«Rebus per un assassinio» (1979) di William Richert (Tmc, ore 20.30). Fantapolitica per Jeff Bridges e John Huston.

Raitre, ore 22.45

Nancy Brilli nell'«Harem»

Si parlerà di bellezza e seduzione nella puntata di «Harem», il programma condotto da Catherine Spaak in onda su Raitre con la giornalista Natalia Aspesi, l'attrice Nancy Brilli e la scrittrice Carmen Covito. L'uomo misterioso sarà un famoso stilista che ha esportato la fantasia e la creatività italiana nel tempio della moda francese.

Raiuno, ore 16.50

Cartoni animati a «Disney Club»

Nella puntata di «Disney Club», l'appuntamento con Emily De Cesare, Dado Coletti e Giovanni Muciaccia su Raiuno, sono previsti tre cartoni animati. Si tratta di «Un tocco di classe» per la serie Tale Spin, «Crimini col candeggio» per «Darwing Duck» e per il cartone classico «Caccia al polo».

In scaletta anche la seconda puntata di «Emilia», la telenovela ambientata a Eurodisney con Sfrondado, il barone Juan De La Muchacha e la dolce Emilia. Il servizio italiano è girato in una discoteca un po' particolare di Napoli, dove è vietato l'ingresso ai maggiori di 18 anni.

TEATRO / TRIESTE

Una «Madre» di guerra

Piera Degli Esposti recita con forza il testo di Brecht, al «Rossetti»

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Chissà se viviamo anche noi in tempi così bui come quelli che avevano spinto Bertolt Brecht a scrivere «Madre Coraggio e i suoi figli»? E' vero che discorrere d'alberi non è più un delitto. Ma discutere di guerra rimane pur sempre necessario. Non solo perché le vampate contemporanee dei nuovi nazionalismi si alleano, appena possono, con i vecchi razzismi e con le intolleranze antiche. Ma anche perché la nostra memoria storica si è fatta corta. E i nostri figli neppure ce l'hanno.

Scritta nel 1938, «Madre Coraggio» di guerra appunto parla. E di quelli che dentro alla guerra si muovono, di quelli che la supportano e la promuovono, magari sfruttandone gli interstizi, come fa durante la Guerra dei Trent'anni — fra il 1618 e il 1648 — la vivandiera Anna Fierling, mercantessa d'azione che sui campi di battaglia di Svezia, Polonia, Baviera, incrementa i propri affari. Ma su quegli stessi campi finisce col perdere i figli e il patrimonio povero delle sue mercanzie.

Corrono — questo sì — tempi poco propizi a Brecht. Se qualche suo raro dramma frequenta oggi i cartelloni dei teatri è certo per suggerire revisioni e correzioni. Se un suo «erede», pur ripudiato, come Heiner Mueller fa notizia sui giornali è perché lo si scopre informatore segreto della Stasi, la polizia politica della ex-Ddr. A forza di crolli e di migrazioni piove sulla nostra Europa una luce drasticamente diversa da quella così contrastata che aveva illuminato Brecht nel dopoguerra, anche in quello italiano: «idolo delle sinistre» e, dalla parte opposta, «demonio rosso».

La luce incerta e anodina di questa nostra nuova Europa del dopomuro annuncia però una possibile «ricostruzione» brechtiana: il Brecht del dopo-Brecht, insomma.

Tale la posizione a cui guarda al drammaturgo tedesco la regia di Antonio Calenda, che per Piera Degli Esposti ha preparato una edizione forte di «Madre Coraggio». Spettacolo e interpretazione giustamente premiati dalla critica teatrale italiana che all'attrice ha consegnato lo scorso dicembre uno dei Premi Ubu.

Sono passati più di vent'anni dall'ultima significativa Madre Coraggio italiana: quella di Lina Volonghi per lo Stabile di Genova. Le coordinate teatrali odierne non tollerano una lettura «epica» del testo. Né riuscirebbe sopportabile una lettura «ideologica». Calenda perciò dedica un'attenzione speciale al personaggio. Piera Degli Esposti dedica un'attenzione speciale al personaggio. Piera Degli Esposti lo affronta e lo risolve in maniera letteralmente «esemplare». Una Madre Coraggio dura, donna d'energia e di ostinata sopravvivenza: «iena dei campi di battaglia» come la si descrive nel testo. Ma anche donna di dolori, figura di commozioni soffocate, bestia umana che dentro il cinismo merantile costringe tutto il suo stato di vittima, di madre, di femmina. Guardatela mentre piange il figlio Schweizerkas, morto perché lei ha «trattato troppo» per il suo riscatto. Una corsa breve, circolare, impotente, muta. Una commozione intensa nel cervello, non nello stomaco o nel cuore. Un ruolo «dialettico»: il che dimostra che il precetto brechtiano resta vivo anche oltre alle fortune di Brecht.

Dentro la geometria delle scene di Nicola Rubertelli anche l'insieme della compagnia opera bene. Ai song immobili di Angela Pagano replicano il piglio vitalistico del figlio Eilif di Edoardo Scatà e lo Schweizerkas di Diego Perugini. Sfacciataggine e pudore maschili hanno i due compagni di strada della Courage: il cuoco di Antonio Zanoletti e il cappellano di Giorgio Colangeli. Kattrin, la figlia muta, è la presenza sensibile, misteriosa di Luisa Marzotto. Dopo il controluce istantaneo e finale, lunghi gli applausi: una partecipazione, un consenso, una simpatia rari fra le poltrone del Rossetti. Repliche fino a domenica 14.

Piera Degli Esposti e Angela Pagano (foto Le Pera) in una scena di «Madre Coraggio» di Brecht, che il Teatro d'Arte replica fino al 14 febbraio al «Rossetti» per la regia di Antonio Calenda.

TEATRO / ROMA

«Sora Tosca» vale per due

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Tosca e altre due» (al Teatro della Cometa) si annida tra le pieghe della Tosca pucciniana, inserendosi nelle sue pause di silenzio. Esiste una piccola tradizione di testi scritti in margine a tragedie maggiori: «Rosencranz e Guilderstern sono morti» di Stoppard e «L'onesto Jago» di Corrado Augias, solo per citare quelli che chiosano drammi noti come Amleto e Otello. Ad accomunarli, il senso di meraviglia e il piacere intellettuale che pervadono lo spettatore nello scoprire insospettate tridimensionalità in personaggi ed eventi che, prima, erano solo sagome sullo sfondo. Il testo di Franca Valeri nasce come un divertissement concepito da un'appassionante cultrice del melodramma, nonché da un'attrice comica che della «quotidianità» e della «banalità» ha fatto una sorta di manifesto estetico.

Ricordate la «sora Cecioni»? Ebbene, immaginatela trasferita nell'immaginaria portineria di Palazzo Farnese, alle dipendenze del barone Scarpia, in una Roma papalina vissuta a suon di chiacchiere di portineria. Ai piani alti del palazzo si svolgono gli interrogatori dei rivoluzionari tra melodici strilli che simulano l'agonia dei torturati e la mancata seduzione di Tosca con il suo epilogo sanguinoso trapela dagli alti soffitti del Palazzo e viene malevolmente commentata, nella continua banalizzazione di eventi che sappiamo essere tragici e sublimi.

Forse l'idea non potrebbe drammaturgicamente reggere per un'ora e mezzo se non ci fossero due interpreti di eccezione come Franca Valeri e Adriana Asti. Insieme, riescono a far dimenticare i «vuoti» di scrittura, alcune lentezze e pesantezze nell'incastro tra banale e sublime e infondono nello spettacolo il loro divertimento personale di donne spiritose e teatralmente affiatate pur nella diversità dei registri comici.

A Emilia la portinaia si contrappone Iride, moglie del più fidato picchiatore di Scarpia: una ex attricetta ed ex mignotta, garrula e scostumata quanto l'altra è brontolona e repressa. Non scatterà l'amicizia (nella finzione scenica), ma una strana specie di solidarietà, quando Iride deciderà di fuggire dal marito sospettoso e violento. Nella lunga notte, il privato prende a poco a poco il sopravvento sul grande dramma che si consuma ai piani alti e il passaggio della vera Tosca in fuga verso Castel Sant'Angelo dopo aver pugnalato Scarpia, rimane ignorato. La traccia di sangue lasciata su un tovagliolo non turba minimamente le due donne: le loro esistenze non saranno influenzate dalla momentanea continguità con la Storia.

Garbato e piacevole, lo spettacolo vi avvale della regia di Giorgio Ferrara e delle scene di Alessandro Chiti.

CONCERTI: TOUR

B-Shops a Trieste Jazz a Romans

Tre componenti del gruppo inglese «B-Shops for the poor», che suona oggi al «Miela». Da sinistra, Dave Petts, Jon Doble e Louise Petts.

TRIESTE — Jazz puro non è. Semplice «fusion» meno che meno. Se poi si azzarda ad appiccicare sopra l'impasto sonoro dei **B-Shops for the Poor** altre etichette, finisce che la confusione aumenta. E allora non resta che sedersi in sala al Teatro Miela di Trieste, questa sera alle 21.30, per ascoltare questo gruppo che viene considerato una delle più interessanti proposte della nuova musica «made in England».

I B-Shops for the Poor hanno inciso due dischi per la No Wave. Il primo, «The iceberg principle», è uscito nel 1989, mentre il secondo, «Visions e blueprints», è arrivato in Italia pochi mesi fa.In questo lavoro a Jon Dobie, Dave Petts e Louise Petts, si è aggiunto il sassofonista tedesco Peter Brotzmann. Dal vivo, questa sera, ai tre musicisti si affiancheranno Jon Edwards e Adrian Northover. Il concerto fa parte della rassegna «Zattere 2. Alla deriva tra le altre musiche», organizzata dalla More Music con la Cooperativa Bonawentura.

Per i jazzofili questa sera alle 21, all' Auditorium «Galupin» di Romans d'Isonzo, c'è l'appuntamento con il trio di **Enrico Pieranunzi**. Martedì alle 21, al Teatro Verdi di Gorizia, per gli «Incontri jazz '93. Saxing Time» sarà di scena **Steve Grossman**. I metallari, sempre oggi alle 21, potranno vedere in azione i triestini **Cenotaph** e i milanesi **Homicide** al Csa di Udine, in via Volturno 26.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Convento rock

«Sister Act» è un tipico film in stile Disney

SISTER ACT
Regia: Emile Ardolino
Interpreti: Whoopy Goldberg, Maggie Smith, Harvey Keitel, Kathy Najimi. Usa 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

E' un tipico prodotto Disney (ma di quelli con gli attori in carne e ossa) questo «Sister Act», divertente commedia con toni da musical, che in America ha rappresentato la sorpresa al botteghino per l'anno passato (e in Italia inaugura la distribuzione autonoma Disney-Buena Vista). Merito del talento comico di Whoopy Goldberg (qui di nuovo travolgente come in «Ghost») ma anche dello stile sopra le righe del film, che ricorda l'universo dei più classici «cartoon».

Si potrebbe definire «Sister Act» una sorta di «Biancaneve e i sette nani» a rovescio, e ambientato nel mondo di oggi. La ragazza in pericolo è nera, ed è la cantante da night Deloris (Whoopy Goldberg), che ha visto quello che non doveva vedere: un delitto compiuto dal suo fidanzato mafioso (un Harvey Keitel che rimanda a Scorsese, ma anche a Gambadilegno).

Per proteggere Deloris, la polizia di San Francisco sceglie come rifugio un convento di suore, dove la cantante in incognito (si fa chiamare suor Maria Claretta) indossa vesti religiose, e sbuffando è costretta ad adattarsi alla disciplina rigida e retrò imposta dalla Superiora (Maggie Smith, due Oscar). Ma l'abito non fa la suora, e Deloris scuote il torpore monacale del convento rivitalizzando lo sgangheratissimo coro, dalla tipologia umana buffamente assortita sul modello «sette nani»: la sorda, la brontolona, la saccente, la timida, la smilza e la cicciona (Kathy Najimi, attrice teatrale, irresistibile con i suoi occhi strabuzzati e la frenesia di far ballare il suo peso massimo).

Quando Deloris istruisce le sue imbranate allieve su note e solfeggi, o quando si lascia sfuggire qualche segreto «mondano», sembra proprio Biancaneve che insegna le buone maniere agli incolti nanerottoli. E a salvare Deloris dalle grinfie del vendicativo fidanzato non sarà la polizia, ma un'imprevista e catastrofica «carica» di suore fra le slot-machine di un casinò, odierno castello scintillante e kitsch del peccato, dove regna la strega-mafia.

Ma oltre alla tradizione disneyana, il film batte sentieri più attuali, richiamandosi all'«Attimo fuggente» e alla comicità destabilizzante stile «Blues Brothers». La pacifica «rivolta» delle suore di fronte alla Superiora, il loro apostolato nel quartiere violento, la loro ventata di allegria nello scoprire l'anima «nera» di cantanti sotto il nero delle tonache, il coro «rock» di fronte al Papa: tutte situazioni che inoltre traspongono nella finzione l'autentica Whoopy Goldberg, star in prima fila nei diritti civili, e capace di commentare allegramente a parolacce il premio Oscar ricevuto per «Ghost».

MUSICA: «GLASBENA MATICA»

Due pianiste e un'«esagonale»

TRIESTE — Pubblico numeroso, giovedì al Teatro Miela, per il debutto davanti al pubblico amico di due giovani pianiste triestine, meritevoli e promettenti, Beatrice Zonta e Vesna Zuppin, protagoniste del quarto concerto stagionale della Glasbena Matica. Una serata inziatasi all'insegna di una comprensbile emozione, più di quanta abbiano dimostrato la Zonta e la Zuppin nell'esibirsi di fronte a commissioni sconosciute nei vari concorsi da cui sono uscite con premi e allori. A loro merito, o alla scuola cui appartengono, va ascritta comunque la scelta di un programma rigorosamente autentico e interessante: una sorta di «esagonale» allargata, cronologicamente compresa fra Clementi e Gelmetti e con, al centro, l'omaggio all'anniversario di Mario Kogoj.

L'iniziale immobilità emotiva degli atteggiamenti pareva dovesse precludere al duo di respirare assieme alla musica, nella completezza dell'espressione. Certo la Sonata in Si bemolle di Clementi non è un capolavoro di preveggenza, certo l'Andante con variazioni op. 46, unica pagina per due pianoforti scritta da Schumann, non tocca la profondità del sentire romantico, ma l'aggrapparsi ai bassi nel «Larghetto espressivo» nella prima oppure l'andatura da marcetta impressa al flessuoso legato nel «più lento» delle Variazioni, mettevano in risalto più la preoccupazione dell'assieme che altro.

Sedendo a fianco sulla stessa panchetta per dar vita alla «Fuga» di Kogoj, pagina servera e ispirata, la Zonta e la Zuppin, dopo un lungo intervallo, sono riapparse come rinfrancate e hanno sciorinato una seconda parte decisamente più divertente, coinvolgendo l'ascolto e ottenendo fitti quanto calorosi consensi. C'erano «Misure» del recentemente scomparso Vittorio Gelmetti, le tre riuscitissime «Danze» di Bohuslav Martinu e le «Variazioni su Paganini» di Witold Lutoslawski, in cui si coniugano spregiudicatezza novecentesca e virtuosismo. Quale fuori programma non poteva mancare il «samba» di Milhaud.

Claudio Gherbitz

AGENDA

I Cameristi Triestini in concerto per Tartini

Oggi, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, concerto dell'Orchestra «I Cameristi triestini», diretta dal maestro Fabio Nossal, in occasione del terzo centenario della nascita di Giuseppe Tartini. Il concerto sarà replicato domani alle 11 al Comunale di Monfalcone.

Sala Tripcovich
Atti unici

Fino al 14 febbraio, alla Sala Tripcovich, si replicano i due atti unici di Poulenc e di Mascagni. Oggi Sylvie Valayre sosterrà il doppio ruolo di protagonista di «La voix humaine» e di Santuzza nella «Cavalleria rusticana», affiancata da Kristjan Johannsson (Turiddu). Domani nei ruoli di Santuzza e Turiddu canteranno Giovanna Casolla e Daniel Munoz. Sul podio Niksa Bareza.

Al «Cristallo»
A piacer vostro

Ancora oggi alle 20.30 e domani 16.30, al Teatro Cristallo, si replica «A piacer vostro» di Shakespeare.

A Monfalcone
Le Quatuor

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, la compagnia Le Quatuor replica «Le diable aux cordes».

A Udine
«Barbablù»

Fino a martedì 9 febbraio, alle 20 e alle 21.30 al Castello di Udine, la compagnia del Css replica «Barbablù».

In via Ananian
El re nudo

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, la compagnia «Quei de Scala Santa» replica la commedia «El re nudo» di Silvia Grezzi.

Cinema al Miela
Akerman

Domani, al Teatro Miela, per l'omaggio alla regista belga Chantal Akerman: alle 20 si proietta «Goldon Eighties» (1986), alle 22 «Histoire d'Amerique — Food, Family and Philosophy» (1988).

A Muggia
Concerto rock

Domani, alle 21 al teatro Verdi di Muggia, l'On The Rocks Mgt in collaborazione con la Dracma Records propone un concerto dei torinesi «Brokkenglazz». A supporto suoneranno i «Tapir gets angry» di Udine e le «Cattive abitudini» di Trieste.

Alla «S.d.C»
Misha Maisky

Lunedì, alle 20.30 al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospita il prestigioso violoncellista russo Mischa Maisky, che, accompagnato dal pianista Pavel Gililov, eseguirà un programma interamente dedicato a Johannes Brahms.

GRANDE CINEMA AL GRANDE
NAZIONALE
SALA 1
Record storico d'incasso in America in soli 10 giorni di programmazione: $30.301.259!
TRAPPOLA IN ALTO MARE
SALA 2 2° mese
GUARDIA DEL CORPO
SALA 3 ULTIMI 2 GIORNI
IL PASTO NUDO
SALA 4 IL CAPOLAVORO!
IL DANNO
DOLBY STEREO IN TUTTE LE SALE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Oggi, sabato 6 febbraio, ore **20** seconda (turno L) de «La Voix Humaine» di Poulenc e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Direttore Niksa Bareza. Regia Paolo Trevisi. Interpreti Sylvie Valayre, Daniel Munoz. Domani, domenica 7 febbraio, ore **16** quinta (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (Orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Teatro d'Arte «Madre coraggio» di B. Brecht, con Piera Degli Esposti, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo n. 7. Turno I sabato. Durata 2 h e 40. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **20.30**. La Compagnia del teatro Filodrammatici di Milano presenta: «A piacer vostro» di William Shakespeare. Regia di Nanni Garella. Durata due ore e trenta minuti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20**: proiezione del cult-movie sulla vita di Fred Frith «Step across the border». Ore **21.30** «B-shops for the poor» in concerto: quattro sax, una cantante, un computer e tante follie per il nuovo nome della mitica scena inglese! Ingresso L. 15.000.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta «Quei de Scala Santa» in «El re nudo» di Silvia Grezzi, regia di Federico M. Fumo. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. Comico. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Suore indiavolate a ritmo di rock nel film più divertente dell'anno, campione d'incassi in America: «Sister Act - Una svitata in abito da suora» di Emile Ardolino, con Whoopi Goldberg, Maggie Smith, Harvey Keitel. Un film per tutti, e per tutta la famiglia...

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Body of evidence» (Il corpo del reato) di Uli Edel, con Madonna e Willem Dafoe. Perverso e bollente, il thriller erotico più scabroso degli ultimi anni. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.40, 22:** «Luna di fiele» di Roman Polanski, con Emmanuelle Seigner. Brividi molto caldi per un Polanski da Oscar.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15 ult. **22.10**: «Il segreto di Maurizia» colpo di scena! Per la prima volta Maurizia Paradiso in un film a luci rosse! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». E' arrivato il ciclone comico dell'anno. Risate a non finire con Whoopi Goldberg la scatenata maga di «Ghost».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America $ 30.301.259 in soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo» Kevin Costner e Whitney Houston nel più grande successo dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il pasto nudo» di David Cronemberg con Peter Weller, Judy Davis e Roy Scheider. V. m. 14. Dolby stereo. A grande richiesta ultimi 3 giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il danno». Passione, trasgressione, erotismo e dramma nel capolavoro di Louis Malle con Jeremy Irons e Juliette Binoche. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **15** e domani alle **10** e **11.30**: «Peter Pan». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Puerto Escondido» di G. Salvatores. Con Diego Abatantuono, Valeria Golino e Claudio Bisio. Ancora un film intelligente dal regista di «Mediterraneo». **16, 18, 20, 22.**

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «La bella e la bestia». La più bella storia d'amore mai raccontata. Un grande successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Delitti e segreti» (Kafka) di Steven Soderbergh con Jeremy Irons, Theresa Russel. Il regista di «Sesso bugie videotape» trasforma F. Kafka nel protagonista di un thriller, ovviamente kafkiano ambientato nella Praga del 1919.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15**: «Fievel conquista il West». Un cartone firmato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Il buchetto e l'estasi». Ritorna a grande richiesta l'hard tanto atteso, venite a trovarci... vedrete quello che non avete mai visto! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93 ore **20.30** Le Quatuor presenta «Le diable aux cordes» di e con Pierre Ganem, Laurent Vercambre, Jean Claude Camors, Laurent Cirade, regia di Alan Sachs. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Mamma ho riperso l'aereo» con Joe Pesci.

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Dracula» un capolavoro di Francis Ford Coppola.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Il danno», di Louis Malle, con Jeremy Irons e Juliette Binoche.

Il successo comico dell'anno
WHOOPI GOLDBERG
SISTER ACT
all'ARISTON

B0460
Oggi alle 15.15 sulla Terza Rete Tv la Sede Regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia presenta
NE MAGAZINE TV
ROTOCALCO DEL SABATO
Prima puntata
NEL SOMMARIO
Ariano? No! Grazie.
Il caro estinto
Dal mondo di Alpe Adria: Noi e gli altri - RTSI Lugano
El tram de Opcina - RAI Trieste
Il castello di Strassoldo
L'Opinione: Fulvio Tomizza
Carlo de Incontrera
I Swingle Singers
L'interrogatorio
Regia di MARIO LICALSI

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

conbipel

VOGLIA DI SCONTI

- pelle
- pellicce
- shearling
- linea abbigliamento

NUMEROVERDE 1678-11099

30 punti vendita in Italia

cocconato d'asti
sede produzione e vendita aperto la domenica
strada bauchieri 1 - tel. 0141-907656

autorizzazioni comunali concesse

A1647

VENEZIA
mestre - inizio statale romea
zona centro comm. panorama - tel. 041-921783
DOMENICA CHIUSO

VICENZA
centro commerciale le piramidi
autostrada mi-ve uscita vicenza est - tel. 0444-267154
DOMENICA CHIUSO

OCCHIOBELLO (RO)
APERTO ANCHE DOMENICA
E FESTIVI CON SFILATE DI MODA
ore 15.30 e 17.00
autostrada bo-pd uscita occhiobello - tel. 0425-750679

SOLO IN QUESTO PERIODO SCONTI FINO AL 50%

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.
La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica offresi. Tel. ore pasti 040-771520. (A51316)

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA 22enne, bella presenza, conoscenza sloveno-croato-tedesco offresi come commessa. Tel. 823775. (A51366)

4 Impiego e lavoro Offerte

ALLEANZA assicurazioni ricerca per Gorizia o Monfalcone e zone limitrofe due collaboratori da assumere in qualità di ispettori di produzione, previo training iniziale. Si richiedono auto propria, cultura medio-superiore. Predisposizione contatti umani. Presentarsi a Monfalcone via Don Fanin 48 nei giorni 9 e 10/2 dalle 9 alle 12. (B49)
CERCASI per gelateria sud Germania giovani prima esperienza per lavori domestici e aiuto cameriera. Ottimo compenso e trattamento. Massima serietà. Tel. 0438/64023. (C50044)
PADRONCINI cerca corriere espresso nazionale per lavoro fisso e continuativo in provincia di Trieste, con automezzi da q.li 15 mc 18 e q.li 40 mc 30. Guadagni superiori alla media. Telefonare ore ufficio al numero 040-822647. (S20179)

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA commerciale in forte espansione cerca rappresentanti in zona con disponibilità immediata, offresi: interessanti guadagni, una costante assistenza operativa e portafoglio clientela. Per appuntamento tel. 030/9910181 e chiedere di Renata. (G599)
OPERIAMO nel settore termoidraulico e del condizionamento. Vantiamo un'esperienza ventennale nella produzione, distribuzione e ricerca di nuovi prodotti. Cerchiamo agenti per il Friuli. Offriamo: zona in esclusiva, inquadramento Enasarco, minimo provvigionale garantito, formazione, possibilità di carriera. Richiediamo: entusiasmo, costanza e impegno nel lavoro. Per informazioni telefonare allo 0438-64528 chiedendo della sig.na Rosella. (S20190)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, libri, vecchie curiosità di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A446)
OCCASIONISSIMA. Pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C0001)

12 Commerciali

«PREBEN»: PER PULIRE DA SOLI in modo professionale antilope montoni camoscio ecc. In vendita in via Giulia 13 - Cattaruzza ricerche. Tel. 040-635930. (A51337)
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

OCCASIONI-OCCASIONI
Volvo 340 automatico, Rover Vitesse 1990, Thema turbodiesel 1990, Croma Cht 1989, Bmw 318 4 porte 1987 concessionaria Ferrucci via Flavia 55 tel. 040-381010. (A099)
THEMA 16 v marzo 90 34.000 km full opzional condizioni da concorso. 22.000.000. Tel. 212126. (A51319)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto magazzino in Trieste 500/1000 mq autotrasporti/depositi. Tel. ore 9-12: 1678/36078. (G35850)

20 Capitali Aziende

ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito. 02/33611045. (S50190)
ESAMINIAMO vendita immobili attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039.

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a Publied, cassetta n. 13/T 34100 Trieste. (A148)

B0458
PARK Srl.
MARIBOR - SLOVENIJA
Via Sokolska 19
Tel. 62/102331 Fax 62/101/492
cerca
FORNITORI DI ABBIGLIAMENTO
tute da ginnastica, jeans, abbigliamento intimo, t-shirt, felpe ecc.
Si prega spedire offerte via fax n. 62/101/492

22 Case, ville, terreni Vendite

A Cormons posizione centrale impresa vende villeschiera. Tel. 0432/701072. (B006)
GRADO centro 69.000.000 contanti più 75.000.000 mutuo decennale, impresa vende (Iva 4%) nuovi appartamenti, riscaldamento autonomo, porta blindata, ascensore, ampie terrazze. 0337/497133-492420.
IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 040-631953 vende prossimità centro adatto investimento ufficio ampia metratura 6 vani servizi.
RIVE in stabile ristrutturato completamente impresa per conto proprietari appartamenti diverse metrature. Tel. ore ufficio 040/415156. (A119)
ZINI & Rosenwasser via San Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimo appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A119)
ZINI & Rosenwasser via Ariosto, zona stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A119)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia salute amore denaro qualsiasi tipo di occultismo tel. 040/55406-368329. (A51303)

B0541
Nell'ambiente accogliente e familiare della
konoba FENIKS
all'incrocio SARSONI-RUPA-RONJGI,
con un bicchiere di vino locale, una merenda o un piatto preparato secondo la tradizione locale «izpod peke» - cotto sotto la cenere (agnello di Belej, stinco, petto infarcito di vitello, involto di vitello, quaglie) specialità di casa e di pesce e altri piatti internazionali.
PASSERETE DEI MOMENTI INDIMENTICABILI!
Orario: ogni giorno dalle 10 alle 24.
Vi invitano Ferucio e Živko!

B0542
PROVINCIA DI TRIESTE
PREMIO «JULIUS KUGY» 1992

È disponibile presso le portinerie della Provincia di Trieste l'avviso di concorso del «Premio Julius Kugy 1992» dal titolo:

«Perché un parco: aspetti positivi della tutela del territorio»

con un montepremi complessivo di lire 10.000.000.
Al concorso possono partecipare due differenti categorie:
cat. A) classi o gruppi scolastici della scuola dell'obbligo preobbligatoria della provincia di Trieste;
cat. B) professionisti, privati, società, associazioni aventi domicilio o sede legale nella provincia di Trieste.

Gli elaborati dovranno pervenire alla Provincia di Trieste entro il 30 APRILE 1993. Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 040/37981.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 39/92

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

LAVORI DI SCAVO E RINTERRO, EDILI E ACCESSORI CONNESSI CON LA GESTIONE DEI SERVIZI ELETTRICITA' - GAS-ACQUA AZIENDALI SITUATI IN CITTA' E SUBURBIO - ZONA «A» - LOTTO 89.o»

Imprese invitate:

1) Mari & Mazzarolli S.p.A., Trieste; 2) C.S.P.S. Srl, Trieste; 3) ICI Coop a.r.l., Ronchi dei Legionari; 4) Carniello R. & C. S.r.l., Sacile (Pn); 5) Costruzioni Cicuttin S.n.c. 6) R. De Franceschi & C. S.a.s., Pordenone; 7) Ingg. M. Innocente & E. Stipanovich, Trieste; 8) Frattolin S.p.A., Latisana (Ud); 9) Bertolo Giacomo, Fiume Veneto (Pn) 10) Venuti Lino S.r.l., Tarcento (Ud); 11) Edilfognature S.p.a., Gorizia; 12) Geom. Italo Caprile, Como; 13) Brussi S.p.A., Trieste; 14) Falcione S.p.A., Campobasso; 15) Marinelli Costruzioni S.p.A., Sant'Urbano (Pd); 16) Sei-Strade Edilizia industria & C. Sas, Gorizia; 17) Tacchino Luigi S.p.A., Gorizia; 18) Rizzani de Eccher S.p.A., Udine; 19) Coop . Edil Strade Imolese a.r.l., Imola (Bo); 20) Costruzioni Finesso S.r.l., Padova; 21) Sinco Soc. Coop. a.r.l., Parma; 22) Consorzio Coop. produz. e lavoro, Forlì; 23) Consorzio emiliano-romagnolo fra coop. di produz. e lavoro, Bologna; 24) Pessot Costruzioni S.r.l., Pordenone; 25) Cons. coop. costruzioni Bologna, ufficio di Udine, Udine; 26) Scavi di P. Pontello & C. Snc, Teor (Ud); 27) S.A.M.O.S. S.r.l., Roma; 28) B.C. Costruzioni S.r.l., Cividale del Friuli (Ud); 29) Ciocchiatti S.p.A, Povoletto (Ud); 30) C.G.S. S.p.A., Feletto Umberto (Ud); 31) Crosetto Lorenzo S.p.A., Torino; 32) Mazzanti S.p.A., Argenta (Fe); 33) Pierantoni S.p.A., Albettone (Vi); 34) Travanut Strade S.p.A., Codroipo; 35) Imp. edile Attilio Zorattini S.p.A., Udine; 36) Natisone Ghiaie S.r.l., S. Giovanni al natisone (Ud); 37) Donà geom. Dino, Montegrotto Terme (Pd); 38) Mattioli S.r.l., Padova; 39) Donà di S. Donà & C. Sas, Montegrotto Terme (Pd); 40) Presotto S.p.A., Pordenone; 41) Edilcoop Friuli Soc. Coop. a.r.l., Gemona del Friuli (Ud); 42) De Candido p.i. Mario & C. S.a.s., Precenicco (Ud); 43) Costruzioni Generali S.r.l., Montegrotto Terme (Pd); 44) Cesare Giulio & C. S.a.s., Tarvisio (Ud); 45) Costruz. edili Birtig Marcello, Pulfero (Ud); 46) Triveneta Costruzioni S.p.A., Sacile (Pn); 47) Confbeton S.p.A., Spilimbergo (Pn); 48) Polese S.p.A., Sacile (Pn); 49) Cignoni S.r.l., Lendinara (Ro); 50) Edilscavi S.p.A., Lendinara (Ro); 51) De Carlo Angelo & C. S.n.c., Cessalto (Tv); 52) Cooperativa Sabazia S.r.l., Vado Ligure (Sv).

Imprese partecipanti:

1), 3), 6), 11), 13), 16), 23), 26), 34), 36), 37), 39), 42), 43), 51).

Impresa aggiudicataria:

DONA' di S. DONA' & C. S.a.s. di MONTEGROTTO TERME (PD).

Sistema di aggiudicazione:

art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14, vedasi supplemento straordinario n. 35 del B.U.R. dd. 13.10.1992.

Trieste, 11 gennaio 1993

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) — IL DIRETTORE GENERALE prof. Ing. Gaetano Romanò

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
4.18 R Venezia S.L.	0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)	2.17 D Venezia S.L.
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)	6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.	7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.25 E Venezia S.L.	8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.25 D Venezia S.L.	8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)	8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)	9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.	10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
12.25 D Venezia S.L.	11.17 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.	13.05 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	14.20 D Venezia S.L.
14.22 D Venezia S.L.	14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.	15.26 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.12 D Venezia S.L.	17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)	18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)	20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce	22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)	23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.	23.40 E Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra	
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia	
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma	

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924